EDIZIONE DEL LUNEDI' NUOVA **EDIZIONE DEL LUNEDI'**

STAMPA SERA

TORINO
Anno XII Num. 296
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LUNEDI'
MARTEDI'
15-16 Dicembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 45-028, [illegible] - Necrol. L. 300 per parola (lun. 300 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (lun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (lun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1880): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. [illegible], trim. L. [illegible] - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La riunione di Dulles, Couve de Murville, Lloyd, Brentano

Comunicato anglo-franco-americano sul diritto di permanenza a Berlino

La dichiarazione ufficiale insiste pure sulla necessità di avere "libero accesso,, - Una relazione ai ministri degli esteri del sindaco dell'ex-capitale germanica - La risposta alla nota russa del 27 novembre (annunciante le "decisioni,, unilaterali di Kruscev) verrà redatta dopo il consiglio della Nato

Il Presidente del Consiglio italiano stamane a Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Un pieno accordo è stato raggiunto tra Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Repubblica federale tedesca sul problema di Berlino e la risposta da dare alla nota sovietica del 27 novembre. Ecco il testo del comunicato diramato al termine dei colloqui svoltisi ieri a Parigi:

«I Ministri degli Esteri di Francia, della Repubblica federale di Germania, del Regno Unito e degli Stati Uniti si sono incontrati il 14 dicembre 1958 a Parigi per discutere gli sviluppi della situazione a Berlino durante lo scorso mese, ivi incluse le note inviate ai loro rispettivi governi dall'Urss il 27 novembre. I quattro Ministri degli Esteri hanno ascoltato una dichiarazione fatta dal sindaco di Berlino, Brandt, sulla situazione nella città.

«I Ministri degli Esteri di Francia, del Regno Unito e degli Stati Uniti hanno ancora una volta ribadito la decisione dei loro governi di mantenere le loro posizioni ed i loro diritti per quanto concerne Berlino, incluso il diritto di libero accesso. Essi hanno ritenuto inaccettabile un rigetto unilaterale da parte del governo sovietico dei suoi impegni verso i governi di Francia, del Regno Unito e degli Stati Uniti per quanto concerne la loro presenza a Berlino e la libertà di accesso a questa città, come anche la sostituzione delle autorità tedesche della zona sovietica al governo sovietico nella misura in cui questi diritti siano in causa. Dopo ulteriore discussione delle note sovietiche del 27 novembre 1958, i quattro Ministri degli Esteri si sono trovati d'accordo sulle questioni fondamentali da essere trattate nelle loro risposte a queste note. Essi si consulteranno con i loro alleati del Consiglio della Nato, dopo di che i quattro governi formuleranno le loro risposte».

Il comunicato è stato diramato dalla Francia, dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti, firmatari dello statuto delle quattro potenze vincitrici per il governo di Berlino. La Germania occidentale non è contemplata in tale statuto.

Il segretario di Stato americano John Foster Dulles, il ministro degli Esteri francese Couve de Murville e il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd sono usciti dall'incontro, durato tre ore, senza dire una parola ai giornalisti. Soltanto Von Brentano ha accennato alla conclusione di un accordo. Il comunicato ufficiale è stato diramato mezz'ora dopo dalle legazioni stampa dalle tre potenze occidentali.

Va ricordato che la Russia ritiene superato lo statuto della ex-capitale tedesca, fissato dagli accordi di Potsdam del 1945. Essa con una nota del 27 novembre ha proposto la evacuazione della città da parte dei quattro occupanti; la Russia trasferirebbe i suoi poteri a Berlino-Est al governo della Germania Orientale, mentre Berlino-Ovest diventerebbe città libera e smilitarizzata.

Il Cremlino ha «concesso» ai tre occupanti occidentali di Berlino-Ovest sei mesi di tempo per decidere, informandoli che alla fine di tale periodo l'Unione Sovietica evacuerà comunque la sua zona lasciando gli alleati di fronte al governo comunista della Germania Orientale. Come corollario il segretario generale del partito comunista della Germania-Est ha fatto sapere che le vie di comunicazione con Berlino saranno chiuse agli Occidentali se entro i sei mesi non avranno evacuato le zone da essi occupate. Una nuova nota sovietica, inviata per sabato a tutti i Paesi dell'Alleanza Atlantica, ha proclamato nuovamente la necessità di dare rapida soluzione al problema di Berlino sulla base delle proposte già fatte.

Il comunicato diffuso ieri dagli Occidentali replica con fermezza all'iniziativa sovietica. Negli ambienti diplomatici tedeschi, fautori di una linea politica senza compromessi, non si nasconde una viva soddisfazione. Il sindaco di Berlino Willy Brandt ha espresso ai quattro ministri degli Esteri la sua gratitudine per il sostegno dato al popolo di Berlino che — egli ha detto — «è pronto eventualmente a sopportare nuove difficoltà». Il comunicato dice che verranno consultati gli alleati atlantici prima di stabilire la risposta alla nota sovietica del 27 novembre. Ciò indica che i quattro ministri, per una questione di forma, non hanno voluto mettere la Nato dinanzi a un fatto compiuto; ma è certo che l'accordo realizzato ieri si imporrà facilmente.

L'esame della questione di Berlino si è svolto ieri in varie fasi. Innanzi tutto durante il pranzo che il ministro francese Couve de Murville ha offerto ai colleghi inglese e americano. E' intervenuto però soltanto Selwyn Lloyd perché Foster Dulles deve rispettare un severissimo regime alimentare e quindi non ha potuto partecipare. E' giunto però alle 14,30 per prendere il caffè. Successivamente i tre ministri hanno discusso fino alle 15,30 per compiere il solito giro d'orizzonte della situazione internazionale.

Dopo una sosta di oltre un'ora le conversazioni sono riprese con la partecipazione del ministro tedesco von Brentano, esattamente alle 16,45. Alle ore 17 è giunto al Quai d'Orsay il sindaco di Berlino per esporre la situazione della sua città. Alle 17,30 egli si è ritirato dichiarandosi convinto della solidità del fronte occidentale. I quattro ministri hanno proseguito le conversazioni fino alle 19,15.

Si ritiene che la risposta alla nota sovietica sarà data quasi certamente alla fine dell'anno. Al Consiglio Atlantico (che si riunisce da domani in poi a palazzo Chaillot e comprende i ministri degli Affari esteri, della Difesa e delle Finanze dei quindici Stati dell'Alleanza) non sembra debbano essere sollevate obiezioni.

Oggi alle ore 15 conferenza del Consiglio dei Ministri dell'U.E.O. (Unione Europa Occidentale) la quale comprende i sei Paesi del Mercato Comune più la Gran Bretagna. Alle 16 il generale De Gaulle riceve il ministro americano Foster Dulles e alle 17 il Presidente italiano Fanfani, arrivato stamane da Bonn dove ha incontrato il cancelliere Adenauer.

Questa settimana, si sono riunite a Parigi almeno mille persone tra ministri e tecnici. Numerosi altri incontri, anche non previsti, avranno luogo.

Loris Mannucci

Alla Conferenza dei ministri degli Esteri a Parigi. Da sinistra: l'inglese Selwyn Lloyd, l'americano Foster Dulles, il francese Couve de Murville e il tedesco Von Brentano (Tel.)

Lungo colloquio a Bonn tra Fanfani e Adenauer

L'incontro è avvenuto nella residenza del Cancelliere, tuttora sofferente per un raffreddore - Esaminati i problemi relativi al Patto Atlantico e al Mercato comune

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Giunto ieri a Bonn prima di recarsi a Parigi per la Conferenza atlantica, il presidente del Consiglio Fanfani ha incontrato Adenauer nella sua residenza di Rhöndorf per esaminare i maggiori problemi internazionali, dalla questione di Berlino alla zona di libero scambio. Al termine dell'incontro, cui hanno assistito per parte italiana il segretario generale del Ministero degli Esteri De Ferrariis e l'ambasciatore d'Italia a Bonn Pietro Quaroni, e per parte tedesca il segretario di stato Globke, nonché il sottosegretario al Ministero degli Esteri Dittmann, è stato diffuso un breve comunicato:

«Il colloquio fra i due Capi di governo ha offerto l'occasione per uno scambio di vedute sui principali problemi politici ed economici alla vigilia delle riunioni di Parigi della Nato, dell'Oece, del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea Occidentale. Il Cancelliere federale, che è stato particolarmente lieto di ricevere il presidente Fanfani, ha esposto nei particolari il punto di vista tedesco sulla questione di Berlino. Il colloquio si è svolto nello spirito di cordiale amicizia che caratterizza la collaborazione dei due governi e dei due popoli nel quadro dell'alleanza atlantica, per la difesa della libertà e della pace».

Si può osservare come il comunicato non parli affatto dei «risultati» del confronto di opinioni fra i due Capi di governo, specialmente per quel che riguarda Berlino. Adenauer e Fanfani evidentemente non hanno ritenuto opportuno precisare in un documento ufficiale posizioni che dovranno essere definite nelle riunioni del Consiglio atlantico a Parigi.

Dalle dichiarazioni rese in serata da Fanfani ai giornalisti si può dedurre che i due Capi di governo comunque si sono trovati d'accordo almeno sui più immediati problemi all'ordine del giorno: «Le conversazioni di oggi — ha esordito Fanfani — rientrano nei consueti scambi di vedute fra il governo italiano e quello della Germania federale, soprattutto in occasione di particolari frangenti internazionali. Siamo ormai alla vigilia di riunioni molto importanti — ha aggiunto alludendo agli incontri di Parigi — ed è quindi cosa più che naturale che il rappresentante del governo italiano si incontri col rappresentante del governo germanico per un nuovo scambio di opinioni. Come sempre — ha assicurato Fanfani — le conversazioni sono state cordiali ed esaurienti in ordine allo scopo che esse si proponevano, cioè la reciproca informazione e il confronto dei punti di vista. Esprimo pertanto la profonda soddisfazione di avere incontrato ancora una volta il cancelliere Adenauer non soltanto fisicamente ma anche spiritualmente e politicamente».

Fanfani ha spiegato ancora che i suoi colloqui con Adenauer (è il terzo dall'agosto scorso) hanno sempre permesso di constatare un'affinità di molti punti di vista. Anche negli ambienti politici e diplomatici di Bonn s'è dato molto rilievo alla cordialità che ha caratterizzato l'incontro odierno. Ciò autorizza a credere che le opinioni del cancelliere Adenauer, decisamente contrario a trattative separate sullo «status» di Berlino (secondo il Cancelliere il problema dovrebbe essere inquadrato in quello della riunificazione tedesca), troveranno rispondenza in quelle dei nostri rappresentanti a Parigi.

Nella conferenza stampa di stasera il Presidente del Consiglio italiano ha informato che un altro tema delle sue conversazioni col Cancelliere è stato l'ultima nota sovietica alle Potenze occidentali, del 23 scorso; però ha evitato di entrare nei particolari. Secondo Fanfani anche la questione del «direttorio» a tre nella Nato proposto da De Gaulle «era stata sufficientemente chiarita per via diplomatica nei mesi scorsi e quindi non era necessario tornarci su». Concludendo, Fanfani ha detto: «Per Berlino io credo che gli occidentali resteranno fermi su quello che s'è sempre detto: che cioè i trattati e gli accordi internazionali vanno rispettati».

Ieri sera alle 21,15 Fanfani è ripartito in treno per Parigi dov'è giunto stamane.

Massimo Conti

La visita dell'on. Gronchi a Varese e a Busto Arsizio

Varese, lunedì mattina.

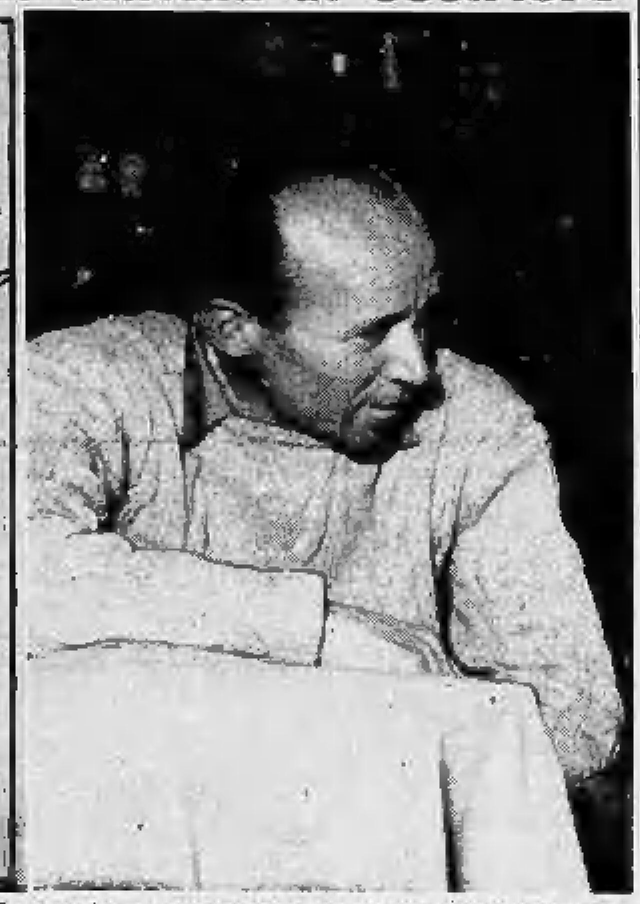
Una calorosa manifestazione popolare, resa più suggestiva dalla presenza di alpini qui convenuti per un raduno provinciale e per il festival internazionale della montagna, ha salutato ieri mattina l'ingresso del Presidente Gronchi nella città di Varese. Il Capo dello Stato è stato ricevuto solennemente in Municipio dove il Sindaco gli ha offerto una medaglia d'oro a ricordo della visita.

Nuovamente festeggiato dalla popolazione, il Presidente è poi ripartito in macchina per Busto Arsizio, per assistere alla inaugurazione del monumento ai caduti.

Nelle prime ore del pomeriggio, il Capo dello Stato ha lasciato in treno Busto Arsizio, diretto a Roma. E' giunto ieri sera alle 21,05.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani fa alcune dichiarazioni dinanzi ai microfoni subito dopo l'arrivo a Bonn. A destra, nella foto, il sottosegretario di Stato Hans Globke in rappresentanza di Adenauer, indisposto. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sciatore ucciso da una slavina al Sestriere



Un giovane sciatore torinese è stato travolto e ucciso da una slavina mentre con due amici compiva la traversata dal Sestriere ad Ulzio. Nella cartina la freccia indica il punto dove è avvenuta la sciagura presso il colle del Triplex. Nella foto la guida Gigi Panei che è salito da Sauze con la squadra di soccorso per ricuperare la salma della vittima

Interrogato alla stazione di Lecco dove lavora come frenatore

«Non ho nessun ricordo preciso del Ghiani» dichiara il ferroviere che viaggiò con lui

Nicola Fazari è stato rintracciato in seguito alla segnalazione del Ferraresi, con il quale aveva scambiato alcune parole sulla "Freccia del Sud,, - Dal controllo del libretto di viaggio è risultato che il nuovo testimone si trovava su quel treno proprio nella notte dal 10 all'11 settembre - Si esclude per il momento un confronto con il tecnico di Verbania e con il presunto colpevole

Dal nostro corrispondente

Lecco, lunedì mattina.

Nella vecchia e fumosa sala di sosta del personale viaggiante presso la stazione ferroviaria di Lecco, abbiamo trovato ieri pomeriggio Nicola Fazari. Il ferroviere lecchese si è inserito di colpo nella vicenda Fenaroli-Ghiani a confermare l'attendibilità della testimonianza resa dal tecnico di Verbania, Bernardo Ferraresi, sul viaggio da questi compiuto nella notte dal 10 all'11 settembre sulla «Freccia del Sud» nello stesso scompartimento di Raoul Ghiani.

Il Fazari ha avuto sabato e ieri le due giornate più movimentate della sua vita fra interrogatori dell'autorità giudiziaria, richieste di particolari da parte di colleghi e il suo normale lavoro di frenatore di treni merci presso il deposito di Lecco. Ieri è montato in servizio alle 9 su un merci che si è portato a Molteno: è rientrato a Lecco alle 13,50 per ripartire un'ora dopo e recarsi a Calolzio e prestare servizio su un altro merci giunto a Lecco alle 17,30. A quest'ora egli smontava finalmente dal servizio.

Abbiamo conversato con lui appunto in uno di questi intervalli: l'autorità inquirente è arrivata fino a lui tramite l'accenno fatto dal Ferraresi a un certo ferroviere che rientrava a Lecco dalle ferie trascorse nel nativo Salernitano, un ferroviere che su quella «Freccia del Sud» viaggiava in piedi ed era rimasto sempre in piedi per il superaffollamento del treno. «Mi ricordo — ci ha detto il Fazari — che viaggiavo nel corridoio proprio davanti alla porta di uno scompartimento; non ho nessun ricordo preciso del Ghiani perché solo fugacemente misi la testa dentro all'affollato scompartimento. Mi rammento solo che un tale mi offrì di sedermi un po' al suo posto. Potrebbe darsi che questi sia stato appunto il Ferraresi».

Mentre i ricordi nella mente del ferroviere lecchese appaiono vaghi e incerti, quelli del Ferraresi si fanno chiari e sempre più precisi: se il tecnico di Verbania può ricordare tanto bene un ferroviere che egli vide solo per pochi minuti, a intervalli e con il quale scambiò solo poche parole, è certo che a maggior ragione ricorderà bene tutto quanto riguarda il Ghiani che gli sedette di fronte nello scompartimento per tante ore e che anche intervenne nella conversazione generale.

«Venivo da Oliveto Citra, presso Salerno, — ha proseguito il Fazari — dove ero stato in ferie dal 3 di settembre. Sono salito sulla «Freccia del Sud» a Salerno con un amico e collega, pure lui frenatore, un certo Lamberti, di Cava dei Tirreni, che si recava a Milano in missione. Mi ricordo che fu un viaggio faticosissimo per l'affollamento straordinario. Non mi ricordavo la data precisa di quel viaggio ma a farmela venire in mente sono stati i commissari che ieri, identificatomi attraverso i registri del personale del deposito e i pochi elementi narrati dal Ferraresi, mi hanno interrogato a lungo. Ho controllato il libretto dei biglietti di viaggio e ho constatato che la data di quel viaggio fu appunto il 10 settembre».

Il dott. D'Alessandro della squadra mobile di Roma, venuto a Milano e poi a Lecco in missione, ha chiesto al Fazari una fotografia: gli servirà probabilmente da mostrare al Ferraresi per avere una conferma e un riconoscimento. Per ora il nostro uomo non ha avuto comunicazione perché si tenga a disposizione per altri interrogatori e confronti magari con il Ferraresi o addirittura con il Ghiani. Probabilmente però la autorità giudiziaria avrà ancora bisogno di lui anche se a dire del Fazari egli non ricorda niente del presunto sicario.

Giampiero Gerosa

Parla un tecnico di Verbania che viaggiò con il Ferraresi

Verbania, lunedì mattina.

Un nuovo personaggio si è inserito nella vicenda Fenaroli. Trattasi di Enrico Lasso, di anni 34, capoturno alla Rhodiatoce e residente a Verbania in una villetta di sua proprietà, in località Sant'Anna.

Quella dei Lasso, che è molto apprezzato dai suoi dirigenti, è una famiglia stimata e ben voluta, che conduce una vita tranquilla e decorosa. Egli, che come il Ferraresi, era stato invitato, il 31 agosto, in licenza premio in una casa di soggiorno posseduta dalla Montecatini a Sciano, ha dichiarato ieri: «Partito insieme al Ferraresi, arrivai a Napoli dove alle ore 0,10 del giorno 10 settembre prendemmo la «Freccia del Sud», che era affollatissima. Facemmo il tragitto in piedi da Napoli a Roma, dove, per un guasto ad una vettura, venne attaccato al treno un altro vagone, sul quale salimmo nella speranza di trovare posto; anche questo però era ormai quasi tutto occupato e solo il mio compagno di viaggio riuscì a sedersi, mentre io rimasi in piedi nel corridoio fino a Bologna. Anche il Ferraresi mi cedette il posto e andai a sedermi in quel famoso scompartimento dove egli ha affermato con assoluta sicurezza di avere viaggiato con un giovanotto da lui successivamente riconosciuto come il Ghiani.

«Pur non avendo memoria visiva eccezionale — ha continuato il Lasso — non ho notato nello scompartimento alcuna persona che rispondesse alle caratteristiche somatiche del Ghiani, o che gli assomigliasse. Con ciò non voglio in alcun modo contestare la deposizione del Ferraresi. Giunti a Milano, verso le 11, [illegible] col Ferraresi e abbiamo preso il treno in partenza per Verbania, dove siamo arrivati alle 13 circa. Da allora non ho più visto il Ferraresi e non ho più avuto con lui alcun contatto».

La Caglio costretta al ruolo d'imputata

Ugo Montagna chiamato oggi dal giudice istruttore a confermare le sue accuse contro l'ex-amica - Poi sarà la volta di Piero Piccioni - Anche la requisitoria del P. M. nei confronti dello «zio Giuseppe» contribuirà a riportare alla ribalta l'intero affare Montesi

Roma, lunedì mattina.

Quattro anni e undici mesi Ugo Montagna ha dovuto attendere: e stamane è venuto, finalmente per lui, il suo turno. Non è difficile prevedere con quale spirito il marchese tornerà a varcare la soglia del Palazzo di Giustizia, per salire le scale che conducono all'ufficio istruzione e bussare alla porta del giudice istruttore dott. Achille Gallucci. La sua vendetta sta per prendere forme concrete.

Oggi, Ugo Montagna dovrà confermare tutte le accuse che da tempo ormai immemorabile ha mosso alla sua ex-amante, Anna Maria Caglio, e a Silvano Muto: diffamazione, falsa testimonianza e calunnia. Come s'è detto, è un giorno, questo, che Ugo Montagna attendeva da quattro anni ed undici mesi: da quando, cioè, il suo nome venne fatto in una piccola aula del Tribunale, al Palazzo di Giustizia romano, insieme a quello di Piero Piccioni ed in relazione alla morte di Wilma Montesi.

L'avventura giudiziaria di Anna Maria Caglio (quella, s'intende, per intenderci, in cui la ragazza sarà costretta ad assumere il ruolo di imputata e non di accusatrice come allora era stato) è praticamente cominciata.

E così oggi sarà la volta di Ugo Montagna; ma domani il suo posto, nell'ufficio del giudice istruttore dott. Achille Gallucci, sarà preso da un altro personaggio di questa storia: Piero Piccioni. Il magistrato, prima di affrontare il problema di fondo in tutti i suoi dettagli, ha deciso di ascoltare — ed era logico — coloro ai quali è toccato il compito di mettere in moto la macchina della giustizia nei confronti di Anna Maria Caglio.

Prima l'uno e poi l'altro dovranno spiegare i motivi che li hanno indotti a reagire in un modo pressoché identico a tutte le accuse. Se, per avventura, il magistrato volesse scendere nei particolari, né a Montagna né a Piccioni saranno sufficienti le poche ore messe a loro disposizione. L'argomento da affrontare non è semplice. Si articola, infatti, attraverso tre denunce per calunnia (una reca la firma di Ugo Montagna, e si riferisce a quello che la ragazza raccontò ai giudici allorché fu interrogata, come testimone, nel processo in Tribunale per la pubblicazione di Silvano Muto su Attualità; una reca la firma di Piero Piccioni; una, infine, reca le due firme di Ugo Montagna e del parrucchiere per signora Bruno Pescatori, ed è in relazione all'annuncio fatto a Venezia da Anna Maria Caglio, sui tentativi compiuti nei suoi confronti perché modificasse il contenuto del proprio intervento a favore degli imputati); attraverso una querela per falsa testimonianza, nella quale però, sono riuniti ventuno distinti episodi; e, da ultimo, attraverso quattro querele per diffamazione a mezzo stampa; per cui, insieme ad Anna Maria Caglio, sono imputati anche cinque giornalisti.

Non è tutto qui: vi sono i procedimenti che riguardano Silvano Muto, costituiti da due denunce per calunnia presentate da Ugo Montagna e da una di Piero Piccioni. Come dire, cioè, che — sia pure con altra prospettiva — torna in discussione tutto l'«affare» Montesi, con il proposito, ambizioso [illegible], di colmare tutte le lacune e di illuminare tutte le zone d'ombra (numerosissime ed importantissime le une e le altre) rimaste in questa storia.

Che, comunque, la magistratura romana sarà costretta a interessarsi a fondo del caso, tanto singolare quanto importante, collegato alla morte di Wilma Montesi non è più una ipotesi. Una previsione in tale senso è autorizzata non soltanto dalla necessità di una indagine nei confronti di Anna Maria Caglio (e questo, semmai, potrà riguardare l'aspetto, diciamo così, politico della situazione), ma soprattutto (per quanto riguarda il profilo giallo del problema), dalle conseguenze che taluni interessati trarranno dalle conclusioni, particolarmente sorprendenti e certamente severe, alle quali è giunto il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Mirabile, nel prendere in esame la posizione di Giuseppe Montesi.

Se avessimo la prova — ha in sostanza affermato il giovane magistrato — che Wilma Montesi è morta in conseguenza di un evento delittuoso, gli indizi raccolti nei confronti di suo zio sono tali da ritenerlo sicuramente coinvolto negli avvenimenti che si verificarono nel pomeriggio del 9 aprile 1953, quando si allontanò di casa la ragazza trovata poi cadavere, due giorni dopo, sulla spiaggia di Tor Vajanica.

Non vi è dubbio che — in seguito appunto a tali conclusioni del dott. Mirabile — il procedimento per calunnia iniziato nei confronti di Luciano Doddoli si presenta con delle possibilità di sviluppo interessanti. E' facilmente prevedibile, cioè, che in quella sede si tornerà a esaminare la posizione di Giuseppe Montesi in rapporto a quel che accadde nel pomeriggio del 9 aprile 1953. E il giovanotto dovrà spiegare come impiegò il suo tempo, dalle 17 alle 23, dato che la sua giustificazione («Sono stato con la mia amante Rossana Spissu») è risultata inattendibile, o, meglio, smentita da numerosi elementi.

Guido Guidi

TEATRO ALFIERI
QUESTA SERA alle ore 21,15 UNICO ECCEZIONALE SPETTACOLO
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
con la partecipazione de
I CAMPIONI
e un eccezionale ritorno
JOSEPHINE BAKER
IN UN NUOVO REPERTORIO DI CANZONI
LA "VENERE NERA,,
indosserà le ultime creazioni di DIOR e BALMAN
Da DOMANI martedì 16 ore 21,15 al 21 dicembre
SETTIMANA DELL'OPERETTA
con
ELVIO CALDERONI - ENRICO DEZAN
diretta da

16/12	CIN-CI-LA	19/12	LA DANZA DELLE LIBELLULE
17/12	IL PAESE DEI CAMPANELLI	20/12	LA VEDOVA ALLEGRA
18/12	VITTORIA E IL SUO USSARO	21/12	MADAMA di TEBE

Acquisto abbonamenti e prenotazioni: «La Stampa» «Gazzetta del Popolo» - Enal, corso Vitt. Eman. 73

CRONACA CITTADINA

La sciagura nella traversata dal Sestriere ad Ulzio

Sciatore di 19 anni schiacciato da una slavina: i compagni salvi

Perito elettrotecnico, figlio unico, era partito in gita al mattino con gli amici - Sono saliti al Fraitève in funivia, poi hanno iniziato l'escursione - La disgrazia ha risparmiato i compagni che si sono trascinati allo skilift del Triplex per dare l'allarme - Da Sportinia la guida Panei sale con una squadra di soccorso e ricupera la salma - La tragica notizia alla famiglia nelle case popolari del Regio Parco

Una valanga si è staccata ieri pomeriggio verso le tre dalla vetta di una delle montagne che attorniano il Sestriere e si è abbattuta su tre giovani sciatori, impegnati nella traversata che avrebbe dovuto portarli a Sauze d'Oulx. Uno dei tre ha potuto uscire dalla massa nevosa da solo ed ha aiutato il secondo, rimasto semisepolto, a liberarsi dalla stretta prima che divenisse mortale; l'ultimo del gruppo, trascinato per almeno 150 metri, è stato rintracciato dalle comitive di soccorso soltanto due ore dopo, già cadavere.

E' un ragazzo di Torino, si chiama Orlando Fiorano, aveva 19 anni ed era figlio unico di un dipendente municipale, che abita in via Cruto 18, una casa popolare della zona del Regio Parco. Aveva ottenuto da poco il diploma di perito elettrotecnico; questa mattina stessa avrebbe dovuto prendere servizio presso la ditta Rabotti.

Amava intensamente la montagna; d'inverno lo sci era di gran lunga lo sport preferito. Anche ieri mattina come tante altre volte era partito in pullman per il Sestriere con un gruppo di otto amici della società «La Baita». Il programma della giornata era il solito: al mattino qualche discesa sui campi del colle, al pomeriggio discesa verso Sauze d'Oulx, lungo le pendici del Fraitève. E così avevano fatto. Verso mezzogiorno, il gruppetto si era accordato con l'autista del pullman, (si chiama Paolo Vidali ed abita in corso Palermo 46): durante il ritorno a Torino, che doveva effettuarsi per la strada di Cesana e della Valle di Susa, si sarebbe fermato ad Oulx per caricare quelli che, nel frattempo, avevano compiuto la classica «traversata». Ma verso le sedici, quando l'autista Vidali fermò ad Oulx, seppe che doveva attendere più di quanto pensava: al gruppetto che doveva portare a Torino era capitata una grave sciagura.

Il Fiorano e due amici (conosciamo soltanto i loro nomi: Riccardo e Bruno) presero la funivia per il Fraitève verso le quattordici; dieci minuti dopo sbarcarono ai 2701 metri della stazione d'arrivo, calzarono gli sci e si incamminarono. Dal Fraitève vi sono diverse piste che scendono lungo il versante della valle di Susa: da quella difficilissima che porta al Rio Nero ad altre molto più agevoli che si dilungano verso la zona della capanna Kind. I tre presero una di queste, ma in breve, a quanto si è accertato, si portarono fuori delle piste battute.

Anziché tenersi sul versante della valle di Susa, i tre si trovarono ad un certo punto, verso le quindici, sul versante della Valle Chisone, nel tratto fra il colle Basset ed il colle Triplex, un settanta od ottanta metri al disotto della cresta. E qui la valanga si abbatté su di loro, senza che potessero accennare al minimo tentativo di fuga. Il primo dei tre fu colto da un lato dell'enorme massa in moto, rotolò per qualche decina di metri ed appena si riebbe dallo stordimento poté rimettersi in piedi da solo e si guardò attorno. Nessuno era al suo fianco, ma alcune decine di metri più basso qualcosa di scuro si muoveva fra la neve. Scese come poté, sprofondando fino all'anca, afferrò quella «cosa», tirò con tutte le forze pochi secondi dopo poteva stringere a sé il corpo dell'amico, sano e salvo benché fosse stato trascinato per circa ottanta metri.

Ma Orlando, dov'era? I due si resero conto che con le loro sole forze non avrebbero potuto trovarlo e, sostenendosi l'un l'altro, risalirono il pendio, scesero dall'altra parte fino alla stazione d'arrivo dello skilift del Triplex e diedero l'allarme.

Orlando Fiorano, di 19 anni, perito elettrotecnico

I soccorsi furono organizzati con encomiabile rapidità. Da Sportinia partirono, nello spazio di un quarto d'ora, nove sciatori della squadra locale e tre uomini della Croce Verde: guidava il gruppo il maestro di sci e guida del Monte Bianco Gigi Panei, attualmente direttore sportivo della zona. Alle 15,30 tutti erano già sul posto della sciagura, dove nel frattempo si erano diretti altri sciatori che erano scesi dal Fraitève. Ma i loro sforzi non erano approdati a nulla, fino a che la guida Panei non prese il comando delle ricerche. Ognuno dei presenti ricevette il compito di sondare accuratamente con i bastoncini da sci una determinata zona: non passarono dieci minuti che si udì un grido: «Eccolo!

Affannosamente si cominciò a frugare con le mani nella neve: venne alla luce uno sci, poi, a dieci metri di distanza, il povero Fiorano, immerso nella neve con la testa in basso. Il corpo era ancora caldo, sembrava soltanto svenuto, corse voce che era salvo. Ma purtroppo non era così. Per ben due ore e mezzo gli uomini della Croce Verde, poi molti fra i presenti si alternarono nel praticargli la respirazione artificiale, mentre la guida Panei era costretta ad andare alla ricerca di un altro sciatore, travolto da una seconda slavina: incidente, che non ha avuto serie conseguenze, poiché lo sciatore è stato in grado di liberarsi da sé.

A poco a poco l'inutilità di tanti sforzi divenne evidente; il povero giovane era cadavere; la morte (a quanto ha constatato in seguito il medico di Sportinia) era stata quasi istantanea, causata da schiacciamento toracico. Non è rimasto ai soccorritori che deporre la salma su una slitta e trasportarla a Sauze d'Oulx, dove è stata collocata in una cappelletta. Nella notte è giunto il padre del ragazzo; la madre, colta da collasso alla notizia della tragica fine del suo unico figlio, è stata portata all'astanteria Martini.

Da domani i Mercati chiusi ai consumatori

Bisogna riformare al più presto il regolamento comunale

Oggi è l'ultimo giorno in cui è consentito il libero accesso dei consumatori al Mercato all'ingrosso della frutta e verdura. L'orario di apertura per il pubblico sarà, come di consueto, dalle 10 alle 12. Domani torneranno in vigore le vecchie norme.

Il sindaco avv. Peyron ha promesso che modificherà il regolamento del Mercato in modo da riammettere il pubblico in ore e giorni da stabilire. La riforma deve essere decisa dall'apposita commissione municipale ed approvata dalla Giunta e dal Consiglio comunale. Nell'interesse dei consumatori torinesi è necessario che la modifica del regolamento municipale non venga intralciata da lungaggini burocratiche.

Per orientare i consumatori che oggi si recheranno ad effettuare acquisti nel Mercato all'ingrosso e per consentire a tutte le massaie di controllare i prezzi praticati dai commercianti al dettaglio, riportiamo le quotazioni prevalenti all'ingresso dei principali generi, in vigore sabato: carote 40 lire, al chilo, cavolfiori 37 lire, finocchi 38 lire, patate 30 lire, spinaci ricci 113 lire, arance bionde 60 lire, cachi 80 lire, mandarini 1a qualità 118 lire, mandarini 2a qualità 70 lire, mele comuni 50 lire, mele delizia 82 lire.

Delitto nel centro di Settimo

Il fegato spaccato da una coltellata

Due giovani assaliti da un avvinazzato - Uno riceve due coltellate: è in fin di vita - L'altro ferito a una coscia - L'aggressore arrestato

In pieno centro di Settimo due uomini sono stati colpiti a coltellate: uno ha avuto il fegato squarciato ed è morente all'ospedale, l'altro ha riportato una lieve lesione alla coscia. Il feritore è stato identificato ed arrestato poco dopo nella sua abitazione.

Lo scontro fra i tre è avvenuto nella via Italia, a breve distanza dalla caserma dei carabinieri. In quel momento, erano le 22, metà del paese era piombata nel buio per un guasto; nessuno ha potuto vedere che cosa sia avvenuto. D'altra parte sia il feritore che le vittime (queste ultime in minor misura) appaiono alterati dal vino e i carabinieri non hanno potuto ancora accertare con precisione le cause del litigio: forse vecchi rancori, più probabilmente una parola o una frase provocatoria scambiata per motivi futilissimi.

Il feritore, Giuseppe Cagnes, di 28 anni abita a Settimo, come i suoi avversari: Rosario Musocca, di trentun anno, residente in via Ariosto e suo cugino Raffaele Montanaro, di trent'anni, abitante in via Vaglio 9. I due tornavano dalla casa di una zia; il Cagnes, con ogni probabilità, da un'osteria.

Dei feriti quello più leggero è il Montanaro, che forse è stato colpito mentre si interponeva per difendere il cugino: l'arma del Cagnes, un coltello da cucina, gli è penetrato nella coscia. Il Musocca ha ricevuto invece due terribili coltellate: una gli ha squarciato il fegato, riducendolo in fin di vita, l'altra, vibrata in direzione del cuore, non è stata mortale soltanto perché la cassa toracica ha deviato la lama, che ha sfiorato il cuore.

Il Cagnes, catturato nella sua casa, non ha tentato di opporre alcuna resistenza; ha ammesso di aver colpito i due cugini ed è stato dichiarato in arresto. Stamane verrà nuovamente interrogato per chiarire i motivi della selvaggia rissa.

A due «12» torinesi sei milioni del Toto

Non c'è nessun «13» al Totocalcio. I «12» vincono 6 milioni e 600 mila lire, gli «11» 316 mila lire.

A Torino due schedine hanno registrato i massimi risultati della giornata: una al caffè Volta di corso Vercelli 139, con la scritta misteriosa: «Tir Gep Torino», L'altra, del tutto anonima, è stata giocata al Caffè Biandino di via Maria Ausiliatrice.

Tre giovani rifugiati sul tetto della "1100,, immersa nell'acqua

Un'auto slitta sulla strada gelata e piomba nel canale della Pellerina

Ieri sera in corso Appio Claudio - La macchina rimane diritta nella corrente con i fari accesi - I due automobilisti, un giovane e una ragazza, soccorsi da un animoso che dalla sponda balza sul tetto della «1100» e libera i prigionieri

Due giovani hanno vissuto ieri sera una drammatica avventura: sono precipitati con l'auto nel canale della Pellerina. Per una serie di fortunate circostanze, malgrado il pauroso incidente sono rimasti illesi. Lo spettacolare volo nel canale è stato uno degli innumerevoli incidenti registrati ieri nella provincia a causa delle strade ghiacciate.

Il corso Appio Claudio, la strada che costeggia il canale della Pellerina, era per quasi tutta la sua lunghezza trasformato in una pista di pattinaggio: perfino a piedi si correva il rischio di compiere degli scivoloni. Alle 21 una «1100» aveva imboccato il corso, proveniente dal centro della città, ed era giunta, ad una velocità di circa 40-45 chilometri all'ora fino alla prima curva oltre l'incrocio con corso Lecce.

Al volante era un giovane di 20 anni, Renato Mainardi, abitante in via Vigone 51; accanto a lui sedeva la signorina Edda Battistone, di 21 anni, domiciliata in via San Donato 2. Il guidatore non si era reso conto delle condizioni del fondo stradale. «Ho fatto per innestare la quarta — ha raccontato più tardi il Mainardi — ed in quell'attimo ho perso il controllo. La macchina ha cominciato a sbandare, a puntare verso la Pellerina ed è piombata diritta nel canale infilandosi fra due paracarri, senza toccarli».

Fortunatamente l'auto piombò nell'acqua senza aver urtato altri ostacoli e rimase diritta sulle ruote: inoltre il livello dell'acqua era assai basso (al massimo un metro e mezzo) cosicché la «1100» non venne completamente sommersa. I due passeggeri erano salvi ma prigionieri nella vettura, invasa dall'acqua.

La gru del carro attrezzi solleva l'automobile dalle acque della Pellerina

«Ho tentato di aprire le porte ma inutilmente — continua l'automobilista — Sembravano inchiodate. Per fortuna i fari erano rimasti accesi, anche dentro l'acqua, ed ero sicuro che qualcuno li avrebbe visti e ci avrebbe aiutati».

Due automobilisti che giungevano con un'Appia videro infatti l'insolito bagliore nel canale. Uno corse a telefonare ai vigili del fuoco, l'altro balzò sul tetto della «1100» che era a circa un metro dalla riva e riuscì, con un energico scossone ad aprire la portiera. Con il suo aiuto il Mainardi e la ragazza, spaventati, infreddoliti, inzuppati, ma illesi, poterono arrampicarsi sul tetto dove li trovarono pochi minuti dopo i vigili dell'Autoradio, giunti precedendo di qualche istante il carro attrezzi dei pompieri. Lanciati un paio di assi fra l'auto e la riva erbosa i vigili del fuoco poterono facilmente salvare i due passeggeri ed il loro soccorritore.

L'operazione di ricupero dell'auto ha richiesto invece quasi un'ora: alla fine la «1100» venne riportata in strada. Era intatta, se si eccettua l'ammaccatura sul tetto provocata dal peso di tre persone: tutte le luci erano ancora accese. Nel frattempo, su segnalazione dei vigili, e del commissariato San Donato, il Municipio provvedeva a far cospargere di sabbia i tratti più pericolosi del c.so Appio Claudio.

— Verso le 12,30 di ieri una «1100» ha sbandato sull'autostrada, poco prima del casello di Settimo a causa di un leggero strato di ghiaccio, e si è rovesciata nel prato. I due occupanti, che provenivano da Milano, Giovanni Anselmi di 54 anni e Marcello Giovannini di 42 ambedue abitanti a Mezzolombardo di Trento, sono stati raccolti da un'auto privata e ricoverati al Martini. Sono guaribili in una ventina di giorni.

L'aumento del costo della vita e le rivendicazioni della Cisl

Si è concluso il congresso provinciale - Insufficiente la "scala mobile,, - I problemi sindacali europei

Si è concluso ieri il congresso provinciale della Cisl al quale hanno partecipato 500 delegati delle diverse categorie di lavoratori. Tra le autorità erano presenti il sindaco avv. Peyron che ha recato ai congressisti il saluto della città, gli onorevoli Curti e Donat-Cattin e il presidente delle Acli provinciali dott. Mondassi. La confederazione era rappresentata dal segretario generale aggiunto on. Storti e dal segretario nazionale Marario.

Il dibattito si è svolto sulla relazione del segretario provinciale Borra. Hanno parlato numerosi sindacalisti tra cui Genisio, Morra, Fantino, Bardesono, Donat-Cattin e Olearo. Al termine della discussione i congressisti hanno approvato le mozioni che stabiliscono l'atteggiamento della Cisl torinese sui vari problemi economici e sociali, sia in campo nazionale sia sul piano provinciale.

Uno dei documenti reca le firme dell'on. Donat-Cattin, del segretario uscente Borra, dell'assessore comunale Arnaud, dell'assessore provinciale Morra, del consigliere provinciale Genisio e di una trentina dei maggiori esponenti del sindacalismo libero torinese. In esso si rileva come Torino dal 1948 al 1958 ha assorbito 200 mila immigrati creando nuovi posti di lavoro per circa 100 mila lavoratori. Nell'ultimo anno però la disoccupazione è aumentata: sono necessari interventi delle autorità centrali per ravvivare l'economia cittadina.

In tema di politica sindacale la mozione auspica l'unità dei lavoratori in una organizzazione democratica: in vista del Mercato Comune Europeo si ravvisa la necessità del graduale passaggio ad organismi sindacali continentali per stipulare contratti di lavoro validi per i paesi associati al Mec.

Tra i provvedimenti per superare la crisi economica si chiedono: appoggi all'iniziativa privata con agevolazioni creditizie e fiscali ai settori più deboli; intervento degli enti pubblici per assorbire i disoccupati; trasferire parte delle imposte dei ceti popolari ad altri strati di contribuenti mediante più rigorosi accertamenti.

Per migliorare le condizioni economiche dei lavoratori la Cisl torinese chiede «un aumento salariale generale tenendo conto che la scala mobile della contingenza non ha adeguato che in parte le retribuzioni al costo della vita». Si propone anche la parità di salari tra uomini e donne e la revisione dell'assegno familiare alla moglie casalinga. Anche le pensioni devono essere periodicamente allineate agli aumenti del costo della vita e si deve migliorare la assistenza ai lavoratori per malattia ed infortuni.

I 500 delegati del congresso della Cisl hanno poi eletto il nuovo consiglio direttivo provinciale composto di 31 membri ed i 7 delegati che rappresenteranno i lavoratori torinesi al congresso nazionale.

TEMPERATURA DI IERI	
MINIMA	—0,8
MASSIMA	+6,5

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 3,1, umid. 69%, press. 728; pioggia nella notte di domenica mm. 0, al mattino cielo sereno. Previsioni: Tempo buono, con tendenza a peggioramento. Temperatura a Caselle: min. + 1,2, massima + 10,8, media + 4,7.

Quattrocento medaglie ai "fedeli del lavoro,,

La cerimonia al teatro Alfieri - Un'altra solenne assemblea: riuniti a Palazzo Madama gli ex-deportati di dieci nazioni

Nel teatro Alfieri, gremito di folla in ogni ordine di posti, ha avuto luogo, ieri mattina, la cerimonia della premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico. Quattrocento medaglie d'oro sono state distribuite a lavoratori che hanno prestato ininterrottamente servizio per almeno 37 anni nella stessa azienda, e 40 medaglie sono state assegnate a titolari di imprese che vantano un'anzianità di lavoro risalente al periodo tra il 1808 ed il 1858.

Alla cerimonia erano presenti, con l'avv. Vitolli, presidente della Camera di Commercio a cui si deve questa iniziativa che si ripete già da sette anni, l'on. Micheli in rappresentanza del governo e del ministro dell'Industria e Commercio on. Bo impossibilitato a venire a Torino per motivi di salute, il Sindaco avv. Peyron, rappresentanti delle autorità civili e militari, il presidente della Fiat prof. Valletta, il presidente dell'Unione Industriale dott. Giorgio Sallce, il presidente dell'associazione commercianti comm. De Marchi.

Con una solenne cerimonia si è aperto a Palazzo Madama il congresso della Federazione libera degli ex-deportati della Resistenza. E' la quinta volta che i reduci dei lager si incontrano per rinsaldare l'antica amicizia.

Il tavolo della presidenza era pavesato con i colori dei dieci Paesi partecipanti al raduno: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Italia, Francia, Germania Occidentale, Grecia, Olanda, Polonia e Spagna. L'Italia era rappresentata dal sen. Piasenti, presidente della federazione mondiale e nazionale ex-internati. Numerose le adesioni fra cui quelle dei presidenti della Camera e del Senato e del Presidente del Consiglio. Il Papa ha inviato la sua paterna benedizione. Il presidente Gronchi ha inviato un telegramma in cui si esaltano i nobilissimi sacrifici sofferti per la causa della libertà e se ne trae auspicio di concordia e di solidarietà fra i popoli.

Ha parlato il sen. Piasenti, affermando che il congresso deve contribuire a un maggiore affratellamento fra i popoli europei e alla soluzione dei problemi pratici degli ex-internati fra cui quello degli indennizzi da parte della Germania. I congressisti sono poi intervenuti a un ricevimento offerto dal Comune.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (peristici) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. - Torino, piazza San Carlo 197 - Telef. 553-393, Alessandria, via Vescovado 7 - telefono 21-37.

MOBILIFICIO O.S.A.P. Prezzo propaganda tinelli da 29.000 camere da 75.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate. approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile).

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, riparazioni a regola d'arte Labole, via Po 2 (cortile), t. 47-562.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 24, Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine, Facil.

ARLECCHINO DANZE
Ore 21: Elegante serata per il DEBUTTO DELL'ORCHESTRA BRUNO BIANCHI con la cantante Nory Fruti

ESTORIL CLUB
Via Cavour 1 - Telefono 44-790
Direzione: Alberto Pelrangere
Continua lo strepitoso successo di
Don MARINO BARRETO jr. e la sua Orchestra

FAMIC CLUB DANZE
Ore 21: Defilé modelli sportivi. Attraz. internazionale - Successo Paterazi - Panzieri - Mimmo

SALA GAUDIO - Mº SPADACCINI
Via San Massimo 14 - Tel. 80-773 al lunedì: Grandioso tè danzante.

EL TROCADERO
Ore 21: Serata Amici del Teatro Alfieri. Intermezzo. Continuano le esibizioni Hula Hoop. Ricchi premi

OGGI AL CRISTALLO
INIZIA LA SETTIMANA DEL BUON UMORE
Un grande e divertente

UNA PRODUZIONE MICHAEL BALCON
DIRETTO DA CHARLES FREND
DENNIS VAN THAL
EALING
MGM

CINE MASSAUA TEATRO
UNA GRANDE SECONDA PER TORINO
GEORGE MONTGOMERY
NANCY GATES - JAMES GRIFFITH

I GIUSTIZIERI DEL KANSAS
REGIA WILLIAM CASTLE
in Technicolor
Dopo la leggendaria sfida all'O.K. CORRAL DOC HOLLIDAY e WYATT EARP si ritrovano a Dodge City

MAFFEI
OGGI
La Compagnia di Riviste Mario FERRERO presenta
«Sua Maestà la donna»
di Mario Gallucci con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
WILMA ZAVART
e Clara Gervaga - G. Fosco
Enzo Romei - Ester Welter
Luisa Rossion
GRAZIELLA ELLI
e le belle subrettine dello
STAR TURIN BALLET
nelle coreografie di FERRUCCIO BINI
Messa in scena di Rina Gerlini
Direzione orchestra e musiche originali del Maestro MELE
SULLO SCHERMO:
DOVE STA ZAZA'
con NINO TARANTO
ISA BARZIZZA
Orario rivista: 16,15 - 21,15

ARLECCHINO
OGGI

CINE - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
La beniamina di tutti i Pubblici
TONINA TORRIELLI
nell'interpretazione delle più belle canzoni del suo repertorio.
Partecipano allo spettacolo:
DUO BRUNI
fantasisti parodisti eccentrici
MILYA
virtuoso fisarmonicista
e il
BLUE PEARLS SHOW
complesso coreografico internazionale
ROMANO VILLI
presenta:
10 minuti di HULA HOOP
Orchestra del Cine-Teatro IDEAL diretta dal Maestro F. FORESTO
SULLO SCHERMO:
un sensazionale film tratto dal famoso romanzo «Red Book» di John Klempner
RICATTO A TRE GIURATI
con LORAYNE DAY
RICARDO MONTALBAN
Orario varietà: 16,15 - 21,15

NAZIONALE oggi
GLENN FORD
SHIRLEY MACLAINE

CINE TORINO
OGGI - TORINO - OGGI
PIÙ ALLUCINANTE DE «I DIABOLICI»
PIÙ SCONCERTANTE DE «LE SPIE»
DAL PRIMO ALL'ULTIMO FOTOGRAMMA VI INCHIODERÀ CON «SPALLE AL MURO»
È un film che vi fa stare col fiato sospeso
COME PER «I DIABOLICI» E PER «LE SPIE» IL FILM VA ASSOLUTAMENTE VISTO DALL'INIZIO
Vietato minori anni 16 — APERTURA ORE 10
Orario film: 10,10 - 12,10 - 14,10 - 16,10 - 18,10 - 20,10 - 22,30

IMMINENTE A TORINO

OPERATORI CINEMATOGRAFICI
Corso di preparazione agli esami di patente
ISTITUTO SPAGNESI - Via Susa 5 - Tel. 760.459

CONFEZIONI
il dono che vi distingue
G. Pfatisch
PANETTONI
VIA SACCHI
TEL. 589406

Il nemico

Non riusciva ancora a consolarsi, anzi non cercava neppure di consolarsi. Benché avesse rimesso lo studio al suo socio più giovane (lui non aveva più bisogno di lavorare) ci tornava per occupare un po' di tempo, per distrarsi; quando rientrava in quelle stanze ormai prive della cara presenza, aveva delle crisi di disperazione. Poi, tornato un po' calmo, accarezzava con gli occhi e con le mani le cose che avevano appartenuto a Vanna, avendo deciso che camera e salottino dovevano rimanere per sempre come lei li aveva lasciati, col cestino da lavoro colmo di gomitoli e il pianoforte aperto. Una sera, però, all'improvviso chiuse il pianoforte con un colpo secco. Gli faceva effetto quella tastiera bianca, era come una boccaccia che ridesse di lui.

Diciamo la verità: quel pianoforte era sempre stato il suo nemico mortale. Il dispetto che gli aveva fatto Vanna comprandolo a rate con lo spillatico che lui le passava mensilmente, invece di pensare a cappellini e borsette! No, si era ostinata in quell'assurdità, contro tutti i consigli di lui, suo marito, che la teneva come una Madonna e non voleva, fragile com'era, che si stancasse in nulla. Lo studio del pianoforte non è cosa da poco, soprattutto se è nuovo, e per lei lo era, quantunque dicesse che da bambina aveva preso lezioni di musica. Figurismoci. Ma era come un fanatismo. E lezioni ed esercizi per ore e ore davanti a quella tastiera. E la sera, dopo cena, quando lui avrebbe voluto star lì solo con lei a parlar magari di politica, lei si alzava. Radio? Televisione? Nemmeno parlarne! Ma sedere lì, con aria rapita e mettere le mani sulla tastiera.

— Ah, Dario, la disposizione che avevo io per la musica... Me lo dicevan tutti. Non lo credi?

— Altro che, cara.

Dietro di lei, che pestava sui tasti sempre le stesse note, egli si contorceva, fremeva, sbuffava, dondolava un piede, soffriva indicibilmente, come un uomo messo alla tortura. Finiva sempre con la commedia del mal di testa.

— Ho lavorato tanto oggi, Vanna. Mi duole il capo. Ho bisogno di silenzio.

Lei si alzava, rassegnata, ma rimaneva di malumore... Povera Vanna e adesso era morta e il pianoforte era lì, grosso, tronfio, lucido, ingombrante. Lui gli diede un calcio, poi un altro.

— Bestione! Assassino!

Ma sì, glie l'aveva assassinata lui la sua Vanna, a furia di tormentarla, di tenerla lì, inchiodata, a struggersi, a tentare e ritentare, ché ripeteva un esercizio venti volte e non lo azzeccava mai, povera martire...

Gli capitava perfino di sognarlo quel nemico. Sì, lo vedeva nei suoi sogni girare barcollante per casa, sulle sue gambette esili, dondolare come un ubbriaco, ed entrargli in camera, Dio sa come, spalancando quella sua boccaccia bianca per insultarlo e deriderlo e venirgli addosso... Si svegliava gridando, sedendo di scatto sul letto, tutto sudato... E lui? Lui là al suo posto, pacifico, con l'aria di irriderlo.

Bisogna che me ne liberi, pensò, e mise un'inserzione sul giornale. Due giorni dopo, una mattina, la domestica venne a dirgli:

— C'è di là una signora che è venuta per il pianoforte.

— Vengo subito.

Si presentò col sorriso sulle labbra, un sorriso un po' triste, come conveniva al caso suo, ma il piacere di quella probabile vendita gli metteva una luce giovanile negli occhi.

— Parlo coll'ingegner Dario Parenti?

— In persona, signorina.

— Oh, signorina... Sono già vedova, sa...

— Anche lei?

— Perché, lei pure...

— Sono vedovo da undici mesi...

Ella gli tese allora la mano in silenzio, con un gesto che era pieno di comprensione e di simpatia. Dopo un poco disse:

— Io, da tre anni. So che cosa vuol dire passare attraverso i tormenti di un simile lutto.

Non era bella, ma fine nel suo abito nero, con un viso delicato, gli occhi ispirati, lucidi come il velluto. Doveva essere piena di sentimento, una di quelle donne con le quali puoi parlare di tutto, perfino di politica e che ti fanno compagnia. In quanto al pianoforte, solo prima di andarsene, gli diede un'occhiata e disse:

— Veramente sarebbe per mia nipote. Ma porterò lei stessa, perché lo veda, sarà meglio. Sempre che, naturalmente, si tratti di un prezzo ragionevole.

Arrossendo leggermente, Dario borbottò che il prezzo sarebbe stato ragionevolissimo. Ma poi non si parlò più di prezzo, la nipote non si fece vedere e poiché il pianoforte se ne stava tranquillo al suo posto, non senza un'aria alquanto sorniona, il vedovo lo dimenticò. Adesso lui andava continuamente allo studio, non per lavorare, ma per la buona ragione che la signora Elena, così si chiamava la nuova amica, abitava da quelle parti ed era facile incontrarla, anche perché la signora ci metteva tutta la sua buona volontà a farsi incontrare. Andavano insieme a prendere il tè, al cinema, e parlavano molto. Non si trattava d'amore, ma solo di simpatia, quella simpatia che porta spesso là dove l'amore, a volte, non arriva, al matrimonio insomma.

— Cara Elena — egli disse quando fu giunta l'ora dei preparativi nuziali, preparativi, per dir la verità, molto modesti — tu puoi fare qui, in casa, tutti i cambiamenti che vuoi. D'ora innanzi la padrona sarai tu. Puoi portarti da casa tua gli oggetti a cui tieni di più...

Fu a questo punto che Elena ebbe un sorriso malizioso e poi scoppiò in una fresca risata.

— Mio caro, io abito in camera ammobiliata da anni, dopo che rimasta vedova ho disfatto la casa e venduto tutto. E non c'è nulla, proprio nulla, a cui tenga particolarmente. L'unica cosa a cui tengo invece, mi qual è?

Brillava tutta di allegrezza e Dario si sentì a un tratto vagamente inquieto, senza saper perché.

— Ma al mio pianoforte!

— Come, come? — balbettò lui — Ma non era per tua nipote?

— Mia nipote non è mai esistita. Il pianoforte era per me... ma è che temevo fosse costoso e volevo impietosirti. Mio caro, sentirai come suono io! Ho visto la musica che c'è in casa, roba pietosa, sia detto senza offesa alla tua prima moglie. Io sono arrivata al *Gradus ad Parnassum*, ho fatto degli studi seri e do delle lezioni. A te dicevo che davo lezioni d'inglese e invece...

Rideva gaiamente, ma era la sola a ridere? Dario avrebbe giurato che rideva anche lui, il nemico. Non si voltò a guardarlo, temeva di vederlo ballare e aprire la boccaccia in una risata trionfante.

Filò subito dal suo più intimo amico, nonché avvocato di fiducia.

— Senti, è possibile rompere? Abbiamo fatto fare le pubblicazioni...

L'amico lo guardava, perplesso.

— Sei deciso?

— Decisissimo. Metto tutto in mano a te. Paga, liquida, non lesinare su niente, di' che sono ammalato, anzi che sono impazzito. Non è poi escluso. Mi sento diventare un po' matto. Dirai che sono in una casa di cura, ma non dirai quale. Insomma mi fido di te.

— Ma tu dove andrai?

— Ci ho pensato. Vado da Lucia.

— E chi è Lucia?

— La sorella della mia prima moglie, una povera diavola di cui nessuno si è mai occupato. Fa la maestra in un paesetto sperduto di mezza montagna, dove nessuno verrà certamente a scovarmi.

— Ma a me lascerai il tuo indirizzo?

— A patto che non lo darai a nessuno. Sotto giuramento.

Lassù nel paesetto sperduto dove Lucia faceva la maestra, Dario trovò finalmente la pace. Non c'erano pianoforti lassù, cioè ce n'era uno nell'oratorio del signor Pievano, dove si radunavano gli scolari per le feste natalizie. Ma era un pianoforte piccolo, vecchio, sfiatato, una specie di pecorina che belava con dolcezza gli inni sacri e la canzonetta scolastica che Lucia insegnava in quei giorni sull'aria: *O campagnola bella*...

Dario era ospite pagante del Pievano, ma passava la giornata ad aiutare Lucia, spaccava la legna, accendeva la stufa, disegnava le carte geografiche. Lucia era una donnina di mezza età, sprovvista e dolce, tutta chiara nei capelli, negli occhi, soprattutto nel cuore. A vederla così sembrava niente, ma con una pelliccia di visone avrebbe fatto una figurona, come tutte.

Ci volle un po' di tempo prima che l'amico mandasse notizie, ma per fortuna furono notizie buone: tutto era stato sistemato. Elena si era contentata del pianoforte e di una discreta somma. Sì, sì, l'indennizzo le era parso sufficiente e l'aveva anche messo in uno scritto, debitamente firmato. Ma lui che faceva in quel paese sperduto? Ormai poteva tornare. La casa era in mano alla domestica, c'era da fidarsi? C'era lo spoglio della povera defunta, le pellicce, i gioielli. E poi gli interessi, gli interessi...

Dario tardò a lungo a rispondere si fece parecchio pregare. Ci stava bene lui in quel paesetto di mezza montagna. Ma finalmente telegrafò:

«Arrivo domani. Con Lucia. Ci siamo sposati».

Carola Prosperi

SI SONO CONCLUSI I LAVORI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Giovanni XXIII fotografato con i dirigenti della Conferenza episcopale al termine dei lavori. Alla destra del Pontefice è il presidente, cardinale Fossati (Telefoto)

Ancora un segreto le decisioni dei Vescovi

Esse sono state riferite al Pontefice dal presidente card. Fossati nel corso di una udienza personale - Successivamente sono stati ammessi nella Sala del Trono gli altri membri della Conferenza - Dopo tale colloquio, altro incontro privato di Giovanni XXIII, questa volta col card. Urbani, che per molti anni fu tra i massimi dirigenti dell'Azione Cattolica italiana - L'odierno Concistoro

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

I componenti la Conferenza episcopale italiana, riunitisi nei giorni scorsi alla «Domus Mariae», sulla via Aurelia, sono stati ricevuti ieri pomeriggio, alle ore 17, da Giovanni XXIII.

Lo strettissimo segreto, che ha circondato i lavori della Conferenza, non ha avuto finora alcuna incrinatura. Esso è stato mantenuto inalterato, anche per quanto riguarda le cose eventualmente dette dal Papa ai rappresentanti delle regioni conciliari italiane, e tutto ciò che si è potuto sapere dall'udienza si limita a qualche dato di scarsa importanza.

Hanno partecipato ad essa i porporati e presuli componenti la Conferenza episcopale, vale a dire i cardinali Fossati, Ruffini, Siri, Lercaro, Montini, Urbani e Castaldo, mons. Moscato di Salerno, mons. Mancinelli di Benevento, mons. Albanesi di Viterbo, mons. Facchini di Alatri, mons. Perini di Fermo, mons. Nicodemo di Bari, mons. Mazzotti di Sassari, mons. Ferro di Reggio Calabria, mons. Parente di Perugia, e mons. Amici di Modena.

I cardinali e presuli, entrati in Vaticano in automobile dall'Arco delle campane, mentre già accennava a calare il buio, sono discesi nel cortile di San Damaso, a quell'ora completamente deserto, e si sono recati, servendosi degli ascensori, nell'appartamento papale, al secondo piano del Palazzo apostolico. Introdotti, dagli addetti della anticamera, nella Sala del Trono, hanno atteso una ventina di minuti, prima di vedere comparire Giovanni XXIII. Infatti, il Papa ha voluto prima ricevere in udienza privata il solo card. Maurilio Fossati, nella sua qualità di presidente della Conferenza episcopale italiana, intrattenendolo a colloquio nella sua biblioteca. Si ritiene che nel corso di tale colloquio il porporato abbia riferito al Pontefice sui lavori e le conclusioni cui la Conferenza era giunta.

Il procedimento osservato in questa occasione da Giovanni XXIII è stato lo stesso da lui messo in atto nella udienza concessa il sei novembre scorso alla Commissione episcopale per l'alta direzione dell'Azione Cattolica. Anche allora il Papa, prima di ammettere alla sua presenza i presuli che compongono la Commissione, intrattenne il presidente, card. Siri, a lungo colloquio nel suo studio.

Alle 17,20, accompagnato dal card. Fossati, il Papa ha fatto ingresso nella Sala del Trono, intrattenendosi fino alle 18, con gli altri cardinali e vescovi intervenuti, in amabile colloquio, secondo quanto si sono limitate a dire le fonti ufficiali. In che cosa sia consistito tale amabile colloquio nessuno potrebbe dire, dato che anche a questa seconda parte dell'udienza non ha partecipato alcun estraneo: persino i segretari che avevano accompagnato cardinali e vescovi in Vaticano erano stati in precedenza lasciati fuori della Sala del Trono e sono stati ammessi a baciare la mano di Giovanni XXIII soltanto quando le porte si sono aperte, al termine di tutto.

Il primo a lasciare il palazzo Apostolico, alle 18,5, è stato l'arcivescovo di Perugia, mons. Pietro Parente, seguito a breve distanza da tutti gli altri; l'ultimo è stato il Patriarca di Venezia, card. Giovanni Urbani, in quanto che il Papa ha voluto trattenerlo ancora un poco in udienza privata.

Quale sia l'importanza da attribuire al colloquio privato tra Giovanni XXIII e il Patriarca (che per lunghi anni fece parte della Commissione episcopale per l'alta direzione dell'azione cattolica italiana) è difficile dire. E' però noto che generalmente si attribuisce al card. Urbani una grande importanza negli eventuali sviluppi che potrebbero verificarsi nell'atteso assestamento dell'organizzazione cattolica italiana.

La giornata del Papa si è poi conclusa con un'udienza altrettanto significativa e che può facilmente apparire come il suggello delle questioni affrontate nel pomeriggio. Si è intrattenuto, infatti, a lungo con il suo Segretario di Stato, cardinale Domenico Tardini, congedandolo soltanto verso le diciannove.

Non è escluso che si possa avere, prima o dopo, un comunicato ufficiale riguardante, sia pure indirettamente, i lavori della Conferenza episcopale italiana. Va notato, a questo proposito, che nelle nazioni estere, sia in Europa che in America, come anche in altre parti del mondo, esistono altrettante Conferenze episcopali nazionali che sono solite a riunirsi una volta all'anno, chiudendo i loro lavori con comunicati in qualche modo indicativi delle materie trattate. Evidentemente, Giovanni XXIII ha deciso di mettere la Conferenza episcopale italiana, finora operante quasi clandestinamente, al passo con le Conferenze episcopali degli altri Paesi, ed ha iniziato tale nuova attività concedendo ad essa una udienza collegiale, che è anche la prima che la Conferenza stessa abbia avuto dal Papa dalla sua costituzione.

Nella mattinata di ieri — stando ad alcune voci non controllate — il Pontefice avrebbe ricevuto in privata udienza anche il card. Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova. A mezzogiorno, Giovanni XXIII, come è solito fare in tutti i giorni festivi, si è affacciato, nonostante il maltempo, alla finestra del suo studio e ha impartito a circa duemila fedeli raccolti in piazza San Pietro la benedizione apostolica, attraverso un microfono collegato ad altoparlanti sistemati sul colonnato berniniano. Prima, però, di impartire la benedizione, il Papa ha invitato la folla a recitare con lui la preghiera dell'*Angelus Domini*, pronunciandone le orazioni con voce forte e chiara.

Questa mattina, alle 9,30 ha inizio nella Sala del Concistoro del palazzo apostolico vaticano, l'annunciato concistoro segreto, durante il quale il Papa annuncierà, dinanzi al Sacro Collegio, i nomi dei ventitrè nuovi cardinali da lui creati. Subito dopo, i messi della Segreteria di Stato, accompagnati da un cerimoniere pontificio e da un ufficiale della cancelleria, si recheranno alle residenze dei vari eletti, in Roma, per consegnare loro il biglietto di nomina.

Nel pomeriggio, i nuovi cardinali riceveranno le «visite di calore» da parte dei porporati anziani e dei membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Filippo Pucci

Una commedia e un vaudeville alla Comédie Française

Borghesi e donnine del secolo scorso

Il teatro di Eugenio Labiche è lo specchio di un'epoca e quello di un ceto sociale oggi quasi scomparso - I suoi personaggi sembrano alle volte inverosimili, ma attraverso la loro caricatura si scorge la verità

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

«Quando non ho idee mi rosicchio le unghie e invoco la Provvidenza», diceva agli amici Eugène Labiche. Poi aggiungeva: «Quando invece ho un'idea invoco lo stesso la Provvidenza ma con meno fervore perché penso di poterne fare a meno». Idee Labiche ne ebbe moltissime e le seppe sfruttare poiché ci ha lasciato la bellezza di duecento commedie che ottennero sempre successo e continuano ad averne quasi un secolo dopo, come in questo momento la divertentissima La poudre aux yeux *e lo spettacoloso* Les trente millions de Gladiator, *dati alla «Comédie Française» in un modo che raggiunge la perfezione.*

Colpa del cappello

Eugène Labiche era un uomo felice e fortunato a cui tutto andava bene. Rampollo di una famiglia di notai i cui salotti erano frequentati anche da scrittori e critici teatrali, si vide offrire, quando aveva appena 20 anni, di collaborare alla Revue des théâtres, *giornale degli autori, degli artisti e dei mondani. E' così che diventò critico drammatico nel 1835 e la mania di scrivere lo prese come una malattia. Esordì con un romanzetto intitolato* La clef des champs, *ma aveva altre ambizioni, e nel 1838, stanco di parlare delle commedie, altrui, ne volle scrivere una anche lui.*

L'idea gli era venuta, — con o senza l'aiuto della Provvidenza non si sa, — ed egli adottò subito un metodo che poi non abbandonò mai: scrisse la vicenda, scena per scena, dall'inizio alla fine, poi rilesse tutto domandandosi ad ogni scena a cosa serviva, se era necessaria all'azione, alla situazione, e perché. Se era superflua la sopprimeva. Se era indispensabile la rafforzava. Così venne fuori Monsieur de Coislin ou l'homme infiniment poli, *al cui dialogo avevano contribuito due amici dell'autore.*

Per farlo recitare Labiche non ebbe un'idea straordinaria: depose semplicemente il manoscritto dal portinaio del teatro «Palais Royal» in una busta indirizzata al direttore. Generalmente, in simili casi il direttore apre la busta e mette il manoscritto in disparte, quando non lo cestina. Invece quello di Labiche venne letto, e il direttore del «Palais Royal» lo trovò divertente. Nel luglio 1838 il vaudeville fu rappresentato.

Le preferenze di Labiche andavano ai soggetti allegri, e poiché era ottimista voleva che le sue commedie finissero bene. Far ridere il pubblico era la sua ambizione. Si vantava di scrivere soprattutto per la gente semplice e sana, cui piace la vita con tutto ciò che offre di gradevole, dalla tavola all'amore. «L'allegria ognuno l'ha nello stomaco» egli diceva. E per conto suo aveva uno stomaco buono. Egli paragonava una commedia ad una bestia con mille zampe che non deve mai permettersi una sosta perché quando il ritmo diventa lento il pubblico sbadiglia, e dallo sbadiglio ai fischi il passo è breve.

Quando, diventato celebre, raccontava come riuscì a far rappresentare il suo primo vaudeville, prendeva un'aria modesta come per chiedere scusa perché i suoi debutti di autore erano stati facili; «Bastò che bussassi alla porta per entrare; non è colpa mia», diceva. Poi, per dimostrare che qualche difficoltà l'aveva avuta anche lui, ricordava come gli fu respinta dal teatro del Panthéon la commedia intitolata L'Avocat Loubert.

Henri Meilhac, che pronunciò il discorso per accoglierlo all'Accademia di Francia quando vi entrò il 4 aprile 1880, riferì questo succoso episodio della carriera teatrale di Labiche: L'Avocat Loubert *fu presentato al teatro del Panthéon. C'era un direttore di teatro del Panthéon, come ce n'è in ogni teatro; c'era anche, cosa più rara, un comitato di lettura composto di quattro o cinque persone. Il direttore era cappellaio quando non si divertiva a essere direttore; i quattro o cinque membri del comitato di lettura erano ugualmente cappellai; il direttore aveva scelto fra i suoi. Fu dinanzi a questo comitato, presieduto da un tale direttore, che Labiche venne invitato a leggere la sua commedia. Entrò, salutò, posò il cappello sul tavolo, si mise a sedere, tossì e incominciò la lettura. Verso la metà del primo atto il suo vicino, uno dei membri del comitato, prese distrattamente il cappello del lettore, guardò la fodera, fece una smorfia e passò il cappello ad un altro cappellaio; stesso sguardo alla fodera e stessa smorfia. Di mano in mano il cappello fece così il giro del tavolo e lo completò proprio mentre Labiche finiva di leggere il suo atto. Gli dichiararono che era inutile proseguire e che la sua commedia era rifiutata. Labiche non insistette: aveva capito. Il direttore ed i membri del comitato erano cappellai della riva sinistra della Senna. Labiche comperava i suoi cappelli sulla riva destra...».*

Ma il drammaturgo non si scoraggiò. Era di carattere ottimista e presentò la commedia altrove, dove fu accettata. Un solo vero scacco egli subì in vita sua: la sconfitta alle elezioni del 1848 alle quali si era presentato quale candidato della regione di Marly-le-Roi. Poiché le sue commedie andavano di successo in successo si consolò facilmente di non essere diventato deputato. A 65 anni entrò all'Accademia di Francia ed a 70 si ritirò nella verde e boscosa Sologne dove possedeva terre e case. Si occupò allora dei suoi affari e ogni domenica andava in calesse sino al mercato del paese vicino per vendervi il suo burro. Morì a 73 anni lasciando dieci volumi di commedie e vaudevilles che sono lo specchio della sua epoca e soprattutto di un certo ceto che oggi è quasi scomparso: la piccola borghesia in pantofole ricamate, che vive di rendite modeste e quindi è attenta al soldo ma al tempo stesso vuol far bella figura.

Polvere negli occhi

E' il ritratto di due famiglie borghesi del secolo scorso, che egli portò alla ribalta con La poudre aux yeux. *I coniugi Malingear hanno una figlia da marito e i Ratinois un figlio che è innamorato di lei. Malingear è un medico senza clienti ma sua moglie ha delle rendite grazie alle quali la famiglia vive discretamente, senza lusso eccessivo. Ratinois è un ex-cioccolataio che si è ritirato dopo aver venduto la bottega e trasformati in rendite i suoi guadagni. I Malingear vorrebbero dar la loro figliola al giovane Ratinois, che incomincia la carriera di avvocato, ma temono che i suoi genitori li considerino troppo modesti, e quindi bluffano, fingono di aver molti domestici, noleggiano una carrozza al mese, prendono un palco per la stagione al teatro degli Italiani, che era quello in voga, e via discorrendo. I Ratinois, stupiti da tanto lusso, non osano sperare che il figlio possa ottenere la mano della ragazza e, quindi si mettono anche loro a bluffare. E' il malinteso fra il borghese di origine e l'operaio diventato borghese. Ognuno crede che l'altro sia meglio di lui, e a forza di gettarsi reciprocamente polvere negli occhi, soprattutto per colpa delle mogli, finirebbero per rovinarsi, e il matrimonio andrebbe a monte se il vecchio zio dei Ratinois, un contadino che si è arricchito risparmiando soldo a soldo ed ha i piedi sulla terra, non scoprisse il bluff e chiarisse le cose per il bene di tutti.*

Con I trenta milioni di Gladiator *si entra invece nell'ambiente delle «cocottes». Labiche illustra le mille astuzie di una ragazza frivola per farsi sposare dal ricchissimo sud - americano Gladiator, e qui l'autore raggiunge Offenbach che trionfa contemporaneamente al teatro del «Palais Royal» con* La vie parisienne.

Per trovare i personaggi delle sue commedie bastava a Labiche guardare intorno a sé, ricordarsi l'ambiente in cui aveva trascorso la gioventù, e se alle volte ci sembrano oggi un po' eccessivi rimane il fatto che attraverso la loro caricatura si scorge la verità.

Loris Mannucci

Ansiosa ricerca di quattro esploratori belgi

Sperduti da nove giorni tra i ghiacci dell'Antartide

Ieri un aereo russo ha rintracciato il loro ricognitore abbandonato sulla neve - I dispersi hanno lasciato un messaggio: sono in marcia, nella bufera e stremati, verso la base più vicina, che dista 130 chilometri - Poche le speranze di raggiungerli

Nostro servizio particolare

BRUXELLES, lunedì mattina.

Da nove giorni mancano notizie di quattro membri della spedizione antartica belga, partiti dal campo «Re Baldovino» a bordo di un ricognitore, per effettuare rilievi geofisici. La prima segnalazione della scomparsa era pervenuta da Mosca dove era stata trasmessa dal Quartier generale della spedizione sovietica nell'Antartide, a Mirny.

Il ricognitore, levatosi in volo dal campo «Re Baldovino», avrebbe dovuto far ritorno alla base entro poche ore, dopo aver sorvolato una zona relativamente ampia, attorno alla Baia di Breid situata a circa 3300 chilometri dall'estremo lembo meridionale dell'Africa. Purtroppo, l'aereo non dava più notizie di sé e il comandante della base belga chiedeva aiuto ai russi.

Il capo della sezione aeronautica della base russa di Mirny, Viktor Perov, faceva partire, non appena ricevette l'appello dei belgi, un bimotore «Li-2», munito di pattini per l'atterraggio sul ghiaccio. L'apparecchio, nonostante il vento impetuoso ed il nevischio, sorvolava a lungo la regione delle Montagne di Cristallo, nella Terra della Regina Maud, dove, presumibilmente, il ricognitore belga avrebbe potuto tentare un atterraggio forzato. Purtroppo le ricerche non davano nessun risultato.

Sabato le condizioni atmosferiche proibitive sconsigliavano di far ripartire il bimotore, ma ieri una schiarita permetteva di riprendere le ricerche. Verso le 12,30 italiane, l'aereo russo trasmetteva alla base di Mirny, il messaggio che nessuno sperava ormai più di ricevere: «Avvistato aereo su campo di ghiaccio. Tentiamo d'atterrare».

Al campo «Re Baldovino» la notizia suscitava, naturalmente, una profonda emozione. Ma alla gioia non andava disgiunta una certa inquietudine. In quali condizioni sarebbero stati trovati i quattro sperduti dopo otto giorni di permanenza sul ghiaccio? Essi erano, è vero, provvisti di sacchi a pelo e di viveri per vari giorni. Ma in quali condizioni era avvenuto l'atterraggio? Erano tutti illesi?

Alle 12,40, il marconista dell'aereo sovietico annunciava: «Posizione aereo avvistato: 71° 51' latitudine sud e 27° 30' longitudine est. Siamo scesi a trecento metri dall'apparecchio». Passavano alcuni minuti d'angosciosa attesa, poi, la radio del «Li-2» dava la notizia che nessuno si sarebbe atteso: «Nessuna traccia dei belgi. Trovato messaggio annunciante che i quattro sono partiti a piedi per il deposito "Belgio 2", che dista 130 chilometri dal punto dove è stato trovato il ricognitore».

Più tardi la radio sovietica di Mirny precisava che i quattro studiosi belgi hanno iniziato la loro drammatica marcia giovedì scorso. Il pilota del bimotore sovietico ha annunciato intanto che, ripreso il volo, sta perlustrando la regione che i belgi dovrebbero attraversare nella loro disperata marcia verso la salvezza.

Gli esperti, purtroppo, non nutrono molte speranze nella possibilità di ritrovare gli scomparsi.

u. t.

Il pallone «Piccolo Mondo» ha percorso 450 chilometri

Londra, lunedì mattina.

L'aerostato britannico *Piccolo Mondo*, il cui equipaggio ha trasmesso ieri un messaggio in codice, prosegue il viaggio attraverso l'Atlantico verso l'America centrale. Il messaggio è stato raccolto da un «radioamatore», ma il contenuto non è stato ancora rivelato.

Un altro messaggio, ricevuto da radiodilettanti di Santa Cruz di Teneriffa (Canarie), informa che il pallone, levatosi in volo venerdì scorso dalle Canarie, ha raggiunto un punto situato da 400 a 450 chilometri a sud-ovest di Santa Cruz. Il radiomessaggio comunica che l'equipaggio è in buone condizioni di salute, ma accusa segni di stanchezza.

Un'altra comunicazione ricevuta dal console britannico di Santa Cruz riferisce che il *Piccolo Mondo* procede ad una velocità di circa otto nodi. I quattro inglesi a bordo del pallone sperano di raggiungere una località qualsiasi fra l'Honduras e la Guiana entro le prossime tre settimane, pur avendo a bordo viveri per parecchi mesi.

Gli Astri: Luna in Pesci e in sestile a Venere, trigono a Nettuno, quadrato a Mercurio, opposizione a Plutone. Nell'insieme, malgrado qualche eccentricità e volubilità, le cose andranno bene. Potrete raccogliere i frutti delle vostre iniziative, ma sul tardi. Tipi: Pesci, Cancro e Scorpione.

Cancro: potete continuare le imprese del giorno avanti. Atti di forza che daranno fastidio a qualcuno ma che frutteranno parecchio. Nel campo delle amicizie, le variazioni saranno di poco, ma la irruenza del vostro modo di esprimere le cose vi creerà un po' di antipatia.

Scorpione: energia che vi farà ammirare e stimare. Toglietevi dalla testa certe supposizioni, la via semplice è la migliore. Non dovete assolutamente pensare cose troppo ipotetiche. I complessi d'inferiorità faranno nuovamente capolino: combatteteli in tempo.

Pesci: non sprecate energie per cose insignificanti. Svuotatela la botte ma evitate accuratamente la

possibilità di riempirla. Assolvete il vostro lavoro con fede e slancio, il resto verrà da sé. Evitate un lavoro a vuoto e date energia al resto.

Le previsioni per tutti gli altri segni zodiacali: Ariete: parteciperete ad una specie di corsa alla conquista nella quale resterete molto lontani. Una levata di capo. Toro: occuperete molto posto nell'anima di una persona che vi sta molto a cuore. Gemelli: probabilmente sarete obbligati a spostarvi, avrete più occasioni e migliori servizi. Irruenza e tenacia che vi daranno nuova fede per l'avvenire. Leone: vi colpirà una conversazione avvenuta per combinazione. Vi racconteranno nuovi particolari di una vicenda ormai dimenticata. Una persona pensa di avvicinarvi con calcolo. Vergine: vogliono far breccia sulla vostra generosità. Avete già esagerato per il passato; ora basta, è tempo di pensare a voi stessi. Bilancia: una persona bruna vi vuol bene e pensa a voi. Sul lavoro, scatti, precipitazioni, cambiamenti notevoli. Sagittario: atmosfera elettrica, sfruttabile per i programmi di larghe vedute. Ponderate sempre bene ogni cosa. Capricorno: una persona che ha molta simpatia per voi si farà annunziatrice di falsi impensati. Acquario: tenetevi vigili e svegli per non infilare, vostro malgrado, una porta sbagliata. Non fate visite improvvise, l'atmosfera eccitata potrebbe farvi avere delle delusioni.

T. Palmidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-152
Alfieri: ore 21,15 Varietà Internazionale con I Campioni e J. Baker.
Teatro Stabile: Riposo.

Galleria Bottani (via C. Alberto 12): Dipinti di G. Sobrile.
Galleria La Bussola (via Po 9): Personale di Enrico Paulucci.
Galleria Arte Martina (isolato San Federico): Espone P. L. Cesarini.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-632): ore 21-1 Complesso Gianni Ermano; canta Sandro Lucani.
Arlecchino Dance (S. Secondo 57, t. 597-1371): ore 21-1 Bruno Bianchi.
Fassio: Café chantant Medici 112.
Gaudio: 16,30 danze; 21 riposo.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 8.
Trocadero: ore 21 Donazzelli.

Columbia: Attr. Compl. G. Arnaud
Kelerli Club (via Cavour 5, telef. 44-790): 22 Don Marino Barreto jr.
La Perroquet (via Goito 15, telef. 63-068): Attraz. Orch. Jean Willy.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-11; 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «4ª Fanteria» Agfacol., Romy Schneider, Siegfried Breuer.
Astor: «Perri» tech. Walt Disney.
Corso: «Quando volano le cicogne» con Tatiana Samoilova. Primo premio assoluto Cannes 1958.
Cristallo: «Il capitano soffre il mare» con Alec Guinness.
Doria: «Non voglio morire» con Susan Hayward.
Lux: «La ragazza Rosemarie» con Nadja Tiller e Peter Van Eyck.
Reposi: «Karamazov» MetroScope colori con Yul Brynner e Maria Schell. Segue: «Tom e Jerry». Orario: 12,45-16,30-19,15. Ult. 22.
Romano: «Ordine di uccidere» A. Asquith, E. Albert, Paul Massie. Or.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «Ora X: Gibilterra o morte» Laurence Harvey, D. Addams.

Ariston: «La ragazza del peccato» B. Bardot, J. Gabin, F. Interlenghi
Arlecchino: «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curd Jurgens.
Augustus: «Venezia la luna e tu» cinemascope con A. Sordi, M. Allasio, Inge Schoener, N. Manfredi.
Nazionale: «La legge del più forte» Sc. colori con Glenn Ford.
Torino: «Spalle al muro (la vendetta dei diabolici)» Gérard Oury, P. Nicaud. Vietato minori. Orario 10,10 12,10 14,10 16,10 18,10 22,10.

Alessandra: «Cartoni animati» a col. e «Pierinarello e soci».
Capitol: «Corri il bandito» Joel Mc Crea. Scope colori.
Faro: «Corri il bandito» con Joel Mc Crea. Scope colori.
Fiamma: «Commissario Maigret» con Jean Gabin.
Hollywood: «Ninotchka», con Greta Garbo, Melwyn Douglas.
Ideal: «Ricatto a 3 giurati» Day. R. Montalban. Sulla scena: Tonina Torrielli ore 16,15 e 21,15.
Mafalda: «Sua Maestà la donna» M. Ferrero-Morgan-Zavatt 18,15-21,15.
Film: «Dove sta Zazà».
Massimo: «I figli di Gengis Kan» Cinemascope a colori.
Principe: «Ninotchka» con Greta Garbo e Melwyn Douglas.
Sansebastiano: La principessa del Mosk. tech. F. Brady, R. Gam, Ingr. 200
Statuto: «Il figlio di Gengis Kan»

Adriano: «Totò le Mokò» Canale
Alcione: «Quel tram che si chiama desiderio» Brando, V. Leigh.
Alpi: «Tempesta di fuoco» John Hodiak, John Derek.
La Perla: «I diffamatori» Van Johnson, Anne Blyth.
Regina: «Crimine silenzioso».

Asti: Maschera di Frankenstein, col. P. Cushing, Court. Ap. 10.
Milano: «Simpatica spia internazionale» «Cerchio della vendetta».
Olimpia: «Uomini del West».
Po: «Domani splenderà il sole».
P. Nuova: «Maschera ed il cuore» e «Tarantola». Ap. ore 10.
S. Frilco: Conte Brechard, Nazzari

Esperia: «Dono d'amore» tech. Scope, Lauren Bacall, R. Stack.
Giardino: «40 pistole» Stanwyck
Italiano: «Giardiniere spagnolo» techn. Dirk Bogarde.
Mirafiori: «Inferno al sesso».
Vinzaglio: «Giro del mondo in 80 giorni» Sc. tech., Niven. Ap. 13,45.

Eliseo: «Paura senza perché» D. Bird Bogarde, G. Grahame.
Préjus: «Uomo solitario» vistav. Jack Palance, Anthony Perkins.
Nuova: «Rivolta Seminole».
S. Paolo: «Fuori da quelle muraglie» con Crick e Crock.

Belgio: «Casbah di Marsiglia».
Corallo: «Teresa Etienne» Scope Françoise Arnoul, J. Robertson.
Eridano: «Fifa e arena» Totò.
Oreps: Prigioniero di Stalingrado
Radium: Storia di Buster Keaton
V. Veneto: «Cerchio della vendetta» Randolph Scott, J. Craig, tec.

Astra: «Fronte del silenzio» con Richard Widmark, D. Michael.
Bernini: «Godzilla».
Cibrario: «Webb il coraggioso».
Elios: «I 7 assassini» R. Scott.
Europeo: «I gangsters» Burt Lancaster ed Ava Gardner.
Excelsior: «Proibito ai militari».
Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): «Giustizieri del Kansas» tech. G. Montgomery. 2ª vis.
Odeon: «Detective sezione criminale» con Rod Cameron.
Star: «Tram che si chiama desiderio» V. Leigh, Brando. Vietato

Adua: «Diavoli alati» J. Wayne.
Aurora: «Lo scapolo» A. Sordi.
Brescia: «7ª onda» T. Power.
Eri-Dan: «Strada dell'oro».
Verling: Passione gitana. Sevilla.
Malor: Affare Dreyfus Sc. Ferrer
Nord: «Operazione Normandia» Sc. techn. R. Taylor, D. Winter.
Palermo: Innamorati dispettosi.
Sociale: «Sfida infernale» Mature
Zenit: «Quando amore è romanzo»
Cabiria: «Ultima carovana» tech.

Colosseo: «Il gioco del pigiama» Scope tech. Doris Day, Raitt.
Continental: Tamburi di guerra, in tech. Lex Barker e J. Taylor.
Flora: «Il triangolo della morte» C. Chaplin, Dalton.
Italia: «Giro del mondo in 80 giorni» tech. Scope 15 e 21,30.
Moderno: «Sebastopoli o morte» tech. «Fratelli senza paura».
Piemonte: «El Alamein» Scope, F. Tozzi, R. Rory, P. Cressoy.
S. Carlo: Mio amante è un bandito
Spalato: «Operazione mistero» in Scope tech. R. Widmark, Darvi.

Diana: «Uomo del West» Cooper
Dora: «Squadriglia Lafayette».
Roma: «Tamburi lontani».

Alba: «Cavaliere senza volto» tec.
Apollo: «La storia di E. Costello» Joan Crawford, Rossano Brazzi.
Edera: «Mistero delle 5 dita».
Locarno: Maschera Frankenstein.
Lutrario: «Quantez» Sc. techn. Fred Mc Murray, Dorothy Malone
Splendor: «La storia del gen. Custer» E. Flynn, O. De Havilland.

Riduzioni E.N.A.L.: Doria Cristallo, Corso, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Piemonte, Colosseo, Palazzo del Ghiaccio; Teatro Alfieri (Josephine Baker - Biglietti al Salone de «La Stampa»).

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

INFORMAZIONI
De Negri - Telefono 537-368
INVESTIGAZIONI

Mentre sosta il campionato di A, la capolista di Serie B conserva il primato

Novara e Cagliari alla pari in un'emozionante partita

Tenace reazione dei rossoblu cagliaritani

I novaresi in vantaggio per 3 reti terminano 4 a 4 contro i sardi

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Un risultato di quattro a quattro non è cosa comune, ma la sua stranezza consiste in questo, che il Novara già vinceva per tre a zero dopo appena 25 minuti dall'inizio. Non avrebbe potuto sentirsi più tranquillo. Ma in quello momento si può dire che già il Novara avesse sparato ormai tutte le sue munizioni. Il resto della partita è stato una corsa ad inseguimento. Il Cagliari ha progressivamente grattato tutto il vantaggio dell'avversario. Due reti le recuperò prima della fine del tempo, la terza nei primi minuti della ripresa. Il Novara fece allora un ultimo sforzo e ritornò in vantaggio al quarto d'ora, ma il Cagliari di nuovo lo raggiunse dopo una diecina di minuti. La corsa ad inseguimento, a questo punto, era finita.

La perdita del vistoso vantaggio iniziale, è stata una colpa del Novara o un merito del Cagliari? Bisogna dire che poche squadre non sarebbero crollate dopo il folgorante assalto novarese. Tre reti in sei minuti hanno segnato gli azzurri, dal 19' al 25'. Erano diventati scatenati. Ma forse li tradì la veemenza dell'offensiva spinta contro la porta di Persico. Il campo aveva tutta la fascia centrale, in senso longitudinale, che poteva essere paragonata ad una risaia. La violenta pioggia della notte precedente l'aveva conciato a quel modo, e fu per noi una sorpresa vedere il leggero attacco novarese, tutto formato di pesi piuma, destreggiarsi con disinvoltura in quel fango, raramente lasciando toccar palla agli avversari. Questi ultimi si limitavano a svolgere azioni di contrattacco, rare ma pericolose. Congiu sciupò due occasioni che erano sembrate così belle da non capire come si potessero fallire, e parve questo un segno della incapacità da parte del Cagliari di organizzarsi all'offensiva: impressioni che poi il seguito dell'incontro doveva smentire.

La mietitura novarese cominciò al 19' minuto. Bellini avanzava fin quasi sulla linea di fondo e centrava proprio quando il pallone stava per uscire, un centro rasoterra fortissimo: da un passo Moschino metteva in rete. Passava appena un minuto. Fallito un contrattacco degli ospiti, Corbani lanciava l'estrema sinistra Barbantani, affiancato da Tiddia, partito in ritardo e meno veloce. Visto che non ce la faceva, Tiddia, in aera, tentava la falciata, ma il tentativo raggiungeva il suo scopo solo in parte, il novarese, sbilanciato, riusciva a restare in piedi ma la palla se ne andava per conto suo e finiva oltre il fondo. L'arbitro rilevò la scorrettezza e benché il giocatore non fosse caduto, giudicò il fallo del terzino determinante ai fini del risultato dell'azione e decretò il rigore. Le proteste dei giocatori ospiti furono energiche, ma a noi sembrarono del tutto fuori posto. Baira realizzò il secondo gol con un tiro rasoterra.

L'offensiva del Novara continuò. Ormai pareva padrone della situazione, i suoi avanti sembrava sfiorassero appena il fango, attaccavano con azioni veloci sempre puntate sull'uomo smarcato. Al 25° calcio d'angolo contro il Cagliari, sulla sinistra. Sulla traiettoria interveniva la testa di Mansino, la palla allungava la sua parabola, Bellini al volo segnava imparabilmente.

Qui finiva la scorpacciata del Novara. Di quel passo chissà fin dove sarebbe arrivato. Il Cagliari intanto aveva capito la lezione. Formato di uomini atleticamente superiori agli azzurri, aveva nei confronti di questi ultimi maggiori possibilità di imporsi sul terreno pesante, occorreva solamente adattare il gioco alla situazione. Passaggi lunghi e alti occorrevano, non palleggi nè trame corte. Il Cagliari iniziò da questo punto la sua riscossa. Le parabole degli allunghi sorvolavano il fango, puntavano sulle ali, raramente si impostavano al centro. L'inizio della riscossa cagliaritana mise in evidenza le falle della difesa novarese, falle occasionali pensiamo perché le recenti prove della squadra non autorizzano un giudizio negativo su questo punto, ma determinate forse tanto dal terreno che non consentiva spostamenti veloci, quanto da una insufficiente copertura dei laterali.

Tre minuti dopo il terzo gol novarese, gli ospiti compivano il primo passo positivo della loro riscossa. Allungo di Simeoli, intervento di Regalia che smista a Congiu spostato al centro e gol di quest'ultimo che sorprende Lena gettatosi in tuffo dal lato opposto. La partita andava intanto cambiando aspetto: il Cagliari cresceva mentre il Novara denunciava i primi segni dello sforzo fisico compiuto e della non adattabilità del suo gioco al terreno. Al 34° seconda rete degli ospiti. Azione di Farina, passaggio a Regalia, tiro di quest'ultimo e palla nella rete. Prima della fine del tempo, su un errore del centromediano Serradimigni, per poco Moschino non segnava ancora. Su quel terreno era cosa facile sbagliare.

Nella ripresa le condizioni del fondo risultavano peggiorate e il Novara appariva ancora maggiormente in difficoltà di fronte all'azione atleticamente sempre più poderosa degli avversari. Al 5° minuto però il Cagliari si salvava a stento nell'azione susseguente ad un calcio di punizione battuto dal limite laterale dell'area e seguito da un colpo di testa di Mansino che provocava un intervento coi pugni di Persico. Subito partiva il contrattacco degli ospiti su azione manovrata da Farina che porgeva a Congiu smarcato la palla del pareggio che difatti l'estrema sinistra realizzava.

Tutto da rifare e il Novara era ormai irriconoscibile. Tuttavia esso aveva ancora come uno scatto di ribellione al mutato corso del gioco e al 15' Mansino scrollo lungo da Baira, sorprendeva con un rasoterra il portiere ospite ostacolato, nel momento decisivo, dagli stessi suoi difensori. Nuovo «forcing» degli ospiti. Baira salvava al 19' su corner un gol quasi fatto. Lente, confuse, vaghe ormai le controffensive degli azzurri faticosamente provate e tatticamente disorganizzati; non sorprendeva quindi nessuno al 25' il pareggio di Mezzalira ottenuto con una azione isolata, iniziata da almeno 60 metri su rinvio del portiere e continuata fino al momento del tiro, da una dozzina di metri, senza che Foccia, il quale lo aveva affiancato per circa trenta metri, mai tentasse di intervenire.

E' inutile giudicare il Novara da una partita sbagliata e disgraziata disputata in condizioni sfavorevoli. E' doveroso invece l'elogio del Cagliari che ha saputo reagire allo sconquasso iniziale con una prova di alto valore morale e di notevole intelligenza tattica. E' forte in difesa, nella mediana Lelari si è battuto come un leone, e all'attacco l'esperienza di uomini come Farina e Colomban ha inquadrato lo slancio di Congiu, Mezzalira e Regalia. E' una squadra che è venuta man mano correggendo i giudizi che erano stati formulati sul suo lavoro all'inizio. Una bella squadra.

Ettore Berra

NOVARA: Lena; Sessa, Mianna; Foccia, Corbani, Baira; Bellini, Mentani, Moschino, Mansino, Barbantani.

CAGLIARI: Persico; Tiddia, Simeoli; Lelari, Serradimigni, Lorigo; Farina, Mezzalira, Regalia, Colomban, Congiu.

ARBITRO: Righi, di Milano.

RETI. Primo tempo: al 19' Moschino (N.), al 20' Baira (N.) su rigore, al 25' Bellini (N.), al 28' Congiu (C.) e al 34' Regalia (C.). Secondo tempo: al 5' Congiu (C.), al 15' Mansino (N.), al 25' Mezzalira (C.).

Un'azione di Mansino nell'incontro Novara-Cagliari

Nella Serie B

RISULTATI: *Atalanta-Verona 3-1; *Brescia-Palermo 0-0; Venezia-*Catania 2-1; *Como-Sambenedett. 1-1; Lecco-*Marzotto 1-0; *Messina-Parma 3-0; *Novara-Cagliari 4-4; Reggiana-*Prato 3-0; Sos. Modena-*Simmenthal 1-0; Taranto-*Vigevano 2-0.

CLASSIFICA: Novara p. 17; Lecco 16; Messina, Simmenthal, Taranto e Atalanta 15; Palermo e Cagliari 14; Marzotto e Modena 13; Brescia e Reggiana 12; Verona e Venezia 11; Catania e Parma 10; Sambenedettese 8; Como e Vigevano 7; Prato 3.

Vigevano e Prato una partita in meno.

Due goals al 45° della ripresa nell'incontro Pinerolo-Varazze

Pinerolo, lunedì mattina.

I locali sono andati in vantaggio al 30' del primo tempo con Ardissone, ma venivano raggiunti dodici minuti dopo con una rete di Zanino II. Ardissone segnava ancora con rigore al 5' della ripresa e Turci arrotondava il bottino al 40'. Ma all'ultimo minuto di gioco capitava una cosa veramente singolare: due goals nello spazio di sessanta secondi. Il centravanti ligure Cerri sorprendeva il portiere pinerolese con un tiro spiovente da fuori area. La palla veniva rimessa al centro, Ardissone passava a Turci e questi metteva in rete. Subito dopo l'arbitro fischiava la fine.

Pessimo affare per la Roma la gara amichevole col Rijeka

All'Olimpico neppure uno spettatore pagante - I giallorossi sconfitti per 2-0 - Pagati 2 milioni agli ospiti fiumani

ROMA, lunedì mattina.

L'incontro amichevole con la squadra jugoslava di Fiume si è risolto per la Roma in un pessimo affare.

E' piovuto prima e durante la partita, il terreno era assai pesante. Alle biglietterie non si è presentato nemmeno uno spettatore; poco prima che le squadre scendessero in campo furono aperti i cancelli dell'«Olimpico» ed alcune centinaia di coraggiosi — cinquecento in tutto — entrarono gratuitamente difendendosi sotto grandi ombrelli dall'acqua che cadeva copiosa.

Gli atleti del «Rijeka» — che avevano esaudito con la gita a Roma un loro antico desiderio — imposero subito una gara vivacissima, con attacchi e ripetizione che misero a mal partito gli svogliati giallorossi. Solo David non si diede per vinto e lottò tenacemente per fronteggiare la marea; ma lui solo non bastava e la Roma, apparsa assai stanca, subì due reti nella ripresa: al 7' di Demic, al 19' di Medle.

I giocatori romani non ebbero possibilità di reagire. Ghiggia in uno scontro ricevette una botta abbastanza seria alla caviglia e per precauzione uscì dal campo.

La partita — che doveva essere un leggero allenamento — finì così con il più misero dei bilanci sportivi ed economici. La squadra jugoslava ritirerà oggi i due milioni di premio pattuiti per la trasferta in Italia.

Nel torneo interregionale

Il Savona domina contro il Vado: 3-0

Senza reti il primo tempo - Nella ripresa goals per gli ospiti di Taneggi, Ratto e autogoal di Biggi

DAL NOSTRO INVIATO

Vado, lunedì mattina.

Il Savona ha vinto in modo netto (3 a 0) il «derby» con il Vado, confermando il suo buon diritto al posto di capoclassifica del girone A del torneo interregionale. I biancoblu, impegnati contro un avversario difficile per tradizione, e su un campo irregolare per il fondo sabbioso e per di più molto stretto, hanno saputo egualmente imporre il loro gioco, hanno segnato tre goals e probabilmente avrebbero potuto forzando un po' aumentare il loro bottino, raggiungendo un punteggio tennistico.

La promessa non deve far credere che il Vado abbia accettato la superiorità dei savonesi senza reagire; anzi i rossoblu hanno lottato con tutte le forze e finchè la freschezza fisica li ha sorretti sono anche riusciti a contenere la manovra degli avversari, chiudendo il primo tempo sullo 0 a 0. Non si può dire che gli atleti di Vado abbiano giocato duro, ma certamente non hanno fatto complimenti. L'arbitro ha tentato di frenare questo entusiasmo, intervenendo sempre con decisione. Logico che il gioco così spezzettato non sia piaciuto molto, ma, probabilmente non era possibile fare altrimenti, perchè l'ambiente — in campo e fuori — era piuttosto eccitato.

Mantero all'inizio della gara avrebbe potuto portare in vantaggio il Vado, ma è giunto in ritardo su un pallone lanciatogli da Pittaluga e l'azione è finita sul fondo. Lo scampato pericolo ha messo in allarme la difesa savonese, che ha stretto un po' il dispositivo, chiamando in aiuto anche l'atletico Merighetto. La mezz'ala biancoblu doveva confermarsi preziosissima in questo lavoro di interdizione a centro campo, e da essa partivano pure le manovre offensive, che non davano però frutti concreti per la scarsa adattabilità di alcuni elementi alle particolari condizioni ambientali (campo stretto e sdrucciolevole e marcatura stretta).

Così il primo tempo è trascorso senza emozioni, con gioco alterno, con i portieri scarsamente impegnati e con l'arbitro preoccupato di fermare l'irruenza di questo o di quello. Niente di grave comunque, ma neppure niente di bello. La ripresa era iniziata da tre minuti appena, e l'attacco del Savona «si presentava»: Merighetto da centro campo lanciava Gennaro, spostato a destra, l'interno faceva pochi passi e «crossava» preciso verso il lato opposto dove Ratto e Taneggi erano completamente liberi. Il tiro del centravanti, potente e preciso, finiva in goal.

Da quel momento la superiorità del Savona si è fatta ancora più netta; non si trattava soltanto più di tecnica migliore, ma di un vero dominio di gioco. Il portiere Traverso in questo periodo ha avuto modo di mettersi in evidenza, ma al 11' doveva capitolare ancora, e questa volta sotto il peso del più classico degli autogoal. Merighetti (sempre lui) lanciava Brocchi, che mandava al centro; sulla palla c'era il terzino Biggi, che al volo, nel tentativo di respingere, metteva in rete (0 a 2).

Il gioco era fatto. Al 38' altra manovra rapida dei biancoblu: Taneggi di testa lanciava Ratti, spostato al centro del campo; bellissimo lo sprint dell'ala sinistra, che ingannava il portiere con una finta e deponeva in goal con tocco preciso: 0 a 3. La reazione del Vado ha messo un po' d'orgasmo tra i difensori ospiti; è sorta qualche mischia, il terzino Bellanca ha salvato in extremis un goal che pareva ormai fatto, ma nonostante tutto questo generoso sforzo i rossoblu non sono riusciti a segnare il punto dell'orgoglio.

Giulio Accatino

VADO: Traverso; Biggi, Salomone; Baghino, Magnetto, Martinucci; Mantero, Roggieri, Pittaluga, Rossaco, Neri.

SAVONA: Ferrero; Galtado, Bellanca; Comin, Cigliert, Consonni; Brocchi, Gennari, Taneggi, Merighetto I, Ratto.

ARBITRO: Mariotti di Firenze.

Nella Lega Interregionale

RISULTATI: Ivrea-*Asti 3-2; *Derthona-Rapallo 1-1; Fossanese-Casale 2-1; *Chivasso-Andrea Doria 1-0; *Novese-Cuneo 3-1; *Pinerolo-Varazze 4-2; *Sestri Levante-Triestine 1-0; *Sammargheritese-Entella 5-1; Savona-*Vado 3-0.

CLASSIFICA: Savona p. 19; Ivrea e Fossanese 16; Sestri Levante 14; Asti, Entella, Novese, Sammargheritese e Rapallo 13; Casale 11; Chivasso 9; Cuneo, Andrea Doria e Derthona 8; Varazze 7; Triestine e Pinerolo 6; Vado 5.

L'Asti battuto in casa dall'Ivrea (2-3) assume Sperone come consulente tecnico

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Per invito del presidente dell'Asti, Mario Sperone ha assistito ieri alla gara tra gli astigiani e l'Ivrea. In settimana il noto allenatore torinese, sempre che vengano raggiunti gli accordi con i nuovi dirigenti, incomincerà ad occuparsi dell'Asti in qualità di consulente tecnico, affiancandosi al trainer ufficiale Piccaluga. Effettivamente la squadra astigiana dimostra di aver bisogno di una guida energica che la aiuti a recuperare la sua efficienza atletica, che dia un po' di temperamento agonistico a chi sembra averne troppo poco.

L'Asti, dopo un felice inizio di campionato, ha perduto con punteggio nettissimo le ultime tre gare disputate in trasferta e ieri, opposto all'Ivrea in un incontro in cui era in palio il secondo posto in classifica, ha confermato la sua serie negativa, risultando sconfitto per 3-2.

E' altrettanto vero però che gli arancioni dell'Ivrea sono apparsi di gran lunga il complesso più positivo in campo: hanno segnato tre reti ed avrebbero potuto segnarne di più, hanno opposto alle offensive astigiane una barriera solidissima in cui la mediana — composta per intero da ex vercellesi — ha dominato con autorità, sono riusciti a salvare la vittoria anche quando l'autore del goal decisivo, Amatola (altro ex vercellese) ha dovuto piazzarsi tra i pali e sostituire per una diecina di minuti il portiere Vola infortunatosi in uno scontro con Ferrero.

Dell'Asti Ferrero, Grigiante, Ottonelli e Parola sono stati i migliori se non altro per la continuità del loro rendimento; gli altri hanno giocato a corrente alternata ed alcuni ad un ritmo assolutamente inadeguato alle necessità di un campionato veloce come quello di Lega Interregionale.

L'inizio della partita è di netta marca astigiana e al 24' la squadra locale passa in vantaggio grazie ad un bellissimo tiro di Ferrero su centro di Grigiante. Un vantaggio che non dura nemmeno sessanta secondi, dal momento che alla ripresa del gioco, un calcio d'angolo contro l'Asti dà modo al lungo Bonicatto di saltare più alto di tutti nella mischia e di deporre di testa il pallone nella rete di Airaldi.

Al 34' un malinteso tra i difensori dell'Ivrea dopo una punizione battuta da Cavagna, offre all'interno destro astigiano Rabitti l'opportunità di riportare in vantaggio la sua squadra. Il pareggio è però ristabilito prima del riposo. Al 44' un groviglio di uomini a terra in area astigiana dopo una punizione battuta da Siocco, il n. 11 arancione Limberti è trattenuto per un piede mentre tenta di rialzarsi e calciare a rete. Rigore inevitabile e goal dello stesso Limberti dal dischetto degli undici metri.

Nella ripresa, dopo un tiro di Siocco respinto a mani aperte da Vola, al 7' l'arbitro non punisce uno spintone di La Penna che manda a gambe levate in piena area l'ala sinistra azzurra Grigiante. Il centravanti astigiano Galo fallisce una buona occasione su calcio d'angolo, mentre al 10' un tiro di Golin è parato e al 16' tocca ad Airaldi sventare una minaccia di Tuberosa. Al 22' ancora Galo sbaglia clamorosamente tirando il pallone sul portiere dopo un esatto allungo di Ferrero.

Al 27' l'Ivrea segna il goal decisivo. Su calcio d'angolo battuto da Siocco, il pallone, rimbalzando sulla schiena di un difensore, giunge ad Amatola che al volo insacca in rete da 7-8 metri.

GIANNI PIGNATA

ASTI: Airaldi; La Penna, Sallen; Cavagna, Parola, Ottonelli; Golin, Rabitti, Galo, Ferrero, Grigiante.

IVREA: Vola; Emiliani, Cantone; Bielo, Provera, Bonicatto; Siocco, Amatola, Sardei, Tuberosa, Limberti.

ARBITRO: Magni di Casale.

*Chivasso-Andrea Doria 1-0. — Rete, primo tempo: Dalmonte (C) su rigore al 22°. Arbitro: Pianca, di Milano.

*Novese-Cuneo 3-1. — Reti, primo tempo: al 16° Rosso (N), al 26° Bay (N), al 35° Oderda (C); secondo tempo: al 22° Canione (N). Calci d'angolo: 10 per la Novese e 3 per il Cuneo. Arbitro Nencioni, di Milano.

Su un terreno reso pesantissimo dalla neve vittoria meritata dei padroni di casa.

*Derthona-Rapallo 1-1. — Reti, ripresa: Ferrari (D) al 30°; Passina (R) al 38°. Arbitro Bilesa, di Piacenza.

*Fossanese-Casale 2-1. — Reti, primo tempo: Geremia (C) al 39°; Audisio (F) al 40°; Bossola (F) al 46°.

Nella ripresa espulsi Pedrassoli (C) al 26' per avere energicamente protestato contro una decisione arbitrale, e Marcuo (F) al 38', per un colpo ad un avversario dimostratosi poco corretto.

*Sestri Levante-Triestine 1 a 0. — Reti, primo tempo: Beriani al 41°; ripresa: Colandri al 28°. Arbitro: Romagnoli, di Firenze.

A Casale poche ore di pioggia rendono impraticabile il campo

Rinviata la gara col Piacenza - Erano stati spesi per il drenaggio otto milioni

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Al «Natale Palli» ieri nel primo pomeriggio s'era radunato un buon pubblico, attirato anche da una magnifica giornata di sole. Casale e Piacenza, due squadre piacevoli, promettevano un incontro vivace e combattuto. Ma la pioggia caduta durante la notte aveva disseminato vasti acquitrini sulla superficie del campo, tutto molle e fangoso. Prima che gli atleti lasciassero gli spogliatoi, gli spettatori, piuttosto perplessi, assistettero ad uno spettacolo singolare: alcuni uomini cercavano di prosciugare quella palude immergendo nelle pozzanghere stracci e spugne; poi li strizzavano in diversi secchi, che andavano a vuotare ai margini del campo...

Quando i giocatori uscirono all'aperto sprofondarono nel terreno fino alla caviglia, stentando a mettere i piedi dalla melma.

L'arbitro Beccai di Firenze, dopo aver provato in più punti il rimbalzo del pallone (che sempre rimaneva bloccato nel fango) ha rinviato l'incontro.

Il pubblico prese la cosa piuttosto malaccio e cominciò a fischiare ed a strepitare, poi si riversò agli sportelli reclamando il rimborso dei biglietti che venne immediatamente concesso.

Così il Casale ha ora due partite da recuperare (con il Varese e con il Piacenza), e la cosa non giova alla squadra, che attraversa un momento non troppo felice. Ma a parte ciò, i dirigenti della società nerostellata sono molto preoccupati per le precarie condizioni del campo, su cui diventa problematico poter svolgere allenamenti e partite, se una semplice pioggia basta a metterlo fuori uso. Il fatto è tanto più allarmante in quanto nel corso dell'estate furono eseguiti lavori di drenaggio che costarono oltre 8 milioni.

Le ipotesi che si fanno sulle cause dell'insufficiente drenaggio sono varie. Alcuni danno la colpa dell'inconveniente al gelo che avrebbe solidificato gli strati più profondi impedendo il passaggio dell'acqua, altri ritengono che il limo, staccatosi dalle zolle erbose per effetto della pioggia, abbia prodotto un sedimento che rende la ghiaia impermeabile.

GIOVANNI FACCIOLI

Comune e società precisano le posizioni

CASALE, lunedì mattina.

Tra la società nerostellata e il Comune, proprietario del campo, è in corso una questione per la responsabilità dei lavori di drenaggio effettuato. La direzione della squadra calcistica in data 4 dicembre aveva illustrato la situazione del terreno di gioco.

Sensazionale

MOBILIFICIO S. DOMENICO

VIA S. DOMENICO 4 (ang. via MILANO) Telefono 40-838 - TORINO

CONTINUA LA GRANDE VENDITA DEL SUO MERAVIGLIOSO ED IMPONENTE ASSORTIMENTO MOBILI

SPECIALITÀ

ARMADIONI

MOBILI S. DOMENICO

MOBILI S. DOMENICO

CAMERA LETTO

stipo svedese e con armadio-cassettiera incorporata a 3-4-5-6 porte da L. 130.000 a 170.000

Sale - Camere - Entrate

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 561-147 Corso Re Umberto 14. Ore 9-10; 15-18.30

STUDIO Prof. MARSOUUNI Malattie della pelle e veneree Via Accademia Albertina 21 Tel. 81-065 Feriali 11-12, 16.30-18.30. Festivi 10-12 Aut. Pref. To. n. 1044 - 13-3-51

Iso

LO SCOOTER 4 MARCE "ISO 150 cc." MOD. 59

produzione migliorata

prezzi invariati

potenza aumentata a cv. 6,5 migliore ripresa - minore consumo

nuova aspirazione con purificazione e decantazione dell'aria

congegno messa in moto modificato dolce e rapido avviamento

frizione con dischi a maggior coefficiente di attrito

silenziosità migliorata

manubrio carenato con tutti i comandi incorporati

nuovo fanale. Targa con luce stop

già completo di tutte le dotazioni prescritte dal nuovo Codice della Strada

Prenotazioni presso i 2.000 Concessionari e Stazioni Servizio

Iso S. p. A. AUTOMOTOVEICOLI BRESSO (Milano)

Ancora imbattuta la prima classificata della C

Di misura la Pro Vercelli sconfitta dal Siena: 0-1

Candiani espulso per scorrettezze - Leggero incidente a Mannucci - Belle parate di Colombo

Dal nostro corrispondente

Siena, lunedì mattina.

La Pro Vercelli è senza dubbio la squadra più forte scesa fino a questo momento allo Stadio comunale di Siena. Coriacea e decisa, in difesa ha dettato legge per lungo tempo a metà campo. Solo l'attacco ha stentato ad ingranare in alcune occasioni, ma nel complesso ha pur sempre lasciato intravedere ottime individualità e pregevoli spunti in contropiede. La squadra vercellese è uscita sconfitta solo perchè ha avuto la sfortuna di incontrare un Siena che gira a pieno regime, composto da atleti dal morale alle stelle e per il più deciso a non interrompere la sua serie d'oro. La vittoria di stretta misura dei bianconeri toscani, dice chiaramente che non c'è stato un divario di classe troppo sensibile. Se i ragazzi di Todeschini avessero lasciato il campo con un punto all'attivo, nessuno avrebbe trovato di che ridire.

Il primo tempo degli ospiti è stato veramente ammirevole e se è vero che i maggiori pericoli li ha passati Colombo è altrettanto vero che il portiere senese ha avuto il suo da fare assieme a Pirazzini e compagni, seriamente impegnati dalle veloci puntate di Genovesio e Canova. Quando le squadre sono rientrate per il riposo, erano in molti a prevedere uno 0 a 0 finale. Ma nel secondo tempo i senesi si sono letteralmente scatenati: hanno giocato con grande volontà, hanno premuto quasi in continuazione sempre incitati dal pubblico. La difesa dei bianchi, nel momento di maggior pressione dei locali (in maglia bianconera) ha messo in luce le sue doti di robustezza e fino alla mezz'ora i bianconeri hanno bussato invano alla porta di Colombo, che più di una volta ha salvato in extremis. Poi è venuto il goal dei senesi. Esso è scaturito da una punizione battuta da Toneatto da poco fuori dell'area: la palla, con traiettoria tesa, è finita sulla testa di Mannucci [illegible] Giordano ha colpito il pallone deviato da Mannucci, accompagnandolo in rete. I bianchi non si sono rassegnati alla sconfitta e si sono lanciati avanti, alla ricerca disperata del pareggio; ma la difesa senese malgrado l'espulsione di Candiani per scorrettezze, è riuscita a mantenere l'esiguo vantaggio, confermandosi la più solida del girone.

Ed ecco la cronaca della gara. L'inizio vede la Pro Vercelli distendersi all'attacco e al 5' Bachi deve intervenire su un insidioso tiro di Pirovano, e così due minuti dopo su un altro di Maraschi. Al 14' Canova, sfuggito alla difesa senese, viene fermato dall'arbitro per un inesistente fuori gioco. Gli ospiti dominano nettamente la metà campo ed i senesi stentano a trovare il giusto ritmo. Fino al 20' la superiorità dei bianchi è manifesta, poi è il Siena che si fa più minaccioso e Toneatti e Bosio si distinguono nel gioco di rottura. Si verificano numerosi interventi di Colombo e il primo tempo si chiude a reti inviolate, dopo che Canova, tutto solo dinanzi a Bachi, viene fermato irregolarmente da Toneatto.

Nella ripresa, dopo un inizio favorevole la Pro Vercelli è costretta ad arroccarsi in difesa ed è da questo momento che il portiere Colombo compie numerosi e difficili interventi, capitolando soltanto al 33', ad opera di Giordano, come abbiamo già detto. Il Siena, privato di Candiani espulso per scorrettezze e con Mannucci zoppicante all'ala destra, si chiude tutto in difesa e l'ammirevole «serrate» finale della Pro Vercelli non approda a risultati concreti.

Leo La Rosa

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Bosio; Russi, Toneguttl, Ciocchetti; Genovesio, Landoni, Canova, Pirovano, Maraschi.

SIENA: Bachi; Toneatto, Pirazzini; Frateschi, Pedemonte, Candiani; Vellotina, Bellotti, Mannucci, Domino, Giordano.

ARBITRO: Parego di Milano.

RETE: Giordano al 33' del secondo tempo.

Serie C - Girone A

RISULTATI: *Carbosarda-Legnano 1-1; *Lucchese-Mestrina 1-1; *Ozo Mantova-Cremonese 3-3; *Pro Patria-Sanremese 3-0; *Sarom Ravenna-Pisa 1-1; *Siena-Pro Vercelli 1-0; *Spezia-Biellese 1-1; Pordenone-*Treviso 1-1; Livorno-*Varese 1-0; *Casale-Piacenza rinviata. Ha riposato: Forlì.

CLASSIFICA: Siena 19; Livorno e Ozo Mantova 17; Pro Vercelli 16; Legnano 14; Cremonese 13; Sanremese, Pro Patria e Pisa 12; Biellese, Mestrina e Carbosarda 11; Spezia 10; Sarom Ravenna, Forlì e Piacenza 9; Casale 8; Lucchese e Treviso 7; Varese e Pordenone 6.

Casale tre partite in meno, Varese due partite in meno; Siena, Livorno, Spezia, Biellese, Sarom Ravenna, Lucchese, Treviso, Pordenone, Sanremese e Forlì una partita in meno.

THOMAX
grande boutique
LA MODA DI PARIGI
CON GUSTO ITALIANO
esclusività
Pierre Maurien
Jane Blanchet
nei modelli più aggiornati Autunno - Inverno cocktail - grande sera.
Con tessuti dei lanifici
F.lli FILA
ed industrie seriche
Bedetti & Padreglio
di Como.
MANTELLI SIGNORA
25 modelli in tutte le taglie
da L. 29.000 a L. 55.000
Thomax Grande Boutique
TORINO - Via Santa Teresa, 24
NOVARA - Piazza Cavour - Palazzo Condomini

FONDATA NEL 1890
DEBENEDETTI
CONFEZIONI
Via Milano 7 - TORINO - Tel. 42-548
INVERNO 1958
PALETOTS
PALETOTS
PALETOTS!
Seguendo una antica tradizione e nella certezza di una sicura convenienza tutta Torino e provincia continua a preferire
DEBENEDETTI
il negozio più assortito in
PALETOTS
(esclusivamente per uomo)
PRODUZIONE 1958
PALETOTS fantasia pura lana L. 9800
PALETOTS gran moda pura lana L. 12500
Imponente e ineguagliabile l'assortimento in altri tipi medi, fini e finissimi tutti di gran moda sempre a
PREZZI VANTAGGIOSI
Confezioni De Benedetti Torino
Confezioni proprie e delle migliori marche:
MARZOTTO - LUBIAM - ABITAL - ecc.
VISITATE LE VETRINE - VI CONVINCERETE
NB. — REGALI UTILI AI COMPRATORI
DITTA ADERENTE A TORINO-NATALE

COME STANNO I VOSTRI FRENI?
LAMPO FREN
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
Potenziamento - Revisione completa in tre ore
Sospensioni - Ammortizzatori Alfa - Fiat - Lancia
CORSO DANTE, 45 - TORINO - Telefono 688-796

PREZZI DI FABBRICA
PALTO' VESTITI SOPRABITI
IMPERMEABILI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ
CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA
CAMET VIA CONSOLATA 12 TORINO
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

Il meritato pareggio tra Italia e Cecoslovacchia a Genova

La squadra azzurra ha ritrovato slancio e velocità dei bei tempi

Dal nostro inviato

GENOVA, lunedì mattina.

Se l'incontro fra le squadre nazionali della Cecoslovacchia e dell'Italia si fosse svolto ieri domenica invece dell'altro ieri, sabato — indipendentemente dalle condizioni atmosferiche della giornata che nessuno poteva conoscere in precedenza e che sono risultate poi del tutto sfavorevoli — esso avrebbe avuto una corona di pubblico di sessanta o settantamila persone. Di sabato pomeriggio si può giocare a Roma, non in una città come Genova, dove la gente lavora sodo.

Sabato vi erano sul campo 15.561 spettatori paganti; una miseria, per una partita internazionale che in Italia è solita richiamare per lo meno il triplo o il quadruplo di persone. Certe idee bislacche, come quella del giocare al sabato, idee escogitate tanto per far vedere che si fa del nuovo, fanno, tutte sommate, più del male che del bene. E questa fa il paio con quell'altra dello spaccare il Campionato massimo in due parti, quella dei vittoriosi e quella dei perdenti, che speriamo non giunga mai a realizzazione.

Ogni altra considerazione a parte, va comunque detto che la partita di Genova non era molto sentita dal gran pubblico. Era nell'atmosfera già prima, questa svalutazione dell'avvenimento, e noi lo diciamo solo ora perchè non abbiamo voluto fare il gioco, dicendolo alla vigilia, di qualche bel tomo che asserisce, al solito, che intendevamo di proposito danneggiare l'incasso della gara. Era diffusa nell'ambiente l'opinione che la squadra della Cecoslovacchia non valesse granchè.

Sul campo, invece, si è dimostrato che gli assenti — se assenti erano per quel motivo — hanno avuto torto. Chè, l'undici degli ospiti è stato nettamente superiore all'attesa, e finchè ha avuto fiato per giocare, si è portato in modo egregio. Sui dati che si possono desumere dalla prova fatta l'altro giorno, la rappresentativa della Cecoslovacchia non dovrebbe tardare molto a riprendere una posizione di preminenza nel grande concerto calcistico europeo. Qualcuno degli uomini che essa ha messo in campo in quell'occasione, si possono già senz'altro considerare come di classe internazionale. Nuoce, a questa squadra, di essere una compagine circondata da tutte le parti da guardiani. Per cui la si vede ricorrere a sotterfugi e a misure speciali, delle quali sfugge la ragione.

La sera prima della gara nessuno voleva dire la formazione dell'undici. Si continuava a trovare scuse ed a rimandare da un'ora all'altra, come se si fosse trattato di un segreto di Stato, di una specie di «top secret». Sconosciuti, o quasi, come sono i giocatori boemi dell'attuale generazione, un nome al posto dell'altro non avrebbe proprio rivelato nulla ai tecnici nostri: avrebbe fatto l'effetto d'un «K» o d'una «H» in più o in meno nella elencazione.

Effettivamente, a seguito di una scenata avvenuta in proposito tra un giornalista genovese e uno romano da una parte, ed alcuni dei dirigenti ospiti dall'altra, fu sì, sempre venerdì sera, per entrare nella formazione il nome di un giocatore che non era nemmeno stato portato in Italia. Perchè?, viene da domandarsi. Il fatto aveva così poca importanza che i dirigenti nostri, informati della cosa, non fecero della medesima il minimo caso.

Coraggiosa uscita del portiere Stacho sui piedi di Galli durante l'incontro Italia-Cecoslovacchia svoltosi a Genova

Non ne concessero nessuno, con precisione, dei calciatori avversari. Sul campo e fuori del campo, prima dell'incontro e durante e dopo di esso, si è discusso molto più sui giocatori nostri che erano conosciuti nella vita e nei miracoli, da tutti, e che avevano dei nomi molto più facili da pronunciare di quelli boemi.

Si era discusso molto alla vigilia sulla scelta relativa al centromediano nostro, per esempio. A Genova la candidatura di Bernasconi della Sampdoria trovava quasi tutti consenzienti e concordi. La sua convocazione, anche solo come riserva, avrebbe riaperto il capitolo delle discussioni. Proprio quello che la commissione tecnica voleva ad ogni costo evitare; si trattava di una questione di principio.

E sul campo vi fu per tutto il primo tempo da temere che il malcontento al riguardo esplodesse in forma palese; l'Italia perdeva, gli avversari giocavano meglio, alcuni fra gli uomini nostri — specialmente fra i novellini — apparivan scossi e incerti. Poi, nel secondo tempo, i nostri presero a giocare e a dominare, a colpire i pali e a sfiorare il pareggio, e con la sorte che pareva essere di parere contrario, l'affare Cervato-Bernasconi cessò di essere di importanza e di attualità. Ognuno incoraggiando a gran voce i rappresentanti dei nostri colori a superare le avversità, alla controversia nessuno pensò più.

E fu un bene, un bene incoraggiato anche dai nostri tecnici, che potendolo fare in base agli accordi speciali intervenuti, non modificarono la formazione, non cambiarono nessun uomo al momento dell'entrata in campo per la ripresa. La conferma totale contribuì a dare animo anche ai tentennanti. Fu una prova di fiducia che diede come frutto parziale, per lo meno, l'ottenimento del pareggio. La fiducia ufficiale porta, per via diretta e immediata, alla fede e all'entusiasmo del soldato.

Quel secondo tempo degli azzurri è stato, al proposito, una cosa veramente notevole, insolita, anche, perchè a certi atteggiamenti collettivi, atteggiamenti entusiasti e travolgenti, da tempo non si era più abituati in campo nostro. Sotto l'aspetto tecnico, sotto l'aspetto morale, lo apporto fu identico da parte di tutti.

I pareri dei critici sull'assieme dell'incontro Italia-Cecoslovacchia, sono discordi; difficile trovarne due che vadano completamente d'accordo fra di loro. Ve n'è per tutti i gusti, appunto perchè l'incontro stesso offre materia a considerazioni contrastanti. Noi siamo propensi a pensare che questa reazione nostra, quell'entusiastico ritorno di fiamma del secondo tempo, possano, se non proprio debbano, aprire la porta per un ritorno degli azzurri su quella buona via che da tempo e da parte di ogni persona in buona fede, si va cercando. Questo, come fatto superiore a ogni sottigliezza o argomentazione che abbia carattere puramente tecnico.

VITTORIO POZZO

Gaul, vincitore del Tour corre in auto e si ritira

LUSSEMBURGO, lunedì matt.

Charly Gaul, il vincitore del Tour di Francia ciclistico, ha esordito ieri in automobilismo, prendendo parte al sesto Giro del Lussemburgo, prova di regolarità aperta a tutte le categorie di vetture. La gara si è disputata su un percorso di 500 chilometri, di notte, e sotto una pioggia continua: Gaul si è ritirato. Il successo è toccato al lussemburghese Wagner su Fiat Abarth 750.

Reti di Fiorindi e Giammarinaro per il Taranto a Vigevano: 2-0

Fra gli spettatori applaudito il terzino della Nazionale Castelletti, che lo scorso anno giocava tra i vigevanesi

Dal nostro inviato

Vigevano, lunedì mattina.

Due giocatori alla ribalta ieri a Vigevano, durante la partita vinta dal Taranto per due reti a zero. Uno in campo, la mezz'ala pugliese Fiorindi; l'altro in tribuna, il terzino azzurro Castelletti.

L'atleta del Taranto ha dato in ogni momento della gara tono e pericolosità alle azioni d'attacco che i rossoblù portavano, con superiorità sempre crescente, alla sprovveduta difesa lomellina. Il giovane difensore della Fiorentina, invece, al termine di una brevissima «gita premio» per il suo esordio in nazionale, ha voluto incontrarsi con i dirigenti del Vigevano e con i suoi vecchi compagni di squadra. Bisogna infatti ricordare che l'esordiente terzino ha giuocato per due stagioni in prestito nelle file vigevanesi e ha disputato con la maglia bianco-celeste alcune gare di eccezionale rilievo.

Quando Castelletti, all'inizio del match, è salito di corsa sulla scaletta d'accesso alla tribuna per recarsi a salutare alcuni amici e il suo primo allenatore, Bonizzoni, i tifosi del Vigevano lo hanno accolto con una intensa ovazione. Il calciatore della Fiorentina appariva commosso e felice: «Non sono stato così applaudito sabato a Marassi — ha detto —; questi sono forse gli applausi più simpatici avuti finora. Non conto naturalmente le accoglienze che mi hanno fatto sabato sera a Casale quando sono tornato a casa. Mi hanno addirittura sbalordito. Ho sentito che qualcuno accostava il mio nome a quello di Umberto Caligaris. Ne ho provato una gioia profonda, anche se capisco — e lo dico senza falsa modestia — che non possono esserci termini di paragone tra il grandissimo "Berto" e me. Sono comunque davvero soddisfatto di aver potuto offrire idealmente agli sportivi di Casale una nuova maglia azzurra con il numero 3 sulle schiene».

Se il biondo giocatore della Fiorentina ha attirato l'attenzione di tutti in tribuna e borghese», Fiorindi — come si è detto — l'ha richiamata d'autorità durante lo svolgimento della partita. Il numero 8 tarantino ha cominciato a mettersi in evidenza nei primi minuti del confronto. In perfetta intesa con Giammarinaro, l'ex-ragazzo del Torino, l'interno destro rossoblù, ha sfornato di continuo tocchi felici, idee brillanti e tiri pericolosi. In due occasioni, durante il primo tempo, Fiorindi è apparso irresistibile: al 31' quando ha colpito con un gran tiro di corsa la parte esterna della rete lombarda e al 37' quando ha superato di slancio, uno dopo l'altro, tre avversari per porgere un pallone facilissimo al centroavanti Magli. Il quale in tutta calma lo ha sbagliato in pieno.

Il Vigevano, chiuso il primo tempo a reti inviolate, ha cominciato la ripresa con tante buone intenzioni. Ha premuto in area pugliese per circa un quarto d'ora e al 16' ha costretto il portiere Soldaini a un intervento difficilissimo per deviare una cannonata di Mattavelli. Immediatamente, però, la manovra dei bianco-celesti, quasi sempre opaca nel primo tempo, è tornata a spegnersi. E il Taranto, compagine dal rendimento generale superiore alla media, ha saputo cogliere i momenti propizi per assicurarsi il successo.

Al 22' i tarantini sono passati per la prima volta. Un mediano pugliese ha spezzato un attacco vigevanese e ha lanciato Fiorindi in tipica azione di contropiede. L'interno destro è arrivato libero davanti a Gallesi e lo ha battuto con un tiro di precisione.

La partita a questo punto sembra decisamente segnata. Il Vigevano è composto da undici giocatori che non riescono a capirsi, mentre il Taranto sembra recitare a momenti con stile sempre più vivace e incisivo. Fiorindi riparte in offensiva al 38'; per fermarlo occorre aggrapparsi ai suoi pantaloncini. Fallo pieno e nettamente in area, il rigore è inevitabile. Lo tira Giammarinaro (male, con poca forza) e Gallesi in tuffo sulla sua destra riesce a respingere. L'ex «granata» rimedia alla brutta figura un minuto dopo. Manovrano a metà campo Fiorindi, Magli e Giammarinaro, poi quest'ultimo schiaccia alle spalle dei difensori, calcia il pallone «alla Sivori» con l'esterno del piede e lo manda a infilarsi nell'angolo opposto a quello in cui il portiere vigevanese si era piazzato.

GIUSEPPE BARLETTI

VIGEVANO: Gallesi; Scaccabarozzi, Delfrati; Galimberti, Stefanelli, Baldi; Mattavelli, Borghi, Padovan, Invernizzi, Campanini.

TARANTO: Soldaini; Bartoli, Tagliamento; Alloni, Odling, Giorgis; Rodegalli, Fiorindi, Magli, Giammarinaro, D'Amore.

Arbitro: Garzena di Genova.

Pratico gioco della Pro Patria contro la Sanremese: 3-0

Infortunato, nella ripresa, il terzino ligure Barberi

Dal nostro inviato

Busto Arsizio, lunedì mattina.

Magni ha presentato quest'anno una Pro Patria composta di elementi in massima parte giovani, inquadrati da qualche sperimentato anziano. La dote principale dell'insieme è quella della decisione e della costanza nello sforzo. I biancoblù di Magni — che ieri indossavano la maglia bianca, con capitel che hanno il celeste quale colore sociale — nella quasi generalità sono atleti di una certa mole; ma non fanno valere esclusivamente il peso, e, pur non rifuggendo il contatto con gli antagonisti, non si fanno davvero tacciare di scorrettezza. Ieri contro la Sanremese, che tendeva troppo alla ricerca delle finezze accademiche, la Pro Patria ha sempre badato a svolgere azioni poco elaborate ma estremamente pratiche: quasi tutte impostate in improvvisi, e magari continui «a fondo». Ed è stata la tale tattica accentratrice, imperniata principalmente sul solido e sbrigativo centravanti Canaveesi, che è riuscita ad avere ragione d'una Sanremese che — specie in prima linea — sembra abbia sempre bisogno di pensare le azioni e ponderarle prima di cercare l'esecuzione più pratica.

Eppure i sanremesi hanno mancato di poco la segnatura già al 3', quando, su un pericoloso attacco, il terzino Tisconi non è riuscito a intervenire e il centravanti Rossi ha operato una puntata che ha mandato la palla di poco a lato. La prima segnatura dei locali è scaturita al 17': per un fallo di mani commesso da Barberi poco oltre la metà campo, Rimoldi I ha battuto la punizione; tanto Curti che il suo portiere si sono trovati fuori posizione per intervenire con efficacia, cosicchè Canaveesi è riuscito a deviare la palla di testa battendo Bondaschi, uscito nel frattempo troppo lontano dai pali.

La Sanremese ha reagito, ma senza l'efficacia che sarebbe stata necessaria. All'inizio della ripresa l'arbitro ha inflitto alcune ammonizioni per infrazioni poco gravi; poi, al 18', scontrandosi con Canaveesi, il terzino Barberi rotolava a terra, usciva dal terreno e vi rientrava andando a zoppicare per qualche tempo all'ala sinistra, tornando poi definitivamente negli spogliatoi. Lo schieramento ligure doveva perciò essere rivoluzionato, e la Pro Patria sapeva profittarne. Al 24' Rimoldi II partiva in fuori gioco e centrava da destra mandando la palla a sfiorare le mano del terzino Galli. L'arbitro decretava subito il rigore, che Marchioro realizzava raso terra.

L'incontro andava verso il termine mantenendo l'ordinaria quanto sterile difesa degli ospiti che, al 41', incassavano la terza rete su un'azione rapida quanto schematica: rimessa lunghissima del portiere bustocco; Curti, proteso in avanti per cercare di appoggiare i contrattacchi dei suoi avanti, veniva a trovarsi fuori misura per l'intervallo; il portiere usciva alla disperata, facilitando vieppiù il compito di Canaveesi, che metteva a segno comodamente. A un minuto dal termine la Pro Patria — con Calloni — mancava d'un soffio la quarta rete.

UMBERTO MAGGIOLI

PRO PATRIA: Provasi; Tagnoni, Colombo D.; Rimoldi I, Ghioni, Maltraversi; Rimoldi II, Calloni, Canaveesi, Marchioro, Pagani. All. Magni.

SANREMESE: Bondaschi; Galli, Barberi; Barbarossa, Curti, Treviani; Rubem, Segato, Rossi, Ran, Gaslini. All. Von Mayer.

ARBITRO: Leita, di Udine.

Nessun «13» al Totocalcio

Sono premiati i 12 e gli 11

2-1	Atalanta-Verona	1
0-0	Brescia-Palermo	X
1-3	Catania-Venezia	2
2-2	Como-Sambenedettese	X
0-1	Marzotto-Lecco	2
3-0	Messina-Parma	1
4-4	Novara-Cagliari	X
0-2	Prato-Reggiana	2
0-1	Simm. Monza-Ozeti Mod.	2
0-2	Vigevano-Taranto	2
3-0	Pro Patria-Sanremese	1
1-0	Siena-Pro Vercelli	1
1-1	Spezia-Biellese	X

* *

Questa settimana non è stato realizzato neppure un 13 al Totocalcio. Vengono pertanto pagati i 12 e gli 11.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 342.612.436

Col. vinc.: 1-X-2; X-2-1; X-2-2; 2-1-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 12	20	2	L. 6.566.000
Con punti 11	814	84	L. 210.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; X-2; 2-X; 1-1; X-2; 2-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	5	0	L. 1.030.640
Con 11 punti	70	5	L. 137.003
Con 10 punti	575	43	L. 16.361

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Premio Etruria (Mulina, trotto)	1. Terna	2. Bronte Hanover
Premio Assisi (Villa Glori, trotto)	1. Fratellino	2. Furtivalo
Premio Lazzate (S. Siro, trotto)	1. Frigat	2. Bisanzio
Pr. degli Abeti (Montebello, tr.)	1. Oldrado	2. Ani Ani
Premio Ponza (Agnano, galoppo)	1. Calabiana	2. Robiliante
Premio Mirabello (Ardenza, gal.)	1. Lusia	2. Ubea Nor

La Biellese in extremis pareggia a La Spezia 1-1

Dal nostro corrispondente

La Spezia, lunedì mattina.

Equo risultato d'una partita giocata al di sotto della mediocrità da entrambe le squadre. Lo Spezia, reduce dalla sconfitta di Pordenone, ha dato un nuovo dispiacere ai suoi tifosi, mentre la Biellese è riuscita a portarsi via, e meritatamente, un punto prezioso. La delusione degli spezzini non è tanto nel risultato quanto nel gioco svolto dalla squadra e nell'apatia di alcuni elementi. Infatti, appena passati in vantaggio i liguri hanno tirato i remi in barca e si sono preoccupati solo di giungere alla fine. Ma il [illegible] e il puntiglio dei piemontesi hanno equilibrato le posizioni proprio in zona Cesarini. Su un calcio di punizione battuto dall'ottimo Cappellino, Mancini alza la palla di testa, che viene prontamente raccolta, sempre di testa, da Campanini. La sfera batte sulla traversa e rientra in campo: fermi gli spezzini, prontissimo invece Galli nel dare la zampata definitiva. Tutto ciò avveniva quando la maggior parte del pubblico si stava avviando all'uscita.

La Biellese non è apparsa una squadra irresistibile, anche se il suo gioco a centro campo è stato notevole, mentre lo Spezia, se si escludono i dieci minuti a metà della ripresa, ha sempre vissuto alla giornata, sperando di passare con azioni personali (l'unica vera azione è stata quella della rete). Entrambe le squadre difettano nelle conclusioni. Come cronaca non v'è molto da dire: pochi tiri a rete e tutt'altro che pericolosi. Il goal spezzino è stato ottimo: azione sulla destra di Crivellente, che mette in movimento Corti, il quale, giunto quasi sul fondo, centra a mezz'altezza tagliando fuori la difesa ospite. Franceschina, in corsa e libero, mette a segno. Della Biellese sono piaciuti i due mediani laterali e il terzino Cappellino, autore di ottimi interventi, specie nella ripresa; dello Spezia, Franceschina, Crivellente e Corti.

G. M.

BIELLESE: Gori; Cappellino, Mancini; Franceschi, Bosi, Angelini; Galli, Viale, Campanini, Baffin, Pisbani.

SPEZIA: Perai; Crivellente, Pastorino; Bombace, Bennero, Mangini; Corti, Corelli, Curradino, Franceschina, Castellani.

ARBITRO: Bastelli di [illegible].

Campionato dilettanti

Girone A: Pallanza-*Villadossola 1-0; *Borgosesia-Borgomanero 4-7; *Galliate-Romagnano 4-2; *Cuno-Bellinzago 5-0; *Carpignano-Arona 3-1; *Gozzano-Grignasco 3-1; *Cossato-Verbania 4-2; *Gravellona-Juventus Domo 0-0.

Girone B: *Acqui-Casale 3-0; *Snia Viscosa-Cinzano 2-2; *Albese-Riv 3-0; *Madonna Campagna-Canelli 2-2; *Chieri-Saluzzo 0-2; Aosta-*Lanzo 2-2; *Valenzana-Castellamonte 1-3; Carmagnola-*Settimo 3-1.

* Il Talmone Torino ha battuto il Vigevano per 2-1 nella partita della Coppa De Martino disputata ieri a Torino.

PAM

VENDITA PROPAGANDA NATALIZIA
Per i vostri regali di Natale ricordatevi che PAM è una grande industria che produce e vende direttamente nei suoi negozi: comperare da PAM significa risparmiare!
ALCUNI ESEMPI
BORSETTE vitello praticità, moda . . . L. 1990 - 3290
CARTELLE vero cuoio tic-tac, due tasche » 700 - 1950
OMBRELLI per signora, per uomo . . . » 650 - 775
PORTAFOGLI vera pelle, reclamissima . . » 625 - 675
CINTURE uomo vera foca, coccodrillo . . » 700 - 1490
COMPLETI regalo vera pelle . . . . . » 990 - 1490
Il più vasto assortimento a prezzi di fabbrica
PAM Via Roma 120 Torino

Astori presenta
PER NATALE
Melodie - canti - pastorali - campane - fiabe tradizionali e racconti di fantascienza poesie filastrocche
TUTTI I DISCHI IN VASTISSIMO ASSORTIMENTO
da ASTORI - PIAZZA CASTELLO 8 - VIA NIZZA 8

Vendita Straordinaria
TAPPETI PERSIANI
AUTENTICI
Galleria S. Federico - "PERSIA" - Tel. 43.400
I SIGG. CLIENTI SONO PREGATI DI VISITARE IL GRANDIOSO ASSORTIMENTO MESSO IN VENDITA E APPROFITTARE DI QUESTA OCCASIONE PER ABBELLIRE LA CASA CON MODESTA SPESA O PER SCEGLIERE UN REGALO NATALIZIO DI GUSTO
Dato il carattere eccezionale di questa vendita, essa viene effettuata esclusivamente per contanti ed a prezzi rigorosamente fissi

da AVOGADRO VIA PO 55 TORINO un BUON NATALE
PERCHE' IL PREZZO E' ECCEZIONALE
BORSE Pecarì L. [illegible] - Vitello L. 1490 in più; Lucertola » [illegible] - Cocco pon-pon » [illegible]; Viaggio » [illegible] - Vitello » [illegible]
GUANTI Scamosciati » [illegible] - Capretto » 790; Foderati » 790 - Uomo » [illegible]
OMBRELLI seta » [illegible] - Indistrutt. » [illegible]; imp. argento » [illegible] - Naf. nylon » [illegible]
COMPLETI REGALO p. passaporto » [illegible] - p. patente » [illegible]
CINTURE Cinghiale » [illegible] - Foca » [illegible]; Coccodrillo » [illegible] - Coccodrillo » [illegible]
VALIGIE Fibrone L. [illegible] - Tessuto L. [illegible]; Vitello » [illegible] - Avorio » [illegible]; Sacco armadio » [illegible] - Beale » [illegible]
NECESSAIRE Manicure » [illegible] - Barba » [illegible]; c. rasoio elettrico » [illegible] - Porta gioie » [illegible]
CARTELLE Scolastiche » [illegible] - 1 lampo » [illegible]; Diplomatico » [illegible] - 24 ore » [illegible]
PORTAFOGLI Cinghialino » [illegible] - Vitello » [illegible]; Fantasia uomo » 790 - Coccodrillo » [illegible]
PORTAMONETE Vitello » [illegible] - Fantasia » [illegible]
PRIMA DI ACQUISTARE NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI
Per ogni acquisto di L. 1000 un biglietto del Concorso «TORINO-NATALE» - Potrete vincere: 1 Auto Fiat 1100 - 1 Auto Fiat 600 - 1 Auto Fiat 500 - 10 Televisori - 10 Frigoriferi Fiat

Terrificante sciagura sull'autostrada Milano-Bergamo

Un'«Appia» con due coppie di coniugi a bordo si schianta contro un camion fermo per un guasto

Tutti morti, meno la giovane moglie d'un notaio di Brescia sposa da appena dodici mesi e madre d'un bimbo - Incolumi gli autisti dell'autocarro - Le vittime si recavano a Milano per fare acquisti in occasione del Natale

Milano, lunedì mattina.

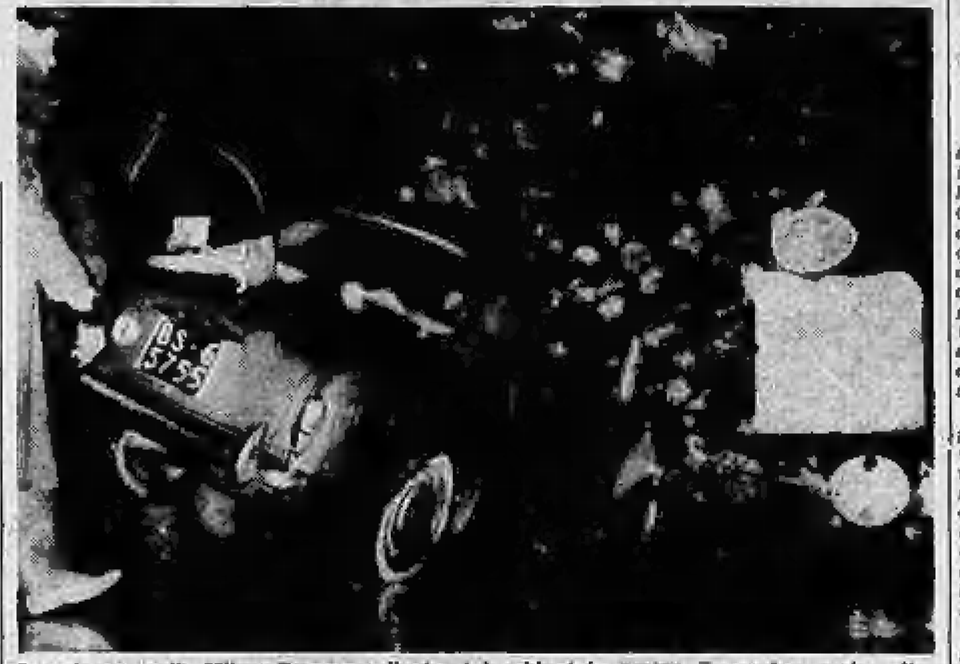
Tre morti e un ferito rappresentano il sanguinoso bilancio di una paurosa sciagura avvenuta nella notte fra sabato e domenica sull'autostrada Milano-Bergamo, e più precisamente quattro chilometri oltre il casello di Cavenago: un'automobile, sulla quale si trovavano due coppie di coniugi — Giuseppe Bazzani, di quarantasei anni, titolare d'un ufficio di consulenze automobilistiche, con la moglie Margherita, il dott. Protasio Zonta, di cinquant'anni, notaio, con la moglie Giancarla, di ventotto anni, tutti residenti a Brescia — è andata a schiantarsi contro un camion che in seguito all'afflosciamento d'un pneumatico s'era fermato sul ciglio della strada. I coniugi Bazzani e il dott. Zonta sono morti sul colpo; la giovane moglie del professionista bresciano è stata estratta ferita dai rottami dell'auto; trasportata all'ospedale di Monza, non è stata fortunatamente giudicata in gravi condizioni.

Il gravissimo incidente è avvenuto sabato scorso poco prima delle 3. A quell'ora, un camion, targato Varese 60373, guidato dal ventenne Giorgio Tosin, procedeva a discreta andatura verso Bergamo. A bordo dell'automezzo (ne è proprietario Giovanni Tosin, padre del conducente) c'era anche il venticinquenne Gianfranco Falcetti. La destinazione del camion, sul quale a Brinzio era stato caricato un pesante quantitativo di travi di legno, era Nomi di Trento; poco prima che avvenisse la sciagura, al volante dell'automezzo era Giorgio Tosin. Quattro chilometri oltre il casello di Cavenago il giovane si accorgeva che uno dei pneumatici posteriori s'era improvvisamente afflosciato; allora accostava il camion al ciglio della strada e si fermava. Aveva avuto appena il tempo di fermare l'automezzo quando udiva un tremendo schianto. Il Falcetti, che sonnecchiava accanto al compagno, veniva svegliato di soprassalto. I due giovani scendevano ed uno spettacolo impressionante si presentava ai loro occhi: una «Lancia Appia», targata Brescia 63755, era andata a incastrarsi con estrema violenza sotto il lato sinistro del camion, infilandosi fra le travi che sporgevano dall'automezzo. Al volante della macchina si trovava Giuseppe Bazzani, che aveva accanto la moglie Margherita; sui sedili posteriori erano i coniugi Protasio e Giancarla Zonta. Soltanto quest'ultima veniva trovata ancora in vita, seppure priva di sensi, adagiata accanto al cadavere orrendamente sfigurato del marito. Il Tosin e il Falcetti portavano i primi soccorsi alla giovane donna, che veniva poi caricata su un'auto di passaggio e trasportata all'ospedale di Monza.

Sul posto si sono poi portati i vigili del fuoco e gli agenti della polizia stradale. I tre cadaveri sono stati estratti a fatica dall'ammasso di lamiere.

Giuseppe Bazzani e il dottor Protasio Zonta erano molto conosciuti a Brescia. Il primo era titolare di un importante ufficio specializzato in consulenze automobilistiche; con la moglie Margherita, morta al suo fianco, ed una figlia di vent'anni, abitava a Brescia in via Cesarenco 4. Il notaio Zonta aveva un avviatissimo studio a Gardone Valtrompia; si era sposato il 6 gennaio scorso con Giancarla Cavalloni, ventidue anni più giovane di lui, sopravvissuta al tragico destino. Alcuni mesi fa la loro unione era stata allietata dalla nascita di un bambino. Sabato sera le due coppie, molto amiche, erano venute a Milano per fare alcuni acquisti in vista del prossimo Natale.

c. b.



La sciagura sulla Milano-Bergamo: l'auto si è schiantata contro il camion carico di travi di legno fermo sul ciglio della strada per l'afflosciamento di un pneumatico

Un'auto tra la folla uccide 3 spettatori

L'incidente durante una corsa in Argentina

Buenos Aires, lunedì mattina.

Una sciagura ha funestato l'ultima prova del Gran Premio automobilistico del Turismo di Argentina, svoltasi ieri sul percorso Bahia Blanca-Buenos Aires. Una vettura, uscita di strada in piena velocità, si è abbattuta su un gruppo di spettatori uccidendone tre e ferendone tredici.

L'incidente è avvenuto quando la corsa era in pieno svolgimento ed il pubblico più fitto lungo i bordi della strada. Ad un tratto, per cause che non sono ancora state accertate, la macchina di Manuel Maulinian è filata diritto verso il bordo della strada; qui giunta si è impennata ed è stata catapultata come un proiettile tra la folla. La scena è stata fulminea e agghiacciante: il bolide è piombato sugli spettatori investendoli; fortunatamente il pilota era stato scagliato fuori dalla macchina durante il volo ed ha potuto in tal modo sfuggire ad una orrenda morte.

Sul posto però, numerose persone erano rimaste a terra: per tre di esse non c'era più alcuna speranza, erano morte sul colpo; altre sono state soccorse e portate al più vicino ospedale dove tredici di esse sono state ricoverate per ferite più o meno gravi. Più tardi si è appreso che Paulo di Maulinian è piombata su un gruppo di spettatori che aiutavano il pilota Oscar Galvez a rimettere in strada la sua vettura, rovesciatasi poco prima.

Camioncino sfiorato da una valanga di terra

Reggio Emilia, lun. mattina.

Circa 3.000 metri cubi di terriccio hanno ostruito, per una lunghezza di 35 metri, la strada che porta a Civago, nello Appennino Reggiano, all'altezza delle frazioni Rio Rumale e Fosse della Bandita. Al momento della frana si trovavano in movimento un'autocorriera e un camioncino. L'autobus è passato, mentre il camioncino, rimasto bloccato, è stato sfiorato dalla caduta del terriccio senza però riportare danni. Numerosi operai stanno lavorando per riattivare il traffico. Un'altra frana si è verificata la notte scorsa sulla provinciale Ramiseto-Succiso. Il traffico è stato ripreso in serata.

Sulla stradale Biella-Oropa, dopo un volo di sessanta metri

Un albero salva la vita a due giovani precipitati con l'auto in un burrone

Altri paurosi incidenti - Il corridore Villoresi investe e ferisce gravemente un ciclista presso Piacenza

Biella, lunedì mattina.

Un albero ieri ha scongiurato una sciagura arrestando una «600» che, uscita di strada per il ghiaccio, stava rotolando in un burrone. Il pauroso incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio sulla stradale Biella-Oropa, in località La Vecchia. L'auto era guidata dall'ing. Mario Bertacchi di 33 anni residente a Milano in via Binda, il quale si recava in gita al Santuario di Oropa con la diciannovenne Anna Gelo, domiciliata nella stessa via.

Giunta a una curva, ampia ma con pendenza notevole, la «600» slittava su un lastrone di ghiaccio, retrocedeva di qualche metro e dopo aver stroncato nettamente un paracarro finiva nel burrone che è profondo circa settecento metri. Il provvidenziale albero, come si è detto, arrestava la macchina a oltre sessanta metri dal piano stradale. L'ingegner Bertacchi, usciva a stento dai rottami dell'auto — che rotolando numerose volte su se stessa aveva riportato gravi danni alla carrozzeria, sfasciandosi infine contro la pianta — ed invocava soccorso senza però essere udito. Con grande fatica egli si inerpicava allora fin sulla strada e fermava una «600» che raggiungeva a tutta velocità il più vicino centro abitato per dare l'allarme. Poco dopo sul posto giungeva un'autoambulanza della Croce Rossa e anche la giovane, che appariva in grave stato di choc, poteva essere estratta dalla carcassa dell'auto.

Entrambi i protagonisti del drammatico episodio sono stati ricoverati all'ospedale cittadino. La signorina Gelo ha riportato la frattura del cranio e le sue condizioni sono assai gravi; l'ing. Bertacchi lamenta invece la sospetta frattura di alcune costole.

Un tragico incidente stradale è accaduto ieri sera poco dopo le 20 in frazione Accorneri di VIARIGI D'ASTI: un camion è precipitato da una scarpata, rotolando per una cinquantina di metri. L'incidente ha causato la morte di una persona e il ferimento grave di un'altra. Nella cabina dell'automezzo, che era pilotato da tale Filippo Bello, di Savona, si trovavano pure il quarantasettenne Alfredo Accornero, sua moglie Ines e l'ufficiale postale Giuseppe Ponzone, di quarantatré anni, tutti e tre residenti a Quattordio, in provincia di Alessandria.

Nell'abbordare una curva, il camion, che era carico di damigiane di vino, usciva di strada e precipitava giù da una scarpata, rotolando per una cinquantina di metri e andando a fermarsi in fondo alla valle. Alcuni contadini che transitavano nei pressi subito accorrevano, estraendo dalla cabina, rimasta tutta schiacciata, i passeggeri. Il Bello era rimasto miracolosamente illeso; il Ponzone aveva riportato gravi ferite e con una macchina di passaggio veniva trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata: l'Accornero era invece deceduto sul colpo, mentre la moglie, che gli era seduta vicino, aveva riportato solo lievi escoriazioni: è stata però colpita da un leggero choc.

Di una impressionante sciagura sono stati protagonisti ieri mattina lungo la provinciale Acqui-Genova, alla periferia di ACQUI, un uomo e una donna che viaggiavano a bordo di un camion. Il camion, carico di botti di vino — alla guida era Aristide Rossi di 51 anno, da Lerma ma residente a Genova, con a fianco la cinquantatreenne Francesca Terzolo da Genova — nell'abbordare una curva a causa del terreno reso viscido dal nevischio sbandava e dopo aver abbattuto alcuni paracarri rotolava, sradicando una decina di alberi, lungo una scarpata di una ventina di metri, fermandosi miracolosamente contro una piccola pianta di acacia sull'orlo del fiume Bormida che scorre al di sotto della strada.

Il Rossi e la Terzolo, estratti dalla cabina di guida, venivano trasportati con un'autoambulanza all'ospedale di Acqui dove sono stati ricoverati; il primo per lesioni varie e choc traumatico, la seconda per ferite agli arti inferiori e lesioni craniche. Gravissimi i danni riportati dall'automezzo che è stato ricuperato da un carro attrezzi dei Vigili del fuoco.

Un'auto, finita fuori di strada, dopo un volo di oltre cento metri lungo una ripida scarpata è andata infine a sfasciarsi contro una casa: i due occupanti, marito e moglie, sono stati ricoverati all'ospedale di VOLTRI. Si tratta del quarantatreenne Benedetto Cassone e della quarantenne Gemma Grillotti.

L'incidente è avvenuto nei pressi di Mele, lungo la strada del Turchino: nella discesa, l'auto, forse a causa del terreno bagnato, è sbandata precipitando nella scarpata che costeggia la rotabile. La macchina è andata a fermarsi, dopo un volo pauroso, contro una casa colonica sulla soglia della quale si trovava una donna che ha fatto appena in tempo a scansare il bolide che si è sfasciato contro un muro. Soccorsi, i due coniugi sono stati estratti dai rottami della vettura e trasportati all'ospedale S. Carlo di Voltri: la Grillotti è in fin di vita, mentre per il Cassone i sanitari hanno emesso una prognosi di venti giorni.

Il pericoloso tratto di via Emilia compreso fra il ponte stradale sul Po e Guardamiglio, presso PIACENZA — che non più tardi della notte di sabato aveva visto lo scontro tra un'auto olandese ed un autocarro, nel corso del quale erano periti un cittadino olandese e un commerciante italiano, Ferdinando Filippini di 50 anni da Cogliate — è stato ieri sera teatro di un'altra sciagura stradale che ha avuto per protagonista il corridore automobilista Luigi Villoresi.

Il noto pilota stava dirigendosi verso Milano, ove abita, a bordo di un'«Appia» sulla quale viaggiava anche un suo conoscente; poco dopo l'abitato di S. Rocco al Porto, un ciclista che procedeva nella stessa direzione tagliava la strada all'auto e malgrado la pronta frenata l'investimento era inevitabile. Il ciclista, scagliato sull'asfalto, è rimasto gravemente ferito. Soccorso dallo stesso Villoresi è stato trasportato all'ospedale di Piacenza e qui identificato per Emilio Marconi di 62 anni, residente ad Alberella di S. Rocco al Porto, è stato ricoverato con prognosi riservata. L'auto guidata da Villoresi è stata trattenuta dai carabinieri di Guardamiglio.

In due sciagure della strada avvenuti ieri nel CESENATE hanno perduto la vita il sessantottenne Gino Montanari, da Mercato Saraceno, e la signora Olga Savaldini. Quest'ultima era stata investita da una macchina diretta a Forlì.

Singolare episodio a Roccaforte Mondovì

Preso a fucilate nel cortile di casa

La vittima è stata colpita al buio con cartucce caricate a sale - L'arma, rinvenuta ieri mattina in un cespuglio, appartiene al fratello del ferito - Tra i due i rapporti erano tesi per ragioni d'interesse

Mondovì, lunedì mattina.

(s. m.). Un oscuro episodio è avvenuto nella notte tra sabato e domenica in frazione Morà di Roccaforte Mondovì. Celato nell'oscurità, un individuo, evidentemente da parecchio tempo in agguato, ha esploso due colpi di carabina contro il contadino Carlo Bongiovanni, di 45 anni. Le lesioni riportate dal Bongiovanni sono di lieve entità, poiché le due cartucce erano caricate a sale anziché a pallini.

Questo è uno dei particolari più sorprendenti della strana vicenda. Il fatto che il feritore ha sparato con cartucce a sale, che come è noto producono ferite non gravi ma dolorosissime, può indurre a pensare che egli non volesse uccidere la persona colpita, bensì solamente imporfirle una severa lezione.

Erano le 21 quando il Bongiovanni stava discendendo la scala esterna della propria abitazione, che dalle stanze situate al primo piano conduce in cortile. Improvvisamente, da un angolo buio del cortile stesso partivano due colpi di carabina che raggiungevano il Bongiovanni al viso e alle braccia. Urlando per il dolore, il contadino si accasciava sulle scale, mentre accorrevano i suoi familiari. Nel frattempo il misterioso sparatore si eclissava nelle tenebre.

Il medico condotto di Roccaforte, dott. Baravalle, prontamente chiamato, riscontrava al Bongiovanni ferite lacerocontuse multiple, guaribili in una decina di giorni.

Ieri mattina i carabinieri di Villanova Mondovì, che avevano iniziato immediate indagini, facevano alcune interessanti scoperte. La prima, un cartello infisso con due chiodi su un palo che recava scritto a caratteri rozzi: «Bongiovanni Carlo, sei un ladro e non mi hai riconosciuto!». Un messaggio sconcertante, degno della firma di «Diabolik».

Successivamente i carabinieri rinvenivano in un cespuglio un fucile da caccia che recava sulla calcio tracce di sale. La maggiore sorpresa si aveva però quando si scopriva che la carabina, immediatamente sequestrata, apparteneva al fratello maggiore del Bongiovanni, Davide, di 48 anni, residente a pochi chilometri di distanza, in regione Crosa. Da tempo non correvano tra i fratelli buoni rapporti per questioni d'interesse risalenti all'epoca della divisione dell'eredità paterna. Questi elementi sono ora attentamente vagliati dall'Arma dei carabinieri, che sta cercando di far luce sul singolare caso.

Devastato dai ladri

Pullman privo di sedili abbandonato presso Luino

Luino, lunedì mattina.

Un pullman grigio-azzurro targato Ascoli Piceno 14287, che da ventiquattro ore stava abbandonato sul ciglio di una strada periferica a Luino, ha richiamato ieri sera l'attenzione dei passanti che hanno avvertito i carabinieri. L'automezzo appariva esternamente in perfette condizioni, ma all'interno mancava totalmente dei seggiolini, compreso quello di guida: pure mancante l'apparecchio radio.

Nessun documento a bordo. I carabinieri hanno fatto ricoverare l'automezzo in un garage cittadino svolgendo le indagini del caso. Tutto fa supporre che il pullman sia stato rubato, svuotato di ogni cosa utile e poi abbandonato nel punto ove è stato trovato.

Ottantaseienne ucciso dal freddo nel Novarese

Novara, lunedì mattina.

Verso le 14 di ieri, in località Fontana Isola nel comune di Casalino, veniva rinvenuto il cadavere dell'ottantaseienne Carlo Cavallotti, residente a Camariano. Dai primi accertamenti eseguiti dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, sembra che il decesso del vecchio sia dovuto ad assideramento. La morte dovrebbe risalire a venerdì scorso, giorno in cui scomparve il Cavallotti.

Oggi e domani alla radio

LUNEDI' 15 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 487,8, Torino m.f. I) — Ore 6,40: Giornale - Crescendo (6,15 circa) - 11: La Radio per le scuole (per la III, IV e V classe elementare): Tanti fatti, settimanale di attualità a cura di Antonio Tatti - 11,30: Lenny Dee all'organo Hammond - 11,40: Galleria del Corso: rassegna di successi - 12,10: Orchestre dirette da Federico [illegible] Giovanni Fenati e Carlo Savina - 12,10-13: Trasmissioni regionali - 12,50: I, 2, 3... via - Calendario - 13: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lanterne e lucciole (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,30: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti - 17: Giornale - «Tredicesimo Nord-Sud», settimanale per i giovani, a cura di Giorgio Buridan, Gianni Pollone e Stefano Jacomuzzi. Allestimento di Italo Alfaro - 17,30: La voce di Londra - 18: Tecnici di E. A. Mario, con la collaborazione di Lidia Pasqualini. Complesso diretto da Alfredo Giannini. Allestimento di Berto Manti - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,45: Incontri musicali: Djagilev, Strawinsky e i balletti russi, a cura di Edoardo Rescigno e Gianni Serra; IV. Ispirazioni mediterranee - 19,15: Congiuntura e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Approdo, settimanale di letteratura e arti. Direttore G. B. Angioletti. Riccardo Bacchelli: Poesie inedite; Note e rassegne - 20: Altalena musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo [illegible] varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto vocale strumentale diretto da [illegible], con la partecipazione del soprano [illegible] Olivero e del baritono Giulio Fioravanti - 22,15: La chitarra di Les Paul - 22,30: Dove ieri c'era il mare: documentario di Nico Sapio - 23: Coplà Juliette Greco - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9,30: Orchestra diretta da Pino Calvi - 10,11: Appuntamento alle dieci - 13,10-14: Trasmissioni regionali - 13: Pokerissimo - Flash: bilancia sonora - 13,30: Giornale - 13,45: Scatola a sorpresa - 14,30: Il discobolo - 13,55: Fantasia - 14,30: George Feyer e l'operetta - 14,05-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Vetrina Via Radio - 15: Giornale - 15,15: Auditorium: rassegna di musiche e di interpreti - 16: Juke Box: un programma di Franco Dejuvon - 17: Teatro del Pomeriggio: «Monsù», commedia in tre atti di Lucio D'Ambra e Alberto Donaudy. Compagnia di prosa di Torino con Giuseppe Porelli. Regia di Eugenio Salussolia. La vicenda: Don Raffaele Pianipa è un nobile [illegible] che venta un'aristocratica ascendenza gastronomica (i suoi avi sono stati cuochi di re e nobili). Egli stesso è un cuoco di classe che a Parigi ha deliziato per anni il palato di nobili e ambasciatori e poi, vinto dalla nostalgia della sua città, è ritornato a Napoli per esercitare nuovamente il cuoco nella decadente casa dei baroni Liccidi Bandi, in cui esordì in gioventù. Ora, in questa casa, don Raffaele è paternamente affezionato con la giovane padroncina Rosanna, che gli ricorda l'unica sua figlia tragicamente scomparsa. Rosanna soffre per la spregiudicatezza e il [illegible] del padre, che ha dilapidato il patrimonio, e per l'ostilità della matrigna [illegible] [illegible] ...

[illegible] Perry Como, Doris Day, Renato Carosone, I Platters, Perez Prado e Corrado Lojacono.

Ore 21,15: Ventiquattresima ora: programma in due tempi presentato da Mario Riva. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Silvio Gigli. (1º tempo) - Al termine: Tarzanino di Canzonissima - 22,10: Ultime notizie - I concerti del Secondo Programma.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Leonard Bernstein: Jeremiah Symphony per voce e orchestra - 19,30: La Rassegna: Teatro, a cura di Gerardo Guerrieri - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. P. Locatelli (1695-1764): Sinfonia elegiaca; L. Spohr (1784-1859): Concerto in la minore per clarinetto e orchestra - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Le persecuzioni, a cura di Paolo Brezzi: IV. Le [illegible] persecuzioni del terzo secolo ed i loro riflessi nella vita ecclesiastica.

ROMA II (m. 355) — Ore 23,35-6,40: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 14-15,10: Telescuola (Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale). 14: Lezione di Italiano (prof.ssa Fausta Monelli); 14,30: Due parole tra noi, a cura della Direttrice dei corsi (prof.ssa Maria Grazia Puglisi); 14,40: Lezione di Matematica (prof.ssa Liliana Ragusa Gilli) - 17-18: La tv dei ragazzi: La Giraffa: appuntamento con i giovani nello Studio 1. In questo numero: «La notizia in cornice», a cura di Giovanni Mosca; «Qualche passo per il mondo»; Olanda, terra sotto i mari (seconda parte); «Natale si avvicina»: consigli, preparativi, novità; «Saprei rispondere»: il Jolly; «Strumenti musicali»: il clarinetto; «Sport invernali»: Lo sci; «Cartoni animati»: Porky personaggio - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche - 19,05: Canzoni alla finestra: Barimar e il suo complesso - 19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bertolo Ciccardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina - 20,05: Telesport - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,55: Carosello - 21: Motorizzazione e traffico: servizio giornalistico sul nuovo Codice della strada - 21,15: Il giradisco: rassegna settimanale del Cinema diretta da Sandro Pallavicini - 21,45: «Trentasei ore di angoscia». Film. Regia di Montgomery Tully. Interpreti: Dan Duryea, Elsy Albiin, Ann Gudrun. La vicenda: Bill Rogers, pilota inglese di stanza negli Stati Uniti, chiede e ottiene 36 ore di permesso per poter recarsi a Londra da sua moglie, dalla quale non ha più notizie da parecchio tempo. A Londra non trova la consorte nell'appartamento che abitavano insieme; però apprende che essa alloggia in un grande albergo. Si reca in questo albergo, ma, mentre entra nella camera di lei, è colpito al capo, perde i sensi. Ritornato poco dopo in sé, scorge il corpo della moglie uccisa e si trova con una pistola stretta in pugno. Sorpreso e addolorato, fugge, per una scala di servizio, all'approssimarsi della polizia, e si rifugia presso Jenny, una ragazza che conosce e che, convinta della sua innocenza, gli promette d'aiutarlo. Ora Bill, nelle [illegible] ore delle 36 concessegli, dovrà scoprire il mistero della uccisione di sua moglie. Vi riuscirà? Lo saprete alla sorpresa finale della drammatica vicenda - 22,45: Telegiornale (edizione della notte).

MARTEDI' 16 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — [illegible]

TELEVISIONE — [illegible]

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

non è sempre necessario spendere molto per acquistare un buon prodotto.

L'orologio **AVIA** fabbricato da una delle più importanti fabbriche Svizzere garantisce: precisione, qualità ed una ricchissima scelta di eleganti modelli per uomo e per signora.

La grande produzione e la diffusione in tutto il mondo, ne consentono la vendita a prezzo particolarmente conveniente.

AVIA

Mod. 674 placcato oro L. 9.600
Mod. 655 inoss. impermeabile L. 9.000
Mod. 700 inossidabile L. 8.000
Mod. 6337 oro 750/oo L. 26.500

MARANI - 57

La scienza dietetica

Alimentazione e sistema nervoso

Molti dei disturbi imputabili al sistema neurovegetativo dipendono da errori alimentari Consigli del medico sulla dieta più adatto a restituire l'equilibrio al nostro organismo

Sono molti anni, ormai, che assistiamo impotenti al diffondersi delle malattie riguardanti il sistema nervoso: anche senza giungere agli squilibri mentali veri e propri, quanti sono coloro che al giorno d'oggi possono vantare un equilibrio perfetto e dichiararsi immuni da tutto quell'insieme di disturbi imputabili al sistema neurovegetativo? Pochi senz'altro e se ne è data la colpa ora alla vita troppo affannosa, ora alle preoccupazioni che purtroppo non lasciano immune nessuno, ora alla deficienza di un'alimentazione carenziata nei rispetti di sostanze indispensabili al nostro organismo.

Lasciando da parte gli altri problemi che non sono di mia competenza e che, d'altra parte, difficilmente possono trovare rimedio, vediamo brevemente quale relazione possa esistere fra alimentazione e sistema nervoso, e, in particolare, quali siano i principi nutritivi che su quest'ultimo esplicano una maggior influenza.

Accenno qui, anzitutto, che il calcio ha un'indiscussa azione equilibratrice in ogni genere di equilibrio psichico; prima precauzione da prendersi, perciò, è quella di integrare la dieta giornaliera con una discreta quantità di latte intero o scremato e di latticini freschi. Ma il principio nutritivo che è in più diretta relazione con ogni sindrome d'origine nervosa è tutto il gruppo delle vitamine B: esse esercitano una azione trofica sul tessuto nervoso, tanto che vengono impiegate come vero e proprio medicamento in molti casi di neviti, imputabili appunto a carenza di tali vitamine.

Poiché, causa il raffinamento, alcuni alimenti come il riso, la pasta e il pane, che fino a pochi decenni fa erano la fonte principale a nostra disposizione di vitamine del complesso B, ora sono ridotti a puro amido, si dovrà necessariamente ricorrere a dei rimedi, per non fare mancare all'organismo il necessario apporto vitaminico e minerale.

Per chi nutra serie idee igienico-dietetiche, il mezzo più sicuro e semplice è quello di prendere giornalmente uno o due cucchiai di germe di grano spolverizzato sulla minestra, sul yoghurt, sul riso.

Ma, poiché so che la maggioranza si rifiuterà di prendere, sia pure come medicina, una polvere il cui gusto è, se non cattivo, almeno inusitato, si dovrà fare uso più abbondante di alimenti comunemente ritenuti ordinari e che, al contrario, nascondono un'insospettata ricchezza di quel complesso B ormai tanto raro a trovarsi nell'alimentazione corrente. Raccomando, perciò, il fegato, specialmente di maiale, i piselli e tutti i legumi secchi che, sebbene ritenuti sprezzantemente la maggior risorsa alimentare delle classi meno abbienti, sono, invece, fra i cibi più completi e ricchi di principi nutritivi.

Questo per quanto riguarda i disturbi nervosi in generale: ma, purtroppo, in tale capitolo della medicina sono comprese malattie ben più gravi delle semplici sindromi nervose, cominciando dai disturbi psicoastenici, fino alle crisi convulsive dell'epilessia. Anche in questo campo la dietetica può dire la sua parola, pur essendo in molti casi le conclusioni ancora in via di studio.

Per iniziare, in qualsiasi caso di astenia neuropsichica o di semplice depressione è indicata un'alimentazione iperproteica e piuttosto ricca di sale. Le proteine animali aumentano il tono nervoso e influiscono sullo sviluppo e sul rendimento muscolare, mentre il cloruro di sodio esercita una notevole azione stimolante sui centri; per quanto riguarda, al contrario, i fenomeni di irritazione, eretismo, insonnia, si dovrà seguire una dieta opposta, povera, perciò di carne, di sali e di sostanze eccitanti e ricca, invece, di carboidrati, latte e latticini.

Parlando, poi, dell'epilessia, bisogna risalire a studi di esperienze fatte, per potere indicare una dieta realmente efficace, capace, cioè, di diradare il verificarsi delle crisi o almeno diminuirne l'intensità. Tali esperienze hanno dimostrato che le crisi si verificano quando nel sangue si riscontra una più spiccata tendenza all'alcalinità, per cui precauzione prima da prendersi è quella di far seguire all'epilettico un regime acidificante. Inoltre, si dovrà limitare sensibilmente la quantità degli alimenti ingeriti, in quanto qualsiasi difficoltà digestiva favorisce lo scatenarsi delle crisi, e limitare sale e liquidi, poiché pare che qualsiasi attacco del male coincida con una ritenzione idrica da parte dell'organismo.

In quanto al regime acidificante cui avevo prima accennato, si dovrà fare uso moderato di carne, uova, riso, frutta secca, pesce, formaggio e grassi limitando invece il latte, lo zucchero, la frutta fresca, le patate, i limoni. Nei casi più gravi, si può giungere al punto di far comparire dell'acetone nelle urine, cosa, questa, che si ottiene somministrando proteine e soprattutto grassi senza un conveniente apporto di carboidrati. E' logico che questo metodo terapeutico, citato più a scopo informativo che altro, può essere adottato solo in determinati casi e sotto continuo controllo medico; esso sta però a dimostrare come ogni giorno di più la dietetica si riveli arma valida e talvolta insostituibile in ogni campo della medicina e della terapia.

Renzo Lucchesi

Voci di arresti in massa e di esecuzioni capitali

Sull'Irak grava il pericolo di un nuovo colpo di Stato

La rigorosa censura impedisce di avere notizie precise - Legge marziale a Bassora per gravi disordini? - Il generale Kassem che travolse la monarchia, sarebbe minacciato dai comunisti - Manovre navali combinate, americane e iraniane, nel Golfo Persico

Nostro servizio particolare

ANKARA, lunedì mattina.

La situazione nella capitale irachena viene descritta in termini drammatici dai viaggiatori che giungono da Bagdad. Pare che nella capitale e nelle maggiori città irachene regni un'allarmante atmosfera rivoluzionaria cui non sfugge lo stesso esercito, praticamente incapace d'assicurare il mantenimento dell'ordine. Le notizie che giungono di rimbalzo da Beirut e da Teheran confermano la sempre più diffusa impressione che ancora una volta l'Irak si trovi alla vigilia di gravi avvenimenti. I cittadini inglesi ed americani sono stati confidenzialmente invitati dalle rispettive ambasciate a rimanere quanto più possibile nelle loro case, specialmente dopo il tramonto del sole, in quanto si temono scontri tra le fazioni che si contendono il potere: i comunisti e i nazionalisti filo-nasseriani.

La radio e la stampa irachene, naturalmente, non fanno alcun cenno al fermento crescente che regna nel paese, mentre intensificano gli attacchi contro gli «imperialisti occidentali» e contro la politica di alcuni governi del Medio Oriente, soprattutto quello persiano e quello turco. Il rigore della censura irachena non permette d'aver notizie di fonte diretta.

Da Abadan si segnala che nella città portuale di Bassora, sul golfo Persico, è stata decretata la legge marziale, in seguito a dimostrazioni antigovernative suscitate dall'arrivo di una nave sovietica carica d'armi destinate ai sostenitori dell'attuale regime. Bassora, terza città dell'Irak per il numero dei suoi abitanti, dista appena 50 chilometri da Abadan, sede delle grandi raffinerie petrolifere iraniane.

A Teheran, durante una riunione del Parlamento, alcuni deputati hanno interpellato il ministro degli Esteri persiano, Ali Asghar Hekmat, per conoscere quale sia la reale situazione nel vicino Irak. Il ministro ha dichiarato che la Persia non intende intervenire nelle faccende interne dell'Irak, ma ha aggiunto che il governo di Teheran non può ignorare che 600.000 persiani vivono in territorio iracheno: fra di essi fuorusciti comunisti persiani svolgono una intensa propaganda contro lo Scià ed il suo governo.

Il governo iraniano sta seguendo attentamente gli sviluppi della situazione irachena e sta adottando le «misure necessarie» (sono ancora parole del Ministro degli Esteri) per fronteggiare eventuali complicazioni ai propri confini. Non è superfluo ricordare che fra Iran ed Irak si polemizza aspramente da tempo sui diritti di sovranità sul sultanato di Bahrein, ricchissimo di petrolio. Che cosa ci sia di vero nelle notizie su pretesi arresti in massa di sostenitori della monarchia rovesciata il 14 luglio e su esecuzioni sommarie di personalità del passato regime, nessuno può dire.

E' certo che attualmente nell'Irak almeno tre grandi correnti politiche cozzano fra di loro: monarchici, comunisti e nazionalisti filo-nasseriani. Fino a questo momento, il generale Kassem, che la rivoluzione del luglio scorso ha portato alla testa del governo, si è mostrato un tattico abile.

I nasseriani capeggiati dal bollente colonnello Aref gli erano stati utili per rovesciare il regime monarchico e terrorizzarne i sostenitori con l'orrendo massacro del re, del reggente e del Primo Ministro. Ma quando Mohammed Aref, troppo imbaldanzito dal favore popolare, credette a coloro che lo definivano «il Nasser dell'Irak», il generale Kassem, appoggiandosi ai comunisti, lo ha estromesso dal governo e poi lo ha fatto arrestare sotto l'accusa di aver complottato contro il regime repubblicano.

Il generale Kassem sarà in grado di fronteggiare allo stesso modo i comunisti, che ormai controllano due dei ministeri chiave del governo.

Gli osservatori stranieri pensano che l'ipoteca messa da Mosca sul regime di Bagdad sia ben più pesante di quella che Nasser tentò invano di far accettare.

I russi, oltre all'infiltrazione interna, hanno altre carte in mano. Basterà citare la minaccia dei curdi. Si tratta di oltre un milione di persone che costituiscono una minoranza inquieta la quale non vuole essere sommersa dagli arabi. Il loro capo Mustafà Bahrazan è rientrato trionfalmente dall'Unione Sovietica dove viveva in esilio e viene trattato con grande riguardo dai governanti di Bagdad. Bisogna aggiungere che il Kurdistan iracheno comprende la maggior parte delle zone petrolifere.

Una notizia che può rivestire particolare importanza in seguito alla situazione irachena, è stata ufficialmente diffusa da fonte persiana ieri mattina: sono cominciate nel Golfo Persico manovre navali combinate americane e iraniane le quali si protrarranno fino a giovedì.

B. S.

Tre delle concorrenti all'«abito d'oro»: Giuliana, di Torino (da sinistra), Ica, di Napoli e Milena di Torino, si divertono sulla neve fra una sfilata e l'altra a St. Vincent

Viste da vicino a Saint Vincent le concorrenti all'«abito d'oro»

Non sempre è vero che le indossatrici si nutrono di succhi e acqua minerale

Riescono a mantenere la linea pur facendo onore ai menù più carichi - Una «mannequin» vorrebbe fare l'avvocato, un'altra ha spiccate tendenze cucinarie Nessuna (o poca) invidia per Maria Grazia Cervaroli, la vincitrice del gran premio

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, lunedì mattina.

Sulle indossatrici esiste tutta una facile letteratura. I cosiddetti misteri della loro strana esistenza sono stati mille volte svelati, ormai più nulla di essa è ignoto. Amori, aspirazioni, gusti, doveri. Persino le loro famose diete, per mantenersi esili come giunchi, sono diventate di pubblico dominio. S'è detto che si nutrono essenzialmente di succhi vegetali e di acque minerali (tanto che il pallore di cui si ammantano altro non sarebbe che un evidente aspetto dei loro languori di stomaco). E' una letteratura che si fa presto a smentire. Se qualche signora, a somiglianza di ciò che si crede, sia a regola di una indossatrice, si sottopone a stretti regimi e a dolorose rinunce per non perdere la linea, si tranquillizzi.

Ieri le trenta mannequins che sabato sera avevano partecipato al gran premio per il «vestito d'oro» si sono ritrovate a tavola. Non eravamo lontani e le abbiamo attentamente seguite. Domitilla Dall'Aglio, romana di elezione e savonese di nascita, era il ritratto vivente dell'appetito. E' una delle più famose indossatrici. Alta, sottile, slanciata: un tipo che le riviste hanno riprodotto parecchie volte in atteggiamenti metafisici. Ragazza di spirito, ha capito che gli occhi erano puntati sui suoi piatti. Ma non ha ceduto a recitare ad ogni costo la parte della indossatrice. Ha ordinato, nell'ordine, il menù che segue: antipasti di gamberetti, polipi in insalata, maionese, nervetti con cipolla (molta cipolla), olive; una dozzina di lumache al forno; lasagne con besciamella; bolliti misti consistenti in vitello lesso, testina, cotechino con salsa verde piccante (molto piccante); prugne cotte; un caffè; qualche bicchiere di grignolino.

Abbiamo detto che è sottile e slanciata. Un'ora dopo il pranzo, con le compagne, ha sfilato per il «tè della moda» nel salone delle feste del Casinò. Sembrava un capriolo. Mostravano invidia la sua figura evanescente e la sua agilità. A tavola era stata accanto a Claudia Sartori, una delle trionfatrici del gran premio. Il «vestito d'oro», massima onorificenza per una indossatrice italiana, era andato come si sa alla fiorentina Maria Grazia Cervaroli, che aveva battuto per un soffio la Sartori. La quale si era subito dovuta una scrittura dal sarto parigino Pierre Balmain che se la porterà in Francia oggi stesso e la lancerà nel suo atelier. Claudia Sartori era troppo emozionata per assaggiare alcunché: fa l'indossatrice da otto soli mesi e si trova già fra i nomi di primo piano. Non ha toccato quasi cibo: «Ho un nodo qui» diceva toccandosi il petto. Non potendo mangiare, Claudia ha passato il tempo a descrivere la sua vera passione, che è quella di fare la cuoca. A Domitilla ha confidato «come si fa veramente» l'abbacchio al forno, come si cucinano le tagliatelle alla carbonara, come si rosola un soffritto. Aveva l'acquolina in bocca, vittima di un auto-supplizio di Tantalo. Anch'essa è molto magra, ha un viso affilato e un collo alla Modigliani. Si preoccupava di sapere se a Parigi, dove si fermerà per qualche mese, si mangia bene e come e dove.

La vincitrice del «vestito d'oro» non ha tendenze culinarie, ma seguiva con estrema attenzione i succulenti racconti di Claudia. Però le restanti hanno tutte fatto onore alle portate, lasciando di stucco un gruppo di signore di passaggio che curiosavano dagli altri tavoli e che forse avevano sperato di carpire il vero segreto per diventare così sottili senza morir di fame.

L'indossatrice non è sempre quella donna di cui tanto si favoleggia. Un esempio ce lo fornisce, a suo modo, Ica Tafani, di Napoli, una fresca biondina di 22 anni. Confida senza reticenze che le piace fare la mannequin, ma preferirebbe fare l'avvocato. Si potrebbe anche non crederle, se non mostrasse il libretto universitario: fa il quarto anno di giurisprudenza, le mancano sette esami alla laurea e ha la media del 29 abbondante. Suo padre è civilista e lei, quando ha tempo, fiuta l'aria dello studio paterno dove un giorno probabilmente finirà. I genitori non volevano saperne che Ica calcasse la passerella delle case di moda. Ci dev'essere stata qualche burrasca in famiglia, poi la ragazza ha vinto la partita. Da un anno la piace girare l'Italia (è stata anche a Parigi e a Bruxelles) presentando abiti costosi e scintillanti toilettes. E' forse l'unica che dica, con un franco sorriso, di essere contenta di non avere vinto il «vestito d'oro». «Sono ancora troppo principiante per salire così in alto — dice. — E' giusto che il premio sia andato alla migliore, a quella che aveva più classe e più personalità».

Non sono tutte così, naturalmente, le altre. Hanno mastiCato un po' amaro, sabato sera, quando l'antiquario Attonasio (organizzatore del trofeo) e la giuria presieduta da Balmain annunciavano la vittoria della Cervaroli e la loro sconfitta. Ma poi hanno elegantemente dimenticato, o hanno finito elegantemente di dimenticare. Ieri pomeriggio, al défilé dedicato al cotone, mentre mostravano al pubblico camicie da notte per collegiali, vesti da camera dai colori arditi, impermeabili di linee joniche, costumi da montagna, abiti da passeggio, da sera e da gran sera, sorridevano come se nulla fosse successo: riuscivano a dare l'impressione che il premio fosse toccato a tutte quante.

Gino Nebiolo

Fragorosa esplosione alla Montecatini di Novara

Subito dopo si sono elevate le fiamme - I pompieri presenti con tutti i mezzi a disposizione data la natura dell'incendio - Lo scoppio udito in tutta la città

Novara, lunedì mattina.

Una violenta esplosione è avvenuta ieri mattina verso le 8 allo stabilimento Montecatini-Azoto, nel popoloso rione di S. Agabio. Subito sono accorsi, con tutti i mezzi a disposizione, i vigili del fuoco con il comandante ing. Sestione.

Cosa precisamente sia avvenuto all'interno dello stabilimento Montecatini non si è potuto ancora sapere: pare che lo scoppio abbia investito un impianto nuovo. Il materiale trattato in tale impianto (sembra trattarsi di metanolo) è altamente infiammabile. Per questo, tutta la lavorazione avviene all'aperto, usando numerose precauzioni e mezzi antincendio che entrano in funzione automaticamente.

Il complesso impianto, appunto per essere il più possibile isolato, oltre che all'aperto è costruito su specie di palafitte con serbatoi e vasche cosiddette di decantazione installate ad una quindicina di metri dal suolo. Sembra siano stati i gas di una di queste vasche a provocare la deflagrazione, che è stata udita in tutta la città e che ha scosso i vetri di tutto il rione.

Subito dalla vasca si sono sprigionate le fiamme, mentre il dispositivo antincendi automatico, danneggiato per lo scoppio, non entrava in azione. E' stato allora che sono intervenuti i vigili del fuoco: per oltre un'ora sono stati azionati gli schiumogeni; poi, per alcune ore, tutti i serbatoi vicini a quello esploso, surriscaldati per l'incendio, sono stati innaffiati per scongiurare eventuali altre deflagrazioni.

Poco dopo mezzogiorno ogni pericolo era cessato. Non si lamentano vittime ma i danni sembrano ingenti.

Rubati oltre 26 milioni a un ingegnere della Olivetti

La grossa somma è stata asportata dall'auto che la vittima aveva lasciata momentaneamente incustodita in una strada di Milano

MILANO, lunedì mattina.

Ieri a Milano un topo d'auto ha messo a segno un «colpo» di oltre ventisei milioni di lire. Vittima del sensazionale furto è l'ing. Carlo Lisler, abitante in via Mascheroni 31. L'ing. Lisler, che è presidente della «Austro-Olivetti» e membro del Consiglio d'amministrazione della «Olivetti» italiana, è uscito di casa alle 10,30 a bordo della sua nuova «Mercedes» colore amaranto, acquistata giovedì scorso a Vienna. Egli si è diretto verso la nuova sede della filiale Olivetti ed ha parcheggiato la vettura in Largo Richini.

Per due giorni l'ingegnere aveva dovuto rimanere a letto con i postumi di un raffreddore. Ieri mattina, nonostante la giornata festiva, pensava di sbrigare alcune pratiche urgenti presso la filiale e quindi ripartire per Ivrea. L'ing. Lisler si è trattenuto nel suo ufficio per circa venti minuti, il tempo necessario per permettere ai ladri di forzare la serratura della portiera e di asportare tre borse di cuoio riposte nel sedile posteriore della vettura. In esse c'erano documenti personali ed amministrativi, 400 mila lire in biglietti da diecimila e un fascio di obbligazioni Olivetti pari alla somma di 26 milioni di lire.

L'ing. Lisler ha denunciato il furto al Commissariato Palazzo. Quasi tutti i numeri e le serie delle obbligazioni sono stati segnalati agli istituti bancari, in modo da evitare l'incasso da parte dei ladri.

Van Wood esce illeso dall'auto capovolta

Milano, lunedì mattina.

Un uomo ed un cane che attraversavano l'autostrada Como-Milano, a poca distanza dal bivio di Linate, hanno causato un pauroso incidente nel quale è stato coinvolto il noto chitarrista Peter Van Wood. Questi si trovava al volante della sua automobile, proveniente dalla Svizzera, quando un cane da caccia gli ha improvvisamente attraversato la strada, seguendo di pochi passi il padrone.

Van Wood ha azionato prontamente i freni, evitando di investire l'animale, ma la vettura slittando sul fondo bagnato, dopo aver divelto alcuni paracarri, ha capottato in un prato adiacente all'autostrada. Il musicista e uno del suo quartetto che viaggiava con lui sono usciti illesi dall'incidente.

Signora aggredita e rapinata a Savona

Savona, lunedì mattina.

La notte tra sabato e domenica, alle 0,20, la signora Giulia Costa in Scamuzzi di 33 anni, la quale abita nel rione di Oltretorrente, mentre stava rincasando, veniva assalita nel tratto di via Trincee da un giovane il quale, con mossa fulminea, le strappava dalle mani la borsetta contenente 3000 lire.

Dopo il primo attimo di smarrimento, la donna invocava aiuto e le sue grida venivano udite dall'agente di P. S. Casimiro Pelissero, che accorreva e si poneva all'inseguimento del lestofante. Con la rivoltella in pugno l'agente lo raggiungeva e gli intimava l'alt, traducendolo quindi in Questura.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 32)

1 COMMERCIALI L. 100 per parola

LAMIERE nodulose nere e zincate, laminati spessori sino a 300 mm., tagli su misura. Via Parma 1, telef. 238-982.

2 ARTIGIANATO L. 80 per parola

ANNERIMENTO pareti, tendaggi, evitato correndo radiatori di termosifoni Alpha. Telefonare 31-400. 8822

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» stabilizzatori conservatori vista. Dovrete convincervi. S. Massimo 42. 10647

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» stabilizzatori conservatori vista, servizio mutue. S. Massimo 42. 15571

3 AUC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

BELLISSIMA drogheria cede 1.300.000 incasso 30.000 giornaliere, altra drogheria 1.700.000. Telefonare 553-007. 14018

CAFFE' bar, reddito 600.000 mensili, vendo, facilitazione pagamento. Corsovale, IV Marzo 7. 70780

CEDO grandioso commestibili drogheria forte lavoro, zona [illegible], Tel. [illegible]

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible]. Saluzzo 31. 1914

TABACCHERIA [illegible] drogheria annessa, locale 1.300.000 [illegible]. Telefonare 353-097. 14016

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

A privati [illegible] alloggi [illegible], camera cucina due camere cucina, grandi cucinini, S. Rita, via Barletta 94. Mutuo e [illegible]. Telefonare 40-335. 13986

ADIACENTE Porta Nuova alloggio casa moderna, 6 camere doppi servizi 240 mq., 15.000.000. Accettarli, Settembre 58.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale [illegible]. Porta Verde 6.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare tutti servizi. Tolmecchi 42. [illegible] 11036

CREDI vendesi, corso Orbassano, mq. 5000, possibilità 400 camere, 24.000.000. [illegible], piazza Lagrange.

LIBERE due soffitte [illegible] circa 550.000, corso Filone; Telef. 280-863.

LIBERA subito vendo grande soffitta centralissima 260.000. Telefonare 380-835.

LIBERO 5 camere cucina servizi, zona via Po, occasionissima. Telefono 32-479.

OCCASIONE, via Cibrario camera cucina, grande mansarda tre solai 1 milione 250.000. Telef. 280-863. G8000

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Soma, Sanremo. 863

VENDONSI affittasi alloggi, nuova costruzione, una, due, tre camere [illegible]. Prezzi [illegible]. Via Gorizia 67, [illegible] 32-741, 581-891. 14036

VENDONSI libero camere cucina richiesta 300.000. Per informazioni telef. 554-416.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

A 6000 camera, 9000-10.000 alloggio (tutte tasse). Mariano, Sant'Anselmo 4. A 15.000 et 12.000 affittasi camera cucina et 2 camere cucina ciascuno, Santa Rita, via Barletta 94. Telefono 776-831.

A 7000 affittasi camera libera o ammobiliata Vanchiglietta. Telefono 373-571.

A 10.000, Fontanesi 33, affitto spaziosa camera [illegible]. Telef. 46-41). F6784

A 15.000 alloggetto, 17.000 due [illegible] (Francia) senza cauzione. Tel. 688-755.

AFFITTASI S. Donato alloggio camera cucina termo bagno 17.000. Tel. 47-374.

ALLOGGETTO S. Rita camera cucina termo bagno [illegible] 16.500. Tel. 47-374.

ALLOGGETTO 2 camere, termo, acqua termosifone, via Cigna, 10.000. Telefonare 47-374. 11872

ALLOGGI negozi affittansi Porta Palazzo, via Andreis 14, telefonare 277-884.

AUTOTRASLOCHI Metropoliure, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefon. 288-220.

AUTOTRASLOCHI Modiano, Torino-Italia, operai specializzati cammionaggio, imballi vagoni ferroviari, magazzinaggio, imballi generale. Telefonare 683-357, via Nizza 18, Torino. 7371

BARRIERA Milano camera cucina cantina 11.000 senza cauzione. Tel. 280-863.

CAMERE [illegible] Giacinto Collegno, Giulio Cesare 7000-8000. Telef. 280-863.

DANIGLIO impresa autotrasporti mobili, interni voluminosi. Torino-Piemonte-Lombardia, imballo vagoni ferroviari. Telefonare 785-680. 12078

LOCALI adibiti [illegible], magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Gennaro Della Bella, Peschiera 35. 8680

PORTA Nuova camera cucina cantina 11.500, ottime referenze. Tel. 280-863.

PRENDI subito, nuova costruzione affittasi alloggi via Asola ang. via Ivoli. Telefonare 280-400. 12269

SENZA cauzione: Apollo 9000, Vanchiglia 10.000, Crimea alloggetto termosifone 14.000. Telefonare 81-053. F6830

STAZIONE Dora, camera cucina gabinetto 10.000; altro Motovelodromo. Telefonare 871-026. F6830

VIA Nizza 221 (corso Spezia) camera cucina 10.000. Telefonare 299-863. G2962

12.000 alloggetti termopolitana: Stadio, Lingotto, Madonna Campagna, Milano. Telefonare 871-026. F6829

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

VALENTINO grandiosa [illegible] piano terreno bagno. Telefonare [illegible].

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

BAMBINAIA esperta 28-30enne per bimbo diciotto mesi ottimo controllabili referenze cerca famiglia signorile. Tel. 45-313.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

[illegible] abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia. Pio V 30 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 3301

ABILI detectives svolgono indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5. telefonare 521-181. 392

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. [illegible]. Madama Cristina 141. telefon. 687-074.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone condizioni [illegible] 103, TV, 1400 '58, familiari, multipla, 600, belvedere, giardinetta. Cavalieri, Brescia 15. 11082

A buone condizioni pagamento vendo cambio diversi tipi 1100 600, familiare, belvedere, 1400, topolini, pulmini. Ardea, altre occasioni anche nuove. Sant'Ottavio 7.

A buone condizioni perdite? finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 3, telefonare 531-381. 11276

ALL'AUTOSALONE «Tonini», Roma 237 bis, telefono 42-805: Giulietta normali, T.I., spider, sprint, Appia '58 Fatina, Aurelia Granturismo belvedere, 622, 103, 103 E, 103-58, TV, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 10496

APRILIA 1500 Ardea 1400 prezzi? cambio accetto, rateizzo. Telefono 511-401.

AUTOMOBILI usate, tutti i modelli, vendita con garanzia, pagamento 18 mesi. SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 14282

AUTONOLEGGIO Modiano. Nuove 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031. 7479

CAMIONETI vendo tutti i tipi autocarri nazionali rimossi usato, normali riballabili. [illegible], telef. 661-479, corso Regina 44, Borgo S. Pietro, Torino. 13733

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità, migliori condizioni. Commendatore [illegible] Umberto 5. 13870

LEMAR, fabbrica apparecchiature metano a gas liquidi. Impianti garantiti. Crescentino 26, telefonare 30-853. 10648

METANO: impianti perfetti lire 48.000, trasformazioni gratuito, centrale rifornimento [illegible] 380-308, 280-996.

REGALO di Natale: Fiat nuova 600 a 12.000 mensili, presso la Commissionaria Fiat SACAUTO, corso Racconigi 141. 600 mesi 8 bicolore come nuova tenuta. Telefonare 250-058. F6795

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

PRIVATO vende camera letto stile rustico, seminuova. Telefonare 583-908.

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni Inverardi via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-636. 482

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, libri, [illegible] vari. Tel. 273-832.

AFFARONE, vendo mia pianta [illegible] 180.000, salotto 40.000. Telef. 883-306.

ALTO reddito ottimi spesa, nuova [illegible] lavoro, anche Mohair, Gualmero, Monte Pietà 18. 12365

[illegible] Casa del Mobile, [illegible] Bertelli, camere [illegible] 78.000 tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

CONTANTI compero abiti scarpe maglieria usata uomo ragazzi. Telef. 775-083.

DISCHI giradischi, amplificatori, fonovaligie strumenti musicali Bassoprezzi, Bra, Rio, Bertola 25. 1480

MOBILI «Cambiale», tutta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Cammarota», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Vialbesci. Tel. 21-[illegible].

RISCALDATEVI con infrarossi Calor, radiatore a gas liquido, stufe [illegible], Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramer, Statuto 17, telefono 48-506. 13871

SGOMBERIAMO cantine solai locali qualsiasi rubiache, pagando [illegible]. Telefonare 785-107. F6333

SVENDO camera letto noce, ingresso, 170.000; tinello 48.000. Telef. 882-368.

SVENDO pelliccia castoro marrone; altre agnello Groenlandia, visone. Telefonare 587-084. F6278

TRASFERENDOMI svendo camera pranzo rinascimento; altra matrimoniale Luigi XV. Telefonare 631-579. L2283

VOLPE bianco purissima mesi otto 6.12, compero. Tel. 800-443. G2618

TORINO - A. XII - N. 296
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
15-16 Dicembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni di Grotewohl e Ulbricht

Nuove minacce di Pankow per Berlino

Il Primo ministro della repubblica orientale afferma che se l'Occidente non abbandonerà l'ex capitale sarà «inevitabile un acuto pericolo di guerra» - Gomulka approva in un discorso a Varsavia i progetti sovietici per la Germania

Berlino, lunedì mattina.

Il Primo Ministro della Germania orientale, Otto Grotewohl, ha dichiarato ieri, rivolgendosi ai ministri degli Esteri delle Potenze della Nato riuniti a Parigi per la conferenza atlantica, che un rifiuto da parte dell'Occidente di sgomberare Berlino-Ovest provocherà un acuto pericolo di guerra. Rivolgendosi a Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia in modo particolare, Grotewohl ha sostenuto che qualsiasi loro tentativo di rimanere nell'ex-capitale tedesca avrà come risultato «un ignominioso fallimento». Il Primo Ministro della Germania-Est ha inoltre definito la determinazione dell'Occidente di mantenere l'occupazione di Berlino come una avventurosa politica che terminerà in un conflitto con la Unione Sovietica ed in una guerra civile in Germania.

Le violente dichiarazioni di Grotewohl sono contenute in una intervista concessa alla stampa della Germania orientale a commento della conferenza di Parigi che si apre oggi fra i ministri degli Esteri della Nato. Nella sua intervista Grotewohl ha detto tra l'altro: «Il governo della Repubblica democratica tedesca rivolge un monito contro l'ulteriore appoggio a quelle forze della Germania occidentale e di Berlino-Ovest che, nella questione di Berlino come in quella del riarmo atomico della Germania occidentale, tentano di ostacolare la distensione internazionale. Un pericoloso irrigidimento della situazione e l'aumento di un acuto pericolo di guerra sarebbero inevitabili se questa attività di Bonn non verrà fatta finalmente cessare».

Il primo ministro della Germania orientale ha quindi definito Berlino-Ovest un pericoloso centro di provocazione contro la Germania dell'Est, una città in prima linea nella «guerra fredda» ed un elemento disgregatore nel mezzo del blocco sovietico. Dopo avere affermato che la continuazione dell'occupazione occidentale di Berlino-Ovest fa parte [illegible] «politica di avventure» del cancelliere Adenauer, Grotewohl ha proseguito: «La pretesa degli alleati occidentali di continuare l'occupazione della Germania in base alla legge internazionale è da tempo risultata infondata in quanto gli alleati occidentali hanno completamente abbandonato l'obbiettivo dell'occupazione stessa: la creazione di una Germania amante della pace, unificata e democratica. E' veramente ora che il diritto del popolo tedesco all'autodecisione venga applicato anche nella parte occidentale di Berlino».

[illegible]

... briche, smentendo così le notizie di una controversia con i comunisti tedeschi. «Non ci sono, fra i nostri due Stati e i nostri due partiti, differenze che possano indebolire la nostra unità socialista. Tutte le voci in tal senso sono prive di fondamento e destinate ad essere smontate».

Il "leader" comunista polacco ha infine attaccato gli Stati Uniti e gli altri Paesi del Patto Atlantico per l'aiuto da essi fornito al riarmo della Germania Occidentale.

p. a.

Nella repubblica cinese

Il maresciallo Chu Teh succederebbe a Mao

Taipeh, lunedì mattina.

Le voci, diffuse sabato, circa l'imminente allontanamento di Mao Tse-tung dalla presidenza della repubblica cinese, sono circolate anche ieri con maggiore insistenza, sebbene i portavoce ufficiali del governo di Formosa e gli ambienti diplomatici americani dell'isola siano assai cauti nel commentarle. La stampa di Taipeh insiste nell'affermare che le notizie provengono da fonte attendibilissima.

Si precisa anzi che la destituzione di Mao dalla presidenza della repubblica potrebbe essere annunciata nel corso dei lavori del Comitato centrale del partito comunista cinese che hanno inizio questa mattina a Pechino. Ma non si esclude che la decisione venga taciuta fino al mese prossimo, quando si riunirà il Congresso del Popolo che dovrà ratificarla.

I giornali di Formosa fanno anche il nome del successore di Mao Tse nell'alta carica. Questi sarebbe il maresciallo Chu Teh, di 72 anni (l'attuale presidente ne ha 65), che attualmente è vice-presidente della Repubblica.

Un suggestivo aspetto delle famose cascate del Niagara gelate in seguito all'eccezionale ondata di freddo che si è abbattuta su tutti gli Stati Uniti. Dove scorrevano irruenti le acque due sorveglianti il servizio, seduti tranquillamente, si accingono a sorseggiare un caffè bollente che hanno portato nei loro termos. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

«Non miro a cifre alte, ma se volessi sbancherei i Casinò»

Una vecchietta inglese ha il sistema per vincere al gioco quanto vuole

La signora ha 84 anni ed è vedova di un matematico dal quale avrebbe ereditato il meraviglioso segreto - Ha bisogno di denaro? Fa un salto alla roulette, vince la somma che le occorre e torna a casa - Oggi parte per Montecarlo, per un «periodo di lavoro»

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Il segreto che tutti nella loro vita hanno sognato di possedere è conosciuto da una anziana vedova inglese, la signora Edith Earle. Ella afferma infatti di avere ereditato da suo marito il tanto cercato «sistema infallibile» per vincere ai tavoli da gioco, e partirà oggi o domani per Montecarlo, ove trascorrerà uno dei suoi usuali «periodi di lavoro». Durante questo periodo — quindici, venti giorni al massimo — la privilegiata signora attingerà alla roulette i soldi necessari per alcune spese che intende compiere nei prossimi mesi.

Questo, infatti, è l'elemento che rende ancora più straordinaria la sorprendente storia. Edith Earle non ha mai cercato di vincere una fortuna, di sbancare i casinò, di sfruttare il segreto per acquistare grandi ricchezze: ma, secondo quanto afferma, potrebbe farlo. Ella si limita a vincere ciò che le occorre per la sua vita comoda, agiata, ma non [illegible] *no di vita. Abita in un quartiere occidentale di Londra, in una via tutt'altro che elegante, in una casa dignitosa, ma non certo lussuosa. Suo figlio vive negli Stati Uniti, ove — dicono le notizie di stampa — ha fatto fortuna ed è proprietario di varie stazioni radio e televisive.*

La vedova ha ricevuto ieri nella sua casa un giornalista inglese ed è stato a lui che ha rivelato, per la prima volta, la fantastica storia del suo segreto.

«Al tavolo da gioco — ella ha detto — io vinco circa una sterlina al minuto. Di solito, non miro mai a cifre alte. Decido prima quanto voglio vincere, vinco, poi fuggo subito a Roma o a Parigi a far baldoria e a spendere tutto. Perchè dovrei vincere più di quanto ho bisogno? Sarebbe sciocco». Poi ha aggiunto, con mesto accento: «Mi rendo conto che il gioco è causa di tanti dolori e di tanti drammi. La cosa migliore sarebbe chiudere tutti i casinò e porre fine a tante sofferenze umane».

La vedova ha narrato che, qualche anno fa, un piccolo casinò francese le offrì cinquecento sterline, perchè si tenesse lontana dai suoi tavoli. Una offerta poco intelligente perchè la visitatrice inglese poteva «guadagnare» la medesima somma con qualche giorno di gioco, e conservare il suo diritto all'entrata.

«Il segreto — ha poi continuato la signora — mi seguirà nella tomba. Se divulgassi la formula di mio marito i casinò dovrebbero cessare parzialmente la loro attività».

La sorridente vecchietta ha poi rievocato taluni episodi della sua vita, fra l'altro la sua fuga da casa quando aveva soltanto sedici anni. In gioventù conobbe la miseria, e furono le tristi esperienze di quegli anni che la spinsero, una volta benestante e in possesso del magico segreto, ad assistere i meno fortunati. Una volta, incontrò per via una donna, disperata perchè i creditori stavano per privarla della sua casa. La signora Earle si informò di quanto le occorreva: 400 sterline. «Telefonai ai creditori — ella ha narrato, — dissi loro di pazientare per dieci giorni. Feci un salto a Montecarlo e tornai con la somma richiesta, non un penny di più».

Durante il suo soggiorno a Montecarlo, Edith Earle sarà accompagnata dalla signora Ann Legare, moglie del direttore di una società canadese di assicurazioni.

Mario Ciriello

DAL GOLFO DELLA SPEZIA A VENTIMIGLIA

La costa ligure flagellata ieri da una violentissima mareggiata

Raffiche a 140 chilometri all'ora e onde alte 9 metri nelle Cinque Terre - Allagate le passeggiate a mare ad Arenzano, Varazze e Vallecrosia - A Savona devastate alcune baracche di pescatori - Le navi nel porto di Genova hanno dovuto rinforzare gli ormeggi

Genova, lunedì mattina.

Una grossa mareggiata ha flagellato ieri la Riviera di Levante e di Ponente, da La Spezia a Ventimiglia. Già sabato sera il mare era agitato sottocosta, ma non da prevedere il suo ingrossamento e il suo frangersi spettacolare nei punti più esposti della costa ligure. Molte sovrastrutture in legno di stabilimenti balneari sono state divelte, come ad esempio a Pegli, dove il mare ha portato via due terrazzini delle cabine. Le imbarcazioni da pesca non hanno subito danni perchè erano state tirate a riva nella notte.

Ad Arenzano, il corso Stati Uniti sul lungomare che ieri mattina veniva riaperto al traffico e ribattezzato dalle autorità locali alla presenza del console americano a Genova, è stato allagato per parecchie ore e la cerimonia si è fatta in un locale chiuso che dà appunto sul lungomare.

Anche i lungomare di Nervi, Recco, Camogli, Santa Margherita, Rapallo, Chiavari e Sestri Levante sono stati investiti dalle ondate che hanno per un certo tratto di costa reso difficile la circolazione delle autovetture. Nel pomeriggio il mare, pur rimanendo minaccioso, è calato d'intensità. Il vento in mattinata ha soffiato a 80 chilometri l'ora ed il mare al largo era a forza 6-7.

Nel porto di Genova tutte le navi hanno rafforzato gli ormeggi; la motocisterna «Sergio Laghi» ha rotto un cavo, ma i rimorchiatori, subito intervenuti, l'hanno riagganciata alla banchina. Alcune navi cisterna in attesa nel golfo di entrare in porto, si sono messe «alla cappa». La burrasca marina permane sul golfo ligure al terzo quadrante. Il cielo è nuvoloso e il tempo è sciroccale.

A LA SPEZIA violenti acquazzoni accompagnati da fortissime raffiche di vento si sono abbattute a intervalli sulla città nelle prime ore del mattino. Nel golfo il mare, fortemente agitato, ha messo in serio pericolo alcuni natanti [illegible] stringendo il personale di soccorso a intervenire in più occasioni per rinforzare gli ormeggi. Alla passeggiata Morin l'alta marea ha raggiunto la altezza delle palme, senza tuttavia causare danni. Nelle Cinque Terre il vento ha registrato una velocità di 140 km. orari e le onde hanno raggiunto in certi punti 9 metri di altezza. Tuttavia non si registrano danni all'infuori dei numerosissimi vetri infranti e delle tegole asportate.

A VARAZZE la mareggiata ha battuto impetuosamente il litorale raggiungendo la linea ferroviaria e la via Aurelia. Riversandosi oltre la passeggiata a mare, le onde hanno minacciato nella zona di levante i palazzi posti sulla spiaggia. Sono pure entrate nei locali d'una pensione dopo avere scavalcato un alto muro in cemento posto sulla spiaggia e costruito quattro anni fa. I danni procurati in detta pensione sono assai rilevanti. Verso le 21 le onde hanno accennato un po' a calmarsi.

A SAVONA la furia delle onde ha costretto le navi in porto a rinforzare gli ormeggi a scopo precauzionale. La mareggiata ha flagellato tutto il litorale, causando sensibili danni ad alcune baracche di pescatori sistemate lungo la spiaggia e nelle quali sono custoditi gli attrezzi della pesca. I vigili del fuoco di Savona sono accorsi sul tratto di spiaggia presso la passeggiata Trento e Trieste, in soccorso delle famiglie che abitano nelle casette sistemate lungo l'arenile. Tutte le persone sono state poste in salvo.

La mareggiata si è abbattuta anche sulla costa della RIVIERA DEI FIORI. Gravi danni si segnalano a Ventimiglia, dove alcune abitazioni sono isolate dalle acque; il mare, in una violenza eccezionale, si infrange sulla passeggiata a mare. A Bordighera le onde hanno provocato seri danni al porto in costruzione distruggendo la strada costruita a fianco del molo. A Vallecrosia il mare è salito fino sulla passeggiata a mare. I danni, benchè non sia ancora possibile fare un calcolo esatto, sembrano ingenti.

La violenta mareggiata si è abbattuta sulle strade di Arenzano. Ecco una visione del Lungomare Stati Uniti invaso dall'acqua di grosse ondate. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La neve è caduta ad Asti e nell'Alessandrino

Nella notte fra sabato e domenica su tutto l'ASTIGIANO è nevicato per alcune ore, specie nella Valle Bormida e nella Langa astigiana. Le strade sono diventate pericolose per il sottile strato di ghiaccio che le ricopre.

Dopo una fitta nevicata verificatasi ieri mattina su tutto il territorio di ALESSANDRIA, è tornato il sole, con una temperatura primaverile. Nel pomeriggio il termometro è salito a +8°. A NOVI ieri mattina è caduta la prima neve della stagione. Abbondanti nevicate sono segnalate nell'alta vallata del Borbera e sui monti dell'Appennino ove lo strato nevoso ha superato i 30 centimetri di altezza.

Prima nevicata durante la notte fra sabato e domenica su tutta la zona di ACQUI, NIZZA MONFERRATO e CANELLI. Nella giornata di ieri il tempo si è però rimesso al bello. E' nevicato pure nell'OVADESE.

Tempo quanto mai bizzarro nelle ultime ventiquattro ore su tutto il VERBANO. Pioggia nella notte sulla domenica, bufera di nevischio e vento all'alba anche sui centri rivieraschi. Vento gelido nella mattinata e sole tiepido al pomeriggio con temperatura fino a più di 18 gradi.

Firenze investita da un furioso ciclone

Firenze, lunedì mattina.

Verso le 8,40 di ieri mattina, mentre pioveva a dirotto e il vento soffiava alla velocità di 70 km. all'ora, un violento ciclone ha investito tutta la città sia al centro che in periferia provocando non pochi danni e numerosissime chiamate ai vigili del fuoco. [illegible]

Il gesto di un siciliano a Codogno

Aggredisce a rasoiate la donna che l'abbandona

Sanguinoso epilogo di una colpevole relazione nata in un sanatorio - La vittima (un'infermiera), colpita al collo e ad un braccio, è in fin di vita - Il feritore arrestato in un bar mentre sorbiva tranquillamente un cappuccino

Milano, lunedì mattina.

Ieri alle 14,30, in una strada centrale di Codogno, un siciliano quarantasettenne, folle di gelosia, ha aggredito a rasoiate, riducendola in fin di vita, la donna con la quale aveva da tempo intrecciato una relazione e che da due giorni si rifiutava di rivederlo.

La donna, Francesca Orsini, ha 52 anni ed è sposata da trent'anni. Due mesi fa, nel reparto sanatorio dell'ospedale di Codogno, dove prestava servizio in qualità di infermiera, conobbe Francesco Tagliarini, un siciliano affetto da una grave forma di tubercolosi. Fra i due nacque in breve tempo una relazione sempre più stretta, che non s'interruppe neppure quando il Tagliarini, quindici giorni fa, venne trasferito al sanatorio di Borgonuovo per atti di grave indisciplina. Francesco Tagliarini è un uomo violento ed arrogante, che ad ogni più piccolo pretesto faceva scenate alle infermiere e ai medici dell'ospedale.

Ben presto anche il marito della Orsini venne a sapere della tresca; egli proibì alla moglie i frequenti viaggi a Borgonuovo, che dista solo trenta chilometri da Codogno. Il Tagliarini aveva fatto di tutto per convincere la Orsini a disobbedire al marito, arrivando al punto di farle telefonare da un amico. Questi doveva comunicare alla donna che un attacco di tbc più violento degli altri aveva colpito il Tagliarini, che era ormai in fin di vita.

La donna capiva però il trucco e si rifiutava di raggiungere l'amante. Il Tagliarini allora fuggiva venerdì sera dal sanatorio e raggiungeva Codogno, dove tentava invano di farsi ricevere dalla Orsini. Il siciliano, dopo avere ripetuto inutilmente il tentativo sabato notte, ha atteso ieri pomeriggio che la donna uscisse di casa, l'ha raggiunta e quindi, presala per un braccio, l'ha trascinata in via Aurelio Saffi.

Ad un tratto il Tagliarini, spinta l'amante in un portone, ha estratto un rasoio lanciandosi addosso alla donna che, impietrita dal terrore, non è neppure riuscita a gettare un grido. Per sei volte la lama affilata si è abbattuta sulla donna, provocandole tre gravi ferite al collo e altre tre al braccio sinistro, col quale la sventurata cercava di proteggersi. Il rasoio ha reciso tra l'altro la vena jugulare e i tendini del braccio: se la Orsini, che è stata trasportata all'ospedale in gravissime condizioni, sopravviverà, avrà il braccio irrimediabilmente offeso.

Il Tagliarini è stato arrestato poche ore dopo dai carabinieri in un bar a dieci metri dal luogo del ferimento, mentre stava bevendo un cappuccino seduto tranquillamente ad un tavolino.

Un operaio, presso Milano

Maciullato dal treno a un passaggio a livello

Milano, lunedì mattina.

Di una fatale imprudenza è rimasto vittima ieri mattina un operaio di Basilio, Alberino Mantoan, di 18 anni. Il giovane che viaggiava in motoscooter, giunto ad un passaggio a livello nei pressi di Locate Triulzi, al km. 5,569 della linea ferroviaria Milano-Genova, ha voluto attraversare i binari nonostante che le sbarre fossero abbassate per l'imminente arrivo da Pavia di un treno merci. Il Mantoan si accingeva a superare le rotaie spingendo a mano la motocicletta, quando sopraggiungeva a forte velocità il convoglio. Colto di sorpresa, il giovane si è smarrito ed i pochi istanti d'incertezza gli sono stati fatali. Investito in pieno dal treno è stato maciullato e trascinato per alcune centinaia di metri, unitamente ai rottami del motoscooter.

La salma dell'operaio, pietosamente ricomposta dal personale ferroviario, si trova ora nella camera mortuaria del cimitero di Locate Triulzi.

Una guida muore precipitando da un ponte

Tornava dall'aver assistito ai funerali di Edoardo Barreux: il cadavere rinvenuto nelle acque della Dora a Courmayeur - Morta per malattia una terza guida

Courmayeur, lunedì matt.

Le guide di Courmayeur sono nuovamente in lutto. Nella giornata di ieri hanno perduto due altri compagni, a pochi giorni dalla morte di Edoardo Barreux.

Camillo Salluard, di 55 anni, alle prime luci dell'alba è stato trovato morto nella Dora Baltea, proprio al di sotto del ponte di Entrèves, in un punto dove l'acqua è poco profonda. Il suo corpo affiorava sull'acqua, tra i sassi.

I carabinieri hanno condotto una pronta indagine dalla quale è risultato che Camillo Salluard, sceso sabato da Entrèves a Courmayeur per i funerali dell'amico Barreux, ritornando a casa a notte alta, ha perso l'equilibrio scivolando sulla neve ghiacciata proprio in un punto nel quale manca la spalletta del ponte e precipitando nel torrente. La sua morte dev'essere stata istantanea per aver egli battuto violentemente il capo sui sassi.

Camillo Salluard non aveva mai partecipato a spedizioni extra-europee, ma in compenso il suo nome lo si poteva trovare tra quelli delle guide che più frequentemente partecipano alla ricerca e al ricupero di alpinisti caduti nella zona del Monte Bianco. Le sue imprese del genere sul Bianco si contano a decine. Molte madri devono a lui se possono portare qualche fiore sulle tombe dei figli caduti.

L'altro scomparso è Ottavio Ollier, di 59 anni, deceduto al Villair di Courmayeur per malattia. Guida e appartenente a una generazione di guide, era figlio di Cesare, nipote di Felice Ollier, scomparso al Polo Nord nel 1900 con la spedizione del Duca degli Abruzzi. Era anche un provetto cacciatore. Per più lustri era stato guardacaccia della tenuta Marone. I suoi trofei di caccia decorano ancora molte pareti delle abitazioni di patrizi e industriali torinesi. I funerali di entrambe le guide si svolgeranno martedì mattina.

Il Mec e l'America latina in un discorso dell'on. Pella

Genova, lunedì mattina.

Nella terza giornata della «Tavola rotonda internazionale» organizzata a Genova dal «Colombianum» con il fine di avviare una più profonda conoscenza fra l'Europa e l'America latina, l'ex presidente del Consiglio on. Pella ha parlato brevemente accennando tra l'altro a certe preoccupazioni suscitate nei paesi dell'America latina dal Mercato comune europeo; ma, ha spiegato: «Una maggiore possibilità di sviluppo e produzione all'interno dei nostri mercati europei offrirà naturalmente un maggior campo a materie prime e beni di consumo i quali non possono venire che dall'America latina. Lo sviluppo dell'Europa è un fattore di vita anche per gli scambi con il continente sudamericano».

Premiati 12 e 11
Nessun «13» al Totocalcio

Roma, lunedì mattina.

Giornata eccezionale ieri nel concorso del Totocalcio: non è stato registrato alcun «tredici». Di conseguenza vengono premiati i «12» e gli «11».

I primi, essendo il monte premi di lire 362.612.436, guadagnano 6 milioni e 535 mila lire; sono 28 in tutta Italia. I secondi (che sono 814) vincono 210 mila lire.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima bella di

Giuseppina Arduino ved. Passione

lasciando largo rimpianto di sè. Ne annunciano la dolorosa perdita la figlia Angela con il marito, la piccola adorata Anna e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 16 corrente alle ore 14,30 partendo da corso Peschiera 53.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Reinaudo

Ne danno il triste annuncio: sorelle, fratello, cognati e la nipote Luciana.

I funerali oggi 15 corr. alle ore 14 partendo da via S. Massimo 24 (Ospedale San Giovanni).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 13 corr. è tornata a Dio, munita della Benedizione papale

Cesira Billia

Ne danno il doloroso annuncio: Mariola ed Eugenio Billia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Sant'Antonino di Susa, lunedì 15 corrente alle ore 15 partendo da via Torino 83.

Filippo Casciani, Domenico Bruno, Ernesto Peretti, Giacinto Castelle, Eugenio Mastrojanni partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonio Sterchele (Nino)

Il Personale addetto alla Mensa del Circolo Ufficiali di Presidio addolorati partecipano al grande [illegible]

Dopo lungo soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Caresio

di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Luigina col marito Piero Rocca; la sorella Luigia; i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Adriano Conti per le premurose ed assidue cure prodigategli.

La cara salma, che verrà tumulata in Mondonio d'Asti, partirà da Torino, corso Trapani 74 alle ore 8 di martedì 16 corrente.

Non fiori ma opere di bene.

Servizio autopullman.

Torino, 15 dicembre 1958.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Carmelina Cabella in Dabusti

Ne danno l'annuncio: il marito Angelo; le figlie: Ida col marito Giovanni Botto e figlia, Tilde col marito Mario Brunelli e figlia, Emma e famiglia, Marisa col marito Lorenzo Gaggeri e bimbo; sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 15 alle ore 15 da via Cassini 40.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Per infortunio veniva troncata la laboriosa ed onesta esistenza di

Armando Cavallari

di anni 45

Angosciati l'annunciano: il papà, la moglie, i figli, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali hanno luogo il 15 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza Hermada 6.

Si ringraziano fin d'ora quanti [illegible]

[illegible]

Prof. Dott. Umberto Ferri

[illegible]

Vincenzo Rosso

[illegible]

Costantino Mura

[illegible]

ULTIMA CON LE BORSE NUOVA **ULTIMA CON LE BORSE**

STAMPA SERA

TORINO – Anno XII Num. 296 – Via Roma - Gall. de La Stampa – Telefoni: dal 40-963 al 40-983

LUNEDI' MARTEDI' 15-16 Dicembre 1958 – L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-969, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 600) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 255 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche; Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/3000): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Riferirà sul colloquio con Adenauer

Fanfani giunto a Parigi incontra stasera De Gaulle

Sotto la presidenza di Selwyn Lloyd si è riunito stamane il consiglio d'Europa, costituito dai ministri degli Esteri - Una seduta per definire i rapporti economici tra i sei paesi del Mercato Comune e le altre undici nazioni aderenti all'Oece

Pieno accordo tra gli Occidentali per Berlino

Il ministro degli Esteri tedesco Von Brentano (a destra) nella dell'aeroporto a Parigi insieme a Willy Brandt, il battagliero sindaco di Berlino-Ovest (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Il presidente Amintore Fanfani è arrivato a Parigi proveniente da Bonn. Erano ad aspettarlo alla Gare de l'Est i ministri Segni e Medici che l'avevano preceduto venendo direttamente da Roma, il nuovo ambasciatore d'Italia in Francia Vitetti, il capo di Stato Maggiore generale Mancinelli, e parecchi alti funzionari.

Egli si è dichiarato molto soddisfatto delle conversazioni con il Cancelliere Adenauer, le quali hanno confermato la totale identità di vedute sui problemi che vengono discussi in questi giorni a Parigi.

La giornata del presidente Fanfani è molto impegnativa. Alle 9,30 è incominciata alla Casa del Benelux la seduta del Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Selwyn Lloyd; alle 10 la riunione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa; alle 11 il Consiglio dei ministri dell'Oece.

Alle 15 infatti si riunisce il Consiglio dell'Ueo (Unione Europea Occidentale) e alle 16 riprendono le discussioni all'Oece sulla zona di libero scambio. Alle 18,45 infine, il Presidente Fanfani sarà ricevuto dal generale De Gaulle, subito dopo il Segretario di Stato americano Foster Dulles.

Fanfani ha intenzione di partecipare a tutte le riunioni, nella misura del possibile. Comunque seguirà le discussioni con molta attenzione, poiché tutte rivestono attualmente importanza più che notevole. Il parere del Presidente del Consiglio italiano avrà un peso particolare in quanto egli è reduce da un colloquio con Adenauer di cui potrà riferire l'autorevole punto di vista.

Gli inglesi non nascondono l'intento di «dare battaglia» oggi all'Oece contro i sei Paesi del Mercato Europeo Comune. Sarà l'ultima offensiva britannica per tentare di impedire che l'accordo abbia inizio effettivo il 1° gennaio prossimo se i sei della cosiddetta «Piccola Europa» non accettano la zona di libero scambio, secondo il concetto sinora da essi respinto e sostenuto naturalmente dalla Gran Bretagna. Il Regno Unito vuole unirsi all'Europa senza inserirvi però il suo Commonwealth.

Il problema discusso oggi all'Oece si può riassumere così. I diciassette Paesi aderenti alla organizzazione (praticamente tutti i Paesi dell'Europa Occidentale) adottano attualmente lo stesso regime doganale nel commercio fra loro. Col 1° gennaio prossimo i «sei» del Mercato Comune si concederanno reciprocamente allo scopo di fare un passo verso l'unificazione europea, vantaggi che non vengono estesi agli altri.

Gli undici Paesi, guidati dalla Gran Bretagna, minacciano quindi di adottare delle «rappresaglie». Londra lascia intravvedere l'annuncio della libera convertibilità della sterlina, il che costituirebbe un pericolo per l'esistenza della Unione Europea dei pagamenti presso alla quale la Francia, che ha versato di essa un disavanzo di 300 miliardi, riesce a pagare le sue importazioni. Ma anche l'Inghilterra ha un disavanzo di circa 400 miliardi e quindi dovrebbe incominciare col pagarli. Parigi potrebbe chiedere un prestito alla Germania, che ha un attivo di mille miliardi. L'Italia è presso a poco in pareggio.

La fine dell'Unione Europea Pagamenti produrrebbe psicologicamente un pessimo effetto poiché dividerebbe l'Europa in due blocchi economici avversi e ciò preoccupa gli ambienti politici.

La manifestazione di unità occidentale dimostrata ieri dai ministri degli affari esteri americano, inglese, francese e tedesco circa l'atteggiamento da adottare nei confronti della Russia sul problema di Berlino ha destato favorevole impressione. Questa unità, che sarà confermata certamente dal Consiglio dei ministri della Nato, potrebbe essere compromessa però da una divisione dell'Europa occidentale sui problemi economici.

I «sei» del Mercato comune quindi sono disposti a fare qualche concessione agli altri undici; ma rifiutano però di compromettere i loro sforzi verso l'unione europea per non contrastare gli interessi degli industriali britannici.

Si attribuisce molta importanza negli ambienti francesi ai due incontri odierni del generale De Gaulle con l'americano Foster Dulles, alle 18,30 e con Amintore Fanfani alle 18,45. Si tratta di ottenere dal primo che la Francia sia ammessa in una specie di triumvirato affinché possa partecipare con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna alla direzione dei grandi problemi mondiali. Fanfani dovrebbe accettare tale eventualità. Si afferma negli ambienti francesi che il generale De Gaulle non accetterà nessun obbligo nuovo in seno all'alleanza atlantica finché la sua richiesta non sarà soddisfatta.

E' nota l'opposizione di molti paesi atlantici a qualsiasi triumvirato. L'Italia è fra gli oppositori e ciò ha urtato numerosi dirigenti francesi i quali accusano anche il nostro paese di «freddezza», con una sfumatura di diffidenza nei confronti del governo attuale di Parigi. L'incontro odierno Fanfani-De Gaulle ha lo scopo di tentare una chiarificazione.

Loris Mannucci

Il Concistoro segreto di stamane nel palazzo apostolico vaticano

Giovanni XXIII dinanzi al Sacro Collegio pronuncia i nomi dei 23 nuovi cardinali

Subito dopo il Pontefice ha comunicato la sua decisione di attribuire la dignità arcivescovile al Segretario di Stato card. Tardini, all'Assessore della Congregazione concistoriale mons. Ferretto e al sostituto della Segreteria di Stato mons. Dell'Acqua - Inoltre il Santo Padre ha confermato nella carica di Camerlengo il card. Aloisi Masella e ha dato l'annuncio di nuove nomine vescovili - Ultimo atto del solenne Concistoro è stato l'assegnazione del "sacro pallio" a rappresentanti dell'episcopato particolarmente meritevoli

L'allocuzione del Papa dedicata alle persecuzioni anti-cattoliche in Cina

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lunedì sera.

Da questa mattina, ventitré nuovi cardinali sono entrati a far parte del Sacro Collegio. I loro nomi sono ormai noti per essere stati preannunciati al mondo il 17 novembre scorso, il giorno stesso, cioè, in cui si apprendeva ufficialmente che Giovanni XXIII aveva deciso di convocare il suo primo Concistoro.

E' tradizione che la identità degli eletti venga rivelata con tanto anticipo rispetto alla loro effettiva creazione, e ciò anche per dare loro il tempo di venire a Roma, predisporre gli abiti cardinalizi e recarsi in udienza dal Papa, per presentargli i sentimenti della loro gratitudine. Ma gli eletti possono dirsi, a rigore, cardinali soltanto da oggi; la loro anzianità di elezione parte dalle 9,40 di questa mattina, momento in cui Giovanni XXIII, dinanzi al Sacro Collegio riunito nella Sala del Concistoro, al secondo piano del palazzo apostolico vaticano, ha pronunciato i loro nomi, manifestando la sovrana e indiscutibile volontà di decorarli della porpora. E così, nell'Annuario pontificio del 1959, ormai in corso di stampa, ma che vedrà la luce soltanto nel prossimo mese di gennaio, il Senato della Chiesa risulterà composto di 74 membri (sarebbero stati 75 se non fosse morto, giorni addietro, il vegliardo novantaduenne arcivescovo di Santiago del Cile, Caro Rodriguez); e ai nomi dei nuovi eletti, oltre alla data di nascita e alle essenziali note biografiche, seguirà la dicitura: «Dalla Santità di Nostro Signore creato e pubblicato nel Concistoro del 15 dicembre 1958».

Al Concistoro segreto di oggi hanno partecipato naturalmente i soli cardinali anziani presenti in Roma, dodici dei quali residenti in curia e alcuni altri, tra cui l'arcivescovo di New York, Spellman, e l'arcivescovo di Varsavia, Wyszynsky, giunti per l'occasione.

L'inizio del Concistoro era stabilito per le ore 9,30, ma già un'ora prima gli arrivi dei porporati si susseguivano nel cortile di San Damaso, tra un andirivieni di automobili, impegnate in accurate manovre per affiancarsi l'una dopo l'altra agli ingressi degli ascensori. Tutta l'anticamera pontificia era stata mobilitata per ricevere gli eminentissimi e accompagnarli, con gli onori dovuti al loro grado, al secondo piano dell'edificio bramantesco, mentre un picchetto doppio della Guardia svizzera, allineato nella Sala Clementina, la prima dell'appartamento nobile pontificio, era irrigidito in posizione di presentat'arm.

Il «fuori tutti»

I cardinali hanno depositato il cappello rosso e il grande mantello di porpora nella Sala del Foco, ove anticamente si conservavano i grandi bracieri destinati a riscaldare gli appartamenti papali; poi hanno fatto ingresso nella vicina Sala del Concistoro, disponendosi, secondo l'ordine di precedenza, nella bancata loro riservata.

La disposizione di questa bancata è detta, in termine tecnico, quadratura: la bancata cioè è esattamente in forma di quadrato, aperto da un lato in corrispondenza del trono pontificio, sopraelevato di sette gradini, dal piano del pavimento marmoreo, ricoperti da un tappeto rosso fiammante. Preziosi arazzi alle pareti, un grandissimo tappeto verde disposto sul pavimento in tutta la parte della sala ove avrebbe dovuto svolgersi il Concistoro, damaschi e fioroni ricoprenti la bancata dei cardinali, il baldacchino dalle frange d'oro che sovrastava il trono papale in perfetta armonia con la decorazione aurea del soffitto a cassettoni, davano all'ambiente, illuminato da tre grandi finestre, tonalità coloristica fastosa e contenuta al tempo stesso.

Il Papa è giunto puntualissimo alle 9,30, avendo al seguito un nugolo di dignitari ecclesiastici e laici, guardie nobili, sediari dalle casacche di damasco, camerieri segreti di cappa e spada.

Il prefetto delle cerimonie, mons. Enrico Dante, cui Giovanni XXIII — a preludio, forse, di ben più alto riconoscimento — ha attribuito il titolo personale di «eccellenza», atteso che il Pontefice si fosse assiso in trono, ha pronunciato ad alta voce l'«extra omnes», il «fuori tutti»: un ordine che i dignitari giunti al seguito del Papa si sono affrettati ad eseguire, mentre la porta della Sala del Concistoro veniva chiusa alle loro spalle.

Giovanni XXIII, rimasto solo con i Cardinali, ha recitato la preghiera dell'Adsumus, una antica orazione che invoca i lumi dello Spirito Santo, e subito dopo ha pronunciato l'attesa allocuzione in lingua latina, elencando, nel corso di essa, i nomi dei nuovi 23 Cardinali da lui creati. Nell'ordine di precedenza essi sono: l'Arcivescovo di Milano, Giovanni Battista Montini, che, per il fatto stesso di aprire la lista dei nuovi porporati, ha assunto il titolo, puramente onorifico, ma non per questo meno indicativo, di «prima creatura» del nuovo Pontefice; il patriarca di Venezia, Giovanni Urbani; l'internunzio in Olanda, Paolo Giobbe; il nunzio in Italia, Giuseppe Fietta; il nunzio in Portogallo, Fernando Cento; il nunzio apostolico Carlo Chiarlo; il delegato apostolico negli Stati Uniti, Amleto Cicognani; l'Arcivescovo di Guadalajara, nel Messico, Garibi Y Rivera; l'Arcivescovo di Montevideo, nel Paraguay, Antonio Barbieri (l'unico dei porporati eletti che abbia il viso incorniciato da folta barba); l'Arcivescovo di Westminster, in Inghilterra, Guglielmo Godfrey; il segretario della Congregazione dei Seminari, Carlo Confalonieri; l'Arcivescovo di Boston, negli Stati Uniti, Giacomo Cushing; l'Arcivescovo di Napoli, Alfonso Castaldo; l'Arcivescovo di Bordeaux, in Francia, Paolo Richaud; l'Arcivescovo di Filadelfia, negli Stati Uniti, Giovanni O'Hara; l'Arcivescovo di Siviglia, in Spagna, Bueno Y Monreal; l'Arcivescovo di Vienna, Francesco Koenig; il Vescovo di Berlino, Giulio Doepfner; il Segretario di Stato, Domenico Tardini, l'uditore generale della Camera apostolica, Alberto Di Jorio; il segretario della Congregazione dei Sacramenti, Francesco Bracci; il segretario della Congregazione del Concilio, Francesco Roberti; il decano del Tribunale della Sacra Romana Rota, Andrea Jullien, francese.

Terminata la lettura dei nomi, il Papa si è rivolto ai cardinali presenti: *Quid vobis videtur?*, ha chiesto loro, e i porporati hanno assentito tacitamente, togliendosi per un istante dal capo il zucchetto rosso. Il cerimoniale del Concistoro segreto non prevede, infatti, di più, non contempla che l'assenso alle decisioni pontificie, e la domanda stessa, di pura cortesia, è l'ultimo ricordo di una epoca in cui effettivamente le nuove nomine cardinalizie erano oggetto di discussione tra il Papa e i membri del Sacro Collegio.

Parla Giovanni XXIII

Successivamente, Sua Santità Giovanni XXIII ha comunicato la sua decisione di attribuire la dignità arcivescovile al Segretario di Stato card. Tardini, all'assessore della Congregazione concistoriale monsignor Giuseppe Ferretto e al sostituto della Segreteria di Stato mons. Angelo Dell'Acqua. La consacrazione episcopale dei tre illustri esponenti della Chiesa cattolica sarà compiuta con la massima solennità, e sembra certo che, per quanto riguarda il cardinale Tardini, essa sarà portata a termine dal Papa stesso, forse il 27 dicembre prossimo, nella basilica di San Pietro.

Giovanni XXIII ha anche dato comunicazione di nuove nomine vescovili, leggendo l'elenco delle nomine già avvenute dall'ultimo Concistoro tenuto da Pio XII il 2 giugno di quest'anno fino ad oggi.

Ultimo atto del Concistoro segreto è stata la attribuzione a rappresentanti dell'episcopato, particolarmente meritevoli, della distinzione del Sacro pallio, consistente in una specie di stola confezionata con la lana degli agnelli benedetti nel giorno di S. Agnese e adorna di croci nere, simbolo della potestà metropolita.

Il cardinale Benedetto Aloisi Masella è stato dal Papa confermato nella carica di camerlengo di Santa Romana Chiesa, alla quale il porporato era stato elevato dal Sacro Collegio, in periodo di sede vacante, dopo la morte di Pio XII.

Il Santo Padre, durante il Concistoro ha pronunciato una allocuzione completamente dedicata alla persecuzione anticattolica in Cina. Il Papa ha ricordato che sono stati assassinati missionari, arrestati vescovi e non sono mancati alcuni, più timorosi delle ingiunzioni degli uomini che nel giudizio di Dio, che hanno ceduto alle imposizioni dei persecutori, fino al punto di accettare una consacrazione episcopale dalla quale non può derivare alcuna autorità di giurisdizione, perché conferita senza il mandato apostolico.

Il Papa ha detto che questi erranti hanno aperto la via ad un funesto tentativo di scisma ed ha aggiunto che egli stesso mai avrebbe voluto pronunciare, agli albori del suo pontificato, questa parola «scisma» che brucia il suo labbro ed angustia il suo cuore. E ha invitato i vescovi di tutto il mondo ad indire pubbliche manifestazioni di penitenza, per ottenere che il Signore illumini le menti degli erranti e fortifichi la volontà dei cattolici di Cina.

Passando a parlare delle nuove nomine cardinalizie, il Papa ha detto: «Quando abbiamo accresciuto di numero il vostro Sacro Collegio, ci proponemmo anche questo scopo: di rendere in qualche modo più lieve ad alcuni di voi gli importantissimi, diuturni e talora anche molteplici incarichi che essi hanno in questa città, in modo che non soltanto la loro energia e l'età alquanto avanzata di qualcuno, non abbiano a soffrire danno, né manchi loro l'appoggio e la collaborazione degli altri colleghi, ma anche — ed è la cosa che più conta — perché la Curia romana possa più facilmente svolgere le mansioni ad essa affidate, certamente con maggior profitto per tutta la Chiesa. E pertanto, derogando — in quanto è necessario — a quello che fu stabilito dal nostro predecessore Sisto V e sancito nel Codice di Diritto Canonico, abbiamo proceduto a integrare il vostro Sacro Collegio aggiungendo ad esso i ventitré eccellentissimi presuli».

Le «visite di calore»

Subito dopo che il Papa aveva annunciato il nome dei nuovi eletti, e mentre ancora il Concistoro proseguiva in Vaticano, quattro «messi» della Segreteria di Stato, accompagnati da un cerimoniere pontificio e da un officiale della cancelleria apostolica, si sono recati a consegnare il «biglietto» di nomina ai neo porporati, raccolti, singolarmente o in piccoli gruppi, in diversi luoghi di Roma, fatta eccezione per il card. Tardini che lo ha ricevuto, primo tra tutti, nell'appartamento proprio, di cardinale Segretario di Stato, al primo piano del palazzo apostolico. Per consegnargli il biglietto di nomina, il «messo» non ha dovuto fare altro che discendere un piano di scale, una ottantina di gradini in tutto, quanti ne intercorrono tra il sovrastante appartamento nobile pontificio e l'appartamento del cardinale Segretario di Stato.

Il tenore del «biglietto» di nomina, eguale per tutti i porporati, è il seguente: «La Santità di Nostro Signore, nel Concistoro segreto di questa mattina, si è benignamente degnata di elevare alla dignità cardinalizia Sua Eccellenza Reverendissima... Tale grazioso atto di sovrana considerazione del Santo Padre si partecipa al signor cardinale... per sua intelligenza e norma». In calce al biglietto appare la firma del Segretario di Stato, Domenico Tardini.

Per recarsi da tutti gli altri nuovi cardinali, i «messi» della Segreteria di Stato si sono dovuti servire di altrettante automobili di palazzo, dividendosi in tre gruppi le diverse destinazioni. All'incirca, le consegne dei biglietti sono iniziate verso le 9,45. L'arcivescovo Montini e il patriarca Urbani erano ad attendere insieme, alla «Domus Mariae», in via Aurelia; il cardinale Alberto Di Jorio, al Palazzo Pio, in via della Conciliazione; i cardinali Cicognani, Cushing e O' Hara

(Continua in 7ª pagina)

Il cardinale Montini mentre riceve stamane a Roma la lettera di nomina (Telefoto)

Il nuovo Nunzio apostolico in Italia, mons. Carlo Grano, nel Concistoro segreto precedente nizzato alla chiesa titolare arcivescovile di Tessalonica (Telefoto)

Clamorosa disavventura di un magazziniere romano

Ha perduto 171 milioni di lire per un errore di trascrizione

Sulla schedina in suo possesso ha fatto «tredici», ma la vincita non risulta alla direzione del Totocalcio - Il giocatore si sarebbe sbagliato nel ricopiare i risultati sulla matrice - Il «fortunato» aveva già offerto da bere agli amici e il suo padrone, proprietario d'una trattoria, era disposto a cedergli il locale in cambio del foglietto

Roma, lunedì sera.

Un errore di trascrizione è costato 171 milioni al giovane «dispensiere» di una trattoria situata nel popolare quartiere di Trastevere. Egli infatti ha indovinato, almeno nella schedina «figlia» in suo possesso, tutti i tredici risultati delle partite di ieri, ma poiché alla direzione del Totocalcio non risulta sia stato registrato alcun «13» in tutta Italia, è da supporre che il giocatore abbia commesso qualche errore di trascrizione nella colonna della matrice che è quella, peraltro, che fa testo in simili casi.

Il protagonista di questa vicenda è il ventiseienne Gino Tarani, addetto alla dispensa della trattoria «Galeassi». Egli aveva, come ogni settimana, giocato una schedina da 100 lire, e come sempre l'aveva data al proprietario della trattoria perché ne controllasse i risultati. Quando questi ha lanciato un grido: «Hai fatto tredici!», il Tarani non voleva credere ai suoi occhi; ha voluto controllare di persona e si è precipitato in un vicino bar. Sì, aveva indovinato tutti i risultati. E' tornato subito alla trattoria ed ha offerto da bere a tutti: «Ti dò dieci milioni subito se mi cedi la schedina, — gli ha detto il proprietario. — Oppure se non ti basta ti cedo il ristorante subito!». Ma il Tarani si è schermito. «Poco o tanto che sia mi tengo la vincita», ha risposto. Poi è corso a casa a dare la notizia alla moglie.

Ma intanto, mentre i giornalisti già lo avevano raggiunto nella sua modesta abitazione, dalla direzione del Totocalcio giungevano notizie sconcertanti: nessun «tredici» risultava dallo spoglio delle schedine. Il Tarani comunque — che già altre volte ha vinto piccole somme al Totocalcio — almeno «12» dovrebbe averlo fatto, a meno che il suo errore nella trascrizione non sia stato ancora più grave.

Gino Tarani, nello stato di ansiosa incertezza in cui si trova, non ha ancora progetti: «Se avessi quei milioni soltanto potrò comprare al massimo l'appartamento in cui abito. Se fossero tanti... be' non lo so proprio. Forse li depositerei in banca. Che cosa desidererei?... Dormire in pace e smettere di lavorare».

Gino Tarani stamane nella sua casa di Trastevere con la moglie e i figli (Telefoto)

La schedina dalla quale risulta realizzato il «13» (Telef.)

TEATRO ALFIERI
QUESTA SERA alle ore 21,15 UNICO ECCEZIONALE SPETTACOLO
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
con la partecipazione de
I CAMPIONI
e un eccezionale ritorno
JOSEPHINE BAKER
IN UN NUOVO REPERTORIO DI CANZONI
LA "VENERE NERA"
indosserà le ultime creazioni di DIOR e BALMAN
Da DOMANI martedì 16 ore 21,15 al 21 dicembre
SETTIMANA DELL'OPERETTA
con — diretta da
ELVIO CALDERONI - ENRICO DEZAN
16/12 CIN-CI-LA — 19/12 LA DANZA DELLE LIBELLULE
17/12 IL PAESE DEI CAMPANELLI — 20/12 LA VEDOVA ALLEGRA
18/12 VITTORIA E IL SUO USSARO — 21/12 MADAMA di TEBE
Acquisto abbonamenti e prenotazioni: «La Stampa» «Gazzetta del Popolo» - Enal, corso Vitt. Eman. 73

CRONACA CITTADINA

Ultimo giorno ai mercati generali

Scontento il pubblico ed anche i grossisti

Affluenza straordinaria: automobili, moto e biciclette cariche di ogni genere di derrate - Vivaci commenti contro il voto del Parlamento

Stamane, ultimo giorno di apertura al pubblico dei mercati all'ingrosso, la folla che gremiva gli «stands» di piazza Galimberti era quasi uguale a quella che si registrava di consueto ogni sabato: migliaia di persone sono uscite portando sacchi, ceste, e «plateaux» aperte piene di ogni sorta di frutta e di verdura. Tutti coloro che ne hanno avuto la possibilità, hanno cercato di fare le provviste per lungo tempo, favoriti dalla conservabilità delle derrate in vendita in questa stagione. Tram e biciclette, utilitarie e motoscooters, si sono allontanati stracarichi di patate e di mandarini, di finocchi e di mele, di cardi, di noci, di cachi.

Nei prezzi non si sono registrati aumenti: risultano anzi diminuiti di 5-10 lire al chilo cavoli, cavolfiori, cavoli, catalogna e spinaci di importazione. Abbondanti offerte di agrumi; fra ieri e oggi ne sono arrivati ben 37 vagoni ed i prezzi hanno mostrato sintomi di discesa.

La folla che gremiva stamane i mercati commentava vivacemente il provvedimento di chiusura: si auspicava che il Comune potesse modificare il regolamento in modo da consentire nuovamente l'accesso al pubblico. E si parlava soprattutto dell'inaspettata votazione contro il decreto. I parlamentari che hanno votato per impedire ai consumatori l'accesso ai mercati, non hanno evidentemente misurato tutta l'impopolarità del loro gesto. Esso ha scontentato anche molti dei grossisti e mezzo-grossisti che in questi tempi avevano visto aumentare i loro affari.

Ora si attendono i provvedimenti del Comune; il Comitato Difesa Salari ha chiesto che «sia portato il mercato ai consumatori» attraverso un vasto sistema di vendita controllata in tutti i quartieri della città. La proposta è all'esame dell'assessore Arvenia, il quale si sta anche adoperando perché l'apposita Commissione studi, con la massima celerità, il problema della riforma del regolamento. Non si tratta di un problema di facile soluzione sul piano giuridico, ma l'assessore si è detto deciso ad affrontare non solo questo particolare aspetto del «caso», ma tutta la questione nel suo complesso.

Sono tre le vittime dell'energumeno di Settimo

Non conosceva neppure i giovani che accoltellò nel buio

Un insulto scatenò la pazza furia dell'aggressore - Forse si salverà anche il ferito al fegato

Rosario Muracca è assistito all'ospedale dalla madre

Le indagini svolte ieri sera e stanotte dai carabinieri sul sanguinoso episodio accaduto verso le 20 in pieno centro di Settimo, hanno consentito di accertare — assieme ai motivi che l'hanno causato, sorprendenti per la loro insulsaggine — che oltre ai due giovani ricoverati all'Astanteria Martini un terzo ancora è stato raggiunto dal coltello del feritore. La lama gli ha prodotto una incisione all'indice, di lieve entità; non l'ha raggiunto al petto perché il giubbotto che egli indossava, di [illegible] tessuto felpato, ha resistito alla coltellata e non è stato trapassato.

Alla base della vicenda è un alterco tra un ubriaco ed un gruppo di meridionali. L'avvinazzato, l'operaio Giuseppe Canis di 30 anni, abitante con la moglie a Settimo in via Passione, era appena uscito dall'osteria. Tornava a casa e si reggeva male sulle gambe. Arrivato all'altezza dell'incrocio tra le vie Italia e Ariosto, si imbatteva in tre giovanotti che stavano chiacchierando fra loro.

Per un guasto alla linea dell'illuminazione elettrica da qualche tempo la zona era al buio ed il Canis, non vedendo bene, finiva addosso ad uno dei tre: si trattava di Rosario Muracca, un calabrese di 21 anno, che aveva invitato il cugino Raffaele Montanaro, abitante a Settimo in via Vaglio 9 e l'amico Giovanni Iuliano, di 24 anni, a trascorrere la serata a casa sua in via Ariosto e dai quali proprio in quel momento si stava congedando.

Il Canis che ha la «sbornia cattiva», affrontava i meridionali pretendendo che si scostassero per lasciarlo passare. Gli veniva risposto che si sarebbero spostati a patto che si dimostrasse più educato. Uno dei tre non si tratteneva, poi, dal dirgli che era un ubriacone; il Canis, adirato, replicava insultandoli con l'epiteto di «terroni». Poi se ne andava infuriatissimo.

Giunto a casa (un cinquanta metri più lontano) afferrava un grosso coltello da cucina e, accecato dall'ira e assetato di vendetta, tornava dove aveva avuto l'alterco. I tre giovani stavano ancora commentando il fatto e, a causa del buio, neppure si accorgevano del suo sopraggiungere. Il Canis più intuendoli che vedendoli si avventava su di loro e gridando che lui i «terroni» non poteva soffrirli menava colpi all'impazzata.

Il primo ad essere colpito era Rosario Muracca: la lama gli penetrava poco sopra la cintura dentro le carni. Si afflosciava con un gemito. I suoi compagni erano subito addosso all'energumeno. Ma questi divincolandosi come un invasato riusciva ancora a conficcare il coltello nella coscia del Montanaro e a ferire alla mano lo Iuliano. Quest'ultimo, tuttavia, dopo una breve colluttazione riusciva ad avere ragione del Canis ed a disarmarlo.

Ma l'avvinazzato riusciva a fuggire. Più tardi i carabinieri lo catturavano nella sua casa. Interrogato stamane egli ha ammesso ogni addebito. Si è scusato dicendo aver agito in stato d'ubriachezza e sotto l'impulso della provocazione. Egli verrà denunciato in stato d'arresto per ferimento grave; non è improbabile che l'imputazione sia mutata in quella di tentato omicidio. Le condizioni di Rosario Muracca, ricoverato d'urgenza all'Astanteria Martini assieme al cugino Montanaro, stamane apparivano lievemente migliorate: i medici che ieri sera l'hanno sottoposto ad intervento operatorio non disperano di salvarlo.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+6,5
MINIMA	—0,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +0,3; ore 8: +1,1; press. 727,3; umid. 70%. Cielo coperto. Previsioni: Tempo variabile. Temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +10,6; min. —2,7; ore 8: —6,0

Stamane in Corte d'Assise la sanguinosa tragedia di borgata Mirafiori

Sconvolto dalla gelosia assassinò l'amante nel giorno dell'onomastico

I protagonisti: lui, guardia notturna, già sposato e con un figlio; lei vedova e madre di una ragazza di 14 anni - L'ultimo incontro in casa di una vicina, dopo la decisione della donna di troncare la relazione - L'uomo esasperato chiede la restituzione di mezzo milione poi estrae la pistola e fa fuoco - Dei sette proiettili uno ferisce anche la coinquilina dell'uccisa

Leonardo Di Corso stamane durante l'interrogatorio

La tragedia di Borgata Mirafiori ha il suo epilogo con il processo cominciato stamane in Corte d'Assise contro Leonardo Di Corso, quarantaduenne, da Monticorvino di Foggia, ex agente notturno, che deve rispondere di omicidio premeditato e di lesioni. Il 22 febbraio 1957, in via Cabrini 16, ha ucciso la sua amante, Margherita Ferrero ved. Masini, con sette colpi di pistola. Il delitto fu compiuto nell'alloggio di una coinquilina, la signora Luigina Suita in Cucco, che durante la sparatoria rimase ferita leggermente al piede sinistro.

Gelosia e interesse, moventi del crimine, hanno sconvolto la mente del Di Corso divenuto assassino quando comprese che la donna, di cui era follemente innamorato, non voleva più saperne di lui e si rifiutava di restituirgli una considerevole somma avuta in prestito.

Leonardo Di Corso poteva essere un uomo tranquillo e felice. Da circa dieci anni era apprezzato dipendente dell'istituto «Cittadini dell'ordine». Il 28 luglio 1954 aveva ricevuto un particolare encomio perché, impegnando una dura battaglia a colpi di arma da fuoco con una banda di ladri, era riuscito a sventare un grosso furto nei magazzini della società «Recuperi metallici», di via Quittengo. Sua moglie, Caterina Carone di 34 anni, è titolare, in via Casteldelfino(?) 144, di un negozio di generi alimentari, il figlio Giuseppe di 17 anni, studente, è un bravo giovane attaccato alla famiglia.

Verso la fine del novembre 1953 il Di Corso conosce la signora Margherita Ferrero vedova Masini, trentacinquenne, nata a Genola di Cuneo e dimorante a Torino con la figlia Graziella, di 14 anni, allieva della scuola «Duca degli Abruzzi». Il figlio Roberto, di 8 anni, si trova in collegio a Savigliano. L'agente s'incapriccia della vedova, la segue, la frequenta, va a trovarla in casa.

La Masini gode di una buona posizione economica. Possiede al paese uno stabile e dei terreni, nella nostra città si è comprato l'alloggio che occupa in via Cabrini, e ne ha acquistato un altro non lontano. Queste operazioni le hanno però creato uno sbilancio finanziario: le scarseggia il denaro contante e non bastano, per le molteplici esigenze domestiche, la modesta [illegible] che percepisce come vedova di un sottufficiale dei carabinieri e i proventi che ritrae prestando la sua opera di infermiera e di donna a mezzo servizio. L'aiuta, il Di Corso, con piccole sovvenzioni di 20, 30, 40 mila lire, sino ad un ammontare complessivo di oltre mezzo milione. Nel mese di novembre '56 l'agente le paga anche il riscaldamento: 90 mila lire.

I rapporti fra i due si guastano. La Masini è stanca del carattere tempestoso, eccessivamente impulsivo, tutto scatti dell'amico. Gli dichiara apertamente di voler troncare la relazione, l'uomo s'infuria, esplode in una scenata, pazzo di gelosia. La tensione aumenta quando la donna accoglie in pensione un giovane studente. Il Di Corso s'apposta in un prato, davanti alla casa dell'amica per osservarne i movimenti. Un giorno gli pare d'intuire che un tizio varchi il portone per salire da lei. Non ha più pace. La mattina del 22 febbraio le telefona: il colloquio è breve, duro, spietato: lei insiste, irremovibile, nella sua decisione; lui implora, impreca e poi reclama la restituzione del denaro. Amore ed odio formano ormai nell'animo dell'imputato un sentimento confuso in cui s'insinua perfido il desiderio della vendetta.

A mezzogiorno il Di Corso, sul suo ciclomotore, arriva in via Cabrini. Sale al quinto piano, bussa, nessuno risponde. Discende al pianterreno e incontra la signora Luigina Suita in Cucco. «Ha visto Margherita?». «Non dovrebbe tardare, ha promesso di portarmi il pane. Se crede s'accomodi, l'aspetti qui. Le faremo gli auguri perché oggi è il suo onomastico». La Masini entra poco dopo ed ha un moto di stizza quando scorge l'ex-amico: «Cosa vuoi?» chiede.

«Debbo parlarti. E' venuto il momento di spiegarci».

«Io non ho nulla da dirti. Ritorna dai tuoi».

«Comodo cavarsela così... I denari però li hai presi e molti. Ridammi almeno le 90 mila lire del riscaldamento».

Una risata, uno schiaffo. Dalla cucina accorre, preoccupata ed offesa, la Cucco: «Basta, fuori di qui tutti due; non voglio chiasso, via».

L'agente ha in tasca la rivoltella già carica, l'impugna, spara; un primo colpo raggiunge la Masini al petto. Quando è a terra, il forsennato ne esplode un secondo che le trapassa la schiena. Altre revolverate rimbombano. Il settimo proiettile ferisce di striscio, al piede, la Cucco. La vedova muore mentre la trasportano all'ospedale Martini. L'omicida si presenta al Commissariato di P.S. Barriera Nizza e dice: «Vengo a costituirmi. Ho ucciso una donna».

Stamane in udienza il Di Corso, un uomo di media statura, vestito di nero, pallido, i capelli brizzolati, ha raccontato ai giudici senza un palpito di commozione, la storia del suo amore infelice. Era ossessionato dalla [illegible]. Nel ricostruire il tragico episodio del 22 febbraio ha detto: «Quando pregai la Margherita di restituirmi; almeno in parte, il denaro che le avevo prestato lei rispose che non mi doveva nulla. Poi mi sputò sul petto. Allora ho perso la testa».

Il presidente Carron Ceva vuole sapere perché, terminato il servizio di guardia notturna, non abbia lasciato a casa la pistola. «Era mia abitudine — ha spiegato il Di Corso — portare in tasca l'arma. Ma non volevo uccidere Margherita. E' stato un momento di follia».

Sulle condizioni di mente dell'imputato nel corso del dibattimento verrà sentito il perito psichiatra prof. Abenavoli. La istanza è stata presentata dai difensori avvocati Delvecchio e Gentili. Sostiene l'accusa il P.M. dott. Riccardi. La famiglia della vittima si è costituita P. C. col patrocinio dell'avv. Chiusano.

Margherita Ferrero Masini

Scene strazianti per il giovane ucciso dalla valanga

Ha vegliato tutta la notte la salma dell'unico figlio

Il padre (a sinistra) si avvia alla cappella mortuaria

Nelle prime ore del pomeriggio la salma di Orlando Fiorano, lo sciatore ucciso da una slavina ieri pomeriggio al Col Basset, verrà portata da Salice d'Ulzio a Torino. L'hanno vegliata nella cappella di S. Giuseppe i maestri di sci della Scuola locale, il parroco don Poccia, un picchetto di carabinieri.

Verso le 3 è arrivato il padre dello sventurato giovane. Era partito appena appresa la notizia, così come si trovava, con un cappotto leggero e le scarpe basse. E' entrato in silenzio nella chiesetta, si è chinato sul corpo del ragazzo ed è scoppiato in convulsi singhiozzi. Orlando era il suo unico figlio.

Aveva 19 anni, si era appena diplomato perito elettrotecnico ed attendeva in questi giorni il suo primo impiego. I genitori non vivevano che per lui, non gli negavano nulla. E l'unica sua grande passione era la montagna e in particolare lo sci.

Non era imprudente, solo la fatalità è stata causa della tragedia. Sulla cresta fra il Fraiteve e il Triplex il vento aveva accumulato nella notte di sabato alte cornici di neve, ed una di queste, «tagliata» dagli sci, ha provocato lo slancio della slavina.

Per tutta la notte il padre del Fiorano non è più uscito dalla cappella. L'alba lo ha trovato ancora là, con il volto fra le mani, impietrito dal dolore. «Oh, lo sono forte abbastanza — ha detto — ma non avevamo che questo figliuolo. Come si fa a dirlo a sua madre? Era partito felice e spensierato, ed ecco ora io non posso credere che non ci sia più».

Alla madre del Fiorano, date le sue precarie condizioni di salute, la notizia è stata pietosamente nascosta. Le avevano detto che Orlando si era solo ferito. Ma dai volti dei presenti ella ha indovinato la terribile verità. Ieri pomeriggio la povera donna aveva avuto uno strano presentimento. Aveva confidato al marito il timore che al suo ragazzo capitasse qualche cosa. Quando i vicini, che hanno saputo per primi della tragedia, hanno suonato il campanello dell'alloggio della famiglia Fiorano, la signora Fiorano è stata colta da un attacco di cuore ed ha dovuto poi essere ricoverata all'Astanteria Martini. In mattinata ha potuto essere riportata a casa.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (parziali o totali) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. - Torino, piazza San Carlo 197 - Telef. 555-793. Alessandria, via Ferrovado 7 - telefono 21-37.

MOBILIFICIO O.R.A.F. Presso propaganda tinelli da 25.000, camere da 75.000, assortimento cucine e di lusso in 20 rate, approfittatene. Via Garibaldi 8 (cortile).

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, riparazioni a regola d'arte. Lobolo, via Po 8 (cortile), t. 47-062.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 18, Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine, Facili.

Stavolta la fortuna è arrivata col "12„

"Tir-Cop„ rivela i totomilionari

Sono cinque operai e un'impiegata di un reparto Fiat - Si è presentato nel bar il vincitore dell'altra schedina: ma non ha preso nemmeno un caffè

Il Totocalcio ieri è stato benefico solo per i «12» e gli «11». Nessuno ha totalizzato il massimo punteggio. A titolo di curiosità possiamo dire che, se qualcuno avesse realizzato un «13», avrebbe incassato 170 milioni. Una cifra record. Ma anche per i «12» non si è trattato di una giornata magra: guadagneranno 6 milioni e mezzo circa.

Due sono i neomilionari torinesi. La prima schedina, che porta il n. 815 TA 70510, è stata giocata nel bar Biandino di via Maria Ausiliatrice 64; la seconda nel caffè Volta di corso Vercelli 130 bis. Sino a questo momento i fortunati dodicisti sono riusciti a tenere celata la propria identità. Il primo, però, si è fatto vedere in viso. Stamattina, verso le 8,30, un giovane sui 20-22 anni, si è presentato al caffè di via Maria Ausiliatrice. Si è rivolto al proprietario e gli ha sussurrato in via confidenziale: «Sono io che ho vinto i 6 milioni e mezzo. Mi rifarò vivo nei prossimi giorni».

Dopo di che è uscito senza aver consumato neppure un caffè. Nessuno degli avventori lo conosce, benché ogni settimana giochi in quella ricevitoria una schedina. Quella che lo ha reso milionario non l'aveva scritta lui: era stata acquistata in una «busta della fortuna».

Il secondo vincitore, invece, non si è fatto vivo, neppure telefonicamente. C'è chi assicura però che i 6 milioni e mezzo debbano essere divisi fra sei persone. I fortunati, cui toccherà più di un milione a testa, sarebbero cinque operai della Fiat Mirafiori ed un'impiegata dello stesso stabilimento. Essi hanno firmato la scheda con la sigla «Tir-cop - Torino» che indica il reparto cui appartengono: «Tiratura coppie - Sezione Auto».

E' probabile che stamattina, essendo tutti in servizio, non abbiano trovato il tempo di recarsi al bar per confermare la vincita. E' presumibile che rivelino la loro identità nei prossimi giorni, come ha deciso di fare l'altro neomilionario.

Furto d'auto — L'automobile Club segnala il furto di tre «600»: una avorio TO 208301, una grigia chiara TO 234047, una azzurra TO 196276.

SPETTACOLI

ARLECCHINO DANZE
Ore 21: Elegante serata per il DEBUTTO DELL'ORCHESTRA
BRUNO BIANCHI
con la cantante *Nory Prati*

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - Telefono 44-790
Direzione: Alberto Petrangaro
Continua lo strepitoso successo di
Don MARINO BARRETO jr.
e la sua Orchestra

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Défilé modelli sportivi. *Attraz. internazionale - Successo Pavoroni - Panzieri - Mimmo*

SALA GAUDIO - M° SPADACCINI
Via San Massimo 14 - Tel. 80-775
al lunedì: Grandioso tè danzante.

EL TROCADERO
Ore 21: Serata Amici del Teatro Alfieri. Intermezzi. Continuano le esibizioni Hula Hoop. Ricchi premi

Alla Consulta — Stasera, alle 21,15, in via Garibaldi 1, Italo Calvino parlerà sul tema: «La violenza nella letteratura contemporanea».

CINE - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
La beniamina di tutti i Pubblici
TONINA TORRIELLI
nell'interpretazione delle più belle canzoni del suo repertorio.
Partecipano allo spettacolo:
DUO BRUNI
fantasisti parodisti eccentrici
MILYA
virtuosa fisarmonicista
e il
BLUE PEARLS SHOW
complesso coreografico internazionale
ROMANO VILLI
presenta:
10 minuti di HULA HOOP
Orchestra del Cine-Teatro IDEAL diretta dal Maestro F. POZZATO
SULLO SCHERMO:
un sensazionale film tratto dal famoso romanzo «Red Book» di John Klempner
RICATTO A TRE GIURATI
con LORAYNE DAY RICARDO MONTALBAN
Orario varietà: 16,15 - 21,45

MAFFEI
OGGI
La Compagnia di Rivista
Mario FERRERO
presenta
«Sua Maestà la donna»
di Mario Gallucci con
MARIO FERRERO NORY MORGAN WILMA ZAVART
e Clara Gossaga - G. Fosco - Enzo Romei - Ester Weber - Luisa Roselen
GRAZIELLA ELLI
e le belle subrettine dello
STAR TURIN BALLET
nelle coreografie di FERRUCCIO SINI
Messa in scena di Dino Curelli - Direzione orchestra e musiche originali del Maestro MELE
SULLO SCHERMO:
DOVE STA ZAZA'
con NINO TARANTO ISA BARZIZZA
Orario rivista: 18,15 - 21,30

ARLECCHINO
OGGI

NAZIONALE oggi
GLENN FORD
SHIRLEY MacLAINE

OGGI AL CRISTALLO
INIZIA LA SETTIMANA DEL BUON UMORE
Un grande e divertente

CINE **MASSAUA** TEATRO
UNA GRANDE SECONDA PER TORINO
GEORGE MONTGOMERY
NANCY GATES - JAMES GRIFFITH

Dopo la leggendaria sfida all'O.K. CORRAL
DOC HOLLIDAY e WYATT EARP si ritrovano a Dodge City

CINE
OGGI - **TORINO** - OGGI
PIÙ ALLUCINANTE DE «DIABOLICI»
PIÙ SCONCERTANTE DE LE SPIE
DAL PRIMO ALL'ULTIMO FOTOGRAMMA VI INCHIODERÀ CON LE
SPALLE al MURO
Un film che vi fa stare col fiato sospeso
COME PER «DIABOLICI» E PER LE SPIE
IL FILM VA ASSOLUTAMENTE VISTO DALL'INIZIO
Vietato minori anni 16 - APERTURA ORE 10
Orario film: 10,10 - 13,10 - 14,10 - 16,10 - 18,10 - 20,10 - 22,10

IMMINENTE A TORINO

OPERATORI CINEMATOGRAFICI
Corso di preparazione agli esami di patente
ISTITUTO SPAGNESI - Via Susa 5 - Tel. 760.459

La sosia

John Baker, già quando ancora era molto giovane, divenne [redacted] *fan* del cinematografo. I pomeriggi in cui poteva racimolare qualche spicciolo facendo a Kentury piccole commissioni per [redacted] pasticciere ed un calzolaio, s'infilava in una sala di spettacoli, di solito, [redacted] compagnia di altri amici, tifosi come lui, ed era capace [redacted] vedersi il film due volte. Se gli restavano dei soldi quando passava dal giornalaio comperava [redacted] di quelle riviste che raccontano vita e miracoli dei divi e delle [redacted] [redacted] Hollywood (e non soltanto di Hollywood), sicchè era difficile [redacted] nella cittadina dove risiedeva un altro ragazzo della sua età (aveva sedici anni) che fosse così puntualmente edotto dei successi, delle [redacted] de e degli [redacted] dei grandi e piccoli nomi del firmamento cinematografico. Sapeva tutto di loro: le quali circostanze erano riusciti a far carriera; quante decine di migliaia di dollari guadagnavano per ogni film, quante volte s'erano sposati od avevano divorziato, quali erano i loro *hobbies*, di qualcuno sapeva financo il [redacted] del cane.

E naturalmente John passando diverse ore del giorno (e della notte quando nel piccolo sgabuzzino dove dormiva egli si dedicava con vera passione alla lettura dei testi che raccontavano le gesta dei suoi attori e delle sue attrici preferiti cercando di attenuare, [redacted] [redacted] fazzoletto, la luce della lampadina elettrica; perchè i genitori che stavano nella stanza accanto [redacted] si accorgessero [redacted] quella mania); naturalmente John — dicevamo — passando diverse ore a contatto di immagini di divi d'ambo i sessi, intento a contemplarne [redacted] loro effige e ad ammirarne [redacted] vicende o la [redacted] bellezza, come avviene [redacted] in quella età, sperava un giorno forse di poterli imitare. Tantoppiù che guardandosi nello specchio quando gli avveniva, per darsi l'aria di persona adulta, di radersi la poca peluria che gli ricopriva le guance, s'era scoperto d'aver un viso interessante e forse fotogenico.

I tratti marcati e decisi che gli conferivano un'espressione risoluta e volitiva, le sopracciglia lunghe e folte, gli occhi neri un po' tagliati all'orientale e che, par a momenti, [redacted] bagliori d'acciaio, egli pensava, con le illusioni proprie dell'adolescenza e della giovinezza, forse [redacted] buoni *atouts* per poter fare, fra qualche [redacted] breccia nel mondo cinematografico. Se si aggiunge che possedeva una bella statura, una discreta pratica degli sport (era capace financo di cavalcare senza sella un cavallo quasi selvaggio come [redacted] autentico *cowboy*) un certo ingegno naturale e vivace, una certa intraprendenza, s'intende facilmente come quando egli scoprì che a Los Angeles abitavano dei [redacted] lontani parenti i quali lo avrebbero volentieri ospitato ed aiutato a trovare un lavoro nel mirifico ambiente in cui aspirava d'entrare, non [redacted] d'approfittarne.

Fece una quantità di mestieri: il giornalaio, il garzone di panettiere, il commesso in una [redacted] tintoria, la comparsa negli «studi» truccato da antico egiziano o da antico romano. S'accorse però subito che non bastava avere una siepe di capelli all'Elvis Presley ed un paio di basette quasi identiche per poter gli fare concorrenza e suscitare scene d'appassionata ammirazione da parte dei *fans*, uomini e donne. Ad un certo momento, dopo essersi per parecchio tempo lambiccato il cervello per stabilire quale fosse il sistema migliore per «sfondare» e per «emergere», pensò che gli conveniva accettare [redacted] posto [redacted] cameriere in un ristorante alla moda, frequentato da stelle [redacted] prima grandezza. Avrebbe potuto così avere occasione di servirle, [redacted] fare quattro chiacchiere, di offrire lo zucchero od il biscotto al loro cagnino, di consigliar loro, stando attento alle voci che si potevano raccogliere in [redacted] od utilizzando informazioni dirette, [redacted] parrucchiere più abile e provetto. Da questi contatti e familiarità, introducendo cautamente in qualche battuta del discorso la sua speranza di poter fare [redacted] cinematografo, non era proprio da escludersi che qualcuna non l'avesse aiutato e non lo [redacted] presa sotto la sua protezione.

Ma egli aveva fatto i conti senza pensare ai pericoli che potevano sorgere alla sua età (aveva circa 26 anni) a causa del suo temperamento facile ad accendersi. Così che quando conobbe Denise Wool da un paio d'anni, nonostante fosse ancora molto giovane, balzata sulla ribalta della fama e considerata una delle attrici delle nuove leve più *glamour* e più occupate a flirtare con questo e con quello, John non mancò d'innamorarsene. Presa una cotta talmente grave e preoccupante che quando s'accorse dei suoi inutili sforzi ad entrare nelle grazie della diva (lei se n'era accorta subito e lo aveva immediatamente considerato come un numero abbastanza divertente della sua corte maschile) invece di abbandonarla alla sua sorte e dirigersi altrove, le fece dei costosi omaggi che l'indebitavano e saldò di propria tasca alcuni conti al [redacted] che l'ammaliante e distratta Denise [redacted] dimenticato di pagare. Fu [redacted] [redacted] in cui John, ingurgitando bicchierini di *cognac* e fumando come una ciminiera, confidava al suo amico Freddie Rivers, il portiere di un grande albergo, le [redacted] pene di cuore che questi cercò di venirgli in soccorso.

— Piantala con la Wool — gli disse — che non è roba per [redacted], ed è troppo occupata a far girare la testa ai suoi colleghi che hanno altro che [redacted] tua esperienza in materia di donne.

— Ma la amo, capisci? — replicò John, con la voce trepida, come quella [redacted] un bambino che è sul punto [redacted] piangere. — E quando penso che lei si diverte a vedermi soffrire ed a prendermi in giro, mi vien voglia di farla finita.

— Non dire sciocchezze — fece Rivers. — Se non riesci a dimenticarla [redacted] ti [redacted] che una cosa sola da fare: sposala.

— Ma sei matto? — domandò John, spalancando tanto d'occhi. — Per sposarsi bisogna almeno essere in due, ed io non mi azzarderei nemmeno, conoscendo il tipo, di fare alla Wool una proposta simile.

— Sì; lo credo benissimo — disse Rivers. — Però questo non ti impedisce spendendo qualche decina di dollari di poterla fare ad una sua sosia. Con questo vantaggio, che tu ti prendi una Denise che non ha le sue bizzarrie ed i suoi grilli per la testa, sarà anche capace di prepararti da mangiare e di farti trovare la [redacted] stirata quando devi cambiartela.

— E dove si [redacted] [redacted] donna simile? — domandò John, incredulo.

— Veramente — rispose Rivers — neanche [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] precisione. Ma [redacted] sicuro che lo saprà una certa [redacted] che per soddisfare svariate richieste di matrimonio che ricevono le dive da parte di tipi come te o d'altri loro ammiratori [redacted] scovando dappertutto le loro [redacted] e le mette a disposizione dei suoi clienti, dietro il pagamento di una tariffa. In questo modo si ottiene [redacted] risultato, se si riesce a far collimare le [redacted] esigenze (voglio dire le esigenze dell'uomo e della donna) a trovarsi accanto come moglie la copia conforme della diva X od Y, senza che lei abbia i fumi per la testa e che ogni tanto le venga in mente di umiliarti o di trattarti come un servitore.

— Dopo tutto — disse John — è come se uno il quale avesse voglia di bere una tazza di caffè si accontentasse [redacted] un surrogato.

— Ammettiamolo pure — fece Rivers. — Però cerca di considerare che il caffè è un eccitante ed a lungo andare ti [redacted] male ai nervi, mentre il surrogato, molto spesso, è innocuo e te li distende...

Salvatore Gatto

Prima di lasciare Madrid per far ritorno in [redacted] l'ex-regina Soraya si è recata a visitare l'Escorial insieme a Carmencita Franco e ad [redacted] [redacted] L'accompagnava anche il noto banchiere [redacted]lo Munoz

SARA' SCARCERATO L'ESTATE PROSSIMA

La spia atomica Fuchs ha paura della [redacted]bertà

Intanto, nella prigione inglese [redacted] Wakefield, tiene lezioni di fisica nucleare a una [redacted] di detenuti - Il clamoroso scandalo [redacted] 1949 quando [redacted] scoperto il suo tradimento - L'arresto, la confessione, il processo [redacted] la condanna a 14 [redacted] di reclusione - Ma, a pena scontata, non sa dove andare - Un complotto [redacted] per rapirlo?

[redacted]

[redacted] dicembre.

Una volta la settimana, allorquando la [redacted] umida [redacted] l'autunno inglese scende sulla campagna circostante, [redacted] una austera [redacted] della vittoriana prigione di Wakefield, una decina di detenuti si riunisce per frequentare quella che un umorista ha definito [redacted]a Wakefield School of Physics (la «La scuola Wakefield di fisica»). Dinanzi al suo strano uditorio, composto [redacted] «duri», di ladri, di condannati [redacted] [redacted] comuni, [redacted] detenuto, il cui bracciale [redacted] indica [redacted] egli gode di taluni privilegi, parla eloquentemente di fisica [redacted] cleare, spiega la macchina «Zeta», [redacted]ta dagli scienziati di sir John Cockroft, calcola la possibilità di [redacted] struire ad Harwell [redacted] «fornello» atomico, discute di particelle sotto-atomiche, svela, insomma, per i compagni di penitenziario, i grandi misteri della scienza moderna. Non [redacted] di spaventare i suoi «allievi» (che preferiscono «ammazzare il tempo», tentando [redacted] comprendere l'incomprensibile piuttosto che guardare la televisione), il professore improvvisato parla perfino della dimensione critica dell'uranio nella bomba atomica; [redacted] quando uno dei suoi ascoltatori alza la mano per domandarne il peso, lo scienziato preferisce non rispondere: si tratta di un segreto di Stato!

Questo straordinario pedagogo, [redacted] si rifiuta di rivelare l'esplosivo, è Klaus Emil Julius Fuchs, il celebre scienziato atomico al quale basta — come ad Einstein — un pezzetto di carta e una matita per risolvere i più complessi problemi. Egli è la famosa spia che, fornendo alla Russia le necessarie indicazioni per costruire una bomba atomica, le permise di riguadagnare in pochi mesi un grave ritardo di parecchi anni e di lanciarsi nella folle corsa verso la bomba [redacted].

* *

Quando nel 1949 il F.B.I. americano e quindi [redacted] M.I. 5 inglese scoprirono [redacted] i russi erano al corrente di [redacted] le ricerche atomiche occidentali, arrivarono rapidamente alla conclusione che la spia doveva aver lavorato [redacted] negli Stati Uniti, che conosceva i principi meccanici e fisici della bomba A e che si [redacted] al presente in Inghilterra. Procedendo per eliminazione, gli agenti del controspionaggio non ebbero sulla loro lista di sospetti che un solo nome. Ma, nello stesso tempo, nessuno voleva credere che il capo [redacted] divisione di fisica teorica di Harwell, il pacifico, riservato e cortese Fuchs, potesse [redacted] l'incriminato. [redacted] aggiunga che se questo rifugiato tedesco, naturalizzato inglese — del quale l'infanzia e la giovinezza erano state offuscate dall'avvento del nazismo — non avesse egli stesso confessato il suo delitto, le cose, senza dubbio, sarebbero rimaste lettera morta.

La faccenda — come si ricorda — fece gran rumore. Sotto il duro colpo, Washington fu sconvolta e il gabinetto Truman si riunì d'urgenza, mentre un portavoce dell'Atomic Energy Commission commentava, alla presenza dei giornalisti: «Questo è il giorno più scuro nella storia [redacted] [redacted] [redacted] sicurezza del nostro paese». A Londra l'emozione [redacted] era meno profonda, e quando finalmente nella sinistra aula n. 1 dell'Old Bailey venne aperto il processo più clamoroso e più grave del dopoguerra, lord Goddard gridò con voce terribile a Fuchs: «Voi avete tradito l'ospitalità britannica! Avete morsicato la mano che vi ha dato da mangiare!».

Ma Fuchs non è stato una spia come tante altre: se [redacted] ha tradito, se ha consegnato ai russi informazioni particolari, lo ha fatto — secondo la sua confessione — per idealismo. «La mia fede comunista — dichiarò, prima e dopo il processo — me [redacted] comandava». Ancora oggi egli è convinto di avere impedito una terza guerra mondiale, permettendo a [redacted] [redacted] ristabilire l'equilibrio delle forze, inaugurando — se si vuole — quello che [redacted] anglosassoni denominano [redacted] politica del dete[redacted]

Curioso individuo questo figlio di un pastore quacquero, meticoloso e trasandato nello stesso tempo, che riesce a restare a letto per intere giornate, senza far nulla, e che tuttavia esigeva da se stesso la più grande precisione; uno dei migliori scienziati della nostra epoca, che, come San Paolo, poteva dire: «In me esistono due uomini»: lo studioso appassionato del suo lavoro e il [redacted] divorato dal suo idealismo.

* *

Condannato alla massima pena di 14 anni di reclusione, dopo averne scontato otto, e [redacted] frutto [redacted] condoni, Fuchs attende ora [redacted] sua liberazione prevista per [redacted] prossima estate: l'attende leggendo Shakespeare, scrivendo patetiche poesie, dando lezione ai suoi compagni di carcere, tremando... Che farà quando si aprirà davanti a lui la pesante porta della [redacted] prigione di Wakefield? Angosciosa domanda che si pongono parecchi esperti, uomini politici, scienziati, agenti segreti.

[redacted] wing-commander Arnold, capo dei servizi di sicurezza di Harwell, l'uomo stesso al quale Fuchs aveva sentito il bisogno di confidarsi e confessare, è andato, giorni or [redacted] a parlare, su questo argomento, col detenuto. Non bisogna stupirsi di tanta sollecitudine, poichè, malgrado la sua condanna, [redacted] Fuchs è sempre al corrente di numerose scoperte contrassegnate col solenne sigillo Top secret. A [redacted] che non gli si voglia togliere metà del cervello, [redacted] si può impedirgli di conoscere ciò che sa, tanto più che, invece [redacted] diminuire [redacted] sue facoltà intellettive, gli anni trascorsi in carcere gli hanno permesso di approfondire le sue nozioni. Tenuto al corrente degli ultimi sviluppi della scienza dai libri che amici sconosciuti gli hanno fatto pervenire, è arrivato a trovare da se stesso i principi dello «sputnik» e a mettere a punto un metodo rivoluzionario che permette di applicare la matematica al campo ec[redacted]mico e di prevedere, in tal modo, i boom [redacted] i recedimenti.

* *

Fuchs è pronto a riprendere i suoi lavori e a proseguirli, al servizio della scienza. Ma dove? Egli detesta la [redacted] Bretagna e indubbiamente non vorrà restarvi. Ferito dal ricordo dell'internamento umiliante subito, all'inizio della seconda guerra mondiale, in Canada, in quanto ex-suddito tedesco; esulcerato dalla decisione [redacted] governo inglese [redacted] ritirargli la naturalizzazione britannica; convinto [redacted] [redacted] re stato condannato a torto, vi sono poche probabilità che egli accetti (supponendo che glielo chiedano) di restare nell'isola di Sua Maestà. Fuchs è, insomma, un uomo senza passaporto: e, d'altronde, gli inglesi [redacted] possono impedirgli, se lo desidera, di prendere la via [redacted] Lipsia, dove vive suo padre, e di Mosca.

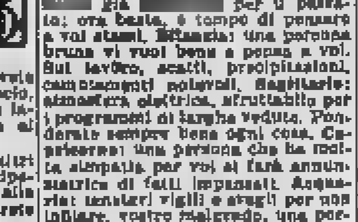
Si dice [redacted] l'Intelligence occidentale abbia scoperto un' sensazionale complotto comunista mirante a rapire Fuchs, nel caso [redacted] questi si decidesse a rifugiarsi in qualche laboratorio britannico. Si dice anche che nei dintorni [redacted] Dresda, non molto lontano dalla Harwell [redacted] Germania Orientale, una superba villa sia pronta per accoglierlo. [redacted] il progetto [redacted] ritrovarsi in campo comunista [redacted] può spaventare il triste «eroe». Non fu forse [redacted] [redacted] aiutare il F.B.I. per scoprire la rete dello spionaggio russo negli Stati Uniti, dando i nomi, di Harry Gold, di David Greenglas, dei Rosenberg?

Partire o restare? Spaventoso dilemma che Fuchs deve proprio al suo ingegno. Se egli [redacted] fosse quel che è, non vi sarebbe per lui alcun serio problema da risolvere; come non vi [redacted] nessun problema per il governo inglese, il quale freme all'idea che uno dei suoi più brillanti figli adottivi possa sparire dietro la cortina di ferro, [redacted] in testa una folla di segreti...

[redacted] un ex-compagno di cella di Fuchs, recentemente uscito dalla prigione di Wakefield, ha ben definito lo scienziato: «E' un uomo che ha paura [redacted] libertà».

b. a.

Nel corso di una serata benefica al circo Togni, a Milano, Mike Bongiorno, truccatosi da clown, ha preso parte alle [redacted] [redacted]bizioni dei pagliacci



Gli Astri: Luna in Pesci e in sestile a Venere, trigono a Nettuno, quadrato a Mercurio, opposizione a Plutone. Nell'insieme, malgrado qualche eccentricità e volubilità, le cose andranno bene. Potrete raccogliere i frutti delle vostre iniziative, ma più tardi. Tipi: Pesci, Cancro e Scorpione.

Cancro: potete continuare le imprese del giorno avanti. Atti di forza che daranno fastidio a qualcuno ma che frutteranno parecchio. Nel campo dello amicizie, le variazioni saranno di poco, ma la irruenza del vostro modo di esporre le cose vi creerà un po' di antipatia.

Scorpione: energia che vi farà ammirare e stimare. Toglietevi dalla testa certe supposizioni, la via semplice è la migliore. Non dovete assolutamente pensare cose troppo ipotetiche, i complessi d'inferiorità faranno nuovamente capolino: combatteteli in tempo.

Pesci: non sprecate energie per cose insignificanti. Sfruttarete la bella ma evitate nuovamente la possibilità di riempirla. Ampliate il vostro lavoro con fede e slancio, il resto verrà da sè. Evitate un lavoro a vuoto e date energia al resto.

Le previsioni per tutti gli altri segni zodiacali: Ariete: parteciperete ad una specie di corsa alla conquista nella quale resterete molto lontani. Una levata di capo. Toro: occuperete molto posto nell'animo di una persona che vi sta molto a cuore. Gemelli: probabilmente sarete obbligati a spostarvi, avrete più occasioni e migliori servizi, irruenza e tenacia che vi daranno nuova fede per l'avvenire. Leone: vi colpirà una conversazione ascoltata per combinazione. Vi [redacted] nuovi particolari [redacted] una vicenda ormai dimenticata. Una persona pensa di avvicinarvi con calcolo. Vergine: vogliono far [redacted] sulla vostra generosità. [redacted] già [redacted] per il passato; ora basta, è tempo di pensare a voi stessi. Bilancia: una persona bruna vi vuol bene e pensa a voi. Sul lavoro, scatti, precipitazioni, cambiamenti notevoli. Sagittario: atmosfera elettrica, sfruttabile per i programmi di larghe vedute. Ponderate sempre bene ogni cosa. Capricorno: una persona che ha molta simpatia per voi si farà annunziatrice di fatti impensati. Acquario: tenetevi vigili e svegli per non lasciare, vostro malgrado, una porta sbagliata. Non fate visite improvvise, l'atmosfera eccitata potrebbe farvi avere delle delusioni.

T. Palamidessi

Tumulto di [redacted] in [redacted] piazza [redacted]

Arrestata per oltraggio l'attrice Maria Michi

E' accusata di aver insultato e schiaffeggiato [redacted] sottufficiale [redacted] polizia [redacted] le [redacted] chiesto i [redacted]

Roma, lunedì [redacted].

L'attrice Maria Michi, sposata al principe Augusto Torlonia, [redacted] cui è separata, è stata arrestata la notte scorsa da un sottufficiale della Squadra del buon costume.

Alle ore [redacted] agenti [redacted] Squadra del buon costume agli ordini del vice-brigadiere Antonio [redacted]ino, in piazza Argentina intervenivano per sedare un alterco fra alcune persone in seguito ad una lieve collisione avvenuta tra due automobili. Il sottufficiale chiedeva i documenti di identificazione alla signora che al momento dell'incidente si trovava alla guida [redacted] una delle due auto.

La Michi, che fra l'altro era sprovvista di patente di guida, si rifiutava di esibirli e poi oltraggiava e schiaffeggiava ripetutamente il sottufficiale. La donna, identificata più tardi per l'attrice Maria Michi, di anni 37, abitante in piazza Cesarini Sforza 30, è stata denunziata in stato di arresto all'autorità giudiziaria per il reato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e contravvenzione all'art. 38 C. P.

L'attrice Maria Michi

La «Crociera della bellezza» in [redacted] [redacted] [redacted] Grecia

Roma, lunedì sera.

Il 27 dicembre p. v. partirà da Roma alla volta della Grecia la «crociera della bel[redacted]» alla quale parteciperanno numerose fra le migliori case di alta moda italiane e un folto numero di [redacted]trici scelte fra [redacted] migliori di Roma.

La crociera, organizzata dalla cooperativa «L'indossatrice» di cui è presidente Anna Maria Accardi, avrà [redacted] tappe Bari, [redacted] e diverse località della Grecia che sarà raggiunta dalla troupe a bordo della [redacted] m.n. Achilleus, a bordo della quale avranno luogo i *défilés*. I modelli di alta moda creati dalle case italiane — fra cui sono quelli di Antonelli, René Fure, Gabel, Dora Bruschi e Racif — saranno inoltre presentati nei principali alberghi di Bari, di Brindisi, del Pireo, di Atene, di Argolide, di Micene, di Corinto, di Delfo, di Sounion, di Kalisia.

Oggi a [redacted] si chiudono i lavori

Una «Tavola rotonda» [redacted] l'America Latina

Si è [redacted] sui rapporti [redacted] l'Europa e i Paesi sudamericani - I problemi del Mercato comune in [redacted] [redacted] [redacted]. Pella

[redacted]

Genova, lunedì sera.

La «Tavola Rotonda» indetta dell'Istituto internazionale columbiano con il fine di avviare una più profonda [redacted] di conoscenza reciproca fra l'Europa e l'America latina, si conclude oggi con una serie di manifestazioni ufficiali. Dovrebbe intervenire il principe Bernardo d'Olanda, presidente della Federazione europea della cultura. Saranno presenti gli ambasciatori dei Paesi dell'America latina, l'ambasciatore del Canada, i rappresentanti del Parlamento italiano. Atto di chiusura solenne la serata [redacted] gala al «Carlo Felice» con l'esecuzione della «Messa» di Bach per soli, coro [redacted] orchestra.

La vera e propria conclusione dei lavori si è avuta ieri, con le ultime relazioni e con la formulazione di un programma [redacted] destinato — nelle intenzioni del Columbianum — a diffondere un più concreto interesse per il [redacted] [redacted]ricano. Il Columbianum [redacted]rontarà la fondazione di una rivista trimestrale, in tre lingue, diffusa in Europa e in America, con quaderni monografici su temi precisi; primo dovrebbe essere quello del Mercato Comune Europeo di fronte al Sud America e di fronte alla ventilata creazione di un mercato comune interamericano. Saranno fondati seminari di studi latino-americani in diversi centri europei, concernenti l'attività del Columbianum e dell'Istituto di alti studi di Parigi, dell'Istituto ibero-americano di Amburgo e dell'Università di Colonia. Sarà creato un consorzio editoriale, con partecipazione di Case editrici italiane, francesi, tedesche e sud-americane per la traduzione e diffusione reciproca di opere nei diversi settori della cultura. Il Columbianum prevede anche la creazione di suoi comitati e centri di corrispondenza, nelle diverse metropoli dell'America latina.

Genova, accusata di sordità e di torpore nel campo della cultura, anche di provincialismo, ha preso l'avvio per una iniziativa internazionale di grande respiro? Con la riserva dovuta nei confronti di una istituzione culturale che potrà definire meglio il suo volto soltanto con la sua attività, oggi appena avviata, ce lo auguriamo. Se il Columbianum dovesse motivare contrasti e polemiche, anche per la sua impostazione, i suoi fini e i suoi interessi, sarebbe certamente ottima cosa, preferibile alle vaghezze folkloristiche che hanno finora costituito la [redacted] della [redacted] [redacted] America.

Le relazioni di ieri comprendevano un improvvisato intervento dell'on. Pella, casualmente a Genova dove aveva in programma una conferenza. Pella ha parlato del Mercato Comune Europeo nei confronti dello sviluppo economico dell'America latina, riaffermando che la unificazione europea, determinando maggiori possibilità di produzione, porterà maggiori esigenze di materie prime nell'America latina e la possibilità di più intensi scambi.

In mattinata aveva parlato il prof. Konetzke, dell'Università di Colonia, esaminando la storia nazionale dei Paesi dell'America Latina, dall'indipendenza alle monarchie assolute, ai dittatori e alla democrazia. Il prof. D'Alauro [redacted] trattegg[redacted] lo sviluppo economico di alcuni Paesi sudamericani e le difficoltà ad esso opposte dalla divisione a fondo nazionalistico.

Padre Cavalli ha affrontato un tema di attuale vivo interesse: la situazione del cattolicesimo nei Paesi dell'America Latina, dove vivono centoventi milioni di cattolici, ma dove è diffusa l'ignoranza religiosa, dove le popolazioni di colore trasferiscono i loro riti e la loro credenza nella liturgia cattolica, ridotta a valori formali. Il prof. Bastide, dell'Università di Parigi, [redacted] parlato sullo stesso tema [redacted]tando sul [redacted]tacco del cattolicesimo vero, romano, dalla mentalità popolare, sulla presenza nell'America Latina di un [redacted] tolicesimo che non informa la vita di chi lo pratica, di un cattolicesimo culturale che considera la religione come uno strumento [redacted] conservazione. A questo diverse forme, il prof. Bastide ha aggiunto il cattolicesimo del popolo in cui si mescolano elementi africani e locali, con opposizione al cattolicesimo romano, ritenuto legato agli interessi delle classi bianche predominanti.

Quadro [redacted] di motivi di discussione, come quello [redacted] e sociale affiorato sia pure sinteticamente e accademicamente dai lavori di questi giorni. Non si può pretendere che il pubblico si appassioni a tali argomenti come ad un fatto di cronaca; ma nel Sud America maturano nuove forze che non possiamo ignorare, in tutta la loro complessità, se non vogliamo amare sorprese, quali l'Europa ha avuto da altre parti del mondo in fermento, come [redacted] esempio in Medio Oriente.

Mario Fazio

Vendevano [redacted] stregoni membra di uomini bianchi

Johannesburg, lunedì sera.

Secondo il giornale domenicale in lingua afrikaan, *Dag-Breek*, è stato scoperto un singolare caso di cannibalismo [redacted] seguito al quale speciali precauzioni sono state decise negli ospedali del Sud-Africa. In una città non lontana da Johannesburg — dice il giornale — si svolgeva un traffico a base di membra umane residuate da interventi operatori eseguiti su pazienti [redacted].

In mancanza di sufficiente personale bianco, il compito di cremare le membra e le parti del corpo umano amputate nel corso di atti operatori era stato affidato ad infermieri indigeni, alcuni dei quali — come è risultato da una inchiesta — le vendevano ad uno stregone locale [redacted] [redacted] [redacted] serviva poi per preparare un «muti» e cioè una medicina indigena.

Sembra che già in passato si fosse scoperto nel [redacted] un traffico [redacted] [redacted].

Voleva un maschio

S'impicca nell'apprendere che gli è nata una figlia

Parigi, lunedì sera.

Un operaio di Crisolle, nell'Oise, si è impiccato alla notizia che sua moglie [redacted] messo al mondo [redacted] quarta [redacted]glia. André Potraux, padre di tre bambine e di un bel maschietto, in queste ultime settimane di attesa aveva espresso più volte l'opinione che non avrebbe sopportato la nascita di un'altra bambina. «Ce ne sono fin troppe in famiglia — esclamava — ed il mio Gérard (si tratta dell'unico suo maschio) ha bisogno di un fratellino».

Morto [redacted] 118 anni il [redacted] vecchio jugoslavo

Belgrado, lunedì [redacted]

Secondo quanto si apprende da Fiume, è morto a Sijarinska Banj, all'età di 118 anni, l'uomo più ve[redacted] della Jugoslavia. Todor Sakotic, così si chiamava, era nato a Korjenica nel 1840 e prese parte, negli anni della sua giovinezza, a numerosi fatti d'arme, all'insurrezione erzegovese ed alle precedenti ribellioni bosniache.

Quando l'Austria occupò la [redacted] e l'Erzegovina, egli cadde in mano delle nuove autorità che lo condannarono a quindici anni di lavori forzati. Todor Sakotic riuscì però a fuggire dalla prigione e a rifugiarsi in Serbia.

Giunse a Sijarinska Banj all'inizio di questo secolo e per lunghi anni visse in una grotta. Si costruì quindi una casa dove trascorse i suoi ultimi giorni.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113
Alfieri: ore 21.15 Varietà internazionale con i Campioni e J. Baker.
Teatro Stabile: Riposo.

Galleria Bottoni (via C. Alberto 13): Dipinti di G. Sobrito.
Galleria La Bussola (via Po 9): Personale di Enrico Paulucci.
Galleria Arte Martina (isolato San Federico): Esposiz. P. L. Cesarini.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): ore 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 67, t. 597-137): ore 21-1 Bruno Bianchi
Fassio: Cafè chantant Medini 112
Gaudio: 17.30 danze; 21 ripose.
Rivoli: Scuola ballo v. Volta 6.
Trocadero: ore 21 Bonazzoli.

Columbia: Attr. Compl. G. Arnaud
Estoril Club (via Cavour 5, telef. 44-790): 33 Don Marino Barreto jr.
Le Perroquet (via Giolitti 16, telef. 62-069): Attraz. Orch. Jean Willy.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-11; 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «4ª Fanteria» Agfacol., Romy Schneider, Siegfried Breuer
Astor: «Perri» tech. Walt Disney.
Corso: «Quando volano le cicogne» con Tatiana Samoilova. Primo premio assoluto Cannes 1958.
Cristallo: «Il capitano soffre il mare» con Alec Guinness.
Doria: «Non voglio morire» con Susan Hayward.
Lux: «La ragazza Rosemarie» con Nadja Tiller e Peter Van Eyck.
[redacted]: «Karamazov» MetroScope colori con Yul Brynner e Maria Schell. Segue: «Tom e Jerry». Orario: 13.45-16.00-19.15. Ult. 22.
Romano: «Ordine di uccidere» A. Asquith, E. Albert, Paul Massie. Or.: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30.
Vittoria «Ora X: Gibilterra e mbr[...]» Laurence Harvey, D. Addams.

Adriano: «La ragazza del peccato» B. Bardot, J. Gabin, F. Interlenghi
Arlecchino: «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curd Jurgens.
Augustus: «Venezia la luna e tu» cosmomancolor con A. Sordi, M. Allasio, Inge Schoener, N. Manfredi.
Nazionale: «La legge del più forte» Sc. colori con Glenn Ford.
Torino: «Spalle al muro (la vendetta dei diabolici)» Gérard Oury, F. Ricaud. Vietato minori. Orario 15.10 13.10 14.10 16.10 18.10 22.10.

Alessandra: «Cartoni animati» a col. e «Pinocchietto e soci».
Capitol: «Cord il bandito» Joel Mc Crea. Scope colori.
Faro: «Cord il bandito» con Joel Mc Crea. Scope colori.
Fiamma: «Commissario Maigret» con Jean Gabin.
Hollywood: «Ninotchka», con Greta Garbo, Melwyn Douglas.
Ideal: «Ricatto a 3 giurati» Day. R. Montalban. Sulla scena: Tonina Torrielli ore 16.15 e 21.15.
Maffei: «Sua Maestà la donna» M. Ferrero-Morgan-Savart 16.10-21.16.
Pilm: «Dove sta Zazà».
Massimo: «Il figlio di Gengis Kan» Cinemascope a colori.
Principe: «Ninotchka» con Greta Garbo e Melwyn Douglas.
Reposi: La principessa del Monk. tech. F. Brady, R. Gam. Ingr. 200
Statuto: «Il figlio di Gengis Kan»

Adriano: «Totò le Mokò» Canale Aldisos: «Quel tram che si chiama desiderio» Brando. V. Leigh.
Alpi: «Tempesta di fuoco» John Hodiak, John Derek.
La Perla: «I diffamatori» Van Johnson, Anne Blyth.
Regina: «Crimine silenzioso».

Aeli: Maschera di Frankenstein. col. P. Cousbing, Court. Ap. 10.
Milano: «Simplicius spia internazionale» «Cerchio della vendetta».
Olimpia: «Uomini del West».
Po: «Domani splenderà il sole». P. Nuovo: «Maschera ed il cuore» e «Tarantola». Ap. ore 10.
S. Paolo: Conte Brachard, Nazzari

Esperia: «Dono d'amore» tech. Scope, Lauren Bacall, R. Stack.
Giardino: «40 pistole» Stanwyck
Italiano: «Giardiniere spagnolo» tech. Dirk Bogarde.
Mirafiori: «Inferno ci accusa».
Vinzaglio: «Giro del mondo in 80 giorni» Sc. tech., Niven. Ap. 15.45.

Eliseo: «Paura senza perchè» D. Birk Bogarde, G. Grahame.
Frejus: «Uomo solitario» vistav. Jack Palance, Anthony Perkins.
Nuovo: «Rivolta Seminole».
S. Paolo: «Fuori da quelle muraglie» con Crick e Crock.

Bolgia: «Casbah di Marsiglia».
Dorelio: «Tereza Etienne» Scope Françoise Arnoul, J. Robertson.
Eridano: «Fifa e arena» Totò.
Orazet Prigioniero di Stalingrado
Radium: Storia di Buster Keaton
V. Veneto: «Cerchio della vendetta» Randolph Scott, J. Craig. tec.

Astra: «Fronte del silenzio» con Richard Widmark, D. Michael.
Bernini: «Godzilla».
Cibrario: «Webb il coraggioso».
Elios: «I 7 assassini» R. Scott.
Europeo: «I [redacted]» Burt Lancaster ed Ava Gardner.
Excelsior: «Proibito ai militari».
Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): «Giustizieri del Kansas» tech. G. Montgomery, 24 ale.
Odeon: «Detective sezione criminale» con Rod Cameron.
Star: «Tram che si chiama desiderio» V. Leigh, Brando. Vietato

Adua: «Diavoli alati» J. Wayne.
Aurora: «Lo scapolo» A. Sordi.
Brescia: «7ª onda» T. Power.
Eri-Dan: «Strada dell'oro».
Fortino: Passione gitana. Basilia.
Malor: Affare Dreyfus Sc. Ferrer
Nord: «Operazione Normandia» Sc. techn. R. Taylor, D. Winter.
Palermo: Dinamordi dispettosi.
Sociale: «Sfida infernale» Mature
Zenit: «Quando amore è romanzo»

Cabiria: «Ultima carovana» tech.
Colosseo: «Il gioco del pigiama» Scope tech. Doris Day, Raitt.
Continental: Tamburi di guerra. in tech. Lex Barker e J. Taylor.
Flora: «Il triangolo della morte» C. Chaplin, Dalton.
Italia: «Giro del mondo in 80 giorni» tech. Scope 16 e 21.30.
Moderno: «Sebastopoli o morte» tech. «Fratelli senza paura».
Piemonte: «El Alamein» Scope. F. Tozzi, R. Rory, P. Creasey.
S. Carlo: Mio amante è un bandito
Spezia: «Operazione mistero» in Scope [redacted] R. Widmark, Darvi.

Diana: «Uomo [redacted] West» Cooper
Dora: «Squadriglia Lafayette».
Roma: «Tamburi lontani».

Alfa: «Cavaliere senza volto» tec.
Apollo: «La storia di B. Costello» Joan Crawford, Rossano Brazzi.
Edera: «Mistero delle 5 dita».
Laretto: Maschera Frankenstein.
Lutrario: «Quantez» Sc. techn. Fred Mc Murray, Dorothy Malone
Splendor: «La storia del gen. Custer» E. Flynn, O. De Havilland.

Riduzioni E.N.A.L.: Doria Cristallo, Corso, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Piemonte, Colosseo, Palazzo del Ghiaccio, Teatro Alfieri (Josephine Baker - Biglietti al Salone [redacted] «La Stampa»).

[redacted] PASTICCA [redacted]
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

INFORMAZIONI
De Negri - Telefono 537-[redacted]
INVESTIGAZIONI

Duilio Loi [redacted] per scaltare [redacted] il tedesco Conny Rudhof (Foto Moisio)

E' piaciuto ai torinesi lo spettacolo [redacted] da Loi

Il "deficit,, [redacted] mila lire [redacted] spaventa i tenaci organizzatori, che [redacted] decisi a non trascurare [redacted] boxe - Riunioni all'aperto in primavera

Gli organizzatori della Sest non rinunceranno alla loro attività in campo [redacted] nistico, malgrado [redacted] riunione [redacted] sabato sera a Torino-Esposizioni, imperniata [redacted] confronto tra Loi e il tedesco [redacted] si sia chiusa [redacted] bilancio finanziariamente passivo.

« Non ci abbiamo rimesso molto — ha [redacted] il signor Frola, uno dei dirigenti della organizzazione torinese — pressapoco 400 mila lire, per un'affluenza accertata [redacted] spettatori paganti, ben superiore alle prime sommarie valutazioni di sabato sera. Nonostante le apparenze, non è stata una esperienza negativa. [redacted] biamo compiuto un errore, quello di non approfittare della domenica libera da impegni calcistici per far svolgere [redacted] manifestazione in un pomeriggio festivo. Certo [redacted] avremmo avuto [redacted] pubblico della provincia e non ci sarebbe mancato l'apporto [redacted] quello [redacted] sportivi torinesi — i negozianti — che proprio al sabato [redacted] l'attività più intensa e che quindi riescono difficilmente ad [redacted] liberi in tempo per accorrere in un locale non molto centrale [redacted] quello di Torino-Esposizioni ».

« Non [redacted] più quell'errore — ha continuato il signor Frola — e siamo decisi ad insistere nei nostri sforzi, sempre che riusciamo a trovare un locale adatto. Gli impianti esistenti a Torino-Esposizioni dovranno essere smontati ed in Torino non esiste un altro locale di capienza sufficiente per [redacted] manifestazione pugilistica [redacted] grande rilievo. Se non riusciremo a trovare una soluzione soddisfacente, riprenderemo in primavera con riunioni all'aperto, per [redacted] quali le installazioni non mancano. Nel 1960 dovrebbe essere pronto il Palazzetto dello Sport, ma non so [redacted] la sua posizione sarà molto favorevole [redacted] organizzatori ».

Il nuovo impianto polisportivo che il Comune ha in animo di allestire al Parco Ruffini conserverebbe infatti, ulteriormente aggravato, il difetto attuale di Torino-Esposizioni: la posizione poco centrale e la scarsa comodità [redacted] comunicazioni urbane per il pubblico privo di mezzi propri. V'era [redacted] zona centrale adattissima allo scopo, il Giardino della Cittadella, ma sembra che per tale zona [redacted] altri progetti di natura extra-sportiva.

Tornando alla riunione di sabato sera, se essa non è stata un completo successo dal punto di vista finanziario, non ha però tradito [redacted] attesa come contenuto tecnico. Duilio Loi, campione d'Europa dei pesi leggeri, ha [redacted] spettacolo contro il [redacted] raggioso [redacted] immaturo te[redacted]y Rudhof: gli [redacted] impartito una lezione di boxe, [redacted] ha dimostrato, mettendolo [redacted] tappeto [redacted] tre volte, che avrebbe potuto metterlo fuori combattimento quando lo avesse voluto, si è concesso invece il lusso di non umiliare l'avversario, consentendogli di terminare l'incontro in piedi. Il pubblico ha apprezzato la boxe di alta scuola del campione di Europa anche se qualcuno — troppo impaziente — non ha troppo gradito [redacted] magnanimità di Loi nei confronti dell'avversario ed ha trovato modo di criticare gli atteggiamenti troppo sicuri del fuoriclasse italiano, ampiamente giustificati dalla relativa pericolosità di Rudhof.

Anche i combattimenti di contorno non sono dispiaciuti: il peso medio Fortilli, opposto allo scorbutico ne[redacted] Trochon, ha [redacted] in [redacted] ottime possibilità potenziali mentre il gallo Scarponi, sconfiggendo Zagami per getto della spugna, ha confermato la legittimità delle sue aspirazioni al titolo italiano. Il torinese Brunetti [redacted] infine fatto capire sconfiggendo [redacted] k. [redacted] tecnico il peso massimo romano Vari, quali [redacted] le sue possibilità se gli potesse [redacted] convenientemente, mentre l'altro torinese, Seretti, [redacted] peso piuma, ha dato la controprova risultando battuto dal cremonese Fanfoni, appunto [redacted] la preparazione incompleta dovuta alla difficoltà di allenarsi e alle scarse occasioni di combattere.

Gianni Pignata

[redacted] vince il campionato di sciabola juniores del [redacted]

Nella sede del Club Scherma al Valentino si sono conclusi i [redacted] pionati piemontesi di sciabola juniores, selezione del Gran Premio dei giovani, con la vittoria dell'imbattuto esponente locale Miani, nella cui scia si [redacted] classificati il consocio Calzia e Francese, separati da poche stoccate. Sia il vincitore, guizzante e tempista al [redacted] che i [redacted] più strenui avversari e gli altri valorosi finalisti, hanno sfoggiato una moderna impostazione stilistica.

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista, venerea, pelle. Telef. 581-167 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 14-18,30

STUDIO Prof. MARCUCCHI Malattie della pelle e veneree Via Accademia Albertina 21 - Tel. 51-068 Feriali 11-13, 16,30-19,30. Festivi 10-12 Aut. Pref. To. n. 2344 - 19-2-51

Giovani (e troppo leggeri) gli attaccanti della squadra azzurra

Il fango ha costretto il Novara al pareggio contro il Cagliari

Uno strano 4 [redacted] determinato dalle pessime condizioni del campo - La bella prova della compagine sarda, robusta espressione dei progressi compiuti dal calcio isolano

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA, lunedì sera.

E' certo che la partita di ieri è servita a mettere in evidenza più le doti del Cagliari che non quelle del Novara. In una prova tutta manovrata, è nostra convinzione che il Cagliari non avrebbe potuto reggere all'azione più compatta e tecnicamente più fusa del suo avversario. L'andamento della prima mezz'ora sta a dimostrare che, a forze fresche contrapposte, il Novara era superiore. Sono dunque le condizioni [redacted] fondo che hanno tradito la squadra azzurra, cioè un elemento che non può entrare nella valutazione del gioco di una compagine perchè [redacted] calcola il fattore tecnico che do[redacted] il fattore predominante, anzi il solo valevole per un giudizio concreto.

La squadra novarese dopo aver dato un saggio, ritendiamo soddisfacente, del suo valore, è andata progressivamente calando, sopraffatta [redacted] sforzo [redacted] enorme che doveva compiere per vincere l'ostacolo del fango. Il pubblico ha dimostrato il suo disappunto per l'imprevisto capovolgimento della situazione, ma non si può chiedere ad una squadra ciò che, per la sua struttura, essa non può dare. L'attacco novarese è formato di pesi piuma. Sono giovani i quali, su terreno leggero, corrono come gazzelle. Il loro gioco è intessuto sulla velocità e [redacted] precisione dei passaggi. La fantasia di un attacco giovane ha bisogno di alcune determinate condizioni per sbrigliarsi, ma se il gioco diventa « forcing » atletico, è logico che questi giovani [redacted] cino i loro limiti.

Non c'è quindi, a parer nostro, da trarre alcuna conseguenza dall'andamento della partita di ieri, almeno per quanto riguarda gli azzurri. E' rimasto in ombra perfino Moschino che è [redacted] degli elementi più promettenti [redacted] generazione. Rotta la armonia della loro azione, era [redacted] che sul piano atletico essi dovevano trovarsi in condizioni di inferiorità, e così difatti è avvenuto. I sardi hanno potuto salire il grave svantaggio iniziale solamente quando il Novara, appesantito il suo slancio dal fango, ha dovuto accettare una lotta uomo contro uomo nella melma. Se è un difetto per una squadra non saper adeguarsi alle varie condizioni in cui una partita può svolgersi, bisogna dire che è anche un difetto essere giovani, fisicamente ancora da maturare.

Una volta la situazione era diversa. D'inverno il campo novarese è sempre stato un pessimo campo, ma quando la compagine militava nella massima serie, i vecchi leoni s'erano fatti del fango un loro potente alleato. Di qualunque statura fosse l'avversario, erano sempre gli azzurri a condurre la danza, e nella melma passavano come se sapessero la sfioravano. Ora questi giovani [redacted] a [redacted] dalla pattiglia, sono fondamentalmente dei palleggiatori, ciò [redacted] nei giovani non è un difetto ma il segno di un'abilità tecnica già [redacted] in via di ulteriore maturazione. Sul terreno pesante, il gioco si deforma e una squadra maschera la sua fisionomia vera. Servono meglio i gladiatori, cioè quegli elementi dal particolare temperamento che vengono a galla nel corpo a corpo, quando cioè la lotta non è squadra contro squadra ma uomo contro uomo. E una squadra di gladiatori il Novara non è, o almeno lo è solamente nel senso tecnico, ciò [redacted] esclude il predominante intervento della potenza fisica.

La prova semi-negativa di ieri, ha, dunque, le sue giustificazioni, come ha le sue spiegazioni quella assai più positiva del Cagliari. La squadra sarda prima ha deluso, poi ha sorpreso. E' una compagine che ha corretto man mano i giudizi della folla e che alla fine ha tenuto in ansia il pubblico con [redacted] sua vigore combattiva [redacted] pareva crescere con lo scadere del tempo. Essa già afferma l'e[redacted] di un [redacted] sardo in via di sviluppo. Quattro elementi della formazione di ieri, sono di produzione isolana e cioè il terzino destro Tiddia, il centromediano Sardinigni, il laterale sinistro Loriga e l'estrema sinistra Congia. Altri due titolari, il mezzo destro Sanna e l'ala [redacted] Cravi, erano assenti per contusioni. Normalmente il Cagliari ha quindi sei giocatori [redacted] su undici di produzione sarda. Se cercate in tutte le squadre dell'Italia [redacted] Meridi[redacted] e [redacted] la Sicilia, non ne troverete forse un'altra che possa vantare una così alta percentuale di elementi locali.

E' dunque un merito indiscutibile dei dirigenti cagliaritani aver saputo creare un nucleo di atleti che valorizzano l'allevamento sardo. L'avvenire calcistico dell'Isola non riposa quindi unicamente sugli elementi d'importazione [redacted] continente, [redacted] ha già le sue fondamenta [redacted] un blocco di atleti [redacted] sicuro valore. [redacted] bisognerà continuare a ampliare il lavoro di ricerca e di perfezionamento.

Ettore Barra

Novara-Cagliari: 4 a 4. Una delle reti novaresi segnata dal centroavanti Mosch[redacted]

Un trottatore di eccezione

Dieci corse dieci vittorie [redacted] Tornese in campionato

Roma, lunedì sera.

Tornese ha vinto il premio della Rinascita in programma a Villa Glori, stabilendo un primato insuperabile, 10 vittorie nelle 10 gare di campionato stanno a testimoniare la splendida classe del cavallo indigeno, in rottura Baltabang e Crevalcore, unanimamente indicati come i più decisi e propa[redacted] di Tornese. Il figlio di Tabac Blond ha trovato strada libera verso il traguardo conclusivo, il solito irresistibile strappo dopo 100 metri di corsa e la corda era raggiunta, il seguito non ha storia.

Il tempo piovoso ha impedito che alla tradizionale competizione presenziasse il pubblico delle grandi occasioni. La gara in compenso è stata trasmessa per tv.

Premio Rinascita (L. 4.000.000 m. 2600): 1. Tornese (G. Dasanti) [redacted] Fortiorelto, al km. 1'22"3; 2. Boltanina. 3 Baltabang. 4. Clendolo. N. P.: Crevalcore, Traghetto, Brigantino, Dosso Bello, Tot. 10, 11, 13, 18 [redacted].

Le [redacted] corse sono state vinte da Sopecho, Yerma, Altila [redacted], Giudica, Eisura, Fratellino, Giomo.

[redacted] apre [redacted] grave [redacted] nella società nerostellata

I dirigenti del Casale han rassegnato [redacted] dimissioni

E' [redacted] gesto [redacted] protesta per le condizioni del terreno di gioco - Forse convocata la Giunta comunale - Atteso [redacted] intervento del Sindaco

Dal nostro corrispondente

Casale, lunedì sera.

I dirigenti del Casale Football [redacted] alle 9,30 di stamane hanno rassegnato le dimissioni dalla loro carica quale atto di protesta per le pessime [redacted] po sportivo comunale che rendono impossibile lo svolgimento degli incontri di campionato, come è stato constatato ieri dall'arbitro Bocchi [redacted] C.A.I. [redacted] Firenze, quando [redacted] la partita Casale-Piacenza.

Già un mese fa la direzione del sodalizio nerostellato sulla [redacted] situazione richiamò l'attenzione dell'Ufficio tecnico municipale, il quale però rispose [redacted] la responsabilità sulla impresa che aveva compiuto il drenaggio dell'area, corrispondente [redacted] rettangolo [redacted] gioco.

Ieri, dopo [redacted] partita, i dirigenti casalesi si sono riuniti nella loro sede di via Lanza 26 per discutere la questione ed hanno alla fine [redacted] chiamare in causa [redacted] civica amministrazione, ritenendola [redacted] bile [redacted] danni [redacted] in re[redacted]ione all'incontro [redacted] e [redacted] quelli futuri [redacted] la [redacted] cietà [redacted] e soffrire. Queste conclusioni sono già state ieri sera comunicate, per lettera, al ca[redacted] della civica amministrazione, il sindaco avv. E. Soverlo, che pare convochi oggi la Giunta comunale per discutere sull'attuale vertenza. Sembra inoltre [redacted] successivamente il sindaco in[redacted] convocare i corrispondenti locali dei quotidiani per [redacted] conferenza-stampa onde metterli al corrente delle decisioni prese. Al momento tale convocazione non è ancora venuta.

e. d. n.

Tre partite in otto giorni attendono l'Alessandria

ALESSANDRIA, lunedì sera.

In preparazione alla « settimana cruciale » dal 21 al 28 dicembre prossimo, Pedroni ha convocato ieri al Moccagatta di Alessandria tutti i giocatori di prima e seconda squadra, compresi gli ultimi infortunati, ad eccezione dei terzini Nardi e Bonardi, a riposo per motivi prudenziali; di Gerbaudo non ancora ristabilito e della mezzala Passarin, che si è sottoposto a una cura di fanghi a seguito di un infortunio.

Com'è noto, domenica prossima l'Alessandria deve disputare il suo turno di campionato a Napoli: contesa aspra e difficile, tanto seguita, alla vigilia di Natale, dal recupero casalingo con la Lazio, per concludere l'anno con la venuta della Juventus, [redacted] me si vede, tre gare di estrema difficoltà per una squadra come l'Alessandria che lotta disperatamente per la salvezza.

Nell'allenamento di ieri Pedroni ha schierato una formazione mista e sono stati segnati cinque goal dai titolari contro tre dei giovani; la condotta dei giocatori è apparsa abbastanza buona, così come a tratti era sembrata domenica scorsa durante la partita con la Lazio, e in più l'intraprendenza sbrigativa di Vonlanthen [redacted] dato lena e vigore all'attacco [redacted]

Si accentua l'interesse per la partita di giovedì a San Siro

Inter e Juventus pronte al recupero

Quattro pullman «gratis» al seguito della squadra

Si prepara la carovana dei "tifosi,, bianconeri

Dubbi per Nicolè che accusa un dolore all'inguine - Stacchini o Mucсinelli all'ala destra?

Il ritorno a parlare di campionato dopo la parentesi azzurra, e l'interesse degli appassionati di calcio è rivolto ad un grande avvenimento, che riguarda proprio le posizioni alte della classifica. Si tratta come è noto del «ricupero» Inter-Juventus, stabilito d'autorità dal commissario della Lega professionale dr. Pasquale per giovedì 18. Inutile nascondere che la decisione del massimo esponente calcistico milanese ha suscitato polemiche negli ambienti della Juventus, in quanto nessuno riuscirà mai a capire perché il dr. Pasquale abbia tradotto in disposizione i desiderata dei neroazzurri non tenendo in nessun conto le controproposte dei bianconeri, che avevano largamente motivato la richiesta di un rinvio.

Questa comunque è una questione ormai superata; servirà caso mai a rendere più decisi i giocatori torinesi, che scenderanno a San Siro animati da un grande desiderio di reagire anche a questa che può benissimo essere considerata una ingiustizia.

Il problema che maggiormente assilla Depetrini è appunto legato ai tre nazionali, rientrati da Genova nella serata stessa di sabato. Purtroppo, la fatica della gara disputata contro i cecoslovacchi ha lasciato qualche traccia. Proprio ieri infatti Nicolè ha comunicato ai suoi dirigenti di sentirsi molto affaticato, accusando anche un notevole dolore inguinale. Soltanto oggi si potrà conoscere la vera entità del malanno del giovane attaccante, ma è ormai pressoché certo che Nicolè non potrà allenarsi in questi giorni secondo il programma stabilito da Depetrini. E' un'altra prova questa che l'incontro doveva essere rinviato di almeno una settimana proprio per giustizia sportiva.

Le condizioni fisiche degli altri juventini sono in genere buone. In questi ultimi giorni il prof. Bolo e Depetrini hanno potuto curare a fondo la preparazione atletica dei bianconeri, ed in tutti indistintamente si è registrato un notevole miglioramento. E' noto che i tecnici attribuivano il calo di rendimento della squadra ad una imperfetta preparazione fisica, e la constatazione dell'istruttore atletico sul progresso lascia adito a qualche speranza per la trasferta di Milano.

Le note favorevoli riguardano in modo particolare Sivori, che è tornato nella pienezza della forma dopo l'infortunio lamentato nel finale della gara con il Milan. Sivori in questi giorni si è allenato intensamente ed ora è in perfette condizioni.

Oggi Depetrini studierà a fondo la «situazione uomini» e probabilmente deciderà anche la formazione della squadra. Non dovrebbero esserci varianti se Nicolè potrà giocare; qualora però il giovane azzurro dovesse rimanere in tribuna le soluzioni realizzabili sono due: ricupero di Muccinelli, oppure spostamento di Stacchini a destra e inclusione di Stivanello all'ala sinistra. Impossibile al momento parlare di schieramento ufficiale; bisogna attendere appunto sino a giovedì.

La direzione della Juventus, per favorire l'afflusso di spettatori da Torino per la gara di giovedì, ha deciso di organizzare quattro pullman, che saranno messi gratuitamente a disposizione dei tifosi. Basta mettersi in nota presso la segreteria sociale che accetterà le prenotazioni sino all'esaurimento dei posti. Come si è detto il viaggio verrà effettuato gratis, ed ai simpatizzanti juventini non rimarrà che la spesa del biglietto d'ingresso. Due torpedoni partiranno da piazza San Carlo, davanti alla sede, alle 10,30, gli altri due, sempre da piazza San Carlo, alle 11.

Il Totocalcio di domenica

Bari-Lanerossi; Genoa-Roma; Juventus-Sampdoria; Lazio-Bologna; Milan-Tal. Torino; Napoli-Alessandria; Padova-Udinese; Spal-Fiorentina; Triestina-Inter; Parma-Novara; Verona-Brescia; Forlì-Siena; Barletta-Catanzaro.

Riserve: Sanremese-Livorno; Cosenza-Reggina.

Mattrel e Charles, punti di forza della squadra bianconera

Allenamento domenicale degli uomini di Bigogno

Neroazzurri al lavoro sul campo dell'Arena

Una breve sgroppata a ranghi incompleti: successo dei rincalzi sui titolari - L'inizio dell'incontro di giovedì fissato alle ore 14

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

I rincalzi neroazzurri hanno superato i titolari per 4 a 3, nella partitella di trentacinque minuti disputata ieri all'Arena; ma gli schieramenti ed i palleggi hanno rispecchiato più il vivo desiderio di divertirsi nel pomeriggio festivo, sotto il sole riapparso all'improvviso dopo tante ore di pioggia fitta e uggiosa, che non la volontà di giocare e di segnare sul serio.

I calciatori dell'Inter erano stati convocati per le primissime ore del pomeriggio e certamente la preparazione si sarebbe limitata all'addestramento atletico, ravvivato al massimo da qualche palleggio, se il tempo non avesse gradevolmente sorpreso col suo imprevisto voltafaccia. Dopo i consueti esercizi, l'allenatore Bigogno ha dunque deciso di mettere in campo due squadre a scartamento ridotto, nove contro nove.

Le due formazioni sono state queste: Titolari: Nobili, Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi, Firmani, Angelillo, Lindskog. Riserve: Matteucci; Valadè, Robbiati; Masiero, Tagliavini, Bicicli, Rovatti, Corso, Galbiati. Il gioco brioso ma estemporaneo con sfoggio di virtuosismi individuali non ha osservato nè schemi, nè ruoli precisi. Si è cercato soprattutto di correre e di scherzare sfruttando i vuoti che le formazioni ridotte aprivano spesso, inducendo i difensori ad avanzare. Difatti delle tre reti segnate dai titolari, due sono dovute al terzino Fongaro, l'altra a Firmani; ma, alla fine, i rincalzi che avevano ottenuto quattro goals davano la baia ai colleghi maggiori.

Il bilancio consuntivo è stato in ogni modo favorevole sotto tutti i rapporti: le condizioni generali sono ottime. Il morale e la fiducia risaltano alle stelle. Anche Venturi ha ripreso gli allenamenti mostrando di non risentire più degli acciacchi accusati in precedenza. Stamane alle ore 9,30 convegno in sede e nel pomeriggio allenamento sul campo periferico di Metanopoli. Nessun cambiamento è previsto nella formazione che giovedì prossimo scenderà in campo contro la Juventus; ormai la compagine neroazzurra ha raggiunto un suo gioco ed una sua personalità che le splendenti condizioni dei singoli inducono a rispettare. Soltanto qualche contrattempo potrebbe far rivedere lo schieramento ormai collaudato e confermato. L'improvvisa schiarita ha fatto intensificare le richieste dei biglietti che stamane hanno chiamato presto al lavoro le agenzie autorizzate, probabilmente anche in conseguenza dell'annuncio dato in forma ufficiale dalla Lega Nazionale, in merito al fallimento delle trattive avviate con la direzione della Rai-tv. La partita di giovedì non sarà teletrasmessa e ciò assicurerà certamente una notevole affluenza di pubblico allo Stadio di S. Siro, nonostante la giornata feriale. Il punteggio acquisito dall'Inter quando il primo incontro fu sospeso dall'arbitro a causa della nebbia, l'accertata efficienza della lanciatissima squadra neroazzurra e l'ottima prova fornita a Genova, contro la Nazionale cecoslovacca, dai tre juventini azzurri Nicolè, Boniperti e Stacchini, che certamente rinfrancheranno col loro spirito la compagine campione d'Italia; tutto ciò aggiunto alle note polemiche accese dall'affrettato ricupero imposto d'ufficio è valso ad aumentare l'attesa e l'interesse del prossimo confronto (che avrà inizio alle ore 14).

Leo Cattini

La nazionale militare sconfitta a Genova: 3-4

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

La partita non ha interessato molto; è bastata nel primo tempo la maggior classe della formazione rossoblu-cerchiata, scesa in campo con gli elementi scelti fra le squadre del Genoa e della Sampdoria, per tenere a bada i militari. Nel secondo tempo, invece, la squadra locale si è presentata imbottita di riserve, ed allora i militari hanno potuto battersi su un piano di parità. Nella squadra locale si sono distinti Recagno, Leopardi e Ghezzi; in quella militare Pastrin, Carpanesi ed il centrattacco Uzzecchini, autore delle tre reti dei militari, in ciò favorito dalla grigia giornata di Bernasconi.

Le reti sono state segnate in quest'ordine: al 15' da Uzzecchini, il quale ha raccolto una respinta di Ghezzi ad un tiro di Bravi da pochi passi e ha messo in rete. Due minuti dopo pareggio di Recagno con un improvviso tiro da fuori area; al 28' goal di Recagno favorito da un errore di Castellazzi. Nella ripresa pareggio di Uzzecchini al 12' su errore di Bergamaschi; al 2[illegible]' nuova rete della rappresentativa genovese segnata da [illegible] rison che ha raccolto un tiro di Leoni respinto dal palo. Al [illegible] terza rete di Uzzecchini di testa su cenbro di Bravi e al 31' goal definitivo di Frignani, che ha dato la vittoria alla squadra genovese. Pubblico piuttosto scarso, non più di ottomila persone.

r. b.

LA PRO VERCELLI A SIENA

Come è sfumato un giusto pareggio

Coraggiosa gara delle casacche bianche, superate a dodici minuti dalla fine - Sempre imbattuti i toscani

Dal nostro corrispondente

Siena, lunedì sera.

«Un pareggio sarebbe stato più giusto». Questo il commento di Todeschini al termine dell'incontro vinto di stretta misura dai senesi. L'allenatore dei bianchi ha peraltro riconosciuto che la squadra del Siena è senza dubbio la più forte incontrata dai suoi ragazzi.

A parte il risultato, la Pro Vercelli ha giocato con decisione, a viso aperto senza ricorrere al tanto deprecato catenaccio, senza lasciarsi intimorire dall'aureola d'imbattibilità dei toscani. Durante tutto il primo tempo, i bianchi hanno dato anche la impressione di poter violare la rete avversaria; il quadrilatero, in questa prima parte dell'incontro, ha funzionato egregiamente, spadroneggiando a metà campo, ma Canova e compagni non hanno saputo trovare lo spunto buono. Hanno lottato invano contro la forte difesa senese, e, in un massacrante lavoro di rottura e di rifornimento, mediani e mezze ali hanno forse dato fondo alla maggior parte delle loro energie.

Il terreno scivoloso e reso pesante dalla pioggia ha influito senza dubbio nel diminuito rendimento del secondo tempo. La ripresa ha visto un Siena scatenato, che ha assunto le redini dell'incontro dopo un quarto d'ora ed ha per così dire marciato con l'acceleratore a tavoletta, assediando letteralmente l'area avversaria. La difesa ospite, organizzata egregiamente da Tonegutti, [illegible] e compagni, ha dimostrato in questo periodo tutto il suo valore e non ha mai dato l'impressione di un arroccamento arruffato e affannoso. Sui piedi dei difensori o tra le mani di Colombo (uno dei migliori in campo) si sono spente decine e decine di azioni congegnate dagli avanti bianconeri. Allo scadere della mezz'ora è sembrato che gli sforzi vercellesi potessero essere coronati dal successo. I tiri di attacco dei locali seppure pregevoli e tecnicamente apprezzabili stavano perdendo a mano a mano di mordente e di velocità.

I senesi a questo punto hanno fatto appello alle residue energie e al 33' sono scesi in massa verso la porta di Colombo. A pochi metri dall'area, Voltolina è stato atterrato e l'arbitro, non certo in giornata felice, concedeva una punizione: batteva Tonsatto e il pallone, con traiettoria tesa, convergeva proprio di fronte a Colombo, il quale ha avuto un attimo d'indecisione. Saltavano sulla palla contemporaneamente Tonegutti e Mannucci ed era il centravanti senese ad avere la meglio, deviando verso il [illegible] sulla destra di Colombo, invano proteso in tuffo. Si è avuta l'impressione che il pallone finisse fuori, ma dalla mischia creatasi dinanzi alla porta sbucava come una saetta Giordano che accompagnava la palla in rete.

Con ammirevole volontà i piemontesi non si davano per vinti ed iniziavano l'assedio dell'area avversaria. Il gioco si faceva più duro e affioravano alcune scorrettezze. Candiani veniva espulso per aver colpito Tonegutti con un calcio. Mannucci [illegible] inutilizzato all'ala e Voltolina, colto da crampi, rimaneva in campo per onor di firma. Sembrò il momento buono, ma la difesa senese ha fatto buona guardia dimostrando di ben meritare la qualifica di «più ferrea del girone».

Il fischio di chiusura trovava gli ospiti all'attacco.

Leo La Rosa

Per un punto all'Autonomi il «derby» di pallacanestro

Il derby torinese di pallacanestro femminile è stato vinto dalle cestiste dell'Autonomi con un solo punto di vantaggio sulle rivali del Fiat. La partita è stata animatissima dalla prima all'ultima battuta ed il successo per 34-33 del Talmone Autonomi è apparso meritato. L'esperienza delle azzurre Gentilin e Donda ha avuto un peso preponderante in quanto le due giocatrici sono riuscite a conservare la calma nel momento in cui tutte le altre erano dominate dall'emozione.

A pochi secondi dalla fine le due squadre erano ancora in parità, quando un fallo della biancorossa Del Mestre ha provocato un «personale» a favore del Talmone Autonomi: la Donda ha trasformato il tiro libero decidendo così le sorti dell'incontro.

Nella partita d'esordio del campionato di serie B i cestisti della Ginnastica Torino sono stati battuti per 41-40 nella loro palestra, dal Piretti di Milano. Purtroppo la gara è stata bruttissima e costellata di falli, più vicina al rugby che alla pallacanestro.

Perez - Ursua a Manila per il «mondiale» dei mosca

MANILA, lunedì sera.

Il campione del mondo dei pesi mosca, l'argentino Pascual Perez, difende stasera il suo titolo sul ring di Manila di fronte al filippino Dommy Ursua, classificato all'ottavo posto nella classifica mondiale.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 342.612.436

Col. vinc.: 1-X-2; X-2-1; X-2-2; 2-1-1-X

Vincitori	*Italia*	*Piemonte*	*Quote*
Con punti 12	25	2	L. 6.568.000
Con punti 11	614	64	L. 210.000

TOTIP Col. vinc.: 1-X; X-2; 2-X; 1-1; X-2; 2-2

Vincitori	*Italia*	*Piemonte*	*Quote*
Con 12 punti	5	0	L. 1.030.648
Con 11 punti	70	5	L. 137.903
Con 10 punti	575	43	L. 18.301

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Premio Struma (Mulino; trotto)	1. Torna	1. Brenir Hanover
Premio Assisi (Villa Glori, trotto)	1. Pratolino	2. Parirale
Premio Lazzate (S. Siro, trotto)	1. Fripes	2. Hissanzio
Pr. degli Abeti (Montebello, tr.)	1. Oldrado	2. Aut Aut
Premio Ponza (Agnano, galoppo)	1. Calchiope	2. Bebitante
Premio Mirabello (Ardenza, gal.)	1. Lusia	2. Uhea Mer

In caso di promozione nella serie B

Nuove voci a Busto di fusione col Legnano

Dal nostro inviato

Busto Arsizio, lunedì sera.

Pur battuti i sanremesi non hanno ieri sfigurato dinanzi alla Pro Patria. Von Mayer e Brezzi hanno presentato una formazione che è rimasta un po' frastornata dalla rapidità e dal peso degli avversari bustocchi. L'undici ligure è stato adesso raggiunto a quota 18 dagli avversari di ieri, ma contano a loro vantaggio un incontro in meno, avendo già usufruito della giornata di riposo. Però si è trattato della terza sconfitta consecutiva — di cui una in casa, contro il Mantova — e ciò appare un poco preoccupante.

Un insieme, quello ligure, che risulta ben amalgamato; con due anziani che inquadrano gli altri giovani. Il più anziano della compagine è Eno — 33 anni — poi lo segue Trevisan con 32. Il più giovane è il terzino Gatti, che ha 21 anno. Fuori squadra risulta tuttora Tortonese, il quale soffre per uno strappo muscolare a un polpaccio da oltre due mesi. Anche l'ala destra titolare Bevilacqua non può frequentare assiduamente le sedute preparatorie poiché, da poco militare ad Imperia, non risulta sempre disponibile.

Una compagine la cui età media oscilla fra i 25 e i 26 anni, la quale potrebbe migliorare. La caratteristica giovanile è comune anche alla Pro Patria. Piero Magni ha preparato un insieme nel quale i giovanissimi sono in maggioranza: come il portiere Provasi e l'ala destra Rinaldi II, proveniente dal Cislago — come del resto l'estremo sinistro Fagoni — che ha soltanto 18 anni. Ieri ha bene figurato il centravanti Canavesi, già del Vigevano, mentre il n. 9 dei liguri è stato bene infrenato dal mediocentro avversario: e dire che Rossi, che fu anche fra i juventini, è il capocannoniere del girone: con 7 reti all'attivo.

Due squadre simpatiche quanto modeste e volonterose. Naturalmente tanto a Busto che a Sanremo si punta alle buone classifiche, e si aspira persino alla promozione. In merito a tale possibilità i dirigenti di entrambe le società risultano piuttosto perplessi. Gli incassi casalinghi non risultano copiosi e, almeno sulle medie attuali, non lasciano sperare alle disponibilità che diventerebbero indispensabili nel caso del grande salto. La media corrente a Sanremo è sulle 2000 unità paganti; il primato è stato raggiunto fino a questo momento nell'incontro col Mantova: 4000 ingressi.

La media della Pro Patria oscilla domenicalmente sui 2500 spettatori. Tanto in Liguria che nella brughiera c'è poco da scialare. A Busto ricordano, come un lontano [illegible], il primato assoluto del vecchio loro terreno. Fu quando si videro 12.000 spettatori, pochi anni fa, contro la Juventus; e si incassarono anche [illegible] reti. Nel caso i «tigrotti» tornassero alle serie superiori è sempre in evidenza il vecchio progetto della fusione con i lilla di Legnano. Si riconsiderebbe la «Lega lombarda», con possibilità del grande stadio a metà strada. Ma per il momento tali eventualità sono rubricate sotto la voce: «sogni proibiti».

Ma anche i sogni qualche volta si avverano.

UMBERTO MAGGIOLI

THOMAX

grande boutique

LA MODA DI PARIGI CON GUSTO ITALIANO

esclusività

Pierre Maurien
Jane Blanchet

nei modelli più aggiornati Autunno - Inverno cocktail - grande sera. Con tessuti dei lanifici

F.lli FILA

ed industrie seriche

Bedetti & Pedraglio di Como.

MANTELLI SIGNORA

25 modelli in tutte le taglie da L. 29.000 a L. 55.000

Thomax Grande Boutique

TORINO - Via Santa Teresa, 24

NOVARA - Piazza Cavour - Palazzo Condominiale

FONDATA NEL 1880

DEBENEDETTI

CONFEZIONI

Via Milano 7 - TORINO - Tel. 42-548

INVERNO 1958

PALETOTS
PALETOTS
PALETOTS!

Seguendo una antica tradizione e nella certezza di una sicura convenienza tutta Torino e provincia acquista e preferisce

DEBENEDETTI

il negozio più assortito in

PALETOTS

(esclusivamente per uomo)

PRODUZIONE 1958:

PALETOTS fantasia pura lana L. 9000

PALETOTS gran moda pura lana L. 12500

Imponente e ineguagliabile l'assortimento in altri tipi, modelli, fini e finissimi tutti di gran moda sempre a PREZZI VANTAGGIOSI

Confezioni De Benedetti Torino

Confezioni proprie e delle migliori marche: MARZOTTO - LUBIAM - ABITAL - ecc.

VISITATE LE VETRINE - VI CONVINCERETE

NB. — REGALI UTILI AI COMPRATORI

DITTA ADERENTE A TORINO-NATALE

COME STANNO I VOSTRI FRENI?

LAMPO FREN

RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO

Potenziamento - Revisione completa in tre ore

Sospensioni - Ammortizzatori Alfa - Fiat - Lancia

CORSO DANTE, 45 - TORINO - Telefono 683-796

PREZZI DI FABBRICA

PALTO' VESTITI SOPRABITI

IMPERMEABILI CONFEZIONATI

TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ

CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA

CAMET VIA CONSOLATA 1 TORINO

DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

PAM

£ 1490 £ 225 £ 625 £ 790 £ 675 £ 1950 £ 990 £ 1990 £ 1490 £ 780 £ 990 £ 3290 £ 590 £ 1290

VENDITA PROPAGANDA NATALIZIA

Per i vostri regali di Natale rammentate che PAM è una grande industria che produce e vende direttamente nei suoi negozi: comperare da PAM significa risparmiare!

ALCUNI ESEMPI

BORSETTE vitello pregiato, moda	L.	1000 - [illegible]
CARTELLE vero cuoio tic-tac, due tasche	»	700 - 1800
OMBRELLI per signora, per uomo	»	650 - 775
PORTAFOGLI vera pelle, rasolamissima	»	325 - 875
CINTURE uomo vera foca, coccodrillo	»	700 - 1400
COMPLETI regalo vera pelle	»	900 - 1800

Il più vasto assortimento a prezzi di fabbrica

PAM Via Roma 120 Torino

Astori

presenta

PER NATALE

Melodie - canti - pastorali - campane - fiabe tradizionali e racconti di fantascienza poesie filastrocche

TUTTI I DISCHI IN VASTISSIMO ASSORTIMENTO da ASTORI - PIAZZA CASTELLO 9 - VIA NIZZA 5

Vendita Straordinaria

TAPPETI PERSIANI

AUTENTICI

Galleria S. Federico - "PERSIA" - Tel. 43.400

I SIGG. CLIENTI SONO PREGATI DI VISITARE IL GRANDIOSO ASSORTIMENTO MESSO IN VENDITA E APPROFITTARE DI QUESTA OCCASIONE PER ABBELLIRE LA CASA CON MODESTA SPESA O PER SCEGLIERE UN REGALO NATALIZIO DI GUSTO

Dato il carattere eccezionale di questa vendita, essa viene effettuata esclusivamente per contanti ed a prezzi rigorosamente fissi

da AVOGADRO VIA PO 55 TORINO un BUON NATALE

PERCHE' IL PREZZO E' ECCEZIONALE

BORSE Passeggio L. 1600 - Vitello L. [illegible] in più; Lucertola » 6000 - Cocco pon-pon » 12000; Viaggio » 915 - Vitello » 1000
GUANTI Semplici » [illegible] - Capretto » 750; Foderati » 750 - Uomo » [illegible]
OMBRELLI: manico seta » 750 - Indistruttib. » [illegible]; Imp. argento » 2000 - Rinf. nylon » 1400
COMPLETI REGALO: p. passaporto » [illegible] - p. patente » [illegible]
CINTURE: Cinghiale » 300 Foca » 750; Coccodrillo » 600 Coccodrillo » 1400
VALIGIE Fibrosa L. 400 - Tessuto L. 1000; Vitello » 3000 - Avion » 2250; Sacco armadio » 4500 - Dania » 4000
NECESSAIRE: Manicure » 400 - Barba » 400; c. rasoio elettrico » 2400 - Borsa ghiaccio » 750
CARTELLE Scuola » 400 - 2 tasche » [illegible]; Diplomatica » 1500 - 24 ore » 1500
PORTAFOGLI: Cinghialino » 550 - Vitello » [illegible]; Parure uomo » 750 - Coccodrillo » 1200
PORTAMONETE: Vitello » 200 - Fantasia » [illegible]

PRIMA DI ACQUISTARE NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI

Per ogni acquisto di L. 1000 un biglietto del Concorso «TORINO-NATALE» - Potrete vincere: 1 Auto Fiat 1100 - 1 Auto Fiat 600 - 1 Auto Fiat 600 - 10 Televisori - 10 Frigoriferi Fiat

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La stellina italiana Angel Guy, nativa di Milano, mostra il dono ricevuto all'« Empire Theatre » di Londra in occasione della prima del film "Tom Thumb"

Ieri sera la serata conclusiva

Il festival a Varese dei canti della montagna

Una canzone francese ha vinto la «Stella alpina d'oro» per il 1958 prevalendo sulle altre sette finaliste

Varese, lunedì sera.

Il primo festival internazionale dei canti della montagna indetto dall'ente provinciale per il turismo di Varese in collaborazione con la casa musicale Ricordi si è chiuso ieri sera al teatro Impero dopo una prima seduta che, svoltasi sabato sera, aveva ridotto le canzoni partecipanti da dodici a otto. Fra queste otto la giuria nazionale e internazionale e il pubblico hanno scelto le quattro ritenute migliori e hanno assegnato la «Stella alpina d'oro 1958». Tutte e dodici le canzoni erano state presentate da quattro complessi corali: la Joseph Haydn di Monaco di Baviera, diretta da Hellmuth Seidler; la Capilla Clásica Polifónica di Barcellona, diretta da Enrique Ribó; il coro Incas di Fiorano al Serio, diretto da Nino Bordignon, e infine il coro francese de La Pastorelle, di Lione.

A rendere più accesa la serata finale si è registrata la presenza in città di un autentico esercito di alpini provenienti un po' da tutte le parti d'Italia per la giornata dell'alpino, e di autorità convenute a Varese per porgere omaggio al Presidente della Repubblica on. Gronchi che, in visita alla città, ha fatto una breve sosta prima in prefettura e poi al palazzo comunale, dove la città gli ha offerto una medaglia d'oro.

Erano intervenuti, fra gli altri, grossi nomi del mondo alpinistico europeo, da Compagnoni a Lacedelli, da Cassin a numerose guide alpine della Val d'Aosta e del Trentino. Hanno presentato lo spettacolo nella serata finale Enzo Tortora e Milena Gini.

La «stella alpina» d'oro, 1958, è stata vinta dalla canzone francese: Montagne, ma joie, testo e musica di Bianchini. Il secondo premio è andato alla canzone Alpino alpin, parole di Luisa Santoveri, musica di Dante Gherari, il terzo premio è toccato alla canzone spagnola: Eras como la nieve di Cristobal Hallfter, e il quarto alla canzone tedesca Quando vedo sui prati alpini di Werner Forschnerr.

La ventenne Rossella Spinelli, nuova recluta della tv di Milano, fotografata nell'intimità della sua casa

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Cary Grant e il segreto per mantenersi giovani

«L'età non è questione di anni» afferma il popolare attore (che ne ha 54) - «Continuerò ad interpretare parti romantiche finché vivrò»

Hollywood, lunedì sera.

Cary Grant, uno dei dieci maggiori attori cinematografici americani, ha fatto di recente alcune interessanti dichiarazioni sull'arte di mantenersi giovani: «Quando i critici — egli ha cominciato col dire — affermano che io sono sempre lo stesso, veramente non capisco che cosa vogliano dire. Chi altri dovrei essere o a chi dovrei rassomigliare? A Marlon Brando, per esempio? ».

L'attore ritiene che rassomigliare ad un altro, in fondo, non sia difficile: basta nascondersi dietro una maschera, una smorfia, un carattere, il che non presenta maggiori difficoltà di quanto ne presenti incrociare le gambe, con una certa grazia. Egli, piuttosto, a 54 anni, oltre ad essere conteso a colpi di centinaia di migliaia di dollari dalle più grandi firme, continua ad interpretare ruoli da giovane, conservando quel suo quasi inesplicabile fascino, una naturale disinvoltura ed il suo perpetuo sorriso.

A questo proposito, Grant ha detto: «L'età non è questione di anni. A dispetto del fatto che noi ci andiamo volontariamente avvelenando in ogni maniera possibile, la media della vita umana si è allungata di parecchio. E chi un tempo sarebbe stato considerato vecchio adesso non lo è più. Al contrario chi è giovane di anni può essere vecchio da altri punti di vista. Io una volta pensavo, quando vedevo una ragazza giovane in compagnia di un uomo piuttosto anziano che c'era qualcosa di strano in quella coppia. Ma in seguito ho scoperto che quel che prima mi sembrava una cosa assurda, coincide perfettamente alla nostra attuale concezione dell'età. La giovane ragazza e l'uomo anziano possono avere la stessa età biologica, e perciò essere fatti l'uno per l'altro. Un uomo giovane ed una ragazza possono avere una diversa età biologica, e perciò contrastare decisamente».

Per questa ragione Cary Grant ritiene di non sbagliare continuando ad interpretare ruoli romantici sullo schermo. Ad ogni modo egli è convinto che le donne sono molto attratte dalla maturità di un uomo, sebbene molti uomini siano lontani dal raggiungerla. Questo fatto lo autorizza ad affermare: «Io continuerò ad interpretare ruoli romantici finché vivrò, visto che dopo dovrò smettere...».

Divorzio e quattrini

Hedy Lamarr ed Howard Lee, finalmente, si sono ufficialmente separati. Per Lee era il quinto divorzio, ma egli è stato lo stesso molto generoso. La Lamarr ha ottenuto 100.000 dollari l'anno vita natural durante, un palazzo ad Huston, nel Texas, più 105.000 dollari in contanti. A quanto pare un buon affare per Hedy, dopo pochi anni di matrimonio.

La Wood e mille dollari

Natalie Wood è attualmente molto occupata a discutere il suo disaccordo finanziario con la propria casa produttrice. Le erano stati promessi 1000 dollari (circa 620 mila lire) la settimana dopo « Marjorie Morningstar », ma poi lo studio le ha pagato soltanto 7500 dollari per tutto il periodo del film girato con Sinatra. Afferma la Wood: « Sembra incredibile; ma già quando avevo soltanto dieci anni guadagnavo 1000 dollari la settimana ».

La Loren ha terminato le vacanze parigine

Parigi, lunedì sera.

Sophia Loren è partita ieri pomeriggio per Los Angeles con un aereo della linea transpolare. L'accompagnava Carlo Ponti. L'attrice, dopo un soggiorno di quattro mesi in terra francese, dovrà lavorare a Hollywood per un lungo periodo. Essa infatti deve prendere parte alla preparazione di due film. Il primo sarà un western e la Loren vi interpreterà la parte di una commediante, il secondo invece si intitolerà *The american woman* e avrà come principale attore Kirk Douglas.

Prima di partire, la Loren ha dichiarato che intende fare ancora qualche breve soggiorno in Francia. L'anno prossimo verrebbe in Italia per il film *Viaggio felice* di Fellini.

Le nozze segrete dell'indossatrice e del pittore

Annabelle e Buffet in Italia per finire la luna di miele

Così ha dichiarato una comune amica degli sposi - Per il momento i due si sono rifugiati nel castello che l'artista possiede nella campagna provenzale - Lui dipinge, l'altra scrive

Nostro servizio particolare

St. Tropez, lunedì sera.

L'indossatrice Annabelle e Bernard Buffet sono riusciti a farla in barba ai loro più cari amici e a tutti i giornalisti e fotografi. Si sono sposati alle 20 di sera (a quell'ora in questa stagione è buio) in un paesello pittoresco, a pochi chilometri da St. Tropez, Ramatuelle, villaggio caro a Colette che vi trascorse per anni dei mesi incantati, scrivendo i suoi deliziosi romanzi mentre il pittore De Segonzac la ritraeva, chioma scomposta e penna in mano, seduta alla scrivania davanti a uno dei più poetici e virgiliani panorami del mondo.

Annabelle May Schwob e Bernard Léon Edmond Buffet, sono arrivati al Municipio del villaggio silenzioso con una macchina da noleggio per non essere riconosciuti. Tutto era stato preparato da Henriette Arnaud, segretaria municipale, che fungeva anche da testimone di Annabelle. Il sindaco, Marques, accolti gli sposi e la signorina Suzanne Palet, testimone di Buffet, diede rapida lettura degli articoli del codice e poi rivolse la rituale domanda.

Il «sì» di Bernard fu appena udibile, quello di Annabelle invece, forte e chiaro. Bernard indossava un completo grigio e aveva l'aria commossa. Annabelle portava un cappotto di daino chiaro e aveva un aspetto trionfante. In realtà, catturare Buffet e portarlo al matrimonio è stata un'impresa quasi incredibile. Non gli si era mai conosciuto un flirt femminile e del resto Annabelle, amica di Françoise Sagan e di Juliette Greco, non aveva da parte sua nè fidanzati nè corteggiatori.

A St. Tropez, ove entrambi trascorsero parte dell'estate, con il gruppo dei comuni amici, la Sagan e il marito, Vadim e Annette Stroyberg, il musicista Michel, Juliette Greco e altri intellettuali parigini di St. Germain de Prés, nessuno prevedeva ciò che invece successe in pieno Ferragosto, quando Annabelle sparì dalla Villa Melanu, che l'anno prima aveva ospitato anche la Sagan, e Buffet sparì a sua volta dal suo castello di Provenza senza dire niente a nessuno.

Solo dopo alcuni giorni di vane ricerche, si pensò che i due potevano anche essere «fuggiti insieme».

Bernard è, dei due, il più timido e dolce, Annabelle è decisa e forte. E' lei che prende ogni iniziativa. Curioso matrimonio, che ha strabiliato, e, perchè no?, scandalizzato, gli amici di entrambi. Ora essi si trovano al castello di Provenza: l'uno dipinge, l'altra scrive. «Sembrano molto innamorati e felici — ha detto Suzanne Palet, amica di entrambi — e ha aggiunto che gli sposi hanno intenzione di finire in Italia la loro luna di miele.

m. r.

Incisioni di Boglione all'Accademia Albertina

Per onorare la memoria di Marcello Boglione, insigne artista, vissuto in umiltà, non vi era più efficace modo che esporre una raccolta di quei suoi lavori che gli diedero rinomanza, non soltanto in Italia, ma anche all'estero, ed esposti nel Salone d'onore di quell'Accademia Albertina dove per molti anni egli ha insegnato con tanto amore « tecnica dell'incisione ».

La Mostra è stata ordinata sotto l'egida del Ministero della Pubblica Istruzione, con il patrocinio della Provincia e della città di Torino, e inaugurata ieri mattina presenti i congiunti dell'artista scomparso e con il direttore Paulucci un folto gruppo di insegnanti pittori, incisori, scultori, a lui legati da fraterna amicizia. Il presidente dell'Accademia Felice Casorati ha ricordato con commosse parole l'insegnante, l'artista, l'uomo che è vissuto per l'arte e l'arte non ha mai tradito neppure per un istante, e che colleghi ed allievi ai quali fu d'esempio non dimenticheranno mai.

Ha preso poi la parola l'avvocato Peyron che aveva accettato l'invito di presentare la Mostra perchè quale Sindaco potesse unire al riconoscimento degli artisti un tributo civico a nome della cittadinanza alla memoria del grande artista scomparso; al suo profondo amore per l'arte, all'insegnamento per il quale ha dato tutto se stesso. Ha poi ricordato il premio che nel 1940 la Biennale di Venezia ha assegnato a Boglione e tutti gli altri riconoscimenti ottenuti nella sua carriera. L'avv. Peyron ha poi concluso invitando i torinesi a visitare questa mostra che rappresenta il « curriculum vitae » di Marcello Boglione.

Subito dopo è cominciata la visita alle opere esposte. Belle vedute di Torino, specialmente della vecchia Torino, che riunite in album costituirebbero un prezioso ricordo della nostra città, molte di quelle boscaglie in cui sibila il vento e sembra quasi di sentire stormire le fronde; specchi d'acqua di una trasparenza abbagliante, suggestivi interni, paesaggi di primavera, estate, autunno, inverno in ognuno dei quali è impresso un senso di poesia. E al di sopra di tutti i lavori il suo autoritratto. L'incisione del Boglione si riconosce a prima vista per la novità e la personalità del tocco, per la sensibilità che dimostra nella scelta e nell'inquadratura del soggetto. Vi è nelle sue opere un romanticismo che non guasta.

L'Accademia ha voluto onorare l'insegnante di tecnica d'incisione, e perciò ha esposto soltanto le sue incisioni, ma vi era anche un Boglione che dipingeva ad acquarello e ad olio, con la stessa passione, con la stessa innata onestà. Di lui rimangono anche pregevoli dipinti che potrebbero costituire un'altra mostra. **s. pi.**

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul programma nazionale
Mario Riva presenta *Ventiquattresima ora*, sul Secondo (ore 21,15)
Un film «giallo» alla televisione: *Trentasei ore di mistero* (ore 21,45)

LUNEDI' 15 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 407,3, Torino m. f. I). — Ore 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,30: Le opinioni degli altri - 16,30: [illegible] - 17: Giornale - «Direttissimo Nord-Sud», settimanale per i giovani, a cura di Giorgio Buridan, Gianni Pollone e Stelano Jacomuzzi. [illegible] - 17,30: La voce di Londra - 18: [illegible] - 21: [illegible]

Ore 21,05: Concerto vocale e strumentale diretto da Franco Mannino, con la partecipazione del soprano Magda Olivero e del baritono Giulio Fioravanti - 22,15: La chitarra di Les Paul - 22,30: [illegible] di Nino Saglio - 23: Canta Juliette Greco - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,7). — [illegible]

[illegible]

TELEVISIONE — [illegible]

MARTEDI' 16 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — [illegible]

TERZO PROGRAMMA — [illegible]

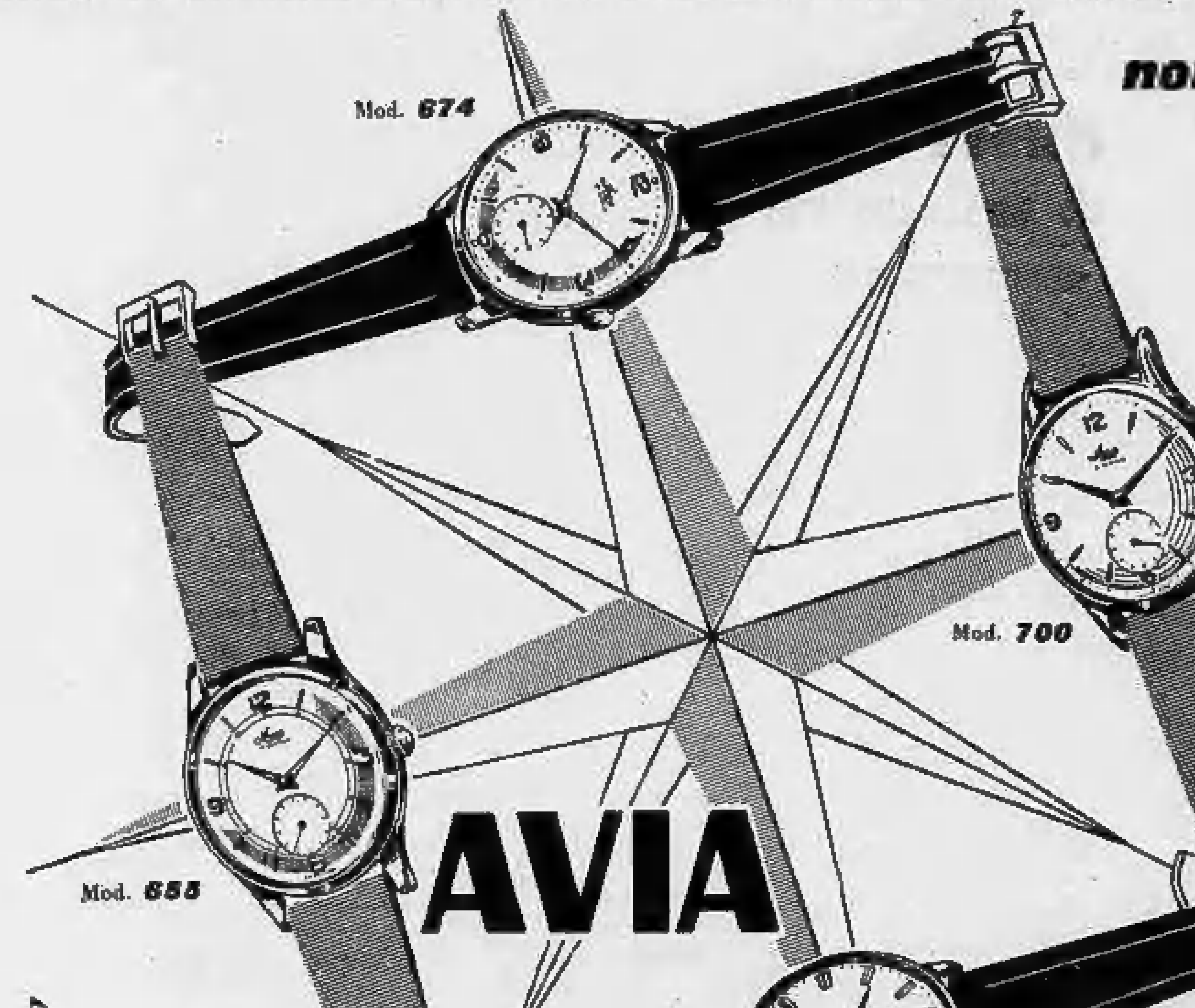
TELEVISIONE — [illegible]

RADIO
SIEMENS
MILANO
TELEVISIONE

Una « personale » a Roma di una pittrice torinese

Roma, lunedì sera.

Con la partecipazione degli onorevoli Pella, Bima e Angelini e di numerosi critici e cultori d'arte, si è inaugurata nel salone del Circolo romano della stampa, una Mostra personale della pittrice torinese Cristina [illegible]. La quarantina di opere esposte, rivelano una maturità e un impegno, un gusto del colore e un'ispirazione notevoli, sia nei ritratti, sia nei paesaggi ove si ritrovano gustosi angoli di villaggi piemontesi.



non è sempre necessario
spendere molto
per acquistare un buon prodotto.

L'orologio **AVIA** fabbricato da una delle più importanti fabbriche Svizzere garantisce: precisione, qualità ed una ricchissima scelta di eleganti modelli per uomo e per signora.

La grande produzione e la diffusione in tutto il mondo, ne consentono la vendita a prezzo particolarmente conveniente.

AVIA

Mod. 674 placcato oro	L. 9.500
Mod. 655 inoss. impermeabile	L. 9.000
Mod. 700 inossidabile	L. 8.000
Mod. 5387 oro 750°/oo	L. 26.500

ULTIME NOTIZIE

L'istruttoria non è ancora chiusa

S'indaga sul passato di Giovanni Fenaroli

Un'ipotesi sul movente: forse non fu soltanto il denaro la causale del delitto - Si attende ancora la perizia medico-legale - Le accuse al Ghiani suffragate da due nuovi elementi?

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì sera.

«Stiamo compiendo le ultime indagini che saranno probabilmente le più importanti», ha confidato qualche giorno or sono a un amico il giudice istruttore dott. Roberto Modigliani, [illegible]

[illegible]

... nata a passare attraverso la censura del carcere, avesse potuto dire qualcosa di diverso).

Ma fu soltanto il bisogno di denaro a determinare il delitto? Non tutti sono certi di questo, anzi è bene tenere presente che sono in molti ad avere in proposito delle perplessità. Ed è per questo che — oltre che per il resto — il giudice istruttore dott. Modigliani, del quale è da escludere un imminente viaggio a Milano, ha deciso di affidare una particolare inchiesta al dott. D'Alessandro.

Non bisogna dimenticare fra l'altro che giovedì scorso il magistrato a Palazzo di Giustizia ha interrogato, e non brevemente, tre personaggi che sono stati a lungo molto vicino, per ragioni di lavoro, a Giovanni Fenaroli: Sandro Valsecchi, il suo autista, Maria Teresa Viti e la cugina Maria Pia Viti, che sono state le sue cameriere. Su quale argomento? Sui rapporti che legavano il non più giovane geometra milanese alla tredicenne Donatella Insolia, figlia della sua ex-amante. E con quale risultato? Che — avrebbero spiegato i tre testimoni — i rapporti fra i due erano sempre stati affettuosi, che Donatella si rivolgeva con il tu parlando con il suo amico, che Giovanni Fenaroli di recente aveva regalato alla bimba una piccola somma. Non è da escludere che il dott. Modigliani abbia voluto sapere qualche cosa di più su questo tema e sulla figura morale del geometra, di cui erano note le avventure galanti.

Nel caso in cui queste indagini dessero un risultato concreto, nei prossimi giorni, il magistrato, non appena entrerà in possesso della perizia di tre medici legali — il prof. De Vincentiis, il dott. Carrera e il dott. Marracino — ai quali sono stati affidati i resti della sventurata signora Martirano e non appena avrà proceduto al confronto, destinato ad essere il più drammatico di tutta questa storia, fra Giovanni Fenaroli e Egidio Sacchi, dichiarerà chiusa l'istruttoria.

Ma a quali conclusioni arriveranno i tre medici legali? Il loro lavoro è ormai quasi al termine. I periti hanno stabilito con assoluta certezza che Maria Martirano morì in seguito a strangolamento. In base agli elementi diretti e indiretti che sono stati posti a loro disposizione, i tre medici avrebbero stabilito che la signora fu uccisa all'improvviso; che l'assassino, che si trovava di fronte alla sua vittima (in sostanza non l'aggredì alle spalle, come qualcuno inizialmente aveva ipotizzato), le mise le mani intorno al collo, che la sua morsa fu terribile e che il delitto non venne preceduto da una colluttazione. Ma a che ora questo avvenne?

I tre medici tuttora per ammettere che una ricostruzione precisa di questi particolari [illegible]

[illegible]

trovato due importantissimi elementi per suffragare le accuse rivolte a Raoul Ghiani, quale assassino di Maria Martirano. Secondo una dichiarazione, non ancora confermata, di un compagno di lavoro dell'elettrotecnico milanese, il Ghiani avrebbe chiesto al collega di firmare per lui il cartellino di uscita dalla ditta nei giorni del delitto. [illegible]

[illegible]

Guido Guidi

Lord Altrincham (a sinistra), di passaggio a Roma in viaggio di nozze diretto a Parigi, si è rappacificato con Renato Marmiroli, presidente del Movimento monarchico europeo. Il Marmiroli aveva inviato un cartello di sfida al Lord al tempo in cui questi aveva criticato la regina Elisabetta, suscitando vive polemiche sui giornali inglesi (Telefoto)

A causa della strada ghiacciata

Finisce in un campo l'auto di Pier Francesco Calvi

L'incidente stamane alle porte di Casale - Il conte, che si recava ad una battuta di caccia, illeso con i due compagni di viaggio

Casale, lunedì sera.

Il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo, che si trova a Pomaro Monferrato da giovedì scorso (la giovane consorte Marisa Allasio è rimasta invece a Roma) si dirigeva alle 10,30 di stamane verso il Vercellese per una battuta di caccia in una riserva, in compagnia di un giovane amico romano, di cui si ignora il nome, e del signor Giuseppe Massa, proprietario dello stabilimento di acque solforose di Monte di Valenza: i tre si trovavano su una «1600» guidata dal Massa.

A circa 500 metri dalla strada di circonvallazione di Casale, e precisamente alla biforcazione per Valenza e S. Giovannino — località denominata Cassa — l'autovettura, a causa di uno sbandamento provocato dal sottile strato di ghiaccio che ricopriva l'asfalto, è schizzata fuori strada, finendo in un campo piegata sopra un fianco.

I tre viaggiatori sono usciti miracolosamente illesi dall'incidente.

E' stato necessario l'intervento di una grossa gru che poco dopo riportava l'auto sulla strada. I tre viaggiatori hanno così potuto più tardi riprendere il viaggio verso la loro mèta.

Venti furti in tre anni

Il processo a Chiavari al «Tarzan del Tigullio»

Chiavari, lunedì sera.

Alberto Paccagnini, di 42 anni, da Gragnola Fordinovo (Massa) meglio noto come il «Tarzan del Tigullio» per la agilità dimostrata nello scalare i muri delle ville di Rapallo e Santa Margherita Ligure che poi rapidamente svaligiava, è comparso stamane all'affollato tribunale penale di Chiavari per rispondere delle sue imprese. Egli ha tranquillamente ammesso di avere svaligiato una ventina di alloggi e di ville.

Il Paccagnini, com'è noto, per tre anni riuscì a mascherare questa sua criminosa attività sotto il suo dichiarato mestiere di [illegible] a Chiavari. Ma i carabinieri della polizia giudiziaria di Chiavari e di Santa Margherita Ligure, messi in allarme dalle continue denunce di furti, cominciarono a nutrire qualche sospetto finché il 20 dicembre del '57 lo fermavano.

Il difensore avv. Emilio Furnò aveva proposto la perizia psichiatrica, ma lo stesso Paccagnini si era opposto, dichiarando stranamente che un esito favorevole di tale perizia lo avrebbe menomato per tutta la vita.

Il coimputato Carlo Longoni, di 32 anni, il quale, secondo l'accusa, avrebbe preso parte ad alcuni degli svaligiamenti ammessi dal maggiore imputato, ha respinto tutte le accuse, attribuendo la chiamata di correo ad una vendetta del Paccagnini, del quale egli era debitore. Il processo continua.

Salvati 26 vecchi ricoverati

Si getta dalla finestra terrorizzata da un incendio

Peschiera del Garda, lun. sera.

Un grande spavento hanno provato ventisei vecchi ricoverati nella «Casa di riposo» di Peschiera a causa di un principio di incendio nella cantina dell'istituto per il cattivo funzionamento della caldaia del termosifone.

Verso le 22 di ieri un passante, notato un denso fumo uscire dallo scantinato e qualche bagliore di incendio nei locali sotterranei, si è precipitato dai carabinieri dando l'allarme; questi hanno avvisato il Genio militare e il Battaglione mobile di polizia che sono subito accorsi sul posto.

I militari hanno posto in salvo i ricoverati, i quali gridavano spaventati fra il fumo. Più tardi sono giunti i Vigili del fuoco di Verona che hanno spento il principio d'incendio. Non si lamentano danni ai ricoverati e alle suore di assistenza; soltanto una vecchietta, la 85enne Gina Broglio, evidentemente presa dal panico, si è gettata da una finestra producendosi la rottura di una gamba.

Finita la mareggiata nel golfo ligure

Genova, lunedì sera.

La mareggiata che ha investito ieri con notevole violenza le coste liguri è praticamente finita ed è pure cessato il forte vento. Nel golfo e nel porto di Genova la situazione è tornata normale; persiste soltanto un po' di «mare lungo». La normalità è tornata anche nelle varie località della Riviera che ieri erano state maggiormente flagellate dai marosi.

Tecnici dell'Anas si sono recati in località S. Anna di Sestri Levante per controllare la massicciata su cui corre l'Aurelia e nella quale si sono verificati alcuni piccoli cedimenti in seguito all'asportazione di materiale di riporto da parte delle onde.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

IL CONCISTORO SEGRETO DI STAMANE IN VATICANO

Le persecuzioni anticattoliche in Cina nell'allocuzione del Pontefice al Sacro Collegio

(Segue dalla 1a pagina)

ra, al Collegio americano del Nord, sul Gianicolo; i cardinali Ciriaci, Garibi Y Rivera e Antonio Barbieri, al Collegio Pio latino americano, in via G. Belli; l'arcivescovo di Napoli, Castaldo e l'arcivescovo di Vienna, Koenig, al Palazzo di Propaganda Fide, in piazza di Spagna; l'arcivescovo di Westminster, Godfrey, e l'arcivescovo di Bordeaux, Richaud, al Palazzo della Cancelleria; i cardinali Confalonieri, Bracci e Roberti al Palazzo delle Congregazioni, in Trastevere; l'internunzio in Olanda, Giobbe, al Collegio Olandese, in via Salvator Rosa; e il nunzio apostolico in Italia, Fietta, nella sede della Nunziatura, in via Nomentana.

Il card. Andrea Jullien, decano della Sacra Romana Rota, grazie a un privilegio proprio dei nuovi porporati facenti parte del Tribunale della Rota, della Congregazione del S. Uffizio e della Camera apostolica, ha ricevuto il «biglietto» negli uffici del Tribunale stesso, annesso al palazzo della Cancelleria.

Secondo quanto rigorosamente prescritto dalle «norme da osservarsi da un Eminentissimo in occasione della sua promozione al cardinalato» nelle rispettive sale d'ingresso della residenza dei nuovi porporati, i visitatori sono stati ricevuti da un cameriere in frac, mentre sulla soglia dell'anticamera prestava servizio un «decano di sala» in abito corto e ferraiolone, che aveva il compito precipuo di annunciare ad alta voce le persone in arrivo. Nella successiva «Sala delle visite» ognuno dei nuovi cardinali aveva al suo fianco un maestro delle cerimonie pontificie, un maestro di camera, il gentiluomo in costume, e il cappellano in sottana nera e ferraiolone di seta nera. I neo-porporati, vestiti di sottana paonazza, fascia di seta paonazza con fiocchi di seta, mantelletta paonazza e croce pettorale con cordone verde oro, con la berretta paonazza tra le mani, hanno ricevuto dal «messo» il «biglietto» e, dopo averlo scorso brevemente, lo hanno consegnato a un prelato vicino perché ne desse lettura a voce alta.

La stessa cosa è poi avvenuta per il relativo decreto della Congregazione concistoriale, che è stato rimesso ai singoli porporati dall'ufficiale della cancelleria apostolica.

Dal canto loro, i maestri delle cerimonie pontificie hanno annunciato ai cardinali la data e l'ora in cui il Papa imporrà loro la berretta nella Sala del Concistoro: mercoledì 17 alle ore 18.

Gli eletti hanno risposto con parole di ringraziamento per il Pontefice che ha voluto onorarli della porpora, e così, concluse le cerimonie ufficiali, hanno avuto inizio le visite di formalità, quelle che in termine curiale si chiamano precisamente le «visite di calore».

Personalità ecclesiastiche e laiche, come anche semplici sacerdoti e fedeli, hanno incominciato a sfilare dinanzi ai Cardinali per porgere le loro congratulazioni e il loro augurio. E fra tante persone non una sola signora, essendo espressamente vietata, dalle disposizioni cerimoniali, la partecipazione del gentil sesso alle «visite di calore», forse per evitare ad esse qualsiasi carattere di mondanità.

Nel pomeriggio le visite ai nuovi Cardinali saranno unicamente riservate ai membri «anziani» del Sacro Collegio e ai rappresentanti del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Nel periodo in cui la «questione romana» aveva creato [illegible]

[illegible]

dell'ingresso. Sulla parete di faccia agli eletti alla porpora, appariva un quadro del Papa regnante, quasi a significare un riconoscimento di sovranità, che ne escludeva ogni altro, e di conseguenza un atteggiamento di protesta per lo stato di cose creatosi dopo l'occupazione di Roma.

Tale comportamento faceva parte del «cerimoniale» prescritto ai nuovi porporati in un opuscolo edito dalla Tipografia Vaticana del 1898, dopo essere stato approvato da Leone XIII. Poi sopravvenne la Conciliazione, e la norma, come tante altre dettate dal particolare periodo, fu soppressa e di essa oggi non rimane più alcuna traccia nel complesso cerimoniale riguardante gli atti da compiersi dai neo Cardinali.

Filippo Pucci

Pericoloso incendio a Busalla in una raffineria di petrolio

Busalla, lunedì sera.

Due violenti incidenti si sono sviluppati durante la notte nei pressi di Busalla. Il primo si è verificato nella raffineria di petrolio Iplom, per un ritorno di fiamma di un bruciatore. Le fiamme, alimentate da forti raffiche di vento, lambivano in breve i serbatoi contenenti tonnellate di benzina. Sul posto si portavano due squadre di Vigili del fuoco di Genova e di Bolzaneto. Quando giungevano a Busalla il pericolo maggiore era già scongiurato; le maestranze della raffineria erano riuscite con gli impianti antincendio dello stabilimento a circoscrivere le fiamme.

L'altro sinistro è accaduto a Vallecalda. A causa di scintille uscite da una canna fumaria, ha preso fuoco il tetto della chiesa di San Bartolomeo. Il primo a dare l'allarme è stato il canonico don Risso. Le fiamme, a causa del vento, minacciavano di propagarsi alle vicine abitazioni, che venivano fatte sgomberare. I Vigili del fuoco, dopo circa tre ore di duro lavoro, sono riusciti ad avere ragione delle fiamme.

"Piccolo mondo" ha compiuto quasi un quarto del percorso

Londra, lunedì sera.

Il pallone «Piccolo mondo» ha compiuto quasi un quarto della sua traversata atlantica, coprendo circa 1150 dei 4800 chilometri che separano le Canarie dalle Barbados.

I segnali radio trasmessi dagli aeronauti inglesi che stanno compiendo la traversata giungono con una certa irregolarità e sono molto disturbati, probabilmente a causa della intensa attività dei radio-amatori americani.

Il pallone procede ad una velocità di 8-10 nodi e alla quota di circa 150 metri.

Messaggio di Gronchi al Presidente svizzero

Roma, lunedì sera.

In occasione della elezione del sig. Paul Chaudet alla presidenza della Repubblica elvetica, il presidente Gronchi ha inviato il seguente telegramma: «Mi torna particolarmente gradito, nell'apprendere la sua elezione alla presidenza della Confederazione elvetica, rivolgerle il saluto del popolo italiano e mio personale insieme con i sinceri voti per la prosperità della Repubblica amica e per il felice svolgimento dell'alto ufficio affidatole».

Per una brusca frenata un'auto rotola per 50 metri

Un morto e un ferito a Voghera

Voghera, lunedì sera.

Un morto e un ferito gravissimo rappresentano il bilancio di un incidente stradale avvenuto stamane, verso le 6, alla periferia della nostra città. Proveniente dal vicino paese di Rivanazzano e diretto nella nostra città, il commerciante vogherese Carlo Orlandi, di 42 anni, abitante in via Dante Alighieri 22, procedeva a forte velocità alla guida di una «1100» presa a noleggio (sulla quale si trovava pure l'operaio vogherese diciottenne Bruno Brignoli); giunto in prossimità di un incrocio, in conseguenza di una brusca frenata e del fondo stradale ghiacciato, la macchina letteralmente schizzava via e, dopo aver superato con un volo la statale e l'aiuola spartitraffico, rotolava per una cinquantina di metri, sfasciandosi in un prato.

L'Orlandi, che è stato proiettato fuori dalla macchina, è deceduto all'istante causa le gravi lesioni craniche riportate, mentre il Brignoli si trova ricoverato in gravissime condizioni al nostro ospedale.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	12	15
Rendita 3½ %	71 85	71 85
» [illegible]	71 75	71 75
[illegible]	71 25	71 25
[illegible]	100 30	[illegible] 30
» [illegible]	100 20	[illegible] 20
[illegible]	98 85	[illegible] 85
» [illegible]	98 75	98 75
[illegible]	99 50	99 50
» [illegible]	99 40	99 40
[illegible]	84 075	84 10
» [illegible]	83 975	[illegible]
[illegible]	94 70	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MINERARI-ESTRATTIVI	12	15
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1240	1225

[illegible]

OBBLIGAZIONI [illegible]

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANIFATTURE [illegible]

TRASP., ASSIC., FINANZ. [illegible]

METALMECCANICI [illegible]

ELETTRICI [illegible]

ALIMENTARI [illegible]

DIVERSI [illegible]

CHIMICI [illegible]

IMMOBILIARI [illegible]

A TORINO — La settimana si inizia in regime di sostenutezza, anche se gli affari sono molto scarsi per [illegible] massimi con lievi e diffusi vantaggi dai prezzi di venerdì. Migliore anche il gruppo Finsider. [illegible]

... zioni non ancora quotate ufficialmente: obbligazioni Eni 6 per cento quindicennali 1958 lire 99,45; obbligazioni Cartiera Italiana 7 per cento 1958 lire 104.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro Usa 623,70; dollaro canadese 644,80; franco svizzero 145,87; franco olandese 164,70; franco belga 12,48; franco francese 132; sterlina Gran Bretagna 1745,75; marco germanico 148; scellino austriaco 23,98.

Prezzi ufficiali delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4400-4650; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 621-625; franco svizzero 143-146; franco francese 132-135; oro fino 704-714; argento 20-20,50.

A MILANO — Inizio di settimana con una riunione attiva e vivace. Gli scambi si effettuavano con una certa elasticità e le prospettive apparivano in genere favorevoli. Mentre la maggior parte degli operatori aspettava un mercato calmo ed in tono minore almeno sino a giovedì prossimo, data fissata per la liquidazione, i fatti sono risultati più pronti rispetto alle previsioni ed hanno migliorato le quote dei finanziari, dei mercuriferi, degli elettrici e della Rinascente.

I valori a largo scambio come Fiat e Cotini apparivano ben resistenti. La Edison, invece, per riflesso della Volta Ordinaria, migliorava di una buona frazione. Nel settore del reddito fisso, lieve reazione di quota, però con facile assorbimento delle offerte sia nelle obbligazioni, sia nei Buoni del Tesoro novennali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 27.335; Bastogi 2021; Finelettrica 1282; Fiumare 450; Finsider 687,50; Gim 5000; Invest 2830; La Centrale 12.650; Sviluppo 1874; Ass. Generali 30.700; Assicurat. Italiana 12.800; Ras 12.590.

Ferr. N. Ord. 4800.

Châtillon 4095; [illegible]

[illegible]

Montecatini 2425; Montepomi 1551; Snia 6250.

Bianchi 580; Fiat 1417; Nebiolo 16,50.

Sade 1425; Cisit 2045; Dinamo 2770; Edison 3030; Bresciana 3075; Sarda 4475; Valdarno 3252; Emiliana 2000; Subalpina 3165; Magneti Marelli 980; Ercole Marelli 442; Orobia 2283; Romana Elettr. 3172; Sesso 2784; Sip 1800; Meridelettrica 1220; Stet 2642; Toccomasio 2106; Teti «A» 3430; Teti «B» 3400; Terni 267,50; Unes 785; Vizzola 2907.

Dist. Italiana 4265; Eridania 4300; Romana Zuccheri 322.

Anic 5620; Italgas 1474; Liquigas 477,50; Mira Lanza 9650; Pibigas 214,50; Rumianca 1788; Saffa 2715.

Aedes 2770; Beni Stabili 3185; Immobiliare 883; Risanamento 5520.

Cartiere Burgo 14.680; Giga 3957; Eternit 4740; Italcementi 19.920; La Rinasc. 244,50; Pirelli S.p.A. 5800; Pirelli e C. 2665; Mittal 5600; Edison Volta ord. 1865; Edison Volta pref. 2367.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 5900-6050; sterlina oro nuovo 5550-5700; marengo 4425-4575; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 623-625; franco svizzero 145,55-146; franco francese 132,00-134,00; oro fino 709-719; argento 19,90-19,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,75; dollaro canadese 645; sterlina 1742,50; franco svizzero 145,60; franco francese 133; franco belga 12,475; fiorino olandese 164,75; marco germanico 148; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,75; scudo portoghese 21,80; corona danese 90; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo 0,70; lira egiziana taglio grosso 1050; lira egiziana taglio piccolo 1160.

A GENOVA — Nella seduta di apertura di settimana, la Borsa è stata brillantissima, specie su tutto il settore elettrico.

Alcuni prezzi: Centrale [illegible]

[illegible]

... ripresa la Viscosa e le Ferrovie Meridionali.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridion. 1022; Centrale 12.535; Fond. Incendio 2010; Fondiaria Vita 8255; Viscosa 2256; Montecatini 2431; Magona 465; Fiat 1415; Valdarno 3257; Immobiliare 883.

L'assemblea Sip

E' convocata per oggi l'Assemblea straordinaria degli azionisti della società Sip. Scopo di questa assemblea è l'approvazione della proposta dell'amministrazione di aumentare il capitale onde ovviare il fabbisogno finanziario e il consolidamento dei debiti fluttuanti.

L'operazione è suddivisa in due tempi: a) in un primo tempo, aumento del capitale a pagamento, da lire 82.728.000.000 a [illegible] (opzione, un'azione nuova ogni cinque vecchie); b) successivo aumento gratuito del capitale sociale, da [illegible] a 100.422.311.000.

Il convegno a Biella dei bancari del Piemonte

Biella, lunedì sera.

All'Istituto Tecnico Commerciale Bona, per iniziativa della Federazione autonoma bancari italiani, ieri mattina si è svolto il convegno regionale organizzativo degli impiegati di banca del Piemonte. Ai lavori, presieduti dal segretario nazionale della Federazione, dottor Lionetti di Roma, e dal segretario del Centro regionale piemontese dott. Ceruti di Torino, hanno partecipato numerosi dirigenti e attivisti del Sindacati autonomi della regione, ai quali ha porto il benvenuto il segretario del sindacato biellese rag. Santocchi.

Durante la discussione, seguita alle relazioni ufficiali del dott. Lionetti e del dott. Ceruti, sono stati esaminati i maggiori problemi della categoria, in vista del rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Aumentato in Francia lo stipendio ai deputati

PARIGI, lunedì sera.

[illegible]

Confortato dall'apostolica benedizione ieri 13 dicembre, dopo lungo soffrire, rendeva l'anima a Dio, il

Prof. Dott. Umberto Ferri
Primario dell'Ospedale di Vercelli

Nel più grande dolore lo annunciano: la sorella Teresina, Flora, Dora; il diletto nipote Luigi con la mamma Elsa Damiani; la dott.ssa Ada Nanna e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 16 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Didoni 2 per la chiesa di S. Bernardo. La cara Salma proseguirà poi in forma privata per Clusone.
Vercelli-Clusone, 14-12-1958.

Giovanni e Maria Callessana si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Dott. Umberto Ferri
e piangono la perdita del collega, dell'amico, del medico affettuoso delle loro figlie e nipoti.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
Prof. Dott. Umberto Ferri
primario pediatra dell'Ospedale Maggiore di Vercelli i colleghi:
Armani
Buccelloni
Callessana
Carlsergus
Ciaffari
De Benedetti
Erba
Granone
Petterino-Patriarca
Rossi
Simonelli
Zanca
Vandone
Vecchietti
con gli Aiuti ed Assistenti.

Il dott. Genesio Gatta assistente del Reparto Pediatrico dell'Ospedale Maggiore di Vercelli, partecipa con profondo dolore la morte del
Prof. Dott. Umberto Ferri
primario pediatra dell'Ospedale di Vercelli.

Il Personale del Reparto Pediatrico e del Reparto Isolamento partecipano con cordoglio il decesso del
Prof. Dott. Umberto Ferri
primario pediatra dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti, le Ostetriche, le Allieve della Scuola Ostetrica di Vercelli partecipano al cordoglio per la morte del
Prof. Dott. Umberto Ferri
primario della Divisione Pediatrica dell'Ospedale di Vercelli.

Il dott. C. A. Grillotti e consorte si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amato maestro
Prof. Dott. Umberto Ferri

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato ai suoi cari
Vincenzo Rosso
Angosciati ne danno il triste annuncio:
la moglie Giuseppina Lepretti,
il figlio geom. Francesco e la moglie Teresa Perbellini con il piccolo Danilo;
il fratello e la sorella con le rispettive famiglie;
cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Luciano Dapra per le assidue cure ed all'infermiera Carla Rodi per l'affettuosa assistenza.
I funerali martedì 16 corrente ore 10.30 da via Migliotti 3.

La famiglia Perbellini prende viva parte al dolore che ha colpito Franco.

Le famiglie Nigra e Martinotti prendono viva parte al dolore dell'affezionato geom. Franco Rosso per la morte del suo caro papà.

Il Condominio di via Po 51 partecipa al dolore del suo Amministratore per l'irreparabile perdita.

Prendono viva parte al lutto del geom. Francesco Rosso le famiglie:
Alleni
Arrigo
Bevella
Candiß
Crisciono
De Angelis
Gavello
Gariglio
Ioli
Jarach
Marazzani
Mariotti
Olivero
Squillero
Versone
Vivaldo.

Il Condominio «Vittoria Roatino» partecipa al lutto del suo amministratore geom. Francesco Rosso per la morte del suo
Papà

E' mancato
Giuseppe Petra
di anni 84
Dopo 60 anni di matrimonio, lascia nel dolore la moglie Emilia Geremia, i figli Michelangelo, Gina e Piera; nuore, generi, nipoti, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 16 corrente mese alle ore 16 da via Venaria n. 7.
La salma proseguirà per Altessano.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Particolari ringraziamenti al dott. Tonatio, per le amorevoli cure.
Non fiori e non lutto.

La cognata Caterina Geremia ved. Uribando, i nipoti Mariuccia e Giulio Baudello, si uniscono con dolore alla famiglia Petra.

E' mancato ai suoi cari
Costantino Mura
Funzionario Municipale
Ne danno partecipazione: la moglie, i figli, parenti tutti.
I funerali oggi 16 ore 11,30 da via Cibrario 124.
Si dispensa dai fiori, la presente serve di ringraziamento.

Geom. Mario Fischedda e famiglia prende viva parte al dolore per la perdita del caro
Costantino

Dirigenti, impiegati della s.p.a. SILEA Torino partecipano con dolore la scomparsa del
Dott. Rodolfo Escher
padre del suo amato presidente dott. Walter Escher.

La s. p. a. Successori Giovanni Mario - Chivasso prende viva parte al dolore del dott. Walter Escher per la morte di suo padre
Dott. Rodolfo Escher

Carlo Isabella, Umberto Casavesi prendono viva parte al dolore della famiglia Escher per la scomparsa del carissimo
Dott. Rodolfo Escher

Il Personale addetto alla Mensa del Circolo Ufficiali di Presidio addolorati partecipano al grande lutto che ha colpito il signor Barberis per la perdita del padre
Battista Barberis

La famiglia della compianta
Alice Chambon nata Courbaix
[illegible]

Dopo lungo soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Caresio
di anni 87
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Luigina col marito Piero Mecca; la sorella Luigia; i nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Adriano Conti per le premurose ed assidue cure prodigategli.
La cara Salma, che verrà tumulata in Mondonio d'Asti, partirà da Torino, corso Trapani 74 alle ore 9 di martedì 16 corrente.
Non fiori ma opere di bene.
Servizio autopullman.
Torino, 15 dicembre 1958.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Carmelina Cabella in Dabusti
Ne danno l'annuncio: il marito Angelo; le figlie: Ida col marito Giovanni Rolla e figlio, Tilde col marito Mario Brunelli e figlio, Emma e famiglia, Marisa col marito Lorenzo Gaggeri e bimbo; sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 16 alle ore 16 da via Cassini 43.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Per infortunio veniva troncata la laboriosa ed onesta esistenza di
Armando Cavallari
di anni 46
Angosciati l'annunciano: il papà, la moglie, i figli; sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali hanno luogo il 16 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza Hermada 6.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima bella di
Giuseppina Arduino ved. Passione
lasciando largo rimpianto di sé.
Ne annunciano la dolorosa perdita la figlia Angela con il marito, la piccola adorata Anna e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 16 corrente alle ore 14.30 partendo da corso Peschiera 31.

E' mancata ai suoi cari
Oretta Merlo nata Paradisi
Lo annunciano: la mamma Elisa; il marito Gino; figli: Annamaria, Mario con la moglie Fernanda (Canada); fratello Mario e famiglia; zii, cognati, nipoti e cugini.
I funerali oggi ore 14.30 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).
La presente serve di ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari
Rodolfo De Agostini
Capo Reparto, Anziano Sip
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Fanny Salegno; i figli: rag. Aldo e rag. Ida; fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10,30 partendo da via Pio V 11 bis.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Reinaudo
Ne danno il triste annuncio: sorelle, fratello, cognati e la nipote Luciana.
I funerali oggi 16 corr. alle ore 16 partendo da via S. Massimo 34 (Ospedale San Giovanni).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 14 corr. è tornata a Dio, munita della Benedizione papale
Cesira Billia
Ne danno il doloroso annunzio: Mariuccia ed Eugenio Billia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Sant'Antonino di Susa, lunedì 15 corrente alle ore 16 partendo da via Torino 52.

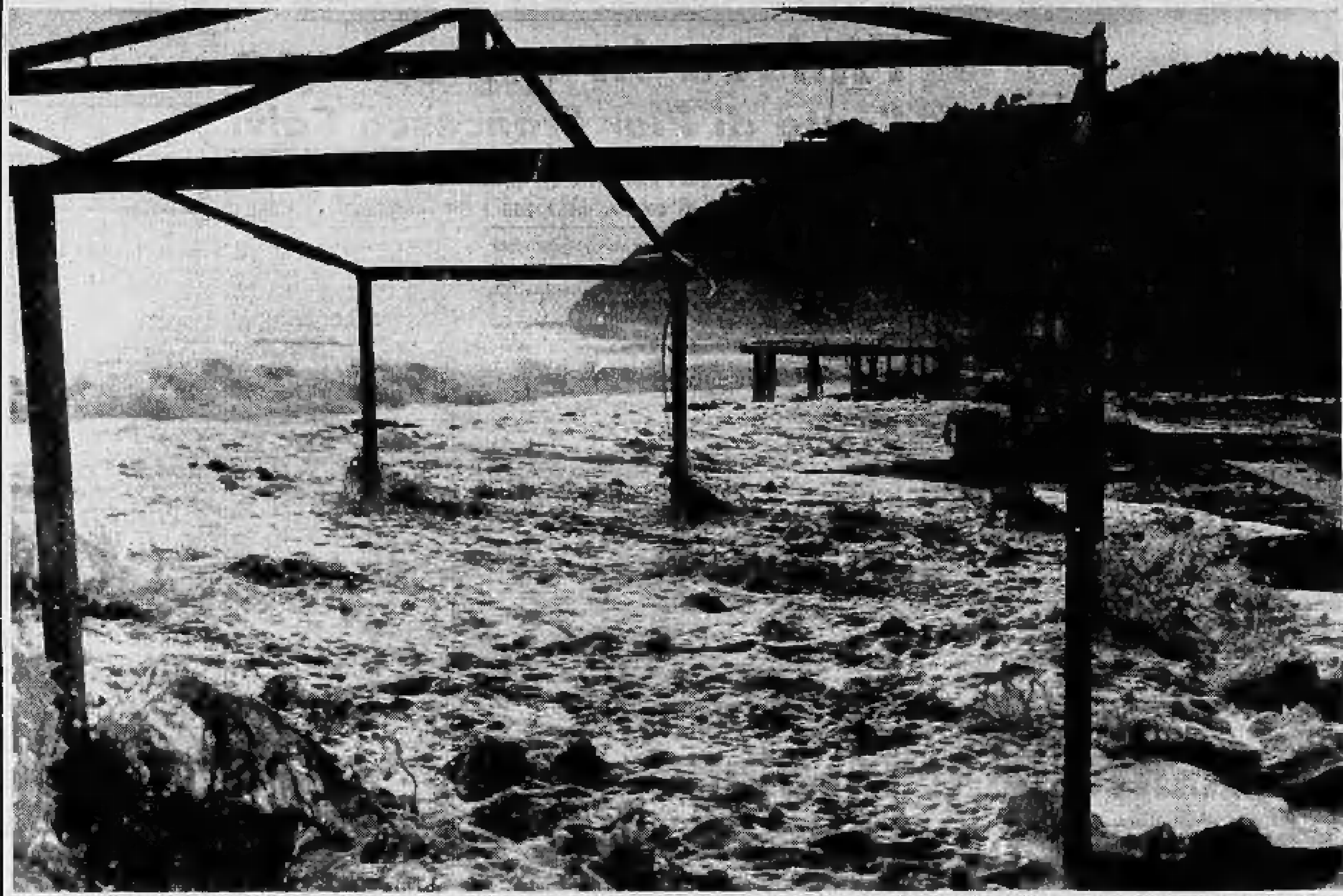
Filippo Casciani, Domenico Bianco, Ernesto Peretti, Giacinto Castello, Eugenio Mastrojanni partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Antonio Starchele (Nino)

TORINO A. XII N. 296
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

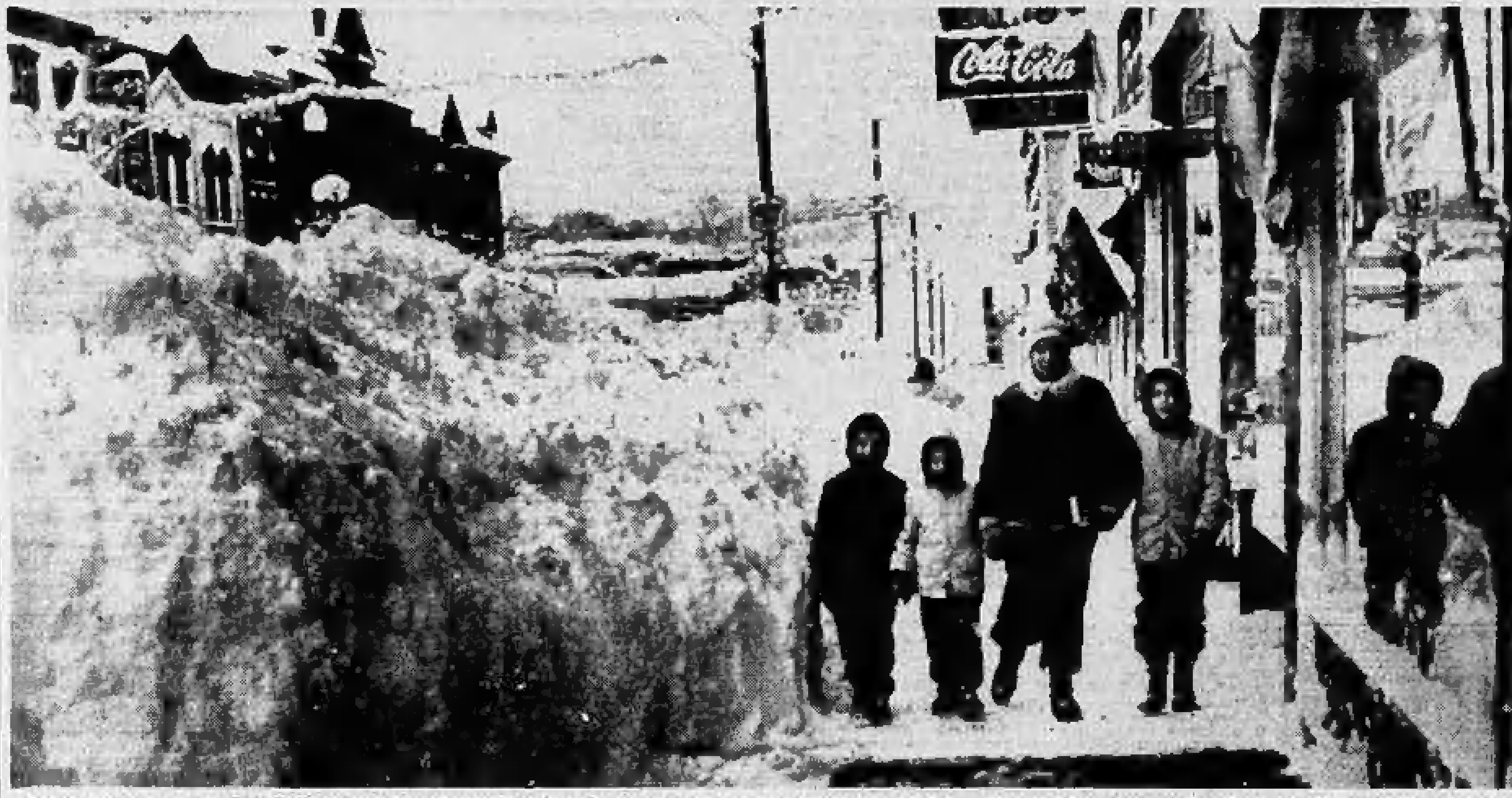
LUNEDI' MARTEDI'
15-16 Dicembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

La violentissima mareggiata sulla costa ligure



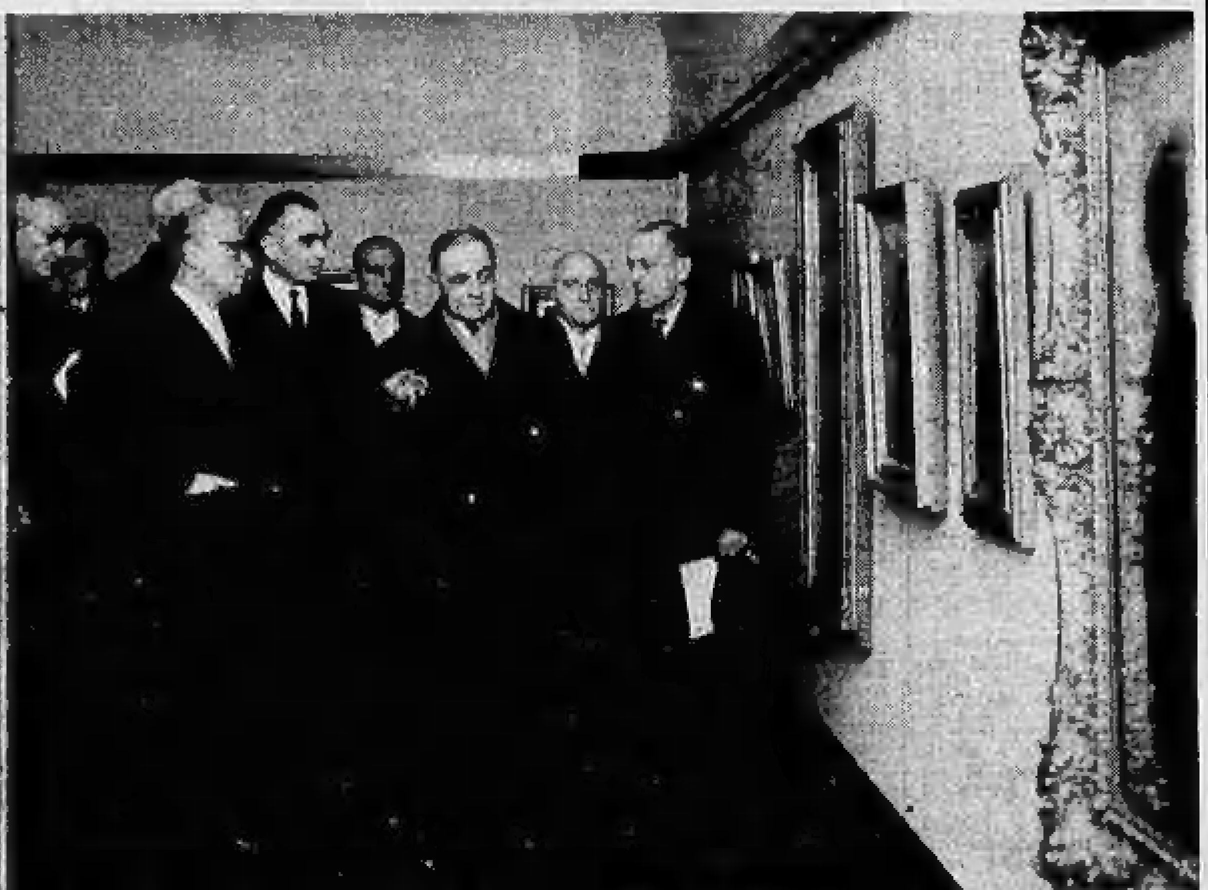
Un aspetto, nei pressi di Arenzano, della mareggiata che ha flagellato ieri la Riviera di Levante e di Ponente, da La Spezia a Ventimiglia. Molte sovrastrutture in legno di stabilimenti balneari sono state divelte mentre grosse ondate hanno per un certo tratto di costa reso difficile la circolazione delle autovetture

Sette case sfondate dall'abbondante nevicata



Da anni non si registrava ad Oswego, nello Stato di Nuova York, una nevicata tanto abbondante. Polizia, vigili del fuoco e squadre di spalatori sono stati mobilitati per soccorrere numerose famiglie rimaste bloccate nelle loro abitazioni. Sotto il peso dello spesso tappeto bianco sette case hanno avuto il tetto sfondato e numerose altre hanno riportato lesioni più o meno gravi. Non si sono dovute registrare vittime umane, ma i danni superano il milione di dollari (oltre 600.000.000 di lire italiane)

L'on. Gronchi ammira una collezione di quadri



Il Presidente della Repubblica ha visitato ieri, accolto da una calorosa manifestazione popolare, le città di Varese e Busto Arsizio. Prima di lasciare Milano l'on. Gronchi si era recato a Villa Reale ove aveva ammirato la nuova collezione Grassi donata al comune di Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMMERCIALI L. 100 per parola

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamierini spessori fino a 200 mm., tagli su misura. Via Parma 1, telef. 288-063.

ARTIGIANATO L. 60 per parola

ANNERIMENTO pareti, tendaggi, soffitto evitate applicando radiatori di termoconvezione Alpha. Telefonare 31-450. 6032

OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » riabilitatori conservatori vista. Dovreste convincervene. S. Massimo 42. 15647

OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » riabilitatori conservatori vista, servizio mutue. S. Massimo 42. 15571

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

BELLISSIMA drogheria cedo 1.300.000 incasso 30.000 giornaliere, altra angolare 1.700.000, Telefonare 663-097. L4018

CAFFE' bar, reddito 600.000 mensili, cedo, facilitazione pagamento. Caravale, 17 Marzo 7. F6780

CEDO grandiose commestibili drogheria forte lavoro, zona Crocetta. Tel. 653-097.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque (ilmaggio, coloniali. Camilleri, Saluzzo 31. 1014

TABACCHERIA angolare drogheria accesso, lavata 1.300.000 settimanali, cedo. Telefonare 353-097. L4016

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali, vendonsi alloggi grandiosi, camera cucina due camere cucina, grandi cortili. S. Rita, via Barletta 94. Mutuo e rateazioni. Telefonare 40-200. 12595

ADIACENTE Porta Nuova alloggio casa moderna, 6 camere doppi servizi 240 mq., 16.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali. Ponte Verde 3.

LIBERA subito vendo grande soffitta trattabile 350.000. Telefonare 383-485.

LIBERE due soffitte luminosissime vendo 500.000, corso Fiume. Telef. 299-863.

LIBERO 5 camere cucina servizi, zona via Po, occasionalissimo. Telefon. 52-478.

OCCASIONE, via Giuliani camera cucinetta, grande mansarda tre solai 1 milione 250.000. Telef. 299-983. G3900

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Rosso, Sanremo. 663

VENDONSI affittansi alloggi, nuova costruzione, una, due, tre camere tinello. Prezzi subito. Via Gorizia 87, telefonare 22-741, 301-381. 16056

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 5000 camera, 9000-10.000 alloggetti (tutte zone). Mariano, Sant'Anselmo 4.

A 16.000 et 18.000 affittansi camera cucina et 2 camere cucina cucinino, Santa Rita, via Barletta 94. Telefon. 775-881.

A 7000 affittasi camera libera o ammobiliata Vanchiglietta. Telefon. 273-571.

A 10.000, Fontanesi 23, affitto spaziosa camera cucina. Telef. 46-421. F5784

A 16.000 alloggetto, 17.000 due tinello (Francia) senza cauzione. Tel. 683-705.

AFFITTASI S. Donato alloggio camera cucina tinello bagno 17.000. Tel. 47-374.

ALLOGGETTO S. Rita camera cucina termo bagno ascensore 16.500. Tel. 47-374.

ALLOGGI negozi affittansi Porta Palazzo, via Andreis 14, telefonare 377-864.

AUTOTRASLOCHI Sbuttoni, Torino-Italia, operai specializzati smontaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, imballi, granaglie. Telefonare 653-387, via Mercanti 18, Torino. 7371

BARRIERA Milano camera cucina cantina 11.000 senza cauzione. Tel. 299-863.

CAMERE indipendenti Giardino Collegno; Giulio Cesare 7000-8000. Telef. 299-863.

CARIGLIO impresa autotrasporti mobili, mezzi voluminosi, Torino-Piemonte-Lombardia, imballo vagoni ferroviari. Telefonare 783-680. 12079

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Commerciale Della Bella, Peschiera 35. 8080

PORTA Nuova camera cucina cantina 11.600, ultimo referenze. Tel. 200-883.

PRONTI subito, nuova costruzione affittiamo alloggi via Arola ang. via Luini. Telefonare 380-100. 12259

SENZA cauzione: Apollo 9000, Vanchiglia 10.000, Crimea alloggetto termosifone 14.000. Telefonare 51-893. F6824

STAZIONE Dora camera cucina gabinetto 10.000; altro Montevelodromo. Telefonare 471-028. F6820

13.000 alloggetti termosifone: Madonna Lingotto, Madonna Campagna, Milano. Telefonare 871-028. F6836

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

VALENTINO grandiosa due letti primo piano terzo bagno. Telefonare 683-071.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

BAMBINAIA esperta 25-30enne per bambina diciotto mesi cittino controllabili referenze ottima famiglia signorile. Tel. 43-212.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detective per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8251

ABILI detectives svolgono indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 3, telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. telefon. 687-874.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone condizioni assortimento 103, TV, 1400 '55, familiari, multipla, 600, belvedere, giardinetta. Cavallari, Spezia 15. 11982

A buone condizioni pagamento vendo cambio diversi tipi 1100 600, familiare, belvedere, 1400, topolini, pulmini, Ardea, altre occasioni anche nuove. Stati Uniti 7.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telefonare 531-381. 11276

ALL'AUTOSALONE « Teodoro », Roma 337 bis, telefono 42-558: Giulietta normali, T.I., spider, aprilia, Appia '58 Farina, Aurelia Gianfranco Alfaromeo, 1500, 103, 103 E, 103-58, TV, 1400 A, 1400 B, Cambi, rateazioni. 10495

APRILIA 1500 Ardea 1400 perfetto cambio scooter, rateizzo. Telefono 511-401.

AUTOMOBILI usate, tutti i modelli, vendita con garanzia, pagamento 18 mesi. SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 14293

AUTONOLEGGIO Modena, Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri nazionali rimessi nuovi, normali ribaltabili. Cerrato, telef. 661-479, corso Roma 48, Borgo S. Pietro, Torino. 13733

FINANZIAMENTI autoveicoli, autovetture. Celerità, migliori condizioni. Consorzio, corso Re Umberto 5. 13630

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti garantiti. Crescentino 25, telefonare 20-550. 10848

REGALO di Natale! Fiat nuova 500 a 11.000 mensili, presso la Commissionaria Fiat SACAUTO, corso Racconigi 141 600 mesi 6 bicolore come nuova vendo. Telefonare 350-065. F6708

CICLI MOTO - SPORT L. 100 per parola

PRIVATO vende camera letto stile rococò, occasione. Telefonare 882-808.

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

ACCESSORI, arredamenti, bagni, occasioni trovarete via Silvio Pellico 5. Telefonare 63-508. 482

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, carte, libri, ferro rott. Tel. 372-823.

AFFARONE, occasione sala pranzo impero 160.000, salotto 45.000. Telef. 882-208.

ALTO mobilio camera sposa, nuova rateazione lavoro anche Mobair. Guarnero, Monte Pietà 18. 12136

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Bellezia, camere moderne 75.000 tinelli 31.000, grandi armadi 29.000. Facilitazioni. 3774

CONTANTI compero abiti sportivi consigliera usata mano ragazzo. Telef. 775-382.

DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie strumenti musicali fisarmoniche. Rosario, Barletta 23. 16807

MOBILI « Cambella », vasto esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserma », Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, 20 rate, cambi, Visitateci. Tel. 21-105.

RISCALDATEVI con Infrarossi Calaker, radiatore a gas liquido, senza fiamma, Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramor, Giulio 17, telefono 49-806. 11871

SGOMBERIAMO cantine solai locali qualsiasi rottami, pagando massimo. Telefonare 763-127. F6333

SVENDO camera letto noce, impero, 170.000, tinello 45.000, Telef. 882-308.

TRASFERENDOMI svendo camera pranzo rinascimento: altra matrimoniale Luigi XV. Telefonare 891-579. L3202